IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500, CD Verdi L. 7.500
Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it
ANNO 120 - NUMERO 34 / L. 1500 € 0,77
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828
VENERDÌ 9 FEBBRAIO 2001

Procede a rilento l'approvazione della legge di tutela. Mancano 10 articoli. Seduta rinviata a martedì

Bagarre al Senato sugli sloveni

Giovanni Collino (An) espulso da Mancino per insulti, poi rientra e si scusa

Il Polo ostacola l'iter con mille emendamenti e la richiesta, ogni 2 minuti, del numero legale. Camber: «Siamo granitici». Volcic: «Ce la faremo»

ROMA Bagarre al Senato durante le votazioni di ieri sulla legge di tutela della minoranza slovena. Il Polo continua la sua battaglia d'opposizione con tutte le tecniche a disposizione, ma la legge, a stento, procede. Ieri però gli animi si sono surriscaldati a tal punto da far sbottare il senatore Giovanni Collino, esploso in un insulto che gli è costato l'espulsione dall'aula da parte di un inflessibile presidente Mancino. Al rientro scuse ufficiali e i lavori sono proseguiti.

Si fa per dire: la raffica di richieste avanzate da Polo e Lega per verificare ogni due o tre minuti la presenza in aula del numero legale ha frenato le votazioni, tant'è che Mancino si è visto costretto ad aggiornare la seduta a martedì prossimo. Se l'ostruzionismo colpirà ancora, si andrà avanti in seduta notturna: così è stato deciso dai capigruppo della maggioranza.

Ieri infatti la raffica di emendamenti (un migliaio) presentati a getto continuo ha fatto sì che passassero solo quattro articoli: adesso siamo a quota diciotto, ne mancano da approvare ancora dieci.

La maggioranza, per bocca del senatore Demetrio Volcic, si dice moderatamente ottimista: «Non si può dire come andrà a finire. Ma su trecento pagine di testo ne mancano appena 30-40. Sarà difficile che la legge venga lasciata lì, senza una conclusione».

Paradossalmente, è soddisfatto anche il Polo: «È evidente il disinteresse della maggioranza per questa legge», dice il senatore Giulio Camber riferendosi ai momenti in cui ieri è venuto a mancare il numero legale. «Noi invece siamo granitici».

● A pagina 3

Alessio Radossi

FRONTIERE

Ma Trieste deve pensare «in grande»

di **Diego de Castro**

Esistono fenomeni che, seguiti da lontano, ma con l'affetto che distingue quel popolo di confine al quale apparteniamo, si vedono meglio che da vicino perché ci si libera da quegli stereotipi che influiscono sul giudizio delle persone che appunto sul confine vivono. È da molto tempo che sostengo come Trieste e la sua zona abbiano la necessità di liberarsi al più presto degli stereotipi stessi perché la storia è soggetta a continua cambiamenti e i fatti nuovi vanno considerati nel periodo in cui avvengono, lasciando da parte ogni riferimento al passato. Trieste e l'Istria sono incastonate in un assieme di Paesi relativamente piccoli, nati dopo la prima e la seconda guerra mondiale e carichi ciascuno di propri problemi che inevitabilmente sono in conflitto tra loro e dipendono da stereotipi che nel mondo odierno non dovrebbero avere alcuna importanza.

In questo momento Trieste ha due problemi specifici di carattere, in certo senso minore perché locali, i quali sono in corso di discussione nei supremi vertici romani. Mi riferisco alla legge di tutela degli sloveni e alla questione dei beni abbandonati.

Conosco il testo della legge sul primo problema gravato dallo stereotipo non vero dello storico odio tra slavi e italiani nelle nostre terre. Esistette, effettivamente, sin dai tempi dell'Austria Ungheria uno scontro al vertice delle due etnie, quando la massa degli sloveni – popolo dominato per secoli da signori italiani e tedeschi – prese coscienza della propria nazionalità. Rapidamente essi si portarono alla parità con italiani e tedeschi sia nel campo economico, sia politico, sia culturale. Ma tra le masse delle due popolazioni, italiana e slava, non esistette mai alcun odio se non nel periodo fascista e in quello della seconda guerra mondiale e delle sue tragiche conseguenze.

● Segue a pagina 3

«Trieste punto di partenza di un viaggio all'interno dei problemi del Paese»

Il treno di Rutelli pronto al via

TRIESTE Tutto è pronto per l'avvio domani alle 12,05 del treno di Rutelli, l'iniziativa che partendo da Trieste porterà l'aspirante premier dell'Ulivo in 61 città italiane durante i prossimi trenta giorni attraverso un percorso di 5mila chilometri.

«Quella di Rutelli nel Friuli Venezia Giulia - hanno spiegato ieri gli organizzatori presentando l'iniziativa - non è né una visita ufficiale né un appuntamento di campagna elettorale, ma solo una tappa del suo viaggio esplorativo per venire a contatto dei vari problemi che la società civile vorrà sottoporgli». Tutti gli incontri avranno carattere informale, non essendo stato fissato alcun appuntamento ufficiale con le forze economiche e sociali. Si potrà inoltre prenotare, presso l'ufficio di piazza Duca degli Abruzzi 3, uno dei 40 posti sul treno riservati ai cittadini-sostenitori. Per l'occasione sono stati stampati anche degli appositi biglietti.

E' poi significativo, secondo gli organizzatori, che Rutelli abbia voluto partire proprio da Trieste, una città e un'area che si trova attualmente al centro di importanti processi storici, come l'allargamento a Est dell'Unione europea.

● A pagina 2

TRIESTE

Toto-sindaco: il Polo indica Fulvio Degrassi

Il probabile candidato è un giovane professionista

● In Trieste

L'uomo aveva trascorso il sabato con Giuseppe Canziani

Il delitto di San Dorligo: è indagato un goriziano

L'altra sera

Il rapinatore solitario è tornato Blitz in farmacia e in tabaccheria

TRIESTE L'uomo mascherato ha colpito ancora: con passamontagna e coltello in farmacia, con cappello, sciarpa e taglierino in tabaccheria. Il rapinatore solitario è entrato in azione l'altra sera per due volte nel giro di mezz'ora raggranellando un bottino di un milione e 300 mila lire. Cambia travestimenti e armi, ma sta seminando il panico in città e sta facendo impazzire poliziotti e carabinieri.

C'è il forte sospetto che sia la stessa persona che tra novembre e gennaio ha dato l'assalto a due banche, un supermercato, una profumeria e un'altra tabaccheria, facendola sempre franca in barba agli sforzi degli investigatori per intercettarlo e smascherarlo.

● In Trieste

Silvio Maranzana

La villetta di San Dorligo in cui la vittima abitava assieme all'anziana madre (foto Sterle).

TRIESTE Un operaio di 44 anni, di Gorizia, è stato iscritto, quale atto dovuto, nel registro degli indagati nell'ambito dell'inchiesta sulla morte di Giuseppe Canziani, di 62 anni, il cui cadavere è stato trovato domenica scorsa nella sua villetta di San Dorligo. Il reato ipotizzato nei suoi riguardi dalla magistratura è quello di omicidio. L'iscrizione nel registro degli indagati consentirà al difensore di assistere all'autopsia e agli esami disposti su alcuni elementi organici rinvenuti nell'appartamento di Canziani. I periti verranno incaricati degli esami nella giornata odierna.

Secondo quanto dichiarato al pm dall'operaio goriziano - che è incensurato - i due avevano passato gran parte della giornata di sabato insieme, in giro per Trieste, e si erano salutati intorno alle 21, dopo avere bevuto una bibita in un pub nella zona del porto. Qui - ha detto l'uomo al magistrato - si erano salutati. Le indagini sono orientate anche ad accertare il motivo per cui l'Alfa Romeo 146 di Canziani - vista da alcuni vicini di casa fino alle 22 di sabato nel cortile della villetta di San Dorligo - sia stata ritrovata il lunedì successivo nella zona di via Flavia, a Trieste.

● In Trieste

Claudio Ernè

NUOVE MODE

Vacanze da Robinson nei fari croati

FIUME Volete riscoprire il Robinson Crusoe che sonnecchia in voi? Potete farlo, prenotando una vacanza a stretto contatto con la natura. A disposizione ci sono i fari, disseminati lungo la costa croata e su isole e isolotti, da Salvore fino a Ragusa. E chi desidera la massima pace e tranquillità può scegliere le tre località che sono completamente disabitate.

● A pagina 7

Il direttore generale rassegna all'improvviso le dimissioni in polemica con la maggioranza di governo

Terremoto in Rai, Celli se ne va

Sospesa Satyricon: troppo volgare la trasmissione di Luttazzi

ROMA Terremoto alla Rai. Il direttore generale Pier Luigi Celli si è dimesso. La decisione è arrivata imprevista. Fra le motivazioni che Celli indicava alla base della sua scelta, oltre a «questioni personali», «la convinzione delle difficoltà esterne che si sono create e che intralciano il progetto industriale dell'azienda». «Una decisione personale che va inserita in un quadro più generale» conferma il presidente Zaccaria.

Pier Luigi Celli

La notizia ha colto di sorpresa anche gli esponenti del governo. Fra i papabili per una nomina che, comunque, vista l'imminenza delle elezioni sarebbe a tempo, si parla con forza di Claudio Cappon, attuale vicedirettore generale.

Le dimissioni di Celli diventano un fatto politico. Sia perchè siamo in piena campagna elettorale, sia perché nelle parole «difficoltà esterne» non si può non leggere la mancata adesione del governo e della maggioranza di centrosinistra a scelte di sviluppo che facevano da cardine al piano industriale che Celli aveva immaginato per la Rai. Smentita invece la voce che le dimissioni siano legate alle polemiche politiche esplose ieri dopo l'ultima puntata di «Satyricon», il programma satirico di Daniele Luttazzi andato in onda mercoledì sera. Dopo le proteste (Luttazzi si era esibito mangiando cioccolata, ma facendo finta che fossero escrementi), la trasmissione, ieri mattina, era stata sospesa *sine die*.

● A pagina 2

SCUOLA

Una riforma che livella verso il basso

di **Ferdinando Camon**

Il ministro della Pubblica Istruzione ha spiegato la sua riforma generale della scuola. Il leader dell'opposizione ha subito replicato che, se le elezioni le vince lui, nessun punto di quella riforma resterà in piedi. E così il mondo della scuola è sballottato tra cambiamenti radicali e controcambiamenti. Il tutto senza che nessuno di coloro che lavorano nella scuola sia stato consultato, e abbia potuto dire che cosa va bene e che cosa va male, che cosa dev'essere cambiato e che cosa deve restare così com'è. L'impressione è che si stiano succedendo ministri decisi e drastici, ma ognuno con un suo programma in testa, che non è il programma "della Sinistra", ma il programma personale di quel ministro. Adesso c'è De Mauro, e vien fuori questa riforma. Ci fosse ancora Berlinguer, la riforma sarebbe un'altra. Voglio dire: c'è troppo personalismo in queste rivoluzioni. Eppure, una riforma della scuola è più importante di una riforma della costituzione. Vediamola, dunque, questa riforma di De Mauro, e cerchiamo di capire quali sono le idee-guida, e come devono cambiare le materie e gli insegnanti.

Sostanzialmente, quel che il ministro vuole è un maggiore collegamento scuola-vita e vita-scuola. Dove vive il ragazzo? In un paese, un quartiere? Bene, studierà la geografia osservando fiumi e strade, così imparerà cos'è l'inquinamento. Guarda la tv, ha visto una schedina dell'Enalotto, ha un computer in casa? Bene, aggancerà la schedina allo studio della matematica, sul computer imparerà le nozioni-base, taglia-incolla, copia-registra, i menù, le finestre. Inevitabilmente avrà sentito parlare inglese.

● Segue a pagina 4

Friulani eliminati a Parma dalla Coppa Italia. E lo scandalo passaporti può costare caro

Udinese e Inter rischiano la B

UDINE La classifica di serie A potrebbe subire immediati stravolgimenti. Udinese e Inter rischiano da subito sanzioni ed eventuali penalizzazioni, ovvero punti in classifica, per lo scandalo sui passaporti falsi che stanno sconvolgendo il mondo del pallone. È questo il chiaro orientamento delineatosi ieri in Federcalcio dopo la riunione tecnica dell'Authority calcistica che ha fatto proprio il «parere pro veritate» del tecnico Vincenzo Caianiello, ex presidente della Corte costituzionale, depositato ieri a via Allegri.

Di Vaio, l'uomo-partita.

Tremano dunque l'Udinese, deferita mercoledì (insieme al dg Pierpaolo Marino, il segretario Sigrido Marcatti e i quattro giocatori Alberto, Dal Silva, Jorginho e Warlew) e l'Inter, che sul caso Recoba aspetta da un momento all'altro di finire anche lei sotto processo. Sarà la commissione disciplinare, entro una decina di giorni, a stabilire quale sanzione applicare in base all' art.8: ammenda, squalifica del campo, penalizzazione in classifica o addirittura retrocessione.

Intanto è svanito a Parma il sogno dell'Udinese di disputare la finale di Coppa Italia: fatale la sconfitta di ieri sera per 1-0. Il gol partita è stato segnato da Di Vaio nel primo tempo.

● Nello Sport

TELEVISIONE L'improvvisa decisione del direttore generale motivata da questioni personali e intralci al piano industriale

Rai: Celli se ne va sbattendo la porta

Ironico il Cavaliere: «Mi spiace». Il sottosegretario Vita: «Scelta pesante»

Una gestione fra luci e ombre con netta prevalenza delle seconde in quest'ultimo periodo attraversato da feroci polemiche sul ruolo del servizio pubblico

ROMA Si è dimesso ieri il direttore generale della Rai Pier Luigi Celli. Al Consiglio di amministrazione ha motivato la decisione di lasciare il vertice dell'azienda, dove era stato nominato a febbraio del '98, con «questioni personali, e con la convinzione delle difficoltà esterne che si sono create e che intralciano il progetto industriale dell'azienda». «La sinistra ci fa più danni della destra» aveva detto.

Una nota dell'ufficio stampa Rai informa che il Cda all'unanimità ha invitato Celli a rimanere, ma di fronte alle dimissioni «irrevocabili» ha chiesto al presidente Roberto Zaccaria di attivare la procedure per la nomina di un nuovo direttore generale, in tempi brevissimi.

I consiglieri di amministrazione hanno dichiarato che la decisione di Celli è stato un gesto improvviso e inatteso, che nessuno si aspettava. In realtà non è stata del tutto sorpresa, l'addio del direttore generale alla Rai era nell'aria da tempo, e l'avvicinarsi delle elezioni e

Pier Luigi Celli

di possibili terremoti politici anche ai vertici della tv pubblica, possono aver affrettato solo di poco i tempi.

La recentissima polemica su «Satyricon» di Daniele Luttazzi è solo l'ultima delle bufere che hanno investito la Rai durante la sua gestione. Ma ogni collegamento è stato smentito.

Voluto ai vertici dell'azienda da Massimo D'Alema il centrodestra si rallegra della decisione del direttore generale. «Mi spiace», commenta ironico il leader della Casa delle libertà Silvio Berlusconi, ma «come si dice in quella storiellina ambientata a Genova, 'avrà avuto la sua convenienza...'».

«Una gestione fatta di luci ed ombre con una netta prevalenza delle seconde soprattutto in questo ultimo periodo attraversato da feroci polemiche sul ruolo del servizio pubblico radiotelevisivo», commenta il presidente della commisisione parlamentare di Vigilanza Mario Landolfi. «Celli - accusa - ha prestato molta più attenzione alle ipotesi di ingegneria societaria ed organizzativa piuttosto che alla qualità del prodotto editoriale».

Il responsabile informazioni di Forza Italia Paolo Romani chiede ora «una soluzione tecnica, non politica», ipotizzando che le dimissioni siano motivate dalla «ormai totale incapacità degli organi dirigenti di gestire i programmi e l'azienda».

«Una scelta pesante, nè attesa, nè auspicata», secondo il sottosegretario alle Comunicazioni Vincenzo Vita, diessino. Ne prende atto con dispiacere osservando però che l'ultima fase di gestione della Rai «non è stata delle più felici, e forse proprio questo ha contribuito a tale precipitazione».

«Non entro nel merito delle dimissioni», dice Maurizio Costanzo, ricordando la stima che ha per Celli.

«Vero è - aggiunge - che l'assetto radiotelevisivo ormai da alcuni mesi è in grande movimento e questo movimento continuerà in attesa di sapere quale sarà il futuro di Tmc e di altre possibili alleanze e contrapposizioni».

m.m.

Tour europeo del leader forzista

Berlusconi da Blair Rassicura su Bossi e conflitto d'interessi

ROMA Un incontro «cordiale, interessante, utile». Silvio Berlusconi comincia da Tony Blair il tour europeo per illustrare programma e obiettivi della strategia politica che dovrebbe portarlo a palazzo Chigi. Ed è a Londra che incassa un «successo» tutto italiano, ossia la decisione di Sergio D'Antoni di schierarsi con il Polo.

Berlusconi è a Londra per vincere le diffidenze europee nei suoi confronti, soprattutto per il conflitto di interesse e l'alleanza con la Lega. E al premier inglese ha certamente ribadito le linee programmatiche illustrate in una lunga intervista al Times con la quale ha mandato messaggi rassicuranti.

Silvio Berlusconi

«Non tradirò la fiducia degli italiani - ha garantito il leader del Polo - io so cosa significa lavorare. Io ho lavorato sodo per l'Italia, per non farla cadere nelle mani di gente pericolosa».

Il colloquio a Downing Street è durato 55 minuti. Al termine il premier laburista britannico ha accompagnato il leader del centrodestra italiano sulla soglia della abitazione-ufficio, salutandolo con la rituale stretta di mano.

Tanti i punti in comune con Blair, ha affermato Berlusconi. Che, strizzando l'occhio ai laburisti d'Oltremanica, ha fatto sapere che «se essere di sinistra significa aiutare e difendere i poveri, difendere la libertà dell'individuo contro il potere dello Stato, allora anch'io sono un uomo di sinistra». Il leader del Polo ha toccato poi l'annosa questione del conflitto d'interessi parlando delle sue tivù: «Non sono di parte. Ci lavorano giornalisti che vogliono dimostrare la loro indipendenza. Ho un trattamento migliore dalle emittenti pubbliche che sono in mano alla sinistra». E, comunque, «non metto piede negli uffici del mio gruppo dal '94. Le mie società sono autonome e gestite dai miei manager».

L'Europa, in realtà, più che al conflitto d'interessi guarda a Umberto Bossi. E Berlusconi lo difende a spada tratta: «Mi tradì, ma non lo farà di nuovo. Ha capito che l'alleanza con noi è l'unico modo per giungere alla devolution del Nord».

Berlusconi, dunque, assicura stabilità: «Solo io posso rimettere in sesto l'Italia perchè sono in grado di mantenere il Paese sui parametri europei». Il leader del Polo, poi, ricorda i suoi 6 anni all'opposizione: «Ho fatto diventare Forza Italia il partito numero uno. Adesso un italiano su tre ci vota». E questo - è il suo ragionamento - consente al centrodestra di essere ottimista per il futuro.

c.r.

TELEVISIONE Bloccato il programma di Daniele Luttazzi dopo la provocazione «coprofaga» del conduttore

«Satyricon» sospeso, troppo volgare

Reazioni indignate, ma Freccero ribatte: «Non lo capiscono»

ROMA Questa volta Daniele Luttazzi ha veramente esagerato e mamma Rai lo ha punito: lo ho sospeso, senza possibilità di replica. Il motivo di tanta ira, cresciuta settimana dopo settimana, è tutta in un gesto del comico che mercoledì sera si è fatto servire, su uno scintillante vassoio d'argento, un bel pò di escrementi. Ovviamente era solo cioccolata, ma aveva una forma decisamente sbagliata. In realtà quella di Luttazzi era una provocazione diretta al consigliere Rai, Alberto Contri, che la scorsa settimana, criticando «Satyricon», aveva detto: «Ci manca solo che Luttazzi diventi coprofago». Detto, fatto. Luttazzi non se l'è fatto ripetere due volte. Ma il gesto non è piaciuto a nessuno, nè in Rai, nè in Parlamento. Sono cominciate a piovere polemiche e accuse, fino a che Carlo Freccero, direttore di Raidue, non ha potuto fare altro che sospendere il programma.

Questa la dichiarazione ufficiale del direttore: «Ho deciso con Luttazzi di sospendere momentaneamente il programma. Lo sospendo perchè non lo capiscono». Chi non «capisca» Freccero non lo specifica, ma è ovvio che il riferimento sia per gli stessi vertici Rai. Poco prima della decisione infatti, il consigliere Gianpiero Gamaleri aveva dichiarato: «Nella riunione del consiglio di amministrazione chiederò al direttore generale, Pierluigi Celli, di provvedere alla sospensione del programma. Abbiamo infatti toccato il fondo e mi domando se un conduttore possa disporre a suo piacimento dello schermo televisivo oppure debba rispondere ai dirigenti».

Ma Freccero ha preferito intervenire prima. E se il diretto interessato ha preferito tacere, al suo posto ha parlato mezzo Parlamento e tre quarti di casa Rai. Il presidente della Commissione di Vigilanza Rai ha attaccato: «Freccero perdoni la nostra ignoranza e la nostra incapacità di comprendere la satira di Luttazzi, ma a noi sembra che la decisione di sospendere momentaneamente il programma non derivi da un sussulto di buon gusto, ma dal calcolo che, dopo la cacca, rien ne va plus...». Ad affondare il colpo ci ha pensato Alessio Butti, responsabile dell'informazione di An: «Luttazzi è una specie di Marylin Manson all'amatriciana. I suoi tentativi di provocare a tutti i costi alla fine stancano».

Daniele Luttazzi

Tra tante accuse c'è anche chi ha tentato la difesa: Vittorio Emiliani, consigliere Rai si è dissociato dalla scelta del dirrettore di Raidue: «Trovo molto preoccupante che venga, sia pure momentaneamente, bloccato un programma satirico come quello di Luttazzi».

In difesa del comico sono scesi in campo anche i colleghi. Beppe Grillo ha mandato a Luttazzi una grsso abbracio. «Benvenuto nel club - ha detto Grillo a Luttazzi - comunque dalla televisione di Stato è meglio stare fuori che dentro». L'ultima parola è stata della Gialappàs band, che ha lanciato Luttazzi anni fa in «Mai dire gol»: «Con tutta la mer.. che va in tv se la sono presa con l'unico che ha deciso di mangiarla».

Elisabetta Fogliano

L'Ulivo Express parte domani alle 12.05 dal binario 7 della Stazione centrale

Trieste, in carrozza con Rutelli

Incontro al caffè Tommaseo con il sindaco Riccardo Illy

Ultimi ritocchi al treno dell'Ulivo scelto da Rutelli per la sua campagna elettorale.

Il convoglio giungerà a Gorizia, poi si muoverà alle 13.30 verso Udine; raccolta di firme per ridurre i parlamentari

Bobbio all'aspirante premier: «Sei il mio miglior allievo»

TORINO Prima una telefonata a Alessandro Galante Garrone («una conversazione toccante, bellissima, per me molto incoraggiante»), poi l'incontro di buon mattino con Norberto Bobbio. A Torino per il secondo blitz nel giro di pochi giorni, il candidato premier Francesco Rutelli non può rinunciare a ricevere il viatico dai sacerdoti della fede democratica.

Seguendo una tradizione non codificata che fissa sempre sul presto le visite al senatore a vita, Rutelli si è recato da Bobbio alle nove del mattino. Un'ora di colloquio «caloroso» cui ha preso parte anche Patrick Cox, il presidente dei Liberali europei, che si è tradotta per l'ex sindaco di Roma in una ricchissima lezione di storia e di politica. Il «bignami» d'alto profilo l'ha presa alla lontana per poi planare ai giorni nostri, partito da Aristotele è approdato ai tempi della globalizzazione, al «significato di liberalismo che oggi non deve essere letto come contrapposizione tra destra e sinistra ma come valorizzazione della persona umana».

Dicono che Rutelli abbia esordito chiamando con voce emozionata il filosofo del dubbio «maestro». Bobbio ha replicato definendo il candidato del centrosinistra «il mio migliore allievo». «Un'esperienza meravigliosa» è il commosso commento dell'allievo. E Cox, da spettatore, sottoscrive: «Bobbio è una persona fantastica con un intelletto ancora straordinariamente lucido. Era come se il professor Bobbio volesse passare all'onorevole Rutelli il testimone della sua saggezza, da portare a buon fine con le azioni».

TRIESTE L'Ulivo Express in partenza da Trieste centrale sul binario 7. Tutto è pronto per l'avvio domani alle 12.05 del treno di Rutelli, l'iniziativa che porterà l'aspirante premier dell'Ulivo in 61 città italiane nel corso dei prossimi trenta giorni.

E cresce l'interesse per il debutto del convoglio del centrosinistra nel capoluogo giuliano. La giornata in città del leader ulivista inizierà domani alle 10 al caffé Tommaseo, dove lo attenderà il sindaco Riccardo Illy, insieme al quale effettuerà una breve visita a piedi della città. L'itinerario andrà da piazza Unità al borgo teresiano, per cogliere gli aspetti storici e la dimensione internazionale di Trieste «rivitalizzata - si sostiene - dall'amministrazione di centrosinistra». Alle 11 Rutelli giungerà in piazza Libertà, dove i comitati hanno dato appuntamento ai suoi sostenitori. Da qui entrerà nella stazione ferroviaria, dove sarà possibile visitare il treno, che per un mese lo porterà in giro per l'Italia, percorrendo in tutto oltre 5 mila chilometri.

«Quella di Rutelli nel Friuli-Venezia Giulia - ha spiegato Elia Mioni, coordinatore regionale del Comitato Rutelli 2001 - non è né una visita ufficiale né un appuntamento di campagna elettorale, ma solo una tappa del suo viaggio esplorativo per venire a contatto dei vari problemi che la società civile vorrà sottoporgli». Tutti gli incontri avranno carattere informale, non essendo stato fissato alcun appuntamento ufficiale con le forze economiche e sociali. Quasi «un turista per caso», è stato abbozzato ieri nel corso della presentazione.

Si potrà inoltre prenotare, presso l'ufficio di piazza Duca degli Abruzzi 3, uno dei 40 posti sul treno riservati ai cittadini-sostenitori. Per l'occasione sono stati stampati anche degli appositi biglietti.

E' poi significativo, secondo gli organizzatori, che Rutelli abbia voluto partire proprio da Trieste, una città e un'area che si trova attualmente al centro di importanti processi storici, come l'allargamento a Est dell'Unione europea. Dopo il brindisi d'augurio, il treno partirà alle 12.05 con a bordo una delegazione della Fincantieri. Il convoglio giungerà a Gorizia alle 12.45, dove nella piazza antistante la stazione il leader dell'Ulivo saluterà il presidente della Provincia Giorgio Brandolin. Sono previsti incontri con i cittadini, i rappresentanti delle autonomie locali, del mondo del lavoro e dell'associazionismo. Sarà presente anche il sindaco di Nova Gorica Crtomir Spacapan. Alla partenza verso Udine, alle 13.30, salirà con Rutelli una delegazione di produttori vitivinicoli del Collio. Rutelli arriverà a Udine alle 13.55 dove aprirà la sottoscrizione di una proposta di legge di iniziativa popolare affinché venga ridotto il numero dei parlamentari, nonché riformati in senso federalista il Senato e la Corte costituzionale.

a.r.

Palloncini, gadget, bande musicali e fuochi d'artificio

ROMA Due paginette sintetiche, ma estremamente dettagliate: sono le direttive che il comitato Rutelli ha inviato in tutta Italia per l'arrivo del treno del candidato premier dell'Ulivo. Manifesti, palloncini, gadget, bande musicali e fuochi d'artificio: niente viene lasciato al caso. Già una settimana prima dell'arrivo del treno, si raccomanda nella circolare, si dovranno affiggere per le strade e nella stazione i manifesti mandati da Roma con il percorso del treno. Contemporaneamente dovranno comparire i manifesti che annunciano l'arrivo del treno in città, e l'evento dovrà essere pubblicizzato anche con megafoni, musica e simbolo su un camioncino.

Le direttive diventano ancora più precise per quando il treno arriva. Un'ora prima, si raccomanda, i Comitati locali dovranno essere già in stazione con banchetto e gadget. Il binario dovrà essere adornato con bandiere e palloncini, e sul posto ci sarà pure la stampa locale e un non meglio precisato «gruppo selezionato a tema» da concordare con Roma. Poi, banda, animazione varia e fuochi d'artificio.

Arriva finalmente il treno, e la regia prevede foto di Rutelli vicino al convoglio ferroviario, il saluto al comitato locale e al «gruppo selezionato a tema». Si aprono quindi i vagoni, Rutelli si intrattiene con i cittadini per 20-30 minuti, per poi allontanarsi per gli appuntamenti organizzati in città.

Con la sortita del suo leader a «Porta a porta» finisce l'equidistanza di Democrazia europea

D'Antoni nei ballottaggi sceglie il Polo

Andreotti e Zecchino: «Parole in contrasto con il patto fondativo»

ROMA Nei ballottaggi delle elezioni amministrative (dove si vota in due turni) se D'Antoni con la sua «Democrazia europea» fosse costretto a scegliere fra Ulivo e Casa delle libertà, sceglierebbe il centrodestra. L'ex segretario Cisl lo ha rivelato ieri sera nel corso di «Porta a porta». L'uscita di D'Antoni rischia però di uccidere, appena nato, il nuovo partito centrista. Giulio Andreotti e Ortensio Zecchino, i due nomi di peso che hanno lasciato il Ppi per schierarsi al suo fianco, hanno fatto una bandiera della assoluta autonomia della nuova formazione. Tanto che entrambi hanno pubblicamente condizionato la propria adesione a «Democrazia europea» proprio al rispetto di questa condizione. E ora chiedono un chiarimento.

Non a caso Andreotti per il momento è perfino più cauto del solito. «Ha detto così? Ne parliamo sabato (domani, quando è in programma la fondazione e la presentazione del nuovo partito, ndr), non ora». «Chiedetemelo sabato - aggiunge prudentissimo - anche perché voglio vedere cosa ha detto esattamente D'Antoni». Zecchino non ha bisogno di tempo per bocciare D'Antoni: «Le sue parole sono in evidente contrasto con il patto fondativo di Democrazia europea. Si impone un chiarimento».

Ma intanto Berlusconi e il centrodestra esultano e il centrosinistra prende atto della «deriva verso la destra». Nella trasmissione di Bruno Vespa, D'Antoni ha rivendicato di poter mandare i propri candidati al ballottaggio. Ma incalzato su una eventuale scelta fra i due poli maggiori, alla fine ammette: «Se il nostro candidato non andrà ala ballottaggio, io scelgo il candidato alternativo alla sinistra». Anche se all'uscita, con i giornalisti, D'Antoni spiega che questo avverrà solo in condizione di «reciprocità». Nel senso che Polo e Lega dovrebbero impegnarsi a sostenere i candidati di «Democrazia europea» nell'ipotesi piuttosto improbabile che qualcuno di loro vada al ballottaggio contro il candidato di centrosinistra.

Berlusconi applaude soddisfatto: «Bene. Mi sembra ohe la sua scelta, quella di una chiusura a sinistra, sia stata chiara sin dall'inizio e quanto ha detto oggi è coerente con quella scelta che noi abbiamo sempre apprezzato». Antonello Soro, capogruppo del Ppi, si dice invece «costernato» nel vedere uomini che hanno trascorso molti anni a difendere i diritti dei lavoratori rinunciare alla propria storia e a qualsiasi autonomia. Anche Dario Franceschini commenta amaro: «Il suo terzo Polo è durato poche ore, praticamente lo spazio di un mattino. La maschera è caduta più presto del previsto». E d'altra parte, commenta amaro il sottosegretario popolare, cosa dire se «Andreotti si incastra in un gruppo guidato niente meno che da Gnutti».

Sergio D'Antoni

a.p

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia

34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**

Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Livio Missio, Piero Trebiciani. **Attualità:** Roberto Altieri (responsabile), Baldovino Ulcigrai (vice), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin, Elena Marco. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Pierluigi Sabatti (Istria), Federica Barella, Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Amministratore Delegato), Vittorio Ripa di Meana, Luigi Riccadona, Luigi de Puppi, Marino Breganze, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Milvia Fiorani, Adalberto Valduga, Gianluigi Melega, Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

PROCURATORE SPECIALE: Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura dell'8 febbraio 2001 è stata di 53.950 copie

Certificato n. 4239 del 23.11.2000

SLOVENI IN ITALIA Ostruzionismo del Polo affiancato da Lega Nord. La maggioranza soddisfatta di essere riuscita a far varare già due terzi della legge

Tutela della minoranza, è baruffa al Senato

A ogni emendamento chiesta la conta dei presenti. Martedì seduta anche notturna per il varo definitivo

DALLA PRIMA PAGINA

È sperabile ora che il sen. Camerini riesca a portare in porto, con qualche lieve modifica, questa legge nell'attuale legislatura.

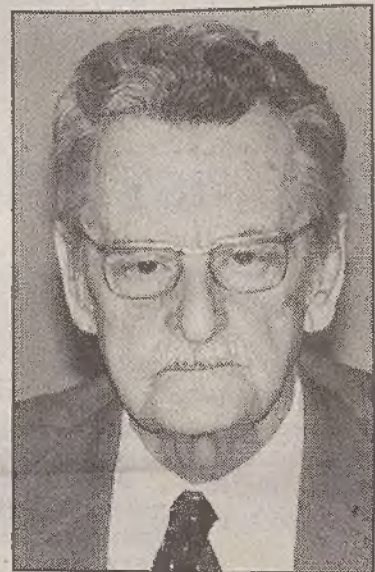
Più complesso è il problema dei beni abbandonati. Esistono, a Trieste persone anche appartenenti al mondo intellettuale, per le quali la storia si è fermata al 1945. La colpa della permanenza dello status quo è anche nostra. Se gli esuli non si fossero divisi in una miriade di associazioni legate ai partiti nazionali e perciò, alle volte, anche in lotta tra loro, i circa 200.000 voti potevano pesare nel corso delle elezioni politiche.

In merito alle loro unità i profughi delle nostre ex colonie riuscirono ad avere, dai governi italiani di allora, il rimborso dei beni perduti al valore postbellico. Anche il nostro problema dei beni abbandonati sta per trovare una soluzione attraverso una legge che dovrebbe essere approvata, prevedendo un rimborso di 280 miliardi in un triennio. Essi sono assai ben poca cosa, ma meglio di niente.

Il grande problema attuale di fronte al quale sta Trieste ha però ben altra portata. Si tratta della nostra Ostpolitik chiusasi nel 1927 e mai ripresa. Di questa politica Trieste dovrebbe divenire il punto focale perché i traffici europei il cui asse è sempre stato quello Nord Sud-Sud-Nord si apprestano a muoversi anche sull'asse portante Est-Ovest ed Ovest-Est, asse che andrebbe fino a Kiev, da un lato e fino all'Oceano Atlantico dall'altro. All'incrocio tra i due grandi assi sta proprio Trieste che deve prepararsi, nel tempo più breve possibile a questo nuovo ruolo importantissimo nella globalizzazione dei traffici internazionali non solo economici ma complessivi negli anni futuri.

I lavori di preparazione sui due grandi assi sono naturalmente più concentrati nell'asse Est-Ovest in quanto quello Nord-Sud è sempre esistito mentre il primo è nuovo. In alcuni Paesi sull'ora ricordato asse si vedono già opere in corso o previste per una prossima attuazione. In Francia e in Italia si discute sull'attuazione di una linea ferroviaria ad alta velocità tra Torino e Lione, attraverso la valle di Susa che accorcerebbe le attuali quattro ore e mezza di percorso a solo due ore. Si parla di una galleria che affianchi quella attuale del Frejus; sta per riaprirsi, con grandi innovazioni, il tunnel del Monte Bianco e vi sono tanti altri progetti che migliorano le possibilità di sviluppo del traffico verso la Francia meridionale e le confinanti regioni sia del Portogallo che della Spagna. Anche in Italia l'asse Est-Ovest che passerebbe per la Pianura Padana vede la possibilità di un miglioramento delle ferrovie e delle strade che da Torino, vanno verso Venezia. Forse bisognerebbe ricordare ai nostri governi futuri che l'Italia non si ferma alla città del leone alato ma giunge a Trieste nell'asse che potrèmmo chiamare orizzontale. Arrivati nella nostra zona occorre un nuovo raccordo ferroviario che connette meglio le comunicazioni tra l'Italia e la Slovenia potenziando quelle piuttosto insufficienti che oggi esistono. Proseguendo verso Est l'asse orizzontale dovrebbe giungere a Budapest, passando per Zagabria, e dall'Ungheria dovrebbe proseguire fino a Kiev che è in una zona ancora avente un'economia poggiata in prevalenza sul settore primario e bisognosa di aiuti per potenziare il settore secondario e quello terziario. In questo settore, purtroppo si dovrà aver da fare con piccoli Paesi come l'Austria, la Slovenia e la Croazia, le cui reciproche relazioni non sono sempre idilliache. L'Austria, ad esempio, ha proprie minoranze inquiete che vivono nei due citati Paesi. Si sa che, per ora, Budapest tende a migliorare le comunicazioni del grande asse più verso il Nord che verso l'Ucraina. Comunque, tutto quel mondo è in fermento ed è nostro interesse che, in particolare la Slovenia e la Croazia entrino nell'Europa comunitaria.

Diego de Castro

Trieste, trovandosi al punto di incrocio dei due grandi assi, dovrebbe avere la possibilità di divenire il porto di smistamento dei traffici anche per via mare, e anche se provenienti da tutte quattro le direzioni. Ai triestini spetta il compito di non badare ai tanti piccoli problemi locali, ma di cominciare a «pensare in grande» in quanto il grande può costituire il suo avvenire resuscitando la Trieste di oggi e portandola al livello che fu raggiunto dalla meravigliosa Trieste di ieri.

Diego de Castro

Camber di Fi auspica la quanto più tardiva approvazione del testo. Gli esponenti regionali Budin e Degano ottimisti: siamo a un passo dalla fine dell'iter

ROMA Baruffa attorno alla legge di tutela degli sloveni. Un episodio abbastanza significativo (di cui riferiamo a parte) del clima in cui viene votata questa normativa, è accaduto ieri nell'aula del Senato e ha visto protagonisti il senatore di An Giovanni Collino (che ha usato dei termini pesanti nei confronti di alcuni colleghi dell'Udeur) e il presidente Nicola Mancino (che ha estratto il "cartellino rosso", facendo espellere Collino dall'aula).

Ma la cronaca della giornata registra la prosecuzione dell'ostruzionismo del centrodestra. Il Polo, affiancato dalla Lega Nord, ha cercato di rallentare al massimo l'iter di approvazione, ponendo la questione del quorum praticamente ogni 2-3 minuti. Un'azione sistematica che - a detta degli osservatori politici - non si vedeva da tempo al Senato. E che ha visto protagonisti una quindicina di senatori del centrodestra, i quali con puntualità hanno richiesto la conta dei presenti a ogni emendamento (ce ne sono in tutto oltre mille). Insomma, una scena che si è vista per centinaia di volte. La maggioranza dell'Ulivo, nonostante in alcuni momenti sia venuto a mancare il numero legale, è riuscita a fronteggiare l'offensiva, facendo approvare altri quattro articoli, che diventano così 18. Ne mancano ancora 10. Mancino ha così riaggiornato la seduta a martedì pomeriggio, quando si dovrebbe arrivare al varo definitivo. Se necessario, questo l'accordo raggiunto dal presidente con i capigruppo della maggioranza, la votazione si svolgerà in seduta notturna.

Al termine della convulsa giornata, entrambi gli schieramenti si dicono soddisfatti: la maggioranza per aver comunque condotto in porto oltre i due terzi della legge, mentre l'opposizione canta vittoria per essere riuscita a mettere i bastoni fra le ruote a una normativa contestata sin dall'inizio.

«Non si può prevedere la fine - pronostica il senatore Ds **Demetrio Volcic** - anche se su 300 pagine di testo ne mancano appena 30-40. Quindi è difficile che la legge venga lasciata lì, senza una conclusione».

Chi invece auspica una quanto più tardiva approvazione del testo è **Giulio Camber**, senatore di Forza Italia, che in questi giorni ha condotto, insieme a **Giovanni Collino** di An, la battaglia ostruzionistica. «Primo: è evidente - afferma - il disinteresse della maggioranza di governo per questa legge. C'è nei numeri e nei fatti, e non c'è nulla di strano. Due: siccome nel merito il provvedimento è lesivo degli interessi della minoranza slovena e in parallelo della maggioranza italiana, più tardi troverà attuazione, e meglio sarà per tutti». Camber sottolinea inoltre soddisfatto «la compattezza dimostrata dal Polo durante i lavori in tutte le sue componenti, con una partecipazione anche numericamente notevole. Una presenza granitica che non si vedeva da un anno almeno».

Cauto ottimismo sull'esito della votazione arriva invece da **Milos Budin** (Ds), vicepresidente del Consiglio regionale. «Trovo positivo - rileva - che siano stati approvati già 18 articoli su 28. E' un peccato però che sia stato necessario tutto questo tempo, a causa dell'ostruzionismo, che ha superato ogni limite».

Anche **Cristiano Degano**, consigliere regionale del Cpr tratteggia un quadro abbastanza roseo. «Siamo a un passo dall'approvazione - osserva - il grosso della legge è fatto. Anche Forza Italia, al di là di Camber, ammette in camera caritatis che la legge è equilibrata. Sanno benissimo che per loro sarebbe più difficile farlo nella prossima legislatura, ammesso e non concesso che vincano. Avrebbero grossissimi problemi con la Slovenia e con l'Unione europea».

Alessio Radossi

Nicola Mancino

Giovanni Collino (An)

SLOVENI IN ITALIA Il presidente Mancino richiama all'ordine il senatore di An, che rientra chiedendo scusa

Un «vaff...» in aula, Collino espulso

ROMA *È stato espulso dall'aula di Palazzo Madama per un «vaff...» di troppo. Questa la parolaccia che il senatore di An Giovanni Collino ha rivolto verso i banchi dell'Udeur mentre era in corso la discussione sulla legge sulla minoranza slovena. Il presidente del Senato Nicola Mancino è stato inflessibile. Dal banco della presidenza ha duramente ripreso Collino e poi lo ha espulso subito dall'aula. «In aula - ha esclamato Mancino - non si pronuncia quella parola. È vero che abbiamo introdotto il linguaggio triviale, ma cerchiamo di rimanere un po' composti, per favore».*

Il vicepresidente del gruppo di An Franco Servello si è subito scusato per l'episodio con Mancino. Il capogruppo dell'Udeur Roberto Napoli ha invece chiesto le scuse personali di Collino, non solo per la parolaccia, ma anche perchè durante un precedente scambio di battute gli avrebbe rivolto l'accusa di «camorrista».

Alla ripresa della seduta, Collino ha chiesto scusa e con questo l'incidente si è definitivamente chiuso.

La Skgz plaude alle aperture di Antonione

TRIESTE «Un passo concreto e coraggioso»: così la Skgz-Unione culturale economica slovena, principale organizzazione della minoranza slovena in Italia, definisce le posizioni prese l'altroieri dal presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione, in occasione della manifestazione degli sloveni in piazza Oberdan.

«Le parole di Antonione - rileva la Skgz in un comunicato - sono state accolte come un passo concreto e coraggioso nel superare tutte quelle barriere storiche e mentali che hanno ostacolato uno sviluppo normale e sereno di queste terre di frontiera, imprigionando l'alto potenziale culturale ed economico di quest'area. L'appoggio deciso e pubblico alla minoranza slovena e alla legge di tutela di quest'ultima - sottolinea la nota - espresso anche da numerose organizzazioni e istituzioni friulane, dimostrano che nel Friuli-Venezia Giulia vi sono parecchie eminenti personalità della Chiesa, del mondo della cultura e della vita pubblica che difendono - conclude il comunicato della Skgz - i principi di rispetto, salvaguardia e valorizzazione delle comunità etniche e linguistiche, indifferentemente dall'appartenenza politica».

Approvata con ampio voto in commissione alla Camera la legge in favore del recupero storico e culturale del patrimonio istriano e dalmato

In arrivo 9 miliardi per salvare le tradizioni degli esuli

I Ds introducono il parere consultivo dell'Ui, che fin d'ora vi rinuncia (salvo iniziative comuni)

ROMA Miliardi in arrivo per le associazioni degli esuli, con coda polemica di Alleanza nazionale. La Camera dei deputati ha approvato ieri in prima lettura la legge intitolata «Interventi a tutela del patrimonio storico e culturale delle comunità degli esuli italiani dell'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia» che dispone il finanziamento delle attività culturali delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati. Il via libera è avvenuto in commissione con voto unanime. Ciò fa intendere che anche il passaggio al Senato non dovrebbe tardare, con un analogo iter in sede di commissione deliberante. È la prima volta che una legge dello Stato dispone finanziamenti per le associazioni della diaspora. Si tratta di 9 miliardi di lire da distribuire in tre anni. Il finanziamento è ispirato alla massima trasparenza così da incentivare progetti specifici. I criteri di ripartizione della somma saranno dettati da una convenzione stipulata annualmente tra il ministero dei Beni culturali, competente per l'erogazione, e la Federazione degli esuli. «Oltre alla consultazione preventiva - si legge in una nota della Federazione degli esuli - di tutti gli enti e le associazioni interessate, anche non appartenenti alla federazione, sono previsti i pareri non vincolanti della presidenza del Consiglio, del ministero degli Esteri e anche dell'Unione italiana».

Masserizie portate con sé dagli istriani durante l'esodo nell'hangar 22 del Porto Vecchio e poi trasferite in altri magazzini, in vista della creazione in via Torino del Museo delle tradizioni istriane: una delle iniziative storico-culturali che attendono di essere realizzate.

C'è da precisare che la necessità di quest'ultimo parere consultivo è stata inserita da un emendamento del deputato diessino Di Bisceglie, che ha scatenato reazioni. Se soddisfazione, in generale, viene espressa da Maurizio Tremul a nome dell'Unione italiana, l'organizzazione dei "rimasti", fa osservare che «nel testo della legge era stato concordato con gli esuli che l'Unione italiana dovesse dare un parere soltanto sulle manifestazioni e sugli incontri comuni. Prendiamo atto che la legge è stata approvata con l'estensione del parere a tutti i progetti. Annuncio però sin d'ora che l'Unione italiana si asterrà dall'esercitare questa facoltà, mentre lo farà soltanto per le iniziative comuni. Il tutto in un'ottica di rafforzamento del legame tra italiani "rimasti" e italiani dell'esodo».

Anche il deputato di Alleanza nazionale Roberto Menia, favorevole alla legge, che ha dunque votato, denuncia «l'improvviso intervento del parlamentare diessino Di Bisceglie che ha fatto inserire un emendamento illogico, immorale e provocatorio, e che costituisce un inutile schiaffo alla dignità degli esuli. Di Bisceglie – ha detto Menia – rimane un comunista nelle ossa e nel cervello». Pearltro, nel 1994, fu proprio Menia a chiedere di inserire, in un provvedimento analogo ma a favore dei "rimasti", l'emendamento che prevede a tutt'oggi il parere consultivo degli esuli sui progetti da finanziare in Istria a favore della minoranza italiana.

Per Carlo Giovanardi (Ccd) vicepresidente della Camera, si tratta di un emendamento inutile. «Infatti - dichiara - non l'ho votato. Ma ho votato la legge, così come gli altri». Giovanardi ricorda che i prossimi obiettivi sono «il rifinanziamento della legge a favore dell'Unione italiana e il provvedimento che stanzia i primi 400 miliardi di lire per risolvere l'annoso problema degli indennizzi».

MUCCA PAZZA I consumi familiari si sono spostati su prodotti alternativi: un terzo di affari in più nelle pescherie, in corsa anche maiale e tacchino

Un italiano su tre ha rinunciato alla fettina

Il governo punta su una nuova educazione alimentare. Anche il Giappone blocca l'import dalla Ue

ROMA La psicosi da mucca pazza continua a alimentare la crisi economica. Nonostante le rassicurazioni ai consumatori, il mercato del bestiame è in agonia e le macellerie cominciano a chiudere i battenti. Negli ultimi due mesi, dicono i dati diffusi ieri dall'Ismea, 2 milioni e 330mila famiglie italiane hanno rinunciato alle fettine rosse, ai roastbeef e ai bolliti. Ma nell'ultima settimana di gennaio i consumi sono ulteriormente precipitati raggiungendo un meno 64 per cento (il che significa tre milioni e mezzo di famiglie passate ad una diversa spesa). Il crollo riguarda ovviamente anche tutte le carni in scatola: oggi ci sono 800mila famiglie in meno che la mettono in tavola. La situazione è grave anche sui mercati europei dove il calo dei consumi di carne ha raggiunto una media pari ad un meno 30 per cento.

Per contro il consumo di pesce è cresciuto in sette giorni del 21 per cento. Gli italiani si sono rivolti in massa alle pescherie facendo aumentare del 17 per cento le vendite di pesce fresco o decongelato e del 26 quello trasformato. Rispetto a un anno fa, insomma, il volume di affari è cresciuto di un terzo netto. Del 18,3% sono aumentati i consumi di maiale e del 13,9% quelli di tacchino.

La «bisteccata» dei macellai a Firenze.

Sull'educazione alimentare puntano il ministero delle Politiche agricole e quello della Pubblica istruzione che - insieme all'Istituto di ricerca per gli alimenti - hanno deciso di dar vita, dopo 25 anni, alla seconda Conferenza nazionale per l'educazione alimentare, che si svolgerà a Roma dal 15 al 17 febbraio prossimi.

Alfonso Pecoraro Scanio non condivide intanto il criterio anti-fiorentina adottato in sede europea. «È paradossale avere una moneta unica e non una bistecca unica», ironizza. «Chiederò una deroga per gli allevamenti certificati». Pare per quelli biologici, realtà attorno alla quale c'è un fiorire di attenzioni e interessi. Proprio ieri il governo tedesco ha annunciato una svolta radicale nella politica agricola e dell'alimentazione, che privilegerà le colture ecologiche e i prodotti naturali. «Lo scandalo della Bse ha segnato la fine della politica agricola di vecchio stampo», ha detto al Bundestag il nuovo superministro per la Difesa dei consumatori e per l'Agricoltura, la Verde Renate Künast.

Seguendo l'esempio dell' Australia, anche il Giappone ieri ha deciso di dichiarare fuorilegge tutte le importazioni, da tutti i Paesi Ue, della carne bovina e dei prodotti contenenti organi di bovini. «È impossibile avere certezza su ciò che proviene dall'Europa, perciò la dogana - ha spiegato un funzionario del ministero dell'Agricoltura - respingerà tutti i prodotti europei, anche quelli provvisti di regolare certificato». E l'«altolà» non si limiterà alla carne: la strada sarà sbarrata anche per i prodotti farmaceutici e cosmetici che contengono parti di organi di bovini.

Elisabetta Martorelli

MUCCA PAZZA Prezzi stracciati ma le stesse carni arrivano nel capoluogo giuliano

I triestini tornano oltre confine

TRIESTE Rapide incursioni oltreconfine a caccia di carne. Per i triestini irriducibili consumatori di manzo, quelli che non si fermano neppure di fronte alle più terrorizzanti notizie sulla «mucca pazza», le macellerie slovene stanno diventando l'ultima spiaggia. Se la «fiorentina» diventa sempre più rara nelle macellerie italiane, egli hamburger di pollo e di cavallo hanno soppiantato le polpette tradizionali, al di là del confine la carne d'osso non solo c'è, ma si trova anche a prezzi stracciati. E così più di qualcuno passa il confine portando poi a casa quanto consentito dalla legge: non più di quattro chili di carne per passare il valico senza incappare in guai seri con la finanza.

Siamo lontani dagli affollamenti degli anni Sessanta, quando acquistare la fettina in Slovenia, allora Jugoslavia, era una necessità per far quadrare i bilanci familiari. Molti triestini andavano «di là» a fare spesa, dichiarando poi ai finanzieri «solo un po' di carne» mentre il resto era nascosto sotto il sedile dell'auto. Oggi non è più così, e da tempo, eppure «mucca pazza» ha spinto più di qualche nostalgico a rivisitare i negozi sloveni. Dove, per inciso, non se la passano meglio che a Trieste. La sindrome della «mucca pazza» ha infatti colpito anche la vicina repubblica e i prezzi sono crollati: dalle circa 10 mila lire - al cambio - alle attuali 8 mila lire al chilo. Gli sloveni temono il contagio tanto quanto gli italiani, e in questi giorni la «Mip», la più grande macelleria all'ingrosso di Nova Gorica, ha distribuito porta a porta alla famiglie un questionario per monitorare i cambianenti alimentari. L'unica differenza con l'Italia è che nei negozi sloveni si trova ancora praticamente ogni tipo di carne, compresi cervella e midollo, nonostante il calo della domanda.

Il punto però, dicono i macellai triestini, è che la carne in vendita a Trieste è esattamente la stessa offerta oltre confine, proviene cioè dagli stessi allevamenti. Mentre i prezzi del pollame vanno alle stelle (il petto di pollo è passato da 8 mila a 13.400 lire al chilo) chi predilige le fettine di vitello (carne extrasicura, ricordano i macellai) acquista in prevalenza carne slovena.

Pubblicati sulla Gazzetta ufficiale i nuovi parametri di qualità

Se è fatta col latte in polvere la mozzarella non è più «doc»

ROMA Pizza italiana? Solo con mozzarella vera. Arrivano buone notizie per i golosi di mozzarella doc, a base di latte liquido e non in polvere. È stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il decreto del ministero delle Politiche agricole che stabilisce i valori massimi di furosina ammessi nei formaggi freschi e nel latte. La furosina è la cartina di tornasole utilizzata per verificare l'effettiva genuinità nel latte: questo composto è presente in piccole quantità nei prodotti a base di latte crudo e pastorizzato, mentre assume valori più consistenti per quelli fatti con latte in polvere o latte già sottoposto ad altro trattamento termico. Proprio per salvaguardare la genuinità e la qualità della mozzarella e dei formaggi freschi a pasta filata e del latte pastorizzato il decreto fissa i valori massimi di furosina ammessi nei prodotti alimentari. I limiti, stabiliti fin dal 1994, erano stati abrogati nell'aprile scorso, su richiesta della Commissione europea che aveva aperto una procedura d'infrazione contro l'Italia, accusata di inosservanza delle regole procedurali comunitarie.

Ora i limiti vengono ripristinati con il benestare della Commissione e dunque, attraverso il controllo analitico del contenuto in furosina, è possibile verificate la corretta metodologia di produzione, e accertare le frodi dovute all'impiego di latte in polvere al posto di quello liquido naturale. Per la mozzarella e gli altri formaggi freschi a pasta filata prodotti da latte vaccino e bufalino, il valore massimo di furosina ammesso è fissato in 12 milligrammi su 100 grammi di sostanza proteica. Attenzione però alla provenienza di questi prodotti. Le disposizioni non si applicano infatti a quelli provenienti da altri Stati Ue e dai Paesi aderenti all'accordo sullo spazio economico europeo. Per la mozzarella con attestazione di specificità il limite è più severo: 10 milligrammi su 100 grammi di sostanza proiteica. Quanto al valore massimo di furosina nel latte crudo e in quello pastorizzato a flusso continuo, esso è fissato in 8,6 milligrammi su 100 grammmi di sostanza proteica.

A un mese dalla scomparsa nuovi particolari: l'ingente somma avrebbe dovuto chiudere la partita col figliastro Rocky

La contessa Agusta attendeva 500 miliardi

Oscuri passaggi ereditari. Il pm dice: «Non ho elementi per parlare di omicidio»

Uno dei tre medici legali, il professor Canale: «E' difficile stabilire se la nobildonna è rimasta uccisa da un cocktail di alcol, droga e farmaci»

PORTOFINO Francesca Vacca Agusta avrebbe dovuto ricevere altri 500 miliardi dal figliastro Rocky Agusta. A un mese esatto dalla morte, ieri a villa Altachiara il parroco di Portofino ha recitato il rosario e il pm di Chiavari, Margherita Ravera, ha spiegato ancora di non avere elementi per parlare di omicidio. Ora, però, gli occhi sono tutti puntati sul testamento. Il notaio Federico Solimena, che custodisce le ultime volontà della contessa, ieri era fra le sedici persone che nel salotto della villa hanno pregato per circa mezzora.

«Oggi è un giorno di dolore», ha detto il professionista al momento di lasciare la villa. Ma molto presto i riflettori si accenderanno su di lui: dovrà dire a chi andranno la villa e i denari della nobildonna scomparsa. E subito dopo, c'è da scommetterci, cominceranno i ricorsi legali di chi si riterrà danneggiato. Sicuramente in questa vicenda a guadagnarci è Rocky Agusta. La contessa aveva ingaggiato con lui un lungo braccio di ferro sull'eredità di Corrado Agusta. E aveva contattato anche il faccendiere Francesco Pazienza perchè scovasse, in giro per il mondo, i paradisi fiscali nei quali era stato nascosto il tesoro. Ma Pazienza era finito in carcere (vi è tuttora) e allora era intervenuto Maurizio Raggio. Raggio conosceva bene Craxi e Craxi era ben informato sulle intermediazioni di armi che gli Agusta avevano realizzato un po' dappertutto, anche grazie ai buoni uffici di Vittorio Emanuele di Savoia. Per questo Raggio avrebbe costretto Rocky Agusta ad ammettere che l'eredità del padre ammontava a un miliardo di dollari (2 mila miliardi di lire).

La contessa Agusta

Di questi, 500 miliardi sarebbero dovuti andare a Francesca, in base a un accordo segreto firmato lo scorso dicembre negli Stati Uniti. Ma qualche giorno dopo quell'accordo la nobildonna è morta e ora Rocky Agusta farà di tutto per non consegnare quei soldi agli eredi di Francesca. Non solo, ma finirà per risparmiare anche parte di quei 50 miliardi che facevano parte dell'accordo ufficiale sull'eredità. Insomma, a Tito il Messicano, all'amica del cuore Susanna Torretta e al fratello Domenico Vacca andranno un bel po' di miliardi, ma il vero «beneficario», finora, è proprio Rocky Agusta.

Ieri a Chiavari il pm Ravera ha detto ancora di «non avere elementi per ritenere ipotizzabile l'omicidio» e ha difeso il lavoro degli investigatori «che fin da quella notte hanno interrogato i testimoni e fatto accertamenti tecnici». Da Genova, infine, si è fatto sentire il professor Canale, uno dei tre medici legali incaricati dalla procura. Ha detto che sul corpo della contessa non è stato trovato sangue e che, pertanto, è difficile stabilire se avesse ingerito alcol, droga e farmaci.

Gigi Furini

L'incidente è avvenuto sulla Domiziana, senza esito le ricerche avviate dalla Polstrada

Napoli, auto pirata travolge passeggino: muore bimbo di quattro mesi, ferita la madre

NAPOLI Un bimbo di quattro mesi è stato travolto ieri sera sulla Domiziana dopo essere stato sbalzato dal passeggino investito da un'auto pirata. Il piccolo, Antonio Tomeo, è morto durante il tragitto verso l'ospedale di Pozzuoli. La tragedia si legge sul volto impietrito di Irene Pirozzi, 29 anni, la mamma di Antonio, ricoverata in ospedale; ha solo lievi contusioni e ferite alle ginocchia, ma è sotto choc. Il marito, Giuseppe, di 36 anni, ha saputo dell'incidente al ritorno dal lavoro. La coppia abita a Napoli, dopo la nascita del loro primo figlio, Irene aveva preferito spostarsi in casa dei genitori, nel rione Olivetti. Ieri era sul marciapiede con il passeggino accanto, alla fine di una curva in pendenza, quando ha visto spuntare un'auto di colore blu. Ha intuito il pericolo e ha afferrato il figlio, strappandolo dal passeggino, l'auto però le è piombata addosso. Il conducente, che aveva imboccato la curva a velocità elevata, ha perso il controllo della vettura che è finita sul marciapiede, ha colpito il passeggino e ha urtato la donna, facendole cadere dalle braccia il bimbo. La donna ha sollevato il bimbo e si è accorta che aveva una ferita alla tempia. L'ambulanza è arrivata subito, ma Antonio non ce l'ha fatta. L'auto pirata è sfrecciata via, vane fino ad ora le ricerche della Poltrada.

Aereo da turismo cade in Germania: morti tre italiani

BERLINO Tre italiani che si trovavano a bordo di un piccolo aereo da turismo sono morti in una sciagura avvenuta ieri nei pressi dell'aeroporto di Norimberga, in Germania. Secondo quanto reso noto dalla polizia, il velivolo - del tipo Learjet LR 35 - ha segnalato problemi al motore subito dopo il decollo. Mentre tentava di tornare all'aeroporto, l'aereo è precipitato schiantandosi in un bosco. A quanto indicato i tre italiani, di cui non sono state rese note le generalità in attesa che vengano avvisati i familiari, stavano compiendo un volo di affari.

Un uomo ha invece tentato il suicidio con una lametta alla gola dopo essersi incatenato al ruotino anteriore di un aereo all'aeroporto Leonardo da Vinci di Roma, ma non è riuscito nel suo intento perchè alcuni agenti, accorsi immediatamente, dopo averlo distratto, sono riusciti ad immobilizzarlo e a sequestrargli la lametta che aveva in mano.

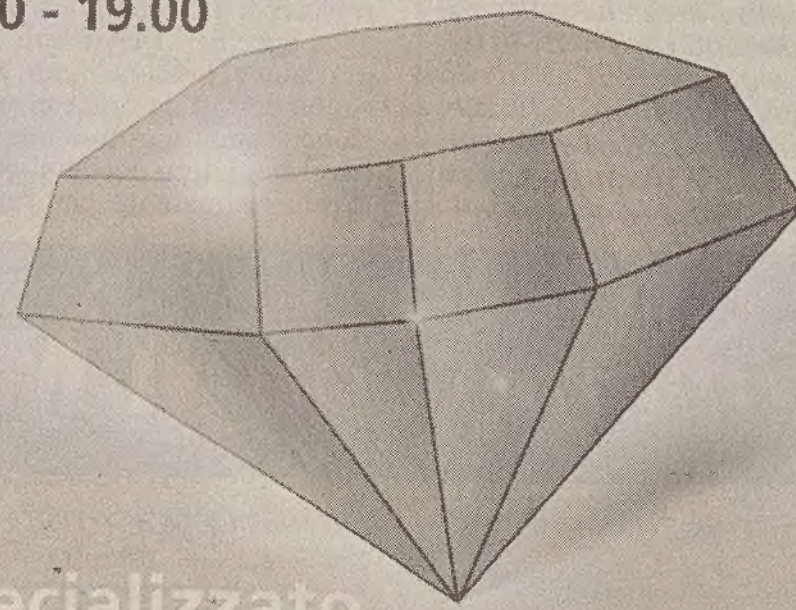
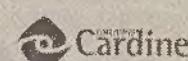
SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Bene, studierà l'inglese, subito, dalla prima elementare. Anzi, dalle elementari è troppo tardi, il ministro vorrebbe che l'inglese s'insegnasse dalle materne. Tutto ciò che il bambino-ragazzo sa (fiabe, filastrocche, quiz, canzoni, fumetti) sarà utilizzato a scuola: l'apprendimento dell'italiano partirà da lì. Tutto ciò che impara a scuola potrà usarlo a casa e nella vita. Elementari e medie verranno fuse in un unico ciclo di sette anni complessivi, che comincerà con una forma di insegnamento generale, senza distinzione di materie: le materie cominceranno ad apparire, distinte, dal terzo anno.

Domanda: chi insegna tutto questo? Per insegnare l'inglese a ragazzini di 6 anni, occorrono insegnanti speciali, non improvvisati. E ancora: l'insegnamento della storia prevede lunghe tappe sull'Africa subsahariana (e si capisce: adesso ci viene in casa), sulle civiltà precolombiane, e sulla colonizzazione dell'Oceania. Ci sono, queste conoscenze, pronte, nella testa degli insegnanti? No. Questa riforma indica traguardi. Non itinerari.

E poi, questo italiano imparato dalla vita quotidiana (pubblicità, tv, canzoni, e così via), sarà un italiano basso, che conferma il bambino-ragazzo nel possesso di una lingua scarna, imprecisa, inelegante, e lo blocca in una espressione monca. L'italiano com'era insegnato finora era un italiano alto, letture, poesie, temi. Il ministro lancia la sua riforma con uno slogan entusiasmante, che è il titolo di un film cinese di successo: «Non uno di meno». Con queste parole vuol dire che tutti i ragazzi che si iscrivono al primo anno devono poi uscire dall'ultimo. Nessuno deve sentirsi a disagio e ritirarsi prima.

È un traguardo generoso. Il timore è che, per dare l'istruzione a tutti, si dia soltanto una mezza istruzione, e questo lo si vede più chiaramente nell'Italiano: adesso studieranno le canzoni, che sanno già, una volta studiavano le poesie, e certo era un'impresa. Ma allora era il ragazzo che si alzava alla cultura, adesso è la cultura che si abbassa al ragazzo. Arriveranno tutti alla fine, certo. Soltanto che la fine è collocata a metà strada. È questo il pericolo.

Ferdinando Camon (semper@tin.it)

Il governo vara il piano 2001-2003: ricoveri brevi, ospedali umanizzati, terapie innovative alla luce delle nuove conquiste scientifiche

Veronesi: «Ecco la rivoluzione sanitaria»

Servizi di base gratuiti ed efficienti, meno code e pieno recupero dei medici di famiglia

Un ecografo e un elettrocardiografo in ogni ambulatorio al fine di decongestionare le strutture ospedaliere. E nelle corsie diagnosi e terapia solo per i ricoverati

ROMA È un piano sanitario che tiene conto della «buona medicina» e delle «quattro grandi rivoluzioni biomediche» che stiamo vivendo, quello illustrato ieri dal ministro della Sanità, Veronesi, e che guarda fino al 2003. Un piano che suona un po' come un libro dei sogni, ma che per Veronesi «è possibile mettere in atto eliminando sprechi, senza spese aggiuntive». Dove il malato è messo al centro dell'assistenza; dove nell'ospedale umanizzato e superefficiente ci si va per motivi seri e per pochi giorni; dove le diagnosi e la prevenzione si fanno nel territorio; dove viene dato un ruolo diagnostico ai medici di famiglia; dove a tutti i cittadini vengono assicurati, gratuitamente, livelli minimi di assistenza come farmaci, visite specialistiche e a domicilio; e dove infine il servizio sanitario si sposa con il federalismo.

Le rivoluzioni. Il piano sanitario 2001-2003 si è allineato con le quattro sfide che ci attendono perchè, ha detto Veronesi, solo conoscendo l'evoluzione della medicina è possibile fare una razionale programmazione: la rivoluzione genetica, che sovvertirà la prevenzione, la diagnosi e la cura; i trapianti che, insieme alla terapia cellulare e gli organi transgenici, permetteranno di attuare terapie innovative; la rivoluzione etica, che riguarda anche il consenso informato al paziente, i problemi legati all'origine e al termine della vita, la sperimentazione sull'uomo; la rivoluzione immaginologica, cioè la possibilità di fare diagnosi grazie alle tecnologie computerizzate digitali e che permetterà ad ogni cittadino, una volta all'anno, di verificare il proprio stato di salute.

L'assistenza. Il piano definisce un elenco di condizioni in cui il servizio sanitario è tenuto ad offrire un servizio gratuito e tempestivo: assistenza sanitaria collettiva nei luoghi di vita e di lavoro, assistenza sanitaria di base, assistenza farmaceutica, specialistica domiciliare, residenziale riabilitativa, ospedaliera, assistenza specifica per alcune categorie di cittadini.

Le liste d'attesa. Un capitolo del piano è dedicato al superamento delle liste d'attesa. Si prevede una trasparenza delle procedure di tenuta e gestione delle liste, il diritto di informazione al cittadino su tempi certi per ottenere una prestazione, priorità per le prestazioni critiche e di provata efficacia, rispetto dei tempi e idonee misure di riparazione per il cittadino.

I medici di famiglia. Occorre liberare i medici di base dai legacci burocratici; oggi, ha spiegato Veronesi, sono oberati da molte note per la prescrizione dei farmaci. Partirà una sperimentazione nella Regione Toscana per permettere al medico di medicina generale o a piccoli gruppi di medici associati di fare diagnosi. Il programma è quello di fornire a ogni medico un ecografo e un elettrocardiografo; il 40% delle persone va dal medico per problemi cardiovascolari, così si ridurrebbe il carico agli specialisti e un sovraccarico negli ospedali.

Il decentramento. Spesso gli ospedali sono intasati per prestazioni di diagnosi per controllare lo stato di salute, non terapeutiche; serve un decentramento diagnostico vicino alle unità abitative per lasciare la terapia agli ospedali.

L'ospedale del futuro. Per Veronesi il progetto messo a punto «è il più avanzato nel mondo». Si basa sul principio che in ospedale si fa terapia e diagnosi solo per le persone ricoverate. Tempi di degenza media di circa 4 giorni rispetto agli attuali 8-10; camere singole, massima avanzamento tecnologico, non più carta, ma tutto in rete telematica. Superata la fase di cura il malato viene spostato in un edificio accanto a più basso livello assistenziale e a costo più contenuto.

La tutela della salute forse non sarà più un calvario

GLI OBIETTIVI

Si riparte dalla prevenzione: la lotta alle malattie comincia migliorando gli stili di vita

Meno chili e meno sigarette

Un po' di moto ogni giorno e lo svezzamento al seno tra i rimedi da riscoprire

ROMA È agendo sugli stili di vita della popolazione che si possono avere grandi risultati nella prevenzione delle malattie; per questo il piano sanitario nazionale 2001-2003 dedica ampio spazio ad alcuni obiettivi comportamentali.

Alimentazione. Rispetto ai dati del '94 c'è un aumento degli obesi nella classe di età 40-50 anni. Il piano si propone di raggiungere una riduzione del sovrappeso e dell'obesità, soprattutto nei bambini.

Raccomandazioni. Ridurre consumo carne rossa e aumentare consumo di pesce; favorire consumo di latte e formaggio nel periodo infantile e adolescenziale; la percentuale di energia derivante dai grassi deve essere inferiore al 30%, quella da grassi saturi di origine animale inferiore al 10%; la percentuale di energia da carboidrati deve essere superiore al 55%, quella da zuccheri semplici inferiore al 10%; la percentuale di energia da proteine tra il 10% e il 15%; il consumo di frutta e verdura almeno 400 grammi al giorno, fibre alimentari più di 25 grammi al giorno; sale meno di 6 grammi; l'alcol inferiore a due bicchieri di vino al giorno per le donne e 3 per gli uomini.

Fumo. Oggi la prevalenza dei fumatori è del 24,5% nella popolazione maggiore di 14 anni (32,4% negli uomini e 17,3% nelle donne). Gli obiettivi del piano sono: ridurre la quantità giornaliera di sigarette fumate; incrementare la disassuefazione; ridurre la prevalenza di fumatori sopra i 14 anni al 15% per gli uomini e 10% nelle donne.

Alcol. In Italia sono 26.700 gli alcoldipendenti dei servizi (20.500 maschi e 6mila femmine), il 75% dei quali di età compresa fra i 30 e i 59 anni e il 9% tra 19 e 29 anni. Tra gli obiettivi del piano figurano la riduzione del 20% della prevalenza di individui che consumano più di 40 gr (uomini) e 20 gr (donne) di alcol al giorno; riduzione del 30% della percentuale di coloro che assumono alcol fuori dei pasti; riduzione del 30% degli uomini che consumano più di un litro di vino al giorno e di donne che bevono più di un litro di birra al giorno.

Malattie cardiovascolari. Mantenere la colesterolemia inferiore a 200 mg/ml; pressione arteriosa massima a 140 mmHg e quella minima a 90; eliminare il fumo; riduzione del sovrappeso.

Tumori. In Italia ci sono circa 270mila nuovi casi di tumore all'anno; l'incidenza è ancora in aumento soprattutto fra gli anziani.

Aids. Ridurre le nuove infezioni da Hiv, migliorare la qualità della vita delle persone malate.

Infortuni sul lavoro. Ridurre il numero degli infortuni che nel '99 sono stati poco più di 1 milione, di cui 1.039 mortali con un incremento dell'1,2% rispetto al '98.

Incidenti stradali. Ridurre del 20% la mortalità per incidenti stradali (circa 8mila, 170mila ricoveri, 600mila prestazioni di pronto soccorso, 20mila invalidi permanenti), in particolare nella fascia 15-24 anni dove la mortalità è ferma ai valori degli anni '70.

IL CASO

Replica da An: «Sciocchezze»

Il ministro esterna: «Macché spinello, l'ecstasy è peggio»

ROMA Lo spinello? Non lo vedo come un grandissimo guaio, dal punto di vista medico non è un grande disastro». Lo dice a «Panorama», in edicola oggi, il ministro della Sanità, Veronesi. Che torna ancora una volta su un tema che poche settimane fa aveva fatto esplodere una dura polemica. Premettendo di essere uno strenuo oppositore di ogni forma di droga, il ministro rivela di essere molto più preoccupato dal crescente consumo di ecstasy tra i giovani. «Rispetto alla cannabis - spiega - si tratta di una droga più sconosciuta, non ne conosciamo gli effetti di lungo periodio, dobbiamo ancora capire il livello di vulnerabilità individuale». A questo proposito il ministro annuncia di aver nominato una commissione di studio con farmacologi, psicologi e uno a due studenti «perchè sarebbe utile che anche i ragazzi possano dire la loro».

Puntuale ieri è riesplosa una nuova querelle. An, con Gasparri e Pedrizzi, rispettivamente vicepresidenti dei deputati e dei senatori, ha replicato con veemenza: «Continua a dire sciocchezze», dice Gasparri, mentre per Pedrizzi «Veronesi continua a fare malinformazione». «Alcuni giorni fa - spiega Gasparri - il ministro della Sanità Veronesi mi ha telefonato per spiegare le sue posizioni sulla droga, sostenendo che non è favorevole all'uso di sostanze stupefacenti e che alcune sue affermazioni sono state equivocate. Evidentemente Veronesi usa un linguaggio al telefono, forse nella speranza di trovare consensi per una sua conferma, che non ci sarà mai, in un eventuale governo di centrodestra, mentre in pubblico continua a dire sciocchezze».

«È bastato che Veronesi tornasse sulla questione droga per scatenare il furore ideologico di Forza Italia e An», incalza Maurizio Turco, presidente dei deputati radicali al Parlamento europeo. «Il ministro - dichiara Turco - non ha fatto che ripetere un fatto noto: gli spinelli non hanno mai ucciso nessuno. Non c'è un medico al mondo testimone della morte causata da cannabis. Ma questo - aggiunge -, evidentemente, non conta per chi in campagna elettorale non può perdere nessuna occasione per manifestare una voglia di proibizionismo e di manette».

I più esposti sono i giovani con meno di 14 anni

Individuato a Pavia il virus dell'influenza

PAVIA Isolato a Pavia il virus dell'influenza, che da circa una settimana sta costringendo a letto molte persone. È stato il servizio di virologia del Policlinico San Matteo a identificarlo. I sintomi del virus sono quelli classici dell'influenza: esordio brusco ed improvviso con febbre superiore ai trentotto gradi, accompagnato da cefalea, malessere generalizzato, sudorazione e brividi, astenia e problemi legati alle vie respiratorie (tosse, faringodinia, congestione nasale). Secondo gli esperti pavesi la diffusione del virus non dovrebbe avere il carattere di epidemia dello scorso anno.

È da un lattante di 9 mesi ricoverato per bronchiolite acuta nella Clinica pediatrica del Policlinico che è stato isolato uno dei primi tre ceppi virali della stagione 2000-2001. Gli altri due provengono da una bambina di 9 anni e da una ragazza di 20 anni, entrambe residenti a Pavia, cui è stato eseguito a domicilio il tampone faringeo. «I tre ceppi virali che abbiamo isolato - commenta il professor Giuseppe Gerna, primario del servizio di virologia del Policlinico San Matteo - sono risultati essere virus influenzali di tipo A, simili al virus influenzale già isolato sul territorio nazionale all'inizio di gennaio. È soprattutto nell'ultima settimana che l'incidenza di casi segnalati di malattia respiratoria acuta ha subìto un discreto incremento anche nella nostra città, sebbene forse non siamo di fronte a una epidemia simile a quella dell'inverno scorso».

E per chi si è vaccinato? «Poiché tra i virus di tipo A recentemente isolati - continua Gerna - sono stati identificati ceppi contenuti nel vaccino anti-influenzale 2000-2001, c'è motivo di credere che gli adulti vaccinati non saranno colpiti dal virus attualmente in circolazione, mentre lo saranno i più giovani di età (al di sotto dei 14 anni) in quanto non esposti alle epidemie degli anni passati e non vaccinati».

Bimbi vaccinati: se c'è del mercurio non è pericoloso

ROMA Non esistono rischi per i bambini sottoposti a vaccinazioni che contengono derivati del mercurio: lo sostiene l'Istituto superiore di sanità riferendosi ad una richiesta di sequestro di vaccini per un esposto presentato da un'associazione di medici e genitori, Vaccinet work, in una quarantina di procure italiane. Il tiomersale, un componente al mercurio, è contenuto in alcuni vaccini in commercio in Italia per le sue proprietà antimicrobiche, con lo scopo di mantenere la sterilità dei prodotti.

L'esposizione più comune al mercurio avviene attraverso il cibo e il livello accettabile di assunzione di mercurio dipende dal peso corporeo e dall'età: nel primo anno di vita è di 220-230 microgrammi. È anche vero però che le alte dosi di mercurio hanno un effetto tossico sul sistema nervoso centrale e che al contrario non sono state riscontrate evidenze tossiche con i vaccini.

Molte istituzioni sanitarie internazionali hanno raccomandato la produzione di vaccini senza tiomersale e in base allo stesso principio il ministero della Sanità ne ha decretato l'eliminazione entro il 2007. Già oggi i nuovi vaccini non contengono il tiomersale; a breve saranno disponibili anche quelli contro l'epatite B.

m.n.

I radicali hanno presentato ieri in Cassazione una proposta di legge che riguarda anche fecondazione assistita e manipolazione genetica

Clonazione terapeutica, via alla prima raccolta di firme

In tutto sono 11 articoli: dalle strutture autorizzate al trattamento di gameti ed embrioni

Interventi e manipolazioni in vitro sono consentite all'esclusivo fine di evitare la trasmissione di gravi patologie genetiche

ROMA Fecondazione assistita, clonazione, manipolazione genetica a fini terapeutici. I radicali hanno presentato ieri in Cassazione una proposta di legge su cui lanciano la raccolta di firme (ne servono 50mila entro sei mesi). «Norme in materia di clonazione terapeutica, di procreazione medicalmente assistita e di ricerca sugli embrioni umani» recita il titolo della proposta radicale, 11 articoli che toccano il tema delle strutture autorizzate, del diritto di accesso alle tecniche di procreazione, obblighi giuridici, consenso informato, trattamento e cessione di gameti ed embrioni, obiezione di coscienza e sanzioni penali e amministrative.

«La legge - spiegano i radicali - nasce dall'esigenza di rimuovere quegli anacronistici ostacoli legislativi che di fatto hanno finora impedito di poter accedere nelle strutture pubbliche alle tecniche più diffuse e avanzate a livello internazionale. La medicina della riproduzione è ormai una realtà consolidata soprattutto nel settore privato».

Chi potrà accedere alla procreazione assistita? Per i radicali non ci possono essere limitazioni legate allo stato civile (sposati, separati, nubili o altro). L'articolo 3 è semplice quanto dirompente: «Possono accedere alle tecniche di procreazione medicalmente assistita tutti coloro che abbiano raggiunto la maggiore età». Poi c'è l'aspetto della clonazione terapeutica, problema che chiama in causa etica e morale. «L'impostazione della legge - si spiega nel preambolo - è volta ad assicurare i più ampi spazi di libertà per i cittadini nel pieno rispetto delle responsabilità individuali».

«È consentita la creazione di embrioni, per fecondazione o attraverso le tecniche di trasferimento del nucleo cellulare (cosiddetta clonazione terapeutica). Gli interventi di terapia genica e la selezione di embrioni in vitro a scopo riproduttivo, sono consentite all'esclusivo fine di evitare la trasmissione di gravi patologie genetiche». «E qui - spiega Cinzia Caporale, esperta di settore per i radicali - si parla di gravissime patologie o di alcune fra le più diffuse, come il diabete, per esempio».

Servono 50mila firme (da raccogliere in sei mesi dalla pubblicazione della proposta sulla Gazzetta Ufficiale) per poter far approdare la legge alle Camere. «Il tema è attuale, occorre che nel prossimo Parlamento se ne discuta e si arrivi a una scelta non condizionata da credo religiosi».

Alessandro Cecioni

Microsoft ha aperto la caccia ai «baby geni» nati in provetta

NEW YORK Mentre si attendono i primi esperimenti di clonazione umana, «Slate.com», la rivista on-line della Microsoft ha aperto la caccia ai baby geni, gli oltre 200 figli in provetta nati da un discusso esperimento di eugenetica degli anni Ottanta: la banca dello sperma dei premi Nobel. «Vogliamo raccontare le loro storie, quelle dei loro genitori, dei loro amici. Vogliamo sapere come la consapevolezza di essere il frutto di quell'esperimento ha influito sulle loro vite», ha scritto David Plotz, il cybergiornalista di Slate.com che nelle prossime settimane coordinerà l'iniziativa. La banca dei Nobel, o «Repository for germinal choice», nacque nel 1980 su suggerimento di Robert Graham, un miliardario californiano convinto che la razza umana fosse avviata sulla strada di un irreversibile declino. La banca ha chiuso i battenti nel 1999 dopo aver generato, secondo il bilancio finale, 229 «figli di geni». «Perchè non vogliamo lasciarli in pace?», si è chiesto Plotz: «In parte perchè è un enigma affascinante: sapere se hanno soddisfatto la loro gradiosa promessa. Ma soprattutto perchè la banca di Graham non è più una nota a piè pagina nei libri di storia. Siamo in una nuova epoca dell'eugenetica: la clonazione del primo uomo è ormai una questione di mesi». Graham, miliardario californiano, aveva promesso ai genitori bambini più intelligenti di quelli che avrebbero potuto avere biologicamente.

Clonazione terapeutica: ieri era fantascienza, presto sarà una realtà.

Tra i proseliti della «New Age» i volontari che vogliono duplicarsi

Negli Usa si fotocopia il Dna, tra dodici mesi un «replicante»

NEW YORK Entro dodici mesi ci sarà il primo essere umano clonato. Lo sostiene la rivista americana «Wired» che nel servizio di copertina per il numero di febbraio cita numerose organizzazioni in Usa, Canada e Australia che si stanno attivandò per la corsa a fotocopiare il Dna di una persona, proprio come fu fatto con la pecora Dolly. Particolarmente attivo è il gruppo pseudo-religioso a cui fanno capo i cosiddetti Raeliani. Si tratta di una setta «New Age», con sede a Quebec, in Canada, che promuove un ambizioso progetto di clonazione soprannominato «Clonaid». I Raeliani hanno già trovato i volontari giusti per il loro progetto. È una coppia americana che è pronta a pagare mezzo milione di dollari (circa un miliardo di lire) per avere clonato il loro bimbo morto.

«Sul loro progetto i Raeliani non ne dicono molto, ma di sicuro ci sono almeno una dozzina di progetti simili su cui altri stanno lavorando», dice Robert Anderson, direttore del Centro di medicina riproduttiva in California. E sono tutti progetti che hanno preso forma solamente negli ultimi quattro anni. Uno di questi è in corso alla University of Hawaii. Qui Ryuzo Yanagimachi, che ha portato a termine la clonazione di un topo, è stato contattato da una coppia il cui figlio è rimasto ucciso in un incidente d'auto. Ora vogliono clonarne il Dna. Allo stesso tempo Yanagimachi ha ricevuto una richiesta da una ragazza malata di cancro di venire clonata. All'« Oregon regional primate research center» invece le richieste provengono da tutte le parti del mondo. E' presso questo centro dove sono state clonate scimmie ed il prossimo passo sarà la clonazione di esseri umani.

Ovunque negli Stati Uniti stanno spuntando centri che lavorano in modo diretto o indiretto con strutture per la clonazione. A New York per esempio è stato costituita la «Human cloning foundation», con sede anche ad Atlanta. Scopo di questa fondazione è disseminare informazioni sulla clonazione e mettere in contatto il grande pubblico con istituti di ricerca e centri pronti a sperimentare. In California invece è nata la «Canine cryobank», che immagazzina il Dna di persone scomparse per conto dei loro cari che ne tenteranno la clonazione non appena la tecnologia lo permetterà. In Arizona inoltre la «Alcor life extention foundation» congela la salma dei suoi clienti al fine di tentarne la rianimazione per mezzo della clonazione. In Utah, infine, un gruppo a metà strada fra il filosofico e il religioso, chiamato Summum, offre la mummificazione per futura clonazione. Costo minimo: 65 mila dollari e per il momento già 147 persone hanno pre-pagato per venire mummificate alla loro scomparsa.

Andrea Visconti

L'ordigno di grande potenza è stato collocato da estremisti palestinesi a ridosso del seminario ebraico

Autobomba a Gerusalemme

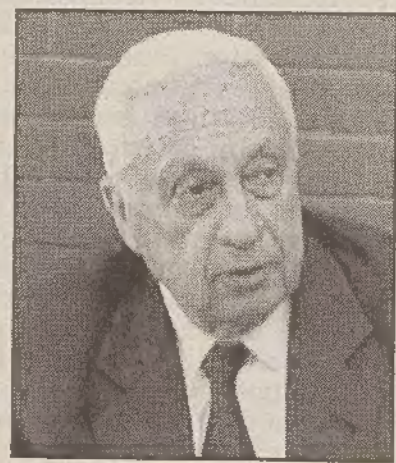
Solo un ferito, quasi un miracolo. Ma è un messaggio angosciante

I resti dell'autobomba esplosa ieri a Gerusalemme vicino al seminario ebraico.

TRATTATIVE IN SALITA

E Sharon avverte Arafat: «Fermate ogni violenza»

ROMA Malgrado la sua fama da «generale Bulldozer», Ariel Sharon deve aver faticato ieri per concludere politicamente indenne la sua seconda giornata da premier eletto. E non solo perchè il terrorismo palestinese gli ha inviato già un primo minaccioso messaggio, con l'autoboma in un quartiere di ebrei ortodossi a Gerusalemme. Ha reagito con uno scontato: «I negoziati per la pace sono importanti, ma a condizione che cessino il terrorismo e la violenza». Il suo, però, è sembrato lo stesso monito sfortunato che Ehud Barak lanciava dopo ogni attentato, mentre ora urge un progetto concreto per garantire la sicurezza degli israeliani.

Il premier Ariel Sharon

La bomba che è esplosa a Gerusalemme ha provocato un duro impatto emotivo, ma le vere tensioni restano politiche, a cominciare da quelle legate alle difficili trattative per la formazione di un nuovo governo e quelle per un nuovo processo di pace. I due temi si intrecciano, anche perchè Sharon nel corso del suo primo giro di consultazioni ha dovuto rispondere a molti interrogativi sul futuro della pace che gli sono stati posti dai suoi interlocutori, innanzitutto dai laburisti. Intanto le consultazioni sono partite con l'obiettivo di garantire al prossimo governo la più ampia base parlamentare possibile, con il coinvolgimento di tutti: destra, centro e sinistra.

Ai laburisti Sharon offrirebbe tre dicasteri di peso: gli affari Esteri, la Difesa e il Tesoro. Ma a condizione che i laburisti accettino la sua piattaforma negoziale con i palestinesi. Nella sua prima presa di posizione Sharon ha cancellato in blocco l'intero pacchetto delle proposte di pace scambiato fino agli incontri a Taba tra Barak e Arafat: «Non mi sento vincolato da nessuno degli accordi fin qui raggiunti tra Israele e i palestinesi». Si tratta di un messaggio ad Arafat, ma anche ai laburisti.

Il Nobel per la pace Peres si propone come capofila di un'eventuale rappresentanza laburista in un governo di solidarietà nazionale guidato da Sharon

GERUSALEMME Gli estremisti palestinesi hanno dato a modo loro il benvenuto al nuovo premier israeliano. Un' automobile imbottita di esplosivo è saltata in aria ieri pomeriggio nel quartiere ultraortodosso di Mea Sharim, proprio a ridosso del locale seminario ebraico. L'ordigno era di grande potenza e, secondo il capo della polizia Miki Levi, è quasi un miracolo che non abbia provocato una strage. Il bilancio fortunatamente parla solo di una donna lievemente ferita e di alcune altre persone ricoverate in stato di shock.

La reazione ufficiale è toccata al capo del governo dimissionario, Ehud Barak, il quale ha diramato una nota nella quale definisce l'azione terroristica «un vano tentativo di minare la forza del popolo israeliano», preannuncia una dura risposta da parte dello Stato ebraico e sottolinea che la sicurezza e la calma verranno raggiunti soltanto attraverso una separazione fisica fra palestinesi e israeliani. Poco prima, si era espresso in proposito anche il premier eletto Ariel Sharon, il quale ha ribadito che nuovi negoziati con la controparte araba non avranno inizio fino a quando non cesserà la violenza. Di fronte a eventi come quello di ieri, il leader del Likud ha detto di ritenere che sia necessaria una risposta unitaria, facendo una chiara allusione a quel governo di unità nazionale che punta a costituire anche con l'appoggio dei laburisti.

Il partito di Barak, uscito con le ossa rotte dalle elezioni di martedì scorso, si prepara a negoziare con gli uomini di Sharon. Ieri sera si è riunito il comitato esecutivo, per procedere alla costituzione del gruppo incaricato di prendere contatto con gli esponenti della destra. Il premio Nobel per la pace Shimon Peres si è già proposto come capofila della eventuale rappresentanza laburista all'interno di un esecutivo guidato da Sharon.

Sempre più agitato, intanto, è l'orizzonte del processo di pace. La nuova leadership israeliana e quella palestinese sembrano sintonizzate su frequenze completamente diverse. I collaboratori di Arafat insistono perchè il dialogo venga ripreso da dove si era interrotto con Barak (cioè dalle concessioni offerte dalla delegazione dello Stato ebraico durante i colloqui di Taba) ma il «falco» Sharon è di altro avviso. Il suo portavoce ha spiegato ieri che qualsiasi cosa sia stata detta finora non è vincolante per Israele e per il suo nuovo governo. «Continueremo il negoziato - ha concluso Zalman Shoval - ma in maniera diversa».

Curly Amerin

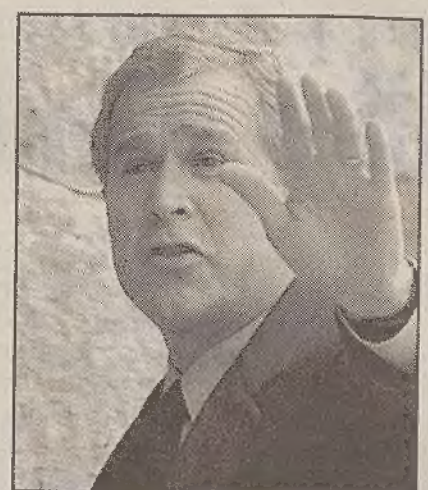
Giornata intensa per il Presidente Usa che ieri ha trasmesso al Congresso un piano «aggressivo»

Bush: meno tasse e niente aumenti alla difesa

WASHINGTON Giornata intensa per Bush quella di ieri: pochi minuti prima dell' esplosione a Gerusalemme, Arafat era al telefono proprio con il nuovo presidente americano. Una conversazione involontariamente profetica, perchè Bush ha chiamato il leader palestinese proprio per chiedergli di far cessare le violenze: «Il presidente ha ribadito il nostro sostegno per una pace giusta e duratura tra Israele e i palestinesi», ha riferito la portavoce Countryman, «e ha spronato Arafat a fare ogni sforzo per far cessare le violenze e calmare la situazione».

Giornata intensa perchè oltre alla politica estera, il presidente Usa è stato impegnato anche sul fronte della politica interna. Ieri, infatti, Bush ha trasmesso al Congresso un piano per ridurre le tasse di 1.600 miliardi di dollari (oltre 3 milioni di miliardi) in dieci anni. «I segnali di rallentamento dell'economia sono chiari», continua. Dunque, bisogna intervenire subito per rilanciare la crescita dell'economia e incoraggiare il mercato del lavoro. Due le leve da usare: la riduzione del costo del denaro - la Federal reserve ha già provveduto a due riprese dall'inizio dell'anno - e l'alleggerimento del fisco. Il presidente ha parlato con toni accorati. E ha intanto fatto sapere che, per il momento, non si parla di aumentare le spese per la difesa, un altro debito della campagna elettorale.

«Vedremo quel che sarà possibile fare più tardi», ha detto un suo portavoce. I militari s'aspettano 45 miliardi di dollari d'investimenti supplementari nei prossimi 10 anni (quasi 100 mila miliardi di lire), oltre ad aumenti del soldo e miglioramenti degli alloggi. E le lobbies degli armamenti cominciano a spazientirsi. La coperta del surplus di bilancio è grande: 5.600 miliardi di dollari sono le previsioni nei prossimi 10 anni. Ce n'è di che tagliare le tasse, ridurre ancora il deficit pubblico e, magari, domani, aumentare le spese per la difesa. Ma, a indurre alla prudenza, c'è anche il rischio che il rallentamento dell'economia, che sfiora crescita zero, eroda i margini.

Alcuni Stati sono già corsi ai ripari: una quindicina, stima il «New York Times», soprattutti quelli del Mid-West e del Sud, hanno ridotto i loro bilanci per la prima volta in dieci anni. E Alan Greenspan, il presidente della Fed, ha mandato un avvertimento a senatori e deputati, pur dando la sua benedizione al piano

Il Presidente Usa, Bush.

Al leader palestinese chiede ogni sforzo per calmare gli animi

Bush: i meccanismi del taglio delle tasse devono essere flessibili; se fosse necessario, bisognerà potere fare marcia indietro in tutta fretta. La riduzione delle tasse è un vantaggio per tutti (specie per chi ne paga di più perchè guadagna di più), premia le famiglie e incoraggia le donazioni alle organizzazioni senza fini di lucro. Il piano, dice Bush, «ha le dimensioni giuste» e va applicato retroattivamente, dal 1 gennaio scorso. «Abbiamo bisogno di un alleggerimento fiscale ora. Anzi, ne avevamo bisogno già ieri».

SUPERLABORATORIO Lo Shuttle Atlantis ha trasportato il modulo nel quale scienziati di tutto il mondo lavoreranno in maniche di camicia

In orbita Destiny, il cuore della casa nello spazio

È un cilindro di alluminio che pesa 14 tonnellate, è lungo 8 metri e ha un diametro di 4 metri

L'INTERVISTA

SUPERLABORATORIO Parla Andrea Lorenzoni, responsabile dell'Agenzia spaziale italiana

«Studieremo la microgravità»

ROMA Destiny è stato lanciato nello spazio. È una missione importante? «Sì. E l'importanza deriva dal fatto che questo è il primo modulo che consentirà la conduzione di esperimenti in microgravità sulla stazione spaziale internazionale, che è uno degli obiettivi fondamentali di questo programma. Tra i primi esperimenti che saranno effettuati, vi saranno la crescita di cristalli, lo studio della reazione degli astronauti ad un particolare fenomeno di flash luminosi nello spazio intorno alla terra, alcune ricerche sui fluidi. Nel 2004, poi, prevediamo di sperimentare in orbita anche motori a propulsione ionica».

Anche l'Italia effettuerà esperimenti scientifici sulla stazione spaziale?

«Certamente. L'obiettivo principale della partecipazione dell'Italia al programma Iss è proprio quello di condurre sperimentazioni. Vi saranno esperimenti proposti da centri di ricerca, dalle università e dalle industrie. Alcuni saranno orientati alla cosiddetta "ricerca pura", altri alla ricerca applicata, altri addirittura all'industrializzazione e alla commercializzazione di nuovi sistemi».

L'Italia ha realizzato per la Iss anche i cosiddetti «moduli logistici». Di cosa si tratta?

«Sono moduli che, imbarcati nella stiva degli shuttle, verranno utilizzati per il trasporto sulla stazione spaziale e per il rientro sulla terra di esperimenti ed apparecchiature. Questi moduli sono di progettazione e produzione totalmente italiana. E permetteranno di andare e tornare dall'orbita terrestre, portando tutto il materiale necessario per l'intera vita operativa della stazione. Ma l'Italia ha realizzato anche gli speciali "nodi" che consentiranno di agganciare tra di loro i vari elementi della Iss».

E ad aprile tornerà in orbita un astronauta italiano.

«Sì. Sarà un ritorno nello spazio per Umberto Guidoni, che è uno degli astronauti dell'Agenzia spaziale europea».

A che punto è ora il programma della stazione spaziale?

«In questo momento siamo nella fase di costruzione. Dopo il laboratorio Destiny, toccherà al modulo giapponese. Poi verrà il turno del modulo europeo Columbus. Sarà quindi agganciato alla stazione il veicolo di soccorso Crv, che permetterà in caso di emergenza l'immediato ritorno sulla terra di tutti gli astronauti. Nel 2005, la stazione sarà finalmente completata e potrà ospitare contemporaneamente sette astronauti».

L.C.

Florida: il lancio di Atlantis che porta in orbita il laboratorio Destiny, cuore della stazione spaziale.

Oggi i cinque astronauti a bordo della navetta incontreranno i tre colleghi che vivono nell'edificio in costruzione a circa 370 chilometri d'altezza

ROMA Destiny è il suo nome ufficiale, ma alla Nasa lo chiamano anche familiarmente «lab», come diminutivo di «laboratory». Ed è un vero e proprio laboratorio scientifico quello che lo Shuttle Atlantis ha trasportato in orbita la notte di mercoledì scorso. «Lab è il cuore della stazione spaziale, all'interno del quale saranno effettuate ricerche scientifiche in microgravità senza precedenti», si legge sul sito internet della Nasa (www.nasa.gov).

Questo è infatti il ruolo di Destiny nell'ambito dell' International space station (Iss), la complessa architettura orbitante che va lentamente componendosi come un gigantesco meccano cosmico. Il modulo Destiny è perciò un grande ambiente pressurizzato, dove saranno collocati sofisticati esperimenti scientifici e dove gli astronauti americani, russi, europei e giapponesi potranno lavorare a turni e in maniche di camicia.

Ma vediamo nei particolari come è fatto Destiny. Costruito nei laboratori dell' americana Boeing, è un grande cilindro di alluminio, pesante oltre 14 tonnellate, lungo 8 metri e con un diametro di poco più di 4 metri. Ha un solo oblò, del diametro di circa mezzo metro, dal quale però si godrà di una vista mozzafiato: ma Destiny è un laboratorio scientifico, non un luogo di relax per astronauti. All'interno, vi trovano già posto 24 grandi armadi, 13 dei quali sono destinati ad ospitare singoli esperimenti: dalla crescita dei cristalli, allo studio degli effetti dello spazio sugli organismi viventi e sull'uomo, dalla realizzazione di nuovi materiali fino allo sviluppo di innovativi prodotti «made in space» che potranno trovare utilizzazione anche sulla terra.

Oggi, lo Shuttle Atlantis raggiungerà la stazione spaziale internazionale Iss dopo un «inseguimento» in orbita durato due giorni. E i cinque astronauti a bordo della navetta incontraranno così i tre loro colleghi - due russi ed un americano - che già abitano questa «casa orbitante» in costruzione a circa 370 chilometri di altezza. Nelle ore successive, si procederà poi alla parte più difficile della missione. Il braccio meccanico dell'Atlantis estrarrà dalla stiva della navetta il modulo Destiny e lo aggancerà alla stazione: per tre volte, gli astronauti dovranno uscire nello spazio per completare questa complessa operazione.

Al termine, Destiny sarà un tutt'uno con le altre parti della Iss: i moduli russi Zvezda e Zarya ed il sistema statunitense di connessione Unity. Lo shuttle Atlantis è previsto che lasci la stazione il 16 febbraio, per poi atterrare due giorni dopo. Già nelle prossime settimane, su Destiny saranno imbarcati un gran numero di apparecchiature scientifiche e di esperimenti, che raggiungeranno la Iss a bordo di alcuni speciali «moduli logistici» realizzati dall'Alenia Spazio per conto dell' Agenzia spaziale italiana. Il primo di questi - denominato Leonardo - partirà per lo spazio l'8 marzo, mentre il lancio del secondo - il Raffaello - è fissato per il 19 aprile. E sullo Shuttle che porterà in orbita quest'ultimo modulo sarà anche imbarcato l'astronauta italiano Umberto Guidoni. Per Destiny dunque si prepara una attività davvero intensa. Buon lavoro lab!

Luciano Castro

DAL MONDO

Aveva segnalato l'emergenza per un'avaria

Aereo militare italiano precipita nel Trevigiano: morto l'ufficiale pilota

TREVISO Aveva dichiarato emergenza per una avaria il pilota dell'Aeronautica militare morto ieri pomeriggio in un incidente di volo nel Trevigiano. È quanto si apprende allo Stato maggiore dell'Aeronautica. Il pilota deceduto è il maggiore Davide Franceschetti, 34 anni, originario di Melzo (Milano), sposato, con tre figli. L'ufficiale, con grande esperienza di volo, aveva partecipato a numerose missioni all'estero, in Bosnia e in Kosovo. L'Amx del 132/o gruppo del 51/o stormo di Istrana è precipitato a Lancenigo, alla periferia di Treviso senza provocare danni.

Solana in visita a Belgrado e a Tirana indica la soluzione politica come unica via per Presevo

TIRANA L'Alto rappresentante dell'Ue per la politica estera e la sicurezza, Javier Solana, ha invitato a trovare una soluzione politica che ritiene l'unica possibile per la crisi di Presevo, la provincia della Serbia meridionale a maggioranza albanese. Giunto in visita a Tirana dopo essere stato a Belgrado, Solana ha avuto colloqui con il presidente della Repubblica Rexhep Meidani, con il primo ministro Ilir Meta e con il ministro degli esteri Pasakl Milo.

Putin a Vienna: «L'Austria gode rispetto in Russia per la sua neutralità, che spero possa restare tale»

VIENNA Il presidente russo Vladimir Putin, arrivato ieri sera a Vienna per una visita di lavoro di due giorni, ha esortato caldamente l'Austria a conservare la sua neutralità. «L'opinione pubblica mondiale ha fiducia nella neutralità austriaca» ha detto Putin, sottolineando che comunque dovrà essere il popolo austriaco a decidere. In Russia la neutralità austriaca - ha detto Putin - gode fama e rispetto adeguato».

I soldati belgi affetti da «sindrome dei Balcani» forse intossicati da arsenico nelle Fiandre

BRUXELLES I soldati belgi affetti dalla così detta «sindrome dei Balcani» sarebbero in realtà sofferenti di intossicazione da arsenico, subita durante l'addestramento impartito nel 1993 nelle Fiandre: questa l'ipotesi sostenuta ieri dal quotidiano di lingua fiamminga «De Morgen», secondo cui il campo utilizzato dall'esercito nella provincia di Limburgo, per addestrare 224 soldati destinati alla forza di pace inernazionale per i Balcani, era situato vicino ad uno stabilimento per la produzione di arsenico.

Morta a 94 anni la moglie di Charles Lindbergh «Sono stata il devoto paggio del trasvolatore»

NEW YORK Ha volato, ha scritto libri, ha girato il mondo. Ma quando è morta l'altro ieri nella sua casa di Passumpsic, Vermont, a 94 anni, Anne Morrow sapeva che sarebbe stata ricordata solo come il «devoto paggio del trasvolatore». È stato il suo destino tutta la vita, da quando incontrò Charles Lindbergh nel 1927, poco tempo dopo la famosa trasvolata dell'Atlantico. Lei, 21 anni, era una laureanda e lui la portò a volare il giorno del primo appuntamento. Un colpo di fulmine, anche per il volo.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

LUBIANA Colpo di scena: il Consiglio di Stato ha rinviato la legge che prevedeva la cessazione a giugno

Duty free: bocciata la chiusura

Ora la Camera dovrà riapprovare le norme a maggioranza assoluta

LUBIANA I duty free shop sloveni ai valichi di confine con Italia e Austria, tornano a «riaprirsi». Dopo che il parlamento aveva decretato la loro trasformazione in negozi ordinari a partire dal primo giugno prossimo, il Consiglio di stato ha posto il veto alla legge. La questione ritorna così sui banchi dei deputati per una nuova tornata di votazioni, che si svolgerà probabilmente alla fine di febbraio.

In questa seconda votazione per confermare le norme sui duty, sarà necessaria la maggioranza assoluta, ossia almeno 46 voti su 90. Voti di cui le forze di governo, comunque, dispongono.

Ricordiamo che il Consiglio di stato, è una sorta di seconda camera del parlamento sloveno, un organismo che difende gli interessi delle regioni e delle varie sfere della vita sociale ed economica, ed ha un diritto appunto di veto sulle leggi varate dalla Camerra dei deputati. Detto questo, c'è da rilevare che nella vicenda c'è stato pure il «giallo» dei due voti misteriosi.

Vediamo che cosa è successo: la prima votazione sul veto, chiesto dai sindacati per difendere il posto di lavoro dei dipendenti dei negozi franco dogana, era finita in parità, quindi con una bocciatura: 15 favorevoli e altrettanti contrari su 32 presenti in aula. Due consiglieri sembravano essersi astenuti, ma al termine dei lavori gli interessati annunciavano, a sorpresa, che loro non avevano potuto votare per un guasto tecnico alle tastiere dei loro banchi. La seduta era stata già sciolta e molti membri del consiglio avevano abbandonato l'aula.

Per risolvere l'insolito problema, si è ricorso a una seduta per corrispondenza. L'esito era ben diverso e dava ragione ai sostenitori dei Duty free. Questi avevano reclamato a gran voce, la necessità di mantenere in vita la redditizia attività, almeno sino alla fine dell'anno.

In tal modo la riforma, ritenuta importante per l'avvicinamento della Slovenia all'Unione europea, sarebbe stata meno dolorosa. I lavoratori in esubero avrebbero potuto trovare altre occupazioni, mentre lo Stato avrebbe avuto più tempo per varare progammi economici alternativi nelle regioni di frontiera, che avrebbero perso gli introiti derivanti dai Duty. Facile prevedere ora proteste e ricorsi di coloro che sostenevano una rapida soluzione della vertenza, in corso da oltre tre anni.

Il duty free shop al confine sloveno-italiano di Fusine: il Consiglio di Stato sloveno ha rinviato alla Camera la legge che prevedeva la chiusura dei negozi franco dogana a giugno di quest'anno.

SPALATO Da Salvore a Ragusa: undici a disposizione dei turisti

Far vacanza nei fari, via dalla pazza folla

FIUME Vacanze da sogno in undici fari dislocati nel versante croato dell'Adriatico. È quanto propone l'agenzia Riva Tours di Monaco di Baviera che ha fatto di questa specie di turismo alla Robinson Crusoe il suo cavallo di battaglia. L'interesse di coloro che intendono trascorrere più giorni in stretta simbiosi col mare e la natura è davvero forte e sin d'ora si può prevedere che ogni singola destinazione avrà le sue capacità ricettive esaurite per almeno 20 settimane nel corso della stagione.

La Riva Tours opera in stretta cooperazione con la Plovput di Spalato, azienda addetta alla sicurezza della navigazione e le cui unità provvederanno a trasportare i villeggianti in quei fari sistemati su isolotti. Il soggiorno sarà possibile anche in alcuni fari dislocati sulla terraferma. A disposizione degli interessati appartamenti da 3 a 4 e da 6 a 8 persone. Ogni appartamento è dotato di acqua corrente e acqua riscaldata, servizi igienici con doccia, cucina, frigorifero, televisore, radio collegamento, cassetta per il pronto soccorso con farmaci vari. Inoltre nei vari siti è discreta la ricezione per i telefonini cellulari. Solo tre siti si presentano disabitati, mentre negli altri i guardiani dei fari saranno a disposizione per varie attività, non ultima la pesca.

I costi? Durante la bassa stagione primavera-autunno il soggiorno quotidiano in un appartamento da quattro posti comporterà una spesa dalle 95 mila lire in su. Nel corso dell'alta stagione l'esborso giornaliero è di 190 mila lire. Nel prezzo non è compreso il trasporto sulle imbarcazioni della Plovput. Inoltre i turisti dovranno provvedere da soli all'acquisto di generi alimentari e bevande, oppure potranno ordinarle in tempo all'agenzia monacense.

Quasi inutile sottolineare che dovrà essere massimo il rispetto per l'ambiente. Coloro che violeranno le disposizioni in materia, verranno fatti rientrare a casa. Ed eccoci alle località. Si va dal rinomato faro di Salvore, in Istria, a quello di Porer, al largo di Pola. Ecco quindi i fari sugli isolotti di Pelagosa e Sant'Andrea di Ragusa. A disposizione inoltre le località di Punta Zub, San Giovanni, Punte Bianche, Trepozzi, Sanpiero (Lussino), Cazza e Struga. Tutti luoghi in cui la natura si presenta incontaminata e prova ne sia la solitaria Pelagosa, dove si sta cercando di ripopolare l'area con le foche monache.

La Slovenia punta sull'offerta termale al «Bit» di Milano

MILANO Dal 14 al 18 febbraio si terrà nel capoluogo lombardo la Borsa internazionale del turismo (Bit). Tra i partecipanti la Slovenia che presenterà due pezzi forti della sua offerta turistica: i casinò e le terme. Sono quindici i principali centri termali disseminati nella vicina repubblica che presenteranno le loro caratteristiche. Ma il benessere psicofisico non si ottiene soltanto alle terme, saranno presenti a Milano anche gli alberghi che tra le varie strutture e servizi offrono ai loro ospiti palestre, attrezzature da fitness, saune e piscine. Insomma tutto ciò che è necessario per sentirsi più in forma e meglio. Nel padiglione sloveno inoltre verranno offerte ai visitatori dimostrazioni pratiche, come massaggi rilassanti. Oltre a casinò e terme saranno presenti altre 27 aziende slovene in rappresentanza di tutti i comparti del settore: mare, montagna, laghi, congressi, agrituriismo, grotte e città d'arte.

CAPODISTRIA Nuovo condominio al posto di un vecchio edificio a due passi dal confine

Case popolari di frontiera

SKOFIJE Se la Slovenia verrà ammessa nell'Unione Europea tra qualche anno il valico di Skofije-Rabuiese sarà soltanto un ricordo. Va letta in questa prospettiva non lontana la decisione del Fondo edilizio capodistriano di costruire un condominio con una ventina di alloggi popolari nella località a poca distanza appunto dalla frontiera sloveno-italiana.

L'edificio dovrebbe sorgere al posto di una fatiscente costruzione di proprietà del ministero degli Interni sloveno che sarà abbattuta. Il costo per metro quadrato degli appartamenti si dovrebbe aggirare sui 200mila talleri, circa due milioni di lire, ma per gli appartamenti che verranno invece dati in affitto, la pigione dovrebbe essere meno cara di quelle mediamente praticate nel Capodistriano.

Va detto che in tutta l'area c'è un notevole bisogno di abitazioni, soprattutto a prezzi agevolati, in quanto i costi delle case e degli appartamenti sono piuttosto elevati e si discostano di poco da quelli di analoghi alloggi nella confinante zona italiana. Di qui la richiesta che le autorità comunali, preposte al settore abitativo, varino un programma di edilizia appunto agevolata anche per «calmierare» in qualche modo un mercato di difficile accesso per i ceti meno abbienti.

LUSSINPICCOLO Iniziative antidroga sull'isola e a Delnice (Gorski kotar)

«Ronde» di genitori e ragazzi per combattere gli spacciatori

LUSSINPICCOLO Sono probabilmente il capoluogo isolano e Delnice le località della contea quarnerino-montana dove il problema della tossicodipendenza è maggiormente presente tra la popolazione scolastica. Secondo quanto rilevato dal quotidiano Novi List nella sua edizione di ieri, nelle due cittadine il flagello della droga tra i minorenni viene affrontato in modo diverso. A Lussinpiccolo, precisamente nella scuola dell'obbligo, sono state istituite delle «pattuglie», gruppi di alunni che sono costantemente impegnati in giri di controllo attorno all'istituto scolastico e nei suoi paraggi. Non appena vengono notate persone sconosciute, oppure gli stessi spacciatori di droga (un paio a Lussinpiccolo e tutti schedati), i ragazzini informano tempestivamente la polizia. Una sorta di autodifesa che finora avrebbe dato buoni risultati.

A Delnice invece sono i genitori degli alunni tossicodipendenti ad affrontare di petto la delicata situazione, con controlli a tappeto che riguardano soprattutto il parco centrale del capoluogo montano. Alcuni genitori sono arrivati anche a minacciare i «dealer» e solo per puro caso non si sono verificati episodi più gravi. Indicativo del resto un sondaggio tenutosi recentemente tra gli alunni della scuola dell'obbligo e media di Delnice: il 14 per cento degli intervistati ha ammesso di aver provato almeno una volta una sostanza stupefacente, mentre il 25 per cento ha dichiarato di essere stato avvicinato a più riprese da uno spacciatore.

Il commissariato di polizia di Lussinpiccolo è tra i migliori nel Paese. Il suo capo, Kreso Rebrovic, rileva con una punta d'orgoglio che nel 1999 a Lussino ci sono stati 51 casi di sequestro di sostanze stupefacenti, numero raddoppiato l'anno scorso. «Ricordo che nel 1998 – così Rebrovic – riuscimmo a scoprire e a distruggere una piantagione di canapa indiana che si trovava nelle vicinanze della nostra stazione di polizia. Conteneva 273 piante, alte più di un metro e mezzo. Adesso però i trafficanti cercano di vendicarsi e hanno messo in giro false voci sul mio conto e quello dei poliziotti lussignani. Tali voci indicano che il commissariato è un covo di drogati e spacciatori. È evidente che i dealer hanno paura di noi».

Agnelli e pecore portati al pascolo in piazza Tito

CAPODISTRIA Porta un gregge di pecore e agnelli in piazza Tito per protestare contro l'assenza di iniziative culturali nel capoluogo costiero. L'originale iniziativa è di Andrej Medved, cinquantaquattrenne giornalista, scrittore e critico d'arte ben conosciuto nel Capodistriano.

Medved ha scelto la Giornata della cultura slovena, celebrata ieri, per esibire pecore e agnelli nel «salotto» capodistriano e lo ha fatto per ricordare che l'antica Capris era sorta proprio su un'isola popolata dalle capre. Con la sua manifestazione, che non ha mancato di stupire i capodistriani, Medved ha voluto anche rimarcare lo stato di abbandono in cui versa la più antica parte di Capodistria.

Medved ha portato a passeggio il suo gregge in concomitanza con l'apertura alla Biblioteca comunale di una mostra dedicata ai suoi lavori, per festeggiare i trent'anni della sua attività culturale.

Riposeranno a Bertocchi le ossa degli appestati

CAPODISTRIA Dovrebbero finalmente trovare pace le salme dei morti di peste nel Medio Evo scoperte alla fine dello scorso anno durante una campagna di scavi nell'area attigua al Duomo capodistriano. Come si ricorderà, in un primo momento gli scheletri erano stati lasciati dov'erano stati trovati. Successivamente causa le continue precipitazioni tutta la zona si era trasformata in un acquitrino e i reperti erano rimasti senza alcuna protezione, tanto che il Comune decise di trasferirli in un'area vicina al camposanto di Bertocchi, alla periferia del capoluogo costiero. L'operazione fu attuata in gran segreto e gli stupiti abitanti del paesino si trovarono con ossa, teschi e scheletri in bella vista accanto al loro cimitero. Si scatenarono le proteste e ci fu un rimpallo di accuse tra il Comune e l'Istituto regionale di tutela dei beni culturali, che, peraltro, non era stato informato né dei ritrovamenti né della loro nuova «sistemazione». Come primo provvedimento fu deciso di coprire i poveri resti con un telone. Adesso, dopo una serie di sopralluoghi, è stato deciso di allargare il camposanto di Bertocchi e di dare finalmente onorata sepoltura alle salme.

benz1x3

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	9,06	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0047	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	251,57	Lire
Kuna	1,00	=	0,1299	Euro

Benzina super

SLOVENIA				
Talleri/l	173,00	=	1647,19	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,88	=	1730,82	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA				
Talleri/l	159,60	=	1519,60	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,64	=	1670,44	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

MIBTEL

0,077%
30050

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	9,129	9,292	Marengo Svizzero	52,160	56,810
Argento (per Kg.)	155,825	165,622	Marengo Italiano	55,260	59,910
Sterlina (v.C.)	65,590	71,270	Marengo Belga	51,650	55,260
Sterlina (n.C.)	66,620	74,370	Marengo Francese	51,650	56,290
Sterlina (post.74)	66,110	73,850	Marengo Austriaco	51,650	55,260
Krugerrand	281,470	315,040	20 Marchi	65,070	72,300

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	3157,52	0,876	Londra Eurotop 100	3460,05	0,239	Singapore Straits T.	1982,34	2,043
Dj Euro Stoxx	386,09	0,262	Madrid Ibex 35	10020,8	1,418	Stoccolma (aff.Gen.)	278,45	-0,953
Dj Euro Stoxx 50	4646,85	0,268	Mosca	351,679	2,454	Tokio	13138,2	-1,704
Dublino	5937,72	0,434	Nasdaq Comp (prov.)	2579,86	-1,072	Toronto Tse300 (prov)	9125,66	-0,131
Francoforte Dax Xetra	6610,09	0,473	Neuer Markt Xetra	2592,03	1,015	Vienna Atx	1164,69	0,673
Lisbona	4924,11	-0,848	New York (prov.)	10900,5	-0,422	Zurigo Smi	7938,8	-1,052
Londra	6206,1	-0,313	Seul Kospi	591,57	2,669			

CAMBI

Monete	€uro	Lire	Monete	€uro	Lire
Dollaro USA	0,9220	2100,076	Corona Norvegese	8,1715	236,954
Yen Giapponese	106,9700	18,101	Corona Danese	7,4613	259,508
Sterlina Inglese	0,6355	3046,845	Dollaro Canadese	1,3916	1391,398
Franco Svizzero	1,5312	1264,544	Dollaro Australiano	1,6980	1140,324
Corona Svedese	8,8795	218,061	Corona Estone	15,6466	123,75

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM

Marco T.	989,999	Lira Ir.	2458,56
Franco F.	295,183	Scellino A.	140,715
Fiorino O.	878,644	Escudo P.	9,65805
Franco B.	47,999	Marco F.	325,658
Franco L.	47,999	Dracma G.	5,6824
Peseta S.	11,6372		

DOLLARO

-1,126%
0,9220

YEN

-1,282%
106,970

TALLERO

-0,014%
215,5427

KUNA

0,0000%
7,6993

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
A.De Ferrari	12450	6,430	6,585	-2,35	5,900	6,740
A.De Ferrari Rnc	6758	3,490	3,500	-0,29	3,390	3,650
A.S. Roma	11350	5,862	5,871	-0,15	5,800	6,300
Acea	22116	11,422	11,513	-0,79	10,300	12,760
Acq.Pia Ant.Mar.	503	0,2600	0,2560	1,56	0,2330	0,2700
Acquedotto Nicolay	4937	2,550	2,550	0,00	2,275	2,650
Acsm	7145	3,690	3,627	1,74	3,450	4,080
Aedes	7397	3,820	3,901	-2,08	3,680	4,470
Aedes Rnc	7615	3,933	3,935	-0,05	3,600	4,500
Aem	5193	2,682	2,671	0,41	2,275	3,210
Aem Torino	5855	3,024	3,018	0,20	2,650	3,250
Aeroporti Roma	17876	9,232	9,421	-2,01	9,030	9,800
Aeroporto Firenze	30593	15,800	15,848	-0,30	15,650	16,960
Alitalia	3898	2,013	2,050	-1,80	1,805	2,100
Alleanza	31981	16,517	16,489	0,17	14,800	17,140
Alleanza Rnc	19570	10,107	10,017	0,90	9,030	10,300
Allianz Subal.	27462	14,183	14,282	-0,69	13,000	14,300
Amga	3143	1,623	1,625	-0,12	1,520	1,850
Ansaldo Trasp.	1640	0,8470	0,8518	-0,56	0,8200	0,9290
Arquati	1710	0,8833	0,8900	-0,75	0,8400	0,9390
Autogrill	26657	13,767	13,567	1,47	11,850	13,800
Autostrada To-mi	29882	15,433	15,441	-0,05	14,900	16,070
Autostrade	13602	7,025	6,965	0,86	6,620	7,420
B Pop Novara 2001 W	2320	1,198	1,117	7,25	0,8000	1,130
B.Agr.Mantovana	20195	10,430	10,377	0,51	8,750	11,200
B.Bilbao Viz Arg	31368	16,200	16,200	0,00	15,700	17,000
B.P.Berg. Cv	42269	21,83	21,75	0,37	20,18	22,00
B.P.Berg. Cv 1.01	39752	20,53	20,61	-0,39	18,870	20,98
B.P.Berg. Cv W 04	1252	0,6465	0,6524	-0,90	0,6150	0,6970
B.P.C Industria E0	34466	17,800	17,646	0,87	15,150	19,070
B.P.C.Ind.99/04 W	517	0,2672	0,2723	-1,87	0,2510	0,3090
B.P.C.Industria	35633	18,403	18,440	-0,20	15,990	19,520
B.P.C.Industria 10/00	34485	17,810	17,810	0,00	15,550	19,450
B.P.Cremona	23727	12,254	12,242	0,10	12,010	12,800
B.P.Intra	27505	14,205	14,268	-0,44	14,020	15,400
B.P.Lodi	25239	13,035	13,051	-0,12	12,630	14,450
B.P.Novara	16356	8,447	8,286	1,94	7,450	8,420
B.P.Verona E S.Gemi	22881	11,817	11,876	-0,50	11,480	12,700
B.Santander C.H.	22598	11,671	11,500	1,49	10,620	12,150
Banca Di Legnano	29939	15,462	15,465	-0,02	15,260	15,480
Banca Di Roma	2391	1,235	1,230	0,41	1,156	1,325
Banca Lombarda	20914	10,801	10,780	0,19	10,650	11,680
Banca Profilo	10001	5,165	5,162	0,06	5,000	6,100
Banca Toscana	8041	4,153	4,175	-0,53	3,780	4,630
Banco Chiavari	12892	6,658	6,481	2,73	5,330	7,090
Basicnet	3512	1,814	1,815	-0,06	1,700	2,040
Bassetti	10649	5,500	5,500	0,00	5,250	5,820
Bastogi	473	0,2442	0,2493	-2,05	0,2190	0,2770
Bayer Ag	102545	52,96	52,75	0,40	49,30	57,95
Bayerische Vita	25506	13,173	13,108	0,50	12,050	13,500
Bca Carige	17771	9,178	9,234	-0,61	9,080	9,336
Bca Fideuram	28982	14,968	14,977	-0,06	12,610	15,980
Bca Intesa	9712	5,016	4,956	1,21	4,920	5,520
Bca Intesa Bci W	1823	0,9416	0,9658	-2,51	0,6600	1,0000
Bca Intesa Rnc	5906	3,050	3,032	0,59	2,950	3,470
Bca Intesa W 02	2105	1,087	1,070	1,59	1,053	1,240
Bca Intesa W Rnc 02	1203	0,6214	0,6194	0,32	0,5950	0,7350
Bca P.Milano	11457	5,917	5,952	-0,59	5,360	6,350
Bca Pop Etruria	24883	12,851	12,839	0,09	12,700	13,800
Bca Pop Spoleto	16977	8,768	8,736	0,37	8,000	9,000
Bco Desio Br Rnc99	4724	2,440	2,500	-2,40	1,920	2,920
Bco Desio E Brianza	8578	4,430	4,413	0,39	3,660	4,680
Bco Napoli	2951	1,524	1,524	0,00	1,510	1,550
Bco Napoli Rnc	2405	1,242	1,250	-0,64	1,184	1,260
Bco Sardegna R	28939	14,946	14,929	0,11	14,520	16,500
Beghelli	3410	1,761	1,762	-0,06	1,750	1,900
Benetton Group	3979	2,055	2,069	-0,68	2,030	2,270
Beni Stabili	1126	0,5815	0,5714	1,77	0,5020	0,5920
Bim	18089	9,342	9,448	-1,12	9,130	10,290
Bim W 00/04	3421	1,767	1,788	-1,17	1,775	2,100
Bipop Carire	12936	6,681	6,526	2,38	6,060	7,860
Bnl	7451	3,848	3,794	1,42	3,160	3,980
Bnl Rnc	6388	3,299	3,230	2,14	2,720	3,380
Boero Bartolomeo	17639	9,110	9,110	0,00	8,600	9,650
Bon.Ferraresi	22480	11,610	11,688	-0,67	9,850	11,800
Bonaparte	695	0,3590	0,3559	0,87	0,3220	0,3670
Bonaparte Rnc	625	0,3230	0,3218	0,37	0,3000	0,3340
Brembo	19564	10,104	10,099	0,05	8,700	10,200
Brioschi	635	0,3282	0,3337	-1,65	0,3010	0,3500
Brioschi Fin. 2006	134	0,0691	0,0705	-1,99	0,0645	0,0750
Bulgari	24008	12,399	12,551	-1,21	10,560	13,550
Buzzi Unicem	20112	10,387	10,404	-0,16	9,010	10,950
Buzzi Unicem Rnc	12727	6,573	6,568	0,08	5,540	6,860
C.M.I.	3884	2,006	1,929	3,99	1,360	2,120
Caip	5485	2,833	2,843	-0,35	2,680	2,945
Caltagirone	5224	2,698	2,700	-0,07	2,320	2,750
Caltagirone Editore	25925	13,389	13,196	1,46	10,750	13,950
Caltagirone Rnc	5034	2,600	2,600	0,00	2,460	2,800
Camfin	10361	5,351	5,380	-0,54	4,580	5,650
Carraro	5906	3,050	3,006	1,46	2,910	3,190
Cassa Risp Firenze	2316	1,196	1,195	0,08	1,190	1,249
Cattolica Ass	66956	34,58	34,62	-0,12	32,00	35,25
Cembre	4579	2,365	2,376	-0,46	2,280	2,460
Cementir	3214	1,660	1,633	1,65	1,515	1,680
Centenari & Zinelli	3543	1,830	1,849	-1,03	1,770	1,920
Centrale Latte To	9385	4,847	4,831	0,33	4,800	5,550
Cir	4659	2,406	2,423	-0,70	2,320	2,930
Cirio	381	0,1966	0,1997	-1,55	0,1875	0,2140
Class Editori	21634	11,173	10,929	2,23	9,020	12,640
Coats Cucirini	2862	1,478	1,452	1,79	1,380	1,530
Cofide	2399	1,239	1,233	0,49	1,200	1,580
Cofide Rnc	2186	1,129	1,130	-0,09	1,055	1,230
Comit	14019	7,240	7,158	1,15	7,110	7,900
Comit Rnc	13922	7,190	7,185	0,07	7,060	7,750
Con.Acque Torino	12102	6,250	6,250	0,00	5,640	6,490
Cr. Bergamasco	36425	18,812	19,000	-0,99	17,880	19,450
Cr.Fondiario Ind.	1417	0,7319	0,7319	0,00	N.R.	N.R.
Cr.Valtellinese	17517	9,047	9,029	0,20	8,800	9,110
Cred. Valt. 2001 W	5904	3,049	3,104	-1,77	2,850	3,140
Credem	9339	4,823	4,691	2,81	4,250	5,030
Credito Artigia 01	5617	2,901	2,910	-0,31	2,860	2,950
Credito Artigiano	5923	3,059	3,059	0,00	2,980	3,160
Cremonini	3154	1,629	1,676	-2,80	1,610	2,220
Crespi	2595	1,340	1,312	2,13	1,233	1,351
Csp International	8134	4,201	4,205	-0,10	3,990	4,430
Dalmine	674	0,3479	0,3448	0,90	0,3100	0,3770
Danieli	8891	4,592	4,597	-0,11	4,400	4,690
Danieli 98/03 W	684	0,3530	0,3530	0,00	0,3300	0,4090
Danieli Rnc	4790	2,474	2,486	-0,48	2,380	2,650
Ducati Motor Hold	4287	2,214	2,218	-0,18	1,630	2,250
Edison	20600	10,639	10,547	0,87	10,140	11,740
Emak	4147	2,142	2,172	-1,38	1,970	2,180
Enel	7550	3,899	3,924	-0,64	3,820	4,180
Eni	13616	7,032	6,975	0,82	6,570	7,170
Erg	7550	3,899	3,733	4,45	3,450	3,800
Ericsson	85815	44,32	44,50	-0,40	43,65	52,15
Esaote	6934	3,581	3,527	1,53	3,200	3,900
Falck	25299	13,066	13,160	-0,71	10,850	14,000
Falck Rcv	20786	10,735	10,735	0,00	N.R.	N.R.
Ferretti	8324	4,299	4,304	-0,12	3,820	4,430
Fiat	53325	27,54	27,51	0,11	25,45	27,31
Fiat Priv.	35507	18,338	18,280	0,32	16,900	18,410
Fiat Rnc	30225	15,610	15,519	0,59	14,750	15,720
Filatura Di Pollone	3418	1,765	1,772	-0,40	1,700	1,860
Fin. Part W	643	0,3320	0,3295	0,76	0,3120	0,4140
Fin.Part.	3315	1,712	1,710	0,12	1,675	1,890
Finarte C.Aste	5604	2,894	2,936	-1,43	2,500	3,130
Fincasa 44	990	0,5112	0,4997	2,30	0,4200	0,5700
Finmeccanica	2318	1,197	1,195	0,17	1,104	1,313
Fondiaria Ass	11077	5,721	5,753	-0,56	5,520	6,000
Fondiaria Ass Rnc	9358	4,833	4,864	-0,64	4,590	4,920
Gabetti Holding	7377	3,810	3,787	0,61	3,050	4,030
Garboli-conicos	2014	1,040	1,040	0,00	1,0000	1,100
Gefran	9803	5,063	5,080	-0,33	4,380	5,740
Gemina	2573	1,329	1,329	0,00	1,250	1,396
Gemina Rnc	3975	2,053	2,004	2,45	1,675	2,150
Generali 01 W	88972	45,95	45,77	0,39	43,20	49,95
Generali Ass	76250	39,38	39,38	0,00	37,55	42,65
Gewiss	11521	5,950	5,990	-0,67	5,870	6,800
Gildemeister	7803	4,030	4,002	0,70	3,940	4,280
Gim	2356	1,217	1,221	-0,33	1,161	1,248
Gim Rnc	2811	1,452	1,476	-1,63	1,351	1,510
Gr.L'espresso	16325	8,431	8,341	1,08	7,500	10,340
Grandi Navi Veloci	5143	2,656	2,628	1,07	2,580	2,800
Grandi Viaggi	1835	0,9476	0,9590	-1,19	0,8500	1,092
Gruppo Buffetti	24397	12,600	12,597	0,02	10,420	13,650
Gruppo C Ricchetti	2215	1,144	1,145	-0,09	1,130	1,215
Gruppo Coin	28924	14,938	14,790	1,00	12,800	15,950
Hdp	9085	4,692	4,620	1,56	4,150	5,140
Hdp Rnc	6322	3,265	3,195	2,19	3,100	4,150
Idra Presse	3996	2,064	2,048	0,78	1,950	2,130
Ifi Priv	74643	38,55	38,51	0,10	36,20	39,50
Ifil	16245	8,390	8,385	0,06	8,000	8,980
Ifil Rnc	10100	5,216	5,191	0,48	4,960	5,350
Ima	16404	8,472	8,510	-0,45	7,620	8,550
Imm Metanopoli	3636	1,878	1,870	0,43	1,845	1,970
Imm. Lombarda 99/03 W	96	0,0498	0,0501	-0,60	0,0485	0,0560
Immobiliare Lombard	447	0,2311	0,2337	-1,11	0,2270	0,2630
Immsi	1764	0,9111	0,9250	-1,50	0,8630	1,029
Impregilo	1145	0,5912	0,5979	-1,12	0,0680	0,6830
Impregilo 2001 W	183	0,0947	0,0994	-4,73	0,0970	0,1290
Impregilo Rnc	1316	0,6797	0,6845	-0,70	0,6250	0,7120
Ina	6392	3,301	3,250	1,57	2,950	3,500
Interbanca	28024	14,473	14,450	0,16	13,700	14,550
Interpump Group	7975	4,119	4,083	0,88	3,800	4,480
Inv Immobil Lomb	11203	5,786	5,897	-1,88	5,580	6,970
Ipi	8645	4,465	4,481	-0,36	4,310	4,630
Irce	7282	3,761	3,709	1,40	3,420	3,920
It Holding	7844	4,051	4,022	0,72	3,660	4,090
Italcementi	19345	9,991	9,848	1,45	8,850	10,350
Italcementi Rnc	8918	4,606	4,619	-0,28	4,080	4,870
Italdesign Giugiaro	13457	6,950	6,961	-0,16	6,500	7,740
Italfondiario	10646	5,498	5,320	3,35	5,320	5,740
Italgas	22269	11,501	11,610	-0,94	9,720	11,780
Italmobiliare	64671	33,40	33,62	-0,65	29,50	35,30
Italmobiliare Rnc	35027	18,090	18,097	-0,04	16,300	18,500
Jolly Hotel	13006	6,717	6,701	0,24	6,520	6,850
Jolly Hotel Rnc	12702	6,560	6,560	0,00	5,750	6,950
La Doria	4446	2,296	2,305	-0,39	2,180	2,330
La Gaiana	6777	3,500	3,500	0,00	3,150	3,730
Lavorwash	8713	4,500	4,455	1,01	4,220	4,800
Linificio	3350	1,730	1,748	-1,03	1,685	1,890
Linificio Rnc	2951	1,524	1,524	0,00	1,400	1,535
Locat	1572	0,8119	0,8138	-0,23	0,7900	0,8410
Luxottica Group	28665	14,804	14,748	0,38	13,800	15,640
Maffei	2546	1,315	1,309	0,46	1,250	1,350
Manuli Rubber	3245	1,676	1,653	1,39	1,640	1,800
Marangoni	6744	3,483	3,435	1,40	3,370	3,740
Marcolin	3214	1,660	1,649	0,67	1,560	1,690
Mariella Burani Fg	13087	6,759	6,742	0,25	6,000	6,970
Marzotto	25520	13,180	13,188	-0,06	11,310	14,150
Marzotto Risp	25268	13,050	13,050	0,00	11,730	13,850
Marzotto Rnc	16210	8,372	8,386	-0,17	7,850	8,690
Mediaset	25429	13,133	13,025	0,83	11,310	14,200
Mediobanca	23402	12,086	12,065	0,17	11,240	12,260
Mediolanum	26746	13,813	13,901	-0,63	11,300	15,680
Meliorbanca	13074	6,752	6,567	2,82	5,680	6,720
Merloni	9550	4,932	4,950	-0,36	4,660	5,270
Merloni Rnc	4881	2,521	2,524	-0,12	2,255	2,720
Milano Ass	7675	3,964	3,967	-0,08	3,510	4,070
Milano Ass Rnc	7205	3,721	3,734	-0,35	3,400	3,770
Milano Ass W 2002	556	0,2869	0,2804	2,32	0,2500	0,3200
Mirato	11474	5,926	5,810	2,00	5,580	6,050
Mittel	7668	3,960	3,912	1,23	3,700	4,100
Mondadori	19891	10,273	10,037	2,35	8,700	11,060
Mondadori Rnc	27108	14,000	14,000	0,00	13,880	15,790
Monrif	3024	1,562	1,559	0,19	1,480	1,760
Monte Paschi Siena	9306	4,806	4,736	1,48	4,470	5,190
Montedison	4140	2,138	2,170	-1,47	2,080	2,315
Montedison Rnc	2854	1,474	1,472	0,14	1,371	1,590
Montefibre	1210	0,6250	0,6123	2,07	0,5710	0,6390
Montefibre Rnc	1055	0,5447	0,5570	-2,21	0,5240	0,5700
Nav.Montanari	3042	1,571	1,563	0,51	1,370	1,625
Necchi	917	0,4736	0,4868	-2,71	0,4770	0,5500
Necchi 00-05	546	0,2822	0,2916	-3,22	0,2830	0,3570
Necchi Rnc	2304	1,190	1,190	0,00	1,200	1,300
Olcese	1511	0,7802	0,7597	2,70	0,5700	0,8980
Olidata	9648	4,983	4,918	1,32	4,110	5,800
Oliv Ex Tec 04 W	1212	0,6260	0,6280	-0,32	0,5000	0,7090
Olivetti	5363	2,770	2,786	-0,57	2,285	2,960
Olivetti 02 W	4333	2,238	2,289	-2,23	1,880	2,440
Pagnossin	5815	3,003	2,963	1,35	2,725	3,040
Parmalat	3268	1,688	1,656	1,93	1,525	1,800
Parmalat W 2003	1838	0,9494	0,9244	2,70	0,8110	1,065
Perlier	532	0,2748	0,2748	0,00	0,2700	0,2940
Permasteelisa	31122	16,073	16,056	0,11	13,800	16,800
Pininfarina	66472	34,33	34,05	0,82	30,25	35,50
Pininfarina Rcv	79174	40,89	42,16	-3,01	40,85	47,25
Pirelli & C.	7246	3,742	3,767	-0,66	3,550	3,900
Pirelli & C. Rnc	7178	3,707	3,676	0,84	3,360	3,770
Pirelli Spa	7627	3,939	3,935	0,10	3,630	4,080
Pirelli Spa Rnc	7176	3,706	3,679	0,73	3,300	3,700
Poligrafici	4821	2,490	2,435	2,26	2,300	2,695
Premafin	2852	1,473	1,479	-0,41	1,430	1,580
Premuda	2432	1,256	1,253	0,24	1,065	1,345
Premuda Rnc	3543	1,830	1,830	0,00	1,690	1,925
Ras	29801	15,391	15,343	0,31	14,120	16,850
Ras Rnc	23377	12,073	12,103	-0,25	11,500	12,780
Ratti	3077	1,589	1,597	-0,50	1,470	1,640
Recordati	46451	23,99	23,84	0,63	18,900	25,39
Reno De Medici	3650	1,885	1,898	-0,68	1,660	1,960
Reno De Medici Rcv	3708	1,915	1,915	0,00	1,760	2,120
Ricchetti W 98/01	149	0,0772	0,0802	-3,74	0,0710	0,0950
Richard Ginori 1735	2194	1,133	1,140	-0,61	1,021	1,150
Rinascente	11798	6,093	6,091	0,03	5,840	6,270
Rinascente Priv	9494	4,903	4,903	0,00	4,720	5,090
Rinascente Rnc	7621	3,936	3,984	-1,20	3,840	4,140
Risanam Napoli Rnc	3514	1,815	1,794	1,17	1,590	1,955
Risanamento Napoli	3642	1,881	1,884	-0,16	1,615	2,070
Roland Europe	3253	1,680	1,703	-1,35	1,700	1,820
Rolo Banca 1473	40797	21,07	20,88	0,91	19,500	21,78
Roncadin	4200	2,169	2,177	-0,37	2,100	2,820
Rotondi Evolution	3989	2,060	2,060	0,00	2,000	2,170
S.S.Lazio	6444	3,328	3,349	-0,63	3,090	3,720
Sabaf	26773	13,827	13,819	0,06	13,300	14,250
Sadi	5009	2,587	2,587	0,00	2,380	2,645
Saeco Group	9695	5,007	4,891	2,37	3,850	5,500
Saes Getters	40216	20,77	20,70	0,34	17,000	22,80
Saes Getters R	20449	10,561	10,645	-0,79	8,360	10,790
Safilo	20689	10,685	10,598	0,82	9,210	10,680
Sai	39229	20,26	20,53	-1,32	18,900	21,55
Sai Rnc	17411	8,992	8,993	-0,01	8,630	9,500
Saiag	9648	4,983	5,009	-0,52	4,420	5,090
Saiag Rnc	5842	3,017	3,009	0,27	2,980	3,080
Saipem	12673	6,545	6,639	-1,42	5,700	6,940
Saipem Rcv	12834	6,628	6,612	0,24	5,700	6,900
San Paolo Imi	33952	17,535	17,448	0,50	15,800	18,990
Savino D. Bene	5935	3,065	3,014	1,69	2,950	3,200
Schiapparelli 1824	356	0,1838	0,1839	-0,05	0,1800	0,1985
Seat Pag Gialle Rnc	2624	1,355	1,345	0,74	1,100	1,495
Seat Pagine Gialle	3805	1,965	1,973	-0,41	1,795	2,415
Simint	10330	5,335	5,339	-0,07	4,500	5,760
Sirti	3752	1,938	1,946	-0,41	1,730	2,060
Smi	1341	0,6927	0,6905	0,32	0,6140	0,6950
Smi Metalli Rnc	1276	0,6591	0,6565	0,40	0,6210	0,7040
Smurfit Sisa	1629	0,8413	0,7720	8,98	0,6410	0,8000
Snai	25437	13,137	13,115	0,17	10,380	14,590
Snia	4326	2,234	2,218	0,72	2,110	2,330
Snia Rcv	4279	2,210	2,231	-0,94	2,045	2,400
Snia Rnc	3712	1,917	1,915	0,10	1,845	1,970
Sogefi	4905	2,533	2,527	0,24	2,440	2,615
Sol	3816	1,971	1,972	-0,05	1,855	2,040
Sondel	7623	3,937	3,971	-0,86	3,710	4,000
Sopaf	1333	0,6884	0,6964	-1,15	0,6200	0,7850
Sopaf Rnc	1017	0,5254	0,5266	-0,23	0,4710	0,5610
Stayer	1320	0,6817	0,6760	0,84	0,6610	0,7420
Stefanel	2779	1,435	1,429	0,42	1,400	1,480
Stefanel Rcv	3090	1,596	1,530	4,31	1,440	1,700
Stmicroelectronics	88468	45,69	45,82	-0,28	38,15	52,35
T.I.M.	15628	8,071	8,033	0,47	7,960	9,230
T.I.M. Rnc	8971	4,633	4,674	-0,88	4,330	5,040
Targetti Sankey	10721	5,537	5,585	-0,86	5,200	5,770
Teknecomp	1368	0,7064	0,7120	-0,79	0,7110	0,7950
Teknecomp Rnc	1052	0,5433	0,5570	-2,46	0,5350	0,6000
Telecom Italia	24860	12,839	12,750	0,70	11,430	13,900
Telecom Italia Rn	13047	6,738	6,581	2,39	5,970	7,140
Terme Acqui	2808	1,450	1,442	0,55	1,420	1,650
Terme Acqui Rn	2109	1,089	1,073	1,49	1,0000	1,182
Tod's Group	85602	44,21	43,39	1,89	41,65	47,85
Trevi Finanz Indust	4453	2,300	2,279	0,92	1,920	2,500
Unicredito	10777	5,566	5,507	1,07	5,410	5,940
Unicredito Rnc	8787	4,538	4,501	0,82	4,350	4,800
Unimed	3094	1,598	1,594	0,25	1,520	1,690
Unipol	6742	3,482	3,473	0,26	3,350	3,530
Unipol 2005	347	0,1792	0,1793	-0,06	0,1660	0,1870
Unipol Priv	3710	1,916	1,907	0,47	1,745	1,970
Unipol Priv 2005	344	0,1779	0,1773	0,34	0,1640	0,1900
Vemer Siber Gr	7464	3,855	3,869	-0,36	3,800	4,570
Vianini Industria	2691	1,390	1,388	0,14	1,322	1,470
Vianini Lavori	4790	2,474	2,419	2,27	2,240	2,600
Vittoria Ass.	9240	4,772	4,758	0,29	4,720	5,190
Volkswagen	110968	57,31	56,14	2,08	51,75	59,50
Zignago	23613	12,195	12,195	0,00	11,500	12,900
Zucchi	10417	5,380	5,380	0,00	5,160	5,600
Zucchi Rnc	8636	4,460	4,460	0,00	4,340	4,460

DIRITTI

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Necaa Dir 26.2.01	15	0,0078	0,0094	-17,02	0,0085	0,0155

NUOVO MERCATO

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Acotel Group	199591	103,08	103,38	-0,29	95,00	114,35
Aisoftware	42850	22,13	21,78	1,61	10,110	29,00
Art'e'	77083	39,81	39,54	0,68	36,05	44,90
Bb Biotech	1868597	965,05	955,39	1,01	873,00	1150,00
Biosearch Italia	93289	48,18	47,99	0,40	38,05	56,15
Cad It	68273	35,26	35,10	0,46	19,750	36,65
Cairo Communication	91934	47,48	46,91	1,22	27,15	54,15
Cdb Web Tech Invest	17806	9,196	9,213	-0,18	7,810	10,890
Cdc	61477	31,75	31,23	1,67	26,10	38,00
Chl	57236	29,56	29,76	-0,67	22,26	34,95
Cto	54758	28,28	28,32	-0,14	27,90	36,00
Dada	60508	31,25	30,82	1,40	25,21	34,40
Data Service	88933	45,93	45,01	2,04	34,00	49,70
Datamat	29770	15,375	15,309	0,43	12,030	17,450
Digital Bros	34713	17,928	17,023	5,32	11,800	20,15
Dmail.It	32996	17,041	17,011	0,18	14,650	18,000
E.Biscom	225072	116,24	113,91	2,05	89,40	131,75
El.En.	48542	25,07	24,77	1,21	19,800	25,70
Engineering	91198	47,10	47,57	-0,99	37,05	50,20
Eplanet	71352	36,85	34,63	6,41	23,54	42,80
Euphon	97123	50,16	50,17	-0,02	48,00	60,00
Fidia	26697	13,788	13,731	0,42	11,400	14,250
Finmatica	72978	37,69	37,32	0,99	30,10	45,75
Freedomland Itn	85312	44,06	43,10	2,23	18,650	55,00
Gandalf	150990	77,98	78,59	-0,78	60,00	91,10
I.Net	504786	260,70	250,59	4,03	205,50	275,00
Inferentia	106243	54,87	54,02	1,57	35,20	64,00
Mondo Tv	174865	90,31	90,17	0,16	83,05	98,00
Novuspharma	96562	49,87	49,41	0,93	42,30	62,35
On Banca	169908	87,75	87,29	0,53	75,10	92,80
Opengate	73520	37,97	37,31	1,77	24,60	44,30
Pol San Faustino	156896	81,03	79,92	1,39	61,25	92,00
Prima Industrie	188418	97,31	97,61	-0,31	90,00	106,25
Reply	38478	19,872	19,635	1,21	11,400	21,38
Tas	139624	72,11	71,67	0,61	64,15	84,95
Tc Sistema	82504	42,61	42,58	0,07	36,10	49,45
Tecnodiffusione 00-04	5712	2,950	2,867	2,90	1,700	3,510
Tecnodiffusione Ita	74876	38,67	38,14	1,39	25,68	48,00
Tiscali	38385	19,824	19,397	2,20	12,380	23,10
Txt E-solutions	201314	103,97	102,55	1,38	72,25	113,00
Vitaminic	73404	37,91	36,87	2,82	8,900	47,85

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€uro	Lire	v.%
AZ. ITALIANI			
Alberto Primo Re	10,298	19940	-0,7
Alboino Re	10,753	20821	-0,92
Apulia Az.	13,986	27081	-1,01
Arca Azioni It	24,875	48165	-1,07
Artigianc Az It	5,205	10078	-1,03
Aureo Previdenza	24,268	46989	-1,08
Azimut Crescita It	28,780	55726	-0,91
Bim Az. It	8,560	16574	-0,67
Bipielle It.	10,805	20921	-1,11
Bipiemme It.	17,689	34251	-1,05
Fondinvest Europa	19,060	36905	-1,22
Fondinvest Sviluppo Eu	7,331	14195	-1,17
Fonditalia Eq Britain	10,607	20538	-0,83
Geo Eur An Equity	4,848	9387	-
Gesticredit Euroaz	19,981	38689	-1,27
Gestielle Europa	15,785	30564	-1,32
Gestnord Europa	11,857	22958	-1,36
Imi Europe	22,680	43915	-0,98
Ing Europa	22,731	44013	-1,01
Ing Sel Europa	15,826	30643	-0,8
Interf Eq Britain	6,426	12442	-0,68
Investire Europa	15,483	29979	-1,42
Rolooriente	6,276	12152	-0,29
Romagest Az Pacif.	5,803	11236	-0,39
Rominvest Jap. Ind $	77,013	-	0,66
Sai Pacif.	3,679	7124	-0,41
Sanpaolo Pacific	6,311	12220	-0,36
AZ. PAESI EMERGENTI			
Anima Emerg Markets	4,755	9207	-0,71
Arca Az.Paesi Emerg	5,145	9962	-1,38
Aureo Mercati Em	4,156	8047	-1,14
Azimut Emerging	4,801	9296	-1,23
Bipielle Amer. Latina	6,478	12543	-0,99
Capitalgest Eq Em Mkt	12,673	24538	-1,01
F&f Select H T Europa	3,074	5952	-2,75
Gepohightech	3,516	6808	-3,01
Gestielle High Tech	3,801	7360	-2,71
Gestielle Pharmatec	4,381	8483	-0,52
Gestielle World Comm	10,609	20542	-1,79
Gestielle World Net	3,228	6250	-3,58
Gestnord Tecnologia	2,619	5071	-2,89
Ing Comm Technology	3,323	6434	-2,89
Ing I.T. Fund	11,641	22540	-2,82
Ing Internet	5,014	9708	-2,79
Kairos Part Hi Tech Fund	4,010	7764	-1,11
Mc Hw-az Sett Beni Inv	5,118	9910	-2,22
Arca Bb	32,338	62615	-0,53
Armonia	13,244	25644	-0,51
Artigianc Mix	4,829	9350	-0,88
Aureo	26,168	50668	-0,63
Azimut Bil Int	6,994	13542	-0,48
Azimut Bil.	20,566	39821	-0,47
Bim Bil.	22,016	42629	-0,63
Bipiemme Int	13,624	26380	-0,66
Bn Bil. It	8,953	17335	-0,61
Bnl Skipper 3	5,029	9738	-0,3
Bussola Crescita	4,777	9250	-0,23
Bussola Dinamica	4,622	8949	-0,3
Symphonia C Pat G Redd	5,845	11317	-0,05
Teodorico Misto Int	5,133	9939	-0,06
Venetorend	13,414	25973	-0,14
Zenit Obbl	6,671	12917	-0,12
OBBL. AREA EURO B.T.			
Alto Mon.	5,843	11314	0,02
Arca B.T.Breve Term	7,247	14032	-
Arca Mm	11,445	22161	-0,02
Artigianc B T	5,080	9836	0,04
Astese Mon.	5,436	10526	-
Aureo Mon.	5,639	10919	0,02
F&f Corp Eurobond	6,161	11929	-
F&f Euroreddito	10,546	20420	-0,02
F&f Lagest Obbl Euro	14,916	28881	-0,02
Fondersel Euro	5,869	11364	-
Fondicri Lungo Termine	5,193	10055	-
Fonditalia Euro Long	4,936	9557	0,08
Fonditalia Euro Medium	7,840	15180	0,08
Fonditalia Euro Short	6,153	11914	0,03
Garden Cis	5,839	11306	0,02
Geode Euro Bond	5,115	9904	0,04
Geporend	5,686	11010	-
Gesticredit Cedole	6,145	11898	0,03
Centrale Emerg Bond	6,353	12301	-0,22
Ducato Obbl Paesi Em	8,047	15581	-0,29
Elfe Obbl Paesi Em	5,164	9999	-0,14
Epta High Yield	6,049	11712	-0,31
F&f Em Mkt Bond	6,833	13231	-0,31
Fondicri Bond Plus	5,887	11399	-0,2
Geode Bond Em Mkt	6,462	12512	-0,2
Gepobond Paesi Em	6,277	12154	-0,37
Gestielle Em Mkt Bond	6,816	13198	-0,38
Ing Emerg Mkt	13,118	25400	-0,47
Investire Emerging Bd	13,837	26792	-0,47
Nordfondo Em Bond	6,071	11755	-0,25

TITOLI DI STATO

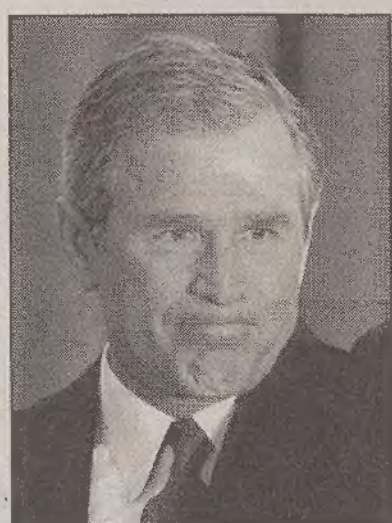
Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 01.05.2031 6%	104,830	104,960
BTP 01.07.2005 4,75%	100,180	100,150
BTP 01.11.2010 5,5%	103,100	103,020
BTP 1.1.2002 12%	105,990	106,010
BTP 1.1.2002 6,25%	101,470	101,480
BTP 1.1.2003 12%	113,010	113,020
BTP 1.1.2004 8,5%	110,390	110,430
BTP 1.1.2005 9,5%	116,580	116,580
BTP 1.10.2003 4%	98,610	98,590
BTP 1.10.2003 9%	110,820	110,800
BTP 1.11.2001 3,5%	99,260	99,010
BTP 1.11.2006 7,75%	114,500	114,500
BTP 1.11.2007 6%	106,250	106,170
BTP 1.11.2009 4,25%	94,300	94,250
BTP 1.11.2023 9%	142,760	143,000
BTP 1.11.2026 7,25%	121,220	121,300
BTP 1.11.2027 6,5%	111,400	111,400
BTP 1.11.2029 5,25	94,050	94,230
BTP 1.2.2004 3,25%	96,320	96,300
BTP 1.2.2006 9,5%	120,680	120,650
BTP 1.2.2007 6,75%	109,850	109,820
BTP 1.3.2001 12,5%	99,740	99,810
BTP 1.3.2002 6,25%	101,790	101,800
BTP 1.3.2003 11,5%	113,160	113,160
BTP 1.4.2004 8,5%	111,140	111,080
BTP 1.4.2005 10,5%	121,230	121,300
BTP 1.5.2001 9,5%	100,970	100,980
BTP 1.5.2002 12%	108,390	108,410
BTP 1.5.2003 4,75%	100,470	100,450
BTP 1.5.2008 5%	100,420	100,350
BTP 1.5.2009 4,5%	96,500	96,410
BTP 1.6.2001 12%	101,660	101,670
BTP 1.6.2003 5%	101,000	100,990
BTP 1.6.2003 11%	113,650	113,650
BTP 1.7.2001 4,5%	99,940	99,940
BTP 1.7.2001 8,25%	101,310	101,310
BTP 1.7.2006 8,75%	118,500	118,500
BTP 1.7.2007 6,75%	110,190	110,140
BTP 1.8.2003 10%	112,460	112,440
BTP 1.8.2004 8,5%	111,830	111,840
BTP 1.9.2001 12%	103,490	103,490
BTP 1.9.2001 4%	99,670	99,660
BTP 1.9.2002 12%	110,650	110,700
BTP 1.9.2002 3,75%	98,920	98,910
BTP 1.9.2005 10,5%	123,220	123,220
BTP 15.01.2003 4,5%	100,010	100,010
BTP 15.10.2003 5,25 %	101,700	101,690
BTP 15.12.2005 5,25%	102,260	102,230
BTP 15.2.2002 3%	98,550	98,550
BTP 15.2.2003 5%	100,930	100,930
BTP 15.4.2001 4,5%	99,930	99,930
BTP 15.4.2002 3%	98,340	98,320
BTP 15.4.2004 3,25%	96,020	96,010
BTP 15.5.2002 6,25%	102,130	102,140
BTP 15.6.2002 3%	98,110	98,110
BTP 15.7.2003 4,5%	99,940	99,930
BTP 15.7.2004 4%	98,050	98,050
BTP 15.9.2001 7,75%	101,760	101,770
BTP 15.9.2002 5,75%	101,900	101,930
BTP 2003 4,75%	100,480	100,470
BTP 22.12.2003 8,5%	110,000	110,000
BTP 22.12.2023 8,5%	140,000	140,000
CCT 01/08/2007 IND	100,370	100,380
CCT 1.1.2003 IND	100,860	100,820
CCT 1.1.2004 IND	100,440	100,460
CCT 1.1.2006 IND	102,510	102,510
CCT 1.1.2006 2 IND	102,330	102,300
CCT 1.10.2001 IND	100,280	100,290
CCT 1.10.2002 IND	100,690	100,690
CCT 1.10.2005 IND	100,490	100,470
CCT 1.11.2002 IND	100,790	100,790
CCT 1.11.2003 IND	100,410	100,410
CCT 1.12.2001 IND	100,340	100,340
CCT 1.12.2002 IND	100,850	100,870
CCT 1.12.2006	100,390	100,400
CCT 1.2.2002 IND	100,350	100,350
CCT 1.2.2003 IND	100,860	100,860
CCT 1.2007 CR IMP	101,790	101,790
CCT 1.3.2004 IND	100,370	100,380
CCT 1.3.2006 IND	100,320	100,330
CCT 1.4.2001 IND	100,070	100,080
CCT 1.8.2001 IND	100,320	100,350
CCT 1.9.2001 IND	100,410	100,410
CCT 1.4.2002 IND	100,360	100,360
CCT 1.8.2002 IND	100,630	100,630
CCT 1.4.2003 IND	100,920	100,920
CCT 1.5.2003 IND	101,000	101,010
CCT 1.5.2004 IND	100,420	100,420
CCT 1.5.2005	100,500	100,510
CCT 1.6.2002 IND	100,550	100,560
CCT 1.7.2003 IND	101,020	101,020
CCT 1.9.2003 IND	101,080	101,080
CCT 22.12.2003 IND	101,960	101,960
CCT 1.9.2004 IND	100,400	100,390
CCT 1.7.2005	100,150	100,200
CCT 1.7.2007	100,470	100,490
CTZ 26.2.2001	99,825	99,790
CTZ 30.3.2001	99,430	99,405
CTZ 15.5.2001	98,869	98,855
CTZ 15.10.2001	97,050	97,045
CTZ 30.11.2001	96,521	96,510
CTZ 31.8.2001	97,555	97,550
CTZ 15.03.2002 24M	95,345	95,350
CTZ 15.07.2002 24M	93,990	93,975
CTZ 31.12.2002	92,030	92,020

Nuovi segnali negativi dal Sol Levante

Bush, allarme recessione: partono i tagli alle tasse L'euro soffre i venti di crisi

MILANO Dopo Alan Greenspan, anche George Bush è accorso al capezzale dell'economia americana. Il nuovo presidente Usa ha infatti presentato ieri alla Casa Bianca il piano di tagli alle tasse, che, nelle intenzioni dell'amministrazione da poco insediatasi, dovrebbe ridare slancio alla crescita economica. «I segnali di rallentamento sono chiari- ha confermato George Bush- e rappresentano una luce d'allarme che lampeggia sul pannello di controllo della nostra economia».

George W. Bush

Bush è convinto che la manovra in atto, ossia la riduzione dei tassi che la Fed ha iniziato ad operare dallo scorso 3 gennaio e il taglio delle tasse per 1600 miliardi di dollari nei prossimi dieci anni (in lire sono poco meno di 3 milioni e mezzo di miliardi), ridarà slancio alla locomotiva Usa: «Ho inviato al Congresso il piano di sgravi fiscali, che farà balzare in avanti l'economia, e mi batterò perchè gli incentivi siano considerati validi anche in modo retroattivo, a partire cioè dal primo gennaio 2001».

La giornata sui mercati è stata contrassegnata dalla debolezza dell'euro, sceso sin dalle prime ore del mattino sotto i 92 centesimi nei confronti del dollaro: ciò vuol dire che il biglietto verde è tornato sopra quota 2100 lire. Ma è sempre una fase di consolidamento per la valuta europea, che prosegue ormai da inizio anno, dopo i rapidi e sostanziosi guadagni ottenuti rispetto ai minimi dell'ottobre 2000, quando l'euro era sceso fino a 85 centesimi di dollaro.

E intanto ieri sui mercati è riaffiorato l'allarme Giappone, spinto sull'orlo della recessione dalla drastica revisione del Pil del terzo trimestre: la crescita economica, secondo il governo, è stata negativa dello 0,6% a fronte dell'illusorio +0,2% preliminare annunciato in dicembre. Il dato non sorprende più di tanto il mercato, ma gli economisti sono ora più pessimisti per la congiuntura di breve periodo del paese.

Intanto Piazza Affari ha interrotto, ma senza un briciolo di gloria, la serie negativa di cinque sedute: Mibtel +0,08%, Mib 30 +0,1% e Numtel +1,53%. Il rallentamento degli indici, che si erano mantenuti per l'intera seduta su un progresso dello 0,5%, è stato aiutato dall'indebolimento del Nasdaq, che ha portato ulteriori vendite sui titoli del gruppo Colaninno. Ne hanno risentito soprattutto Seat, -1,99%, e Olivetti -1,44%.

s.p.

Parla l'amministratore delegato della società triestina in vista dello sbarco a Piazza Affari

Tommasi: ecco i piani di Acegas

«Vogliamo crescere in regione». Via libera della Consob alla quotazione

TRIESTE Tomaso Tommasi di Vignano, il manager che ha condotto il processo di privatizzazione di Telecom, oggi guida lo sbarco in Borsa di Acegas. L'amministratore delegato della società triestina, (stamane il primo road-show, nella sala del Comune di Trieste, con i "big" dell'economia cittadina), inizia la sua carriera nel 1970 alla Sip di cui assumerà nel 1989 la responsabilità del personale. Nel 1992 diventa amministratore delegato di Iritel. Nel 1997, con la nomina al vertice di Stet gestisce la fusione della società con Telecom Italia di cui diventa amministratore delegato.

Acegas intanto ha ottenuto ieri il via libera alla quotazione in Borsa da parte della Consob. L'offerta pubblica di vendita delle azioni, che sarà realizzata attraverso una offerta globale di 14.889.400 azioni ordinarie, partirà il prossimo 19 febbraio per concludersi il successivo 21 febbraio. Qui Tommasi illustra le strategie della multiutility triestina.

Come avete preparato l'azienda allo sbarco in Borsa?

Abbiamo ristrutturato l'assetto della società e puntato su di una rapida espansione nei tre settori liberalizzati: elettricità, gas e telecomunicazioni. La gestione operativa del business si fonda sul modello multiutility.

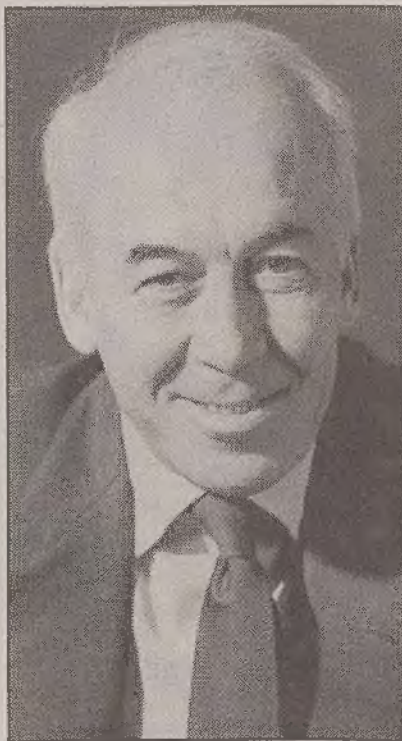
Poi?

Abbiamo cercato di migliorare la dimensione dell'azienda con una espansione di tipo industriale: asicurando un'ampia gamma di servizi in ogni settore. Per esempio nel comparto elettrico oggi siamo presenti nella distribuzione, nella gestione della rete e, dopo il decreto Bersani, nella vendita alla clientela. Nel settore idrico abbiamo allargato l'attività alla rete fognaria e alla depurazione. Oggi raggiungiamo il 95 per cento dell'utenza a Trieste e provincia.

Acegas ha costituito tre società in settori strategici: Estenergy, Estgas, Estel. Si è scelta partner importanti come l'americana Enron sul fronte dell'energia e Wind nella telefonia fissa.

Queste società sono nate appena sette mesi fa e ci stanno già dando buone soddisfazioni. Ci siamo mossi con grande rapidità alleandoci con le due municipalizzate di Udine e Gorizia. Oggi le quote di mercato di queste aziende sono superiori alle previsioni in termini di fatturato e di quote di mercato.

In quali settori prevede margini di crescita?

I due settori che peseranno in modo più elevato sul fatturato sono acqua e rifiuti. E ciò perchè sono i due settori dove la normativa nazionale (leggi Galli e Ronchi) ha avuto una applicazione solo parziale, anche per quanto riguarda le tariffe. Nei settori del gas e dell'elettricità, dove la liberalizzazione è completa, le tariffe non potranno invece che scendere ulteriormente.

Tommasi di Vignano

Ma l'effetto petrolio rischia di farsi sentire?

Se non ci fosse stata la crisi energetica l'effetto sulle tariffe per il consumatore sarebbe stato positivo. Al netto dell'effetto petrolio, in seguito alle riduzioni decise dall'Authority, le tariffe di Acegas sono calate del 14 per cento rispetto all'anno precedente.

Dopo le liberalizzazioni il mercato si è aperto a sufficienza?

Per quanto riguarda gas e acqua la normativa prevede una serie di tappe graduali. Nelle telecomunicazioni c'è già stato un vero e proprio «boom». Basti pensare che solo quattro anni fa in Italia c'erano solo due licenze per gestori di rete fissa. Lo scorso anno erano già 150. Ma la selezione è già cominciata.

Acegas punta anche sulle telecomunicazioni: quali sono le strategie di Estel?

Abbiamo costituito Estel alleandoci con un partner nazionale come Wind, controllato da Enel, che ci assicura il suo bacino d'utenza nella telefonia fissa (12 mila clienti domestici, ndr.) e una offerta consolidata. Puntiamo a diventare il secondo operatore di telecomunicazioni del Friuli-Venezia Giulia con un target di 30-40 mila abbonati alla fine di quest'anno. Gli investimenti complessivi ammontano a circa 140 miliardi. Inoltre abbiamo scelto di realizzare una nostra infrastruttura di rete.

Non pensa che nella telefonia questa proliferazione di tariffe e di offerte possa creare disorientamento fra gli utenti?

Assolutamente sì. Anche l'Authority si sta occupando del problema. Il povero cliente riesce a districarsi con difficoltà. Oggi il gestore ex monopolista controlla l'89 per cento della quota di mercato. Alla fine di questo processo gli operatori alternativi a Telecom saranno 2-3 per ogni area territoriale. E anche per il cliente sarà più facile confrontare le offerte.

Vi espanderete fuori regione?

Per ora il nostro bacino fondamentale è il Friuli-Venezia Giulia. Non escludiamo che domani si possa concorrere a gare anche fuori regione, con partner di provata esperienza.

Nel settore del gas vi siete alleati con Edison.

Il mercato del gas è dominato dalla Snam, che resta l'unico importatore. Abbiamo scelto Edison anche perchè ci assicura la materia prima e consentendoci di soddisfare la domanda.

Siete ancora interessati alla gara per le centrali Elettrogen?

Per ora stiamo a guardare. Abbiamo avuti contatti con una delle cordate in gara (Merloni Progetto Energia, ndr.) ma non si tratta di un rapporto esclusivo. Peraltro le prime due tranche delle centrali Enel non ci interessano. Il nostro ruolo sarebbe stato marginale e di tipo finanziario. Preferiamo mantenere libertà di manovra. Ci interessa eventualmente partecipare alla costruzione di nuove centrali in Friuli-Venezia Giulia, alternative alle Genco. I progetti ci sono.

Siete già attivi nella produzione?

Gestiamo due impianti di produzione locale: un turboespansore e un impianto che ricava energia dall'incenerimento dei rifiuti. Inoltre, assieme a Edison, partecipiamo alla gestione della centrale di Sarmato, vicino a Piacenza, già operativa da un anno e mezzo.

Anche Acegas punta sulle telecomunicazioni. Siete old o new economy?

La fase iniziale di euforia sul mercato è finita. Acegas nelle tlc può contare su di un gestore vero. Pensiamo che il mercato possa apprezzare. Siamo una società che contiene molta old economy, strutture vere e non virtuali. Potrà essere considerata come un titolo difensivo da tenere in portafoglio.

Acegas resterà controllata al 50 per cento (più una azione) dal Comune. Nelle ex municipalizzate persiste una quota decisiva di controllo pubblico. Cosa ne pensa?

La questione del controllo del pubblico nelle municipalizzate è connessa alla riforma dei servizi pubblici che si è arenata dopo due anni di cammino tortuoso in Parlamento. Bisogna vedere quale assetto sarà dato alle municipalizzate dalla nuova riforma. Penso che il Comune di Trieste abbia dimostrato già all'epoca della trasformazione di Acegas in Spa di essere aperto a possibili fasi di trasformazione negli assetti. Oggi il settore delle multiutilities si avvicina ai 30 mila miliardi di fatturato distribuito su di un migliaio di piccole e medie società. Di queste solo 150 si sono trasformate in Spa. Una concentrazione sarà inevitabile. Acegas ha costruito valore e sbarca in Borsa, fra le prime cinque in Italia, grazie anche alla sensibilità mostrata dall'azionista di controllo pubblico.

L'adeguamento della struttura informatica è stato un processo doloroso per l'utenza. Problemi risolti?

Ci sono stati inconvenienti ma anche altre aziende di servizi hanno avuto i nostri stessi inconvenienti. I problemi peraltro sono stati risolti. Trovo improprio attribuire alla privatizzazione, che non era ancora stata avviata, eventuali disservizi. In realtà questo processo porterà a una maggiore efficienza. Lo scorso anno Acegas ha versato 17 miliardi di dividendi all'azionista e 8 miliardi in canoni per le concessioni: risorse importanti.

Piercarlo Fiumanò

Il modello mantiene la stessa impostazione. Le scadenze restano quelle degli ultimi due anni: aprile e maggio per la consegna a datori di lavoro e Caf

Scatta l'operazione 730: niente tasse sulla prima casa

Sgravi per chi ha figli con meno di tre anni, più detrazioni per infermieri e assistenza

ROMA Niente tasse sulla prima casa, maggiori sgravi per chi ha figli con meno di tre anni, detrazioni per le spese veterinarie e deduzioni per i contributi versati a colf e baby sitter. Arriva il nuovo modello 730 e conferma appieno le novità già apparse nella bozza diffusa dalle Finanze solo un mese fa: la prossima dichiarazione dei redditi sarà ricca di sgravi e novità, in gran parte a favore del contribuente.

Il nuovo modello, che per la prima volta chiederà anche l'e-mail e il fax del datore di lavoro che effettua il conguaglio, mantiene comunque l'impostazione del passato. Il contribuente dovrà compilare due pagine senza fare conteggi, anche se le righe diventano più fitte per fare spazio a nuove categorie di detrazioni e deduzioni. Le scadenze rimangono quelle più comode introdotte negli ultimi due anni (aprile e maggio per la consegna a datori di lavoro e Caf) e il pagamento (o il rimborso) è previsto sullo stipendio di luglio.

LA PRIMA CASA: È la «voce» che più alleggerirà le tasse da pagare per coloro che compilano il modello 730. Anzi la totale detassazione della prima casa dall' Irpef restringerà il numero di coloro che presentavano questo modulo: consente infatti a molti lavoratori dipendenti e pensionati (che hanno quindi già le trattenute sui propri redditi da lavoro o da pensione) di non dover proprio presentare la dichiarazione se hanno solo redditi da prima casa e relative pertinenze. La novità per la prima casa è comunque anche un'altra ed estende l' effetto dello sgravio: sarà considerata abitazione principale anche quella nella quale risiede un proprio familiare (ad esempio un figlio). Ovviamente la detassazione vale per un solo immobile. Per i pensionati arriva poi una detrazione ad hoc di 360 mila lire, se possiedono redditi di terreni.

Il nuovo modello 730

La prima casa
Niente tasse sulla prima casa. Sarà considerata abitazione principale anche quella nella quale risiede un proprio familiare

Irpef e figli
Per i figli a carico scattano le maggiori detrazioni, in particolare per **i minori di tre anni** che beneficeranno di uno sgravio aggiuntivo di 250 mila lire

E-mail
È prevista l'indicazione del numero di telefono, del fax e dell'**e-mail del sostituto d'imposta** che effettuerà il conguaglio

Infermieri e assistenza
Sconto del **19% del costo sostenuto** per le spese di assistenza infermieristica.
Detraibili le spese per patologie esenti sostenute da familiari, anche se non a carico

Cani guida e veterinari
Sgravi per l'acquisto di un cane guida da parte di non vedenti. Detraibili al 19% le spese veterinarie per gli animali domestici (massimo di **500 mila lire**)

Colf e baby sitter
Deduzioni dal reddito imponibile dei versamenti contributivi effettuati per colf, baby sitter, assistenti di persone anziane (tetto massimo di **3 milioni di lire**)

Ristrutturazioni
Per il 2000, la detrazione per le ristrutturazioni edilizie scende **dal 41 al 36%**.

[illegible]
Chi non ha potuto richiederne la restituzione al datore di lavoro potrà **ottenere indietro l'80% di quanto versato indicando l'importo nel modulo**

Operazione Arcobaleno
Le donazioni fatte per contribuire alla operazione arcobaleno potranno essere scontate dalle imposte: detrazione del **19% per le "erogazioni liberali a favore delle Onlus"**

L'euro
Il modulo può essere presentato **anche in Euro**, come nel 2000, ma l'uso della valuta europea diventa più esteso

Le scadenze
Rimane la possibilità di presentare il modulo entro **aprile** ai datori di lavoro e a **maggio** ai Caf. Il pagamento (o il rimborso) è previsto a **luglio**

ANSA-CENTIMETRI

IRPEF E FIGLI: Anche se nel modello 730 non si fanno i calcoli i risultati saranno influenzati dall' arrivo delle nuove aliquote (la riduzione dal 26,5 al 25,5% di quella applicata al secondo scaglione) e delle nuove detrazioni per i redditi bassi. Per i figli a carico, poi, scattano le maggiori detrazioni, in particolare per i minori di tre anni che beneficeranno di uno sgravio aggiuntivo di 250 mila lire. In questo caso bisognerà però fare attenzione alla compilazione del prospetto dei familiari a carico. Sempre sul fronte Irpef, poi, anche nel 2001 scenderà dal 98 al 95% l' acconto che sarà trattenuto dallo stipendio del mese di novembre 2001.

INFERMIERI E ASSISTENZA: Aumenta il numero delle spese che possono essere indicate tra le detrazioni, dando così diritto ad uno sconto del 19% del costo sostenuto. Tra queste quelle per le spese di assistenza specifica come quella infermieristica e riabilitativa ma anche per il personale qualificato addetto ad attività di animazione e/o di terapia occupazionale. È poi possibile indicare le spese per patologie esenti sostenute da familiari, anche se non sono a carico.

CANI GUIDA E VETERINARI: Il fisco, poi, riconosce uno sconto anche per l' acquisto di un cane guida da parte di non vedenti: la detrazione spetta una sola volta in quattro anni, salvo i casi di perdita dell' animale, e va quindi suddivisa in quattro rate annuali di pari importo. Arriva inoltre la possibilità di detrarre anche le spese veterinarie per gli animali domestici. In questo caso è possibile scontare un massimo di 750 mila lire, ma con una franchigia di 250.000 lire: in pratica la somma massima detraibile al 19% è di 500 mila lire.

COLF E BABY SITTER: Uno specifico spazio è poi previsto per le deduzioni dal reddito imponibile dei versamenti contributivi effettuati per colf, baby sitter, assistenti di persone anziane. È previsto però un tetto massimo di 3 milioni di lire.

RISTRUTTURAZIONI: Acquista una nuova riga lo spazio dedicato alle deduzioni per le ristrutturazioni edilizie. Il modello 730, infatti, prevede uno spazio per ogni singolo anno. Questo è però l' unico caso di novità negativa: per il 2000, infatti, la detrazione scende dal 41 al 36%.

Interesse di Telecom anche per la Rai

Colaninno: «Nessuna revisione del piano di conversione». Seat-Tmc? «Io vado avanti»

BRESCIA «Non c'è nessuna revisione del conguaglio. Sono vostre fantasie. È tutto come prima». È quanto ha detto il presidente di Telecom Italia, Roberto Colaninno, a margine di un convegno sulla «new economy» svoltosi a Brescia. Colaninno ha sgomberato così il terreno dalle ipotesi, circolate dopo il recente incontro con gli analisti di Firenze, su una possibile revisione del piano di conversione a pagamento delle azioni di risparmio in ordinarie.

Secondo Colaninno il piano di conversione delle azioni risparmio Telecom Italia in ordinarie «ha scontentato solamente gli speculatori». Colaninno ha invece annunciato il consenso «dei grandi fondi Usa, delle grandi banche internazionali e dei grandi fondi italiani». Si tratta, ha continuato, di un'operazione «nuova per l'Italia, che va nel senso della democrazia economica».

Il presidente di Telecom Italia ha ribadito che l'operazione andrà avanti solamente se ci sarà il consenso della maggioranza degli azionisti di minoranza.E anche l'operazione Seat-Tmc va avanti, senza paura. Lo ha assicurato ancora il presidente di Telecom Italia. Colaninno ha tra l'altro osservato come in Italia si parli troppo di tv «perchè ce ne sono solamente due», mentre in America, «dove ce ne sono centinaia», nessuno ne parla. Ha poi precisato che nei suoi confronti «la burocrazia e la politica hanno sempre avuto un comportamento perfetto, sia in termini di efficienza che di correttezza».

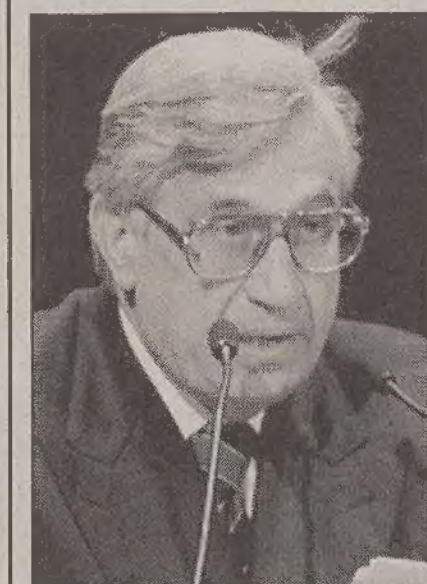
Colaninno, rievocando il noto spot per gli abbonamenti Rai, ha poi promesso che sarà in prima fila nel caso in cui l'azienda di Viale Mazzini venisse privatizzata: «Se la Rai finisse privatizzata - ha detto sarò lì in prima fila».

Gara nel vivo per Elettrogen: scade il termine per le offerte

ROMA Il termine per la presentazione delle offerte non vincolanti per Elettrogen, la società che raggruppa il primo nucleo di centrali messe in vendita dall' Enel, scade oggi alle 12. La scelta dei candidati, ad opera dell'Enel d'intesa con gli advisor, i ministri del Tesoro e dell'Industria e con il comitato Draghi sulle privatizzazioni, non sarà semplicissima. Infatti l'offerta indicativa, scritta in inglese, dovrà contenere una proposta economica in euro, una indicazione sulle risorse finanziarie e sulla solvibilità degli acquirenti, un piano industriale, l'impegnativa sia a presentarsi all'offerta finale con un azionariato dove la presenza pubblica non superi il 30% del capitale sia a non vendere Elettrogen per almeno 3 anni.

Parteciperanno certamente Edison con Sondel, Energia italiana (Cir con Mirant e Verbund), Enipower, Italpower (costituito da Acea, Aem di Milano e Torino, e Atel), Mpgen promosso da Mpe del gruppo Merloni, Erg con Mission Energy.

Il Governatore di Bankitalia rilancia l'allarme dopo il summit del Forex a Trieste: «L'economia corre meno ma si può recuperare il terreno perso»

Fazio: «La new economy all'italiana è poco competitiva»

Antonio Fazio

ROMA L'economia italiana corre meno delle altre e la new economy continua ad essere una specie di miraggio per il nostro Paese. Il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, rilancia l'allarme sulla situazione economica e mette il dito sulla piaga delle nuove tecnologie. Internet sta cambiando il mondo, ha spiegato, e l'Italia è ancora troppo indietro. Insomma, se non c'è crescita dipende anche dalle difficoltà di diffusione della new economy, oltre che dalla mancanza di misure strutturali come la riduzione delle tasse.

Il governatore ha esposto le sue teorie agli studenti della facoltà di Economia di Tor Vergata ai quali ha ricordato anche un suo recente incontro con il presidente della Fed Alan Greenspan. Quest'ultimo sosteneva la necessità che l'Europa raccogliesse il testimone della crescita dagli Stati Uniti: «Gli ho detto - ha spiegato il Governatore - che è una scemenza. Alan, voi dovete continuare a volare. Più voi volate, più il mondo vola dietro di voi che rappresentate il 20 per cento dell' economia mondiale».

Il Governatore si è detto molto preoccupato per il ritardo del nostro Paese, ma ha poi aggiunto di essere fiducioso nelle possibilità di recuperare nei prossimi anni il terreno perso.

La rivoluzione informatica ha significato un aumento dell'1,5% annuo della economia Usa, ha spiegato Fazio, ma in Italia questo non è ancora successo.

La nuova economia richiede dimensioni aziendali piuttosto limitate e flessibili. Ma devono esistere anche condizioni generali di espansione: soltanto la crescita della domanda e la flessibilità del lavoro possono facilitare l'ingresso delle nuove tecnologie.

La Francia sta facendo notevoli progressi su questo fronte. In Italia invece solo poche imprese più grandi utilizzano già largamente i nuovi strumenti informatici, mentre il resto dell'economia no.

Secondo Fazio, il tessuto delle piccole e medie imprese italiane costituisce da questo punto di vista una risorsa eccezionale. Ed è il Sud l'area sulla quale bisogna puntare: «Nel Mezzogiorno - ha detto - c'è innanzi tutto la risorsa prima per produrre ricchezza: il lavoro umano e su questo bisogna far leva». Come? Prima con le infrastrutture, poi intervendendo sul costo del lavoro.

Flessibilità, dunque, perchè questa facilita l'ingresso e l'utilizzo delle nuove tecnologie nelle imprese alimenta un circuito virtuoso di crescita.

Rosario Caiazzo

Cgil, Cisl e Uil riaprono la conflittualità e lanciano un ultimatum alla giunta: tavolo di concertazione entro la prossima settimana o sarà protesta dura

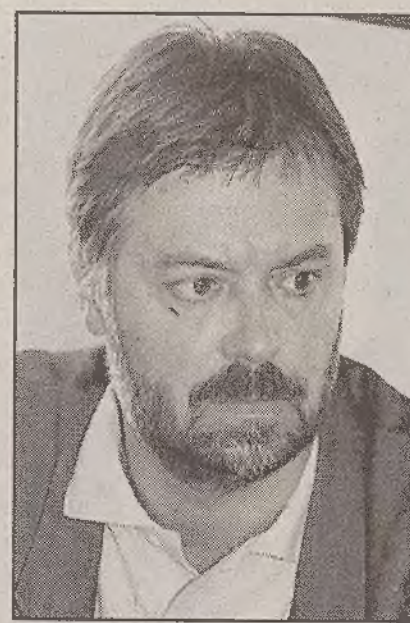
I sindacati: «Sulla sanità Tondo ci ha tradito»

«Evitando di convocarci, l'assessore è venuto meno agli impegni di dicembre». Chieste 900 assunzioni

Roberto Treu (Cgil)

UDINE I sindacati sfidano la giunta regionale sul riassetto della sanità del Friuli - Venezia Giulia e lanciano un ultimatum: «Se entro la prossima settimana l'esecutivo regionale non muterà la propria politica e non riaprirà i tavoli di concertazione, noi ci mobiliteremo». È quanto emerso ieri a Udine durante un'incontro dei segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil con la stampa. I vertici delle organizzazioni sindacali accusano: «L'assessore Renzo Tondo, evitando di convocarci, ha tradito gli impegni presi a dicembre per mettere mano al riordino della sanità».

I sindacati hanno dunque lanciato il guanto di sfida alla giunta. «Siamo estremamente preoccupati - ha spiegato il segretario regionale della Cisl Roberto Gregoretti - per il collasso che la sanità regionale potrebbe subire in futuro. In tre anni sono stati accumulati 350 miliardi di deficit, 90 dei quali nel 2000, e secondo i nostri calcoli nel 2001 il disavanzo potrebbe salire di altri 120 miliardi. Inoltre protestiamo contro il tradimento nei nostri confronti consumato da Tondo, il quale non ci ha ancora convocato per un confronto su questo tema, nonostante gli accordi presi a dicembre. La lettera di credito nei suoi confronti è abbondantemente scaduta».

Nel mirino della «triplice» il piano a medio termine, dove non sarebbero finanziati cinque obiettivi ritenuti indispensabili per il riordino della sanità regionale. Le richieste sindacali riguardano l'assunzione di 900 persone tra infermieri (500), tecnici (200) e operatori sanitari (200) in tre anni, 100 miliardi di investimento «starter» per i servizi sul territorio (assistenza domiciliare, day hospital, Rsa), oltre alla soluzione dei problemi riguardanti le lunghe liste di attesa per ottenere alcuni servizi sanitari (i tempi massimi per ottenere risposta dal sistema sanitario è di un anno contro le risposte quasi immediate del privato), la sicurezza sul lavoro (battuto il record negativo per gli infortuni detenuto proprio dalla nostra Regione) e l'applicazione della legge sugli anziani.

Per quanto riguarda quest'ultimo punto, importante proprio per l'integrazione tra assistenza e sanità, sono stati finanziati solo 17 miliardi, contro un fabbisogno regionale di 30 miliardi.

«È in atto - ha continuato Roberto Treu della Cgil - una campagna di tagli indiscriminati, unilaterali e non concordati sulla sanità. Nessuna azienda in crisi compie un atto del genere senza rilanciare gli investimenti. Nel nostro caso, se non si potenziano i distretti i costi aumenteranno in maniera esponenziale. Siamo giunti al punto di non ritorno. Sfidiamo la Giunta a mutare rotta e a riaprire la concertazione su due livelli, regionale e territoriale. Se ciò non accadrà entro la prossima settimana, ci mobiliteremo. Si rivedano inoltre le sinergie con l'Università. Negli ospedali i dipartimenti integrati non si costruiscono facendo doppioni per preservare le baronie, ma rivedendo l'organizzazione».

Dello stesso avviso il segretario della Uil Mario Gregori. «Se non ci sono altre vie d'uscita - ha sottolineato Gregori - torneremo ad usare le nostre armi tradizionali e a Pordenone e a Gorizia il sindacato si sta già mobilitando. Il protocollo d'intesa da noi sottoscritto con la Regione ci soddisfa, ma i tagli non sono stati fatti per favorire il territorio e per eliminare i doppioni. La serietà d'approccio si è persa per strada».

Indagine ministeriale

Famiglie numerose? Non abitano qui

ROMA Il Friuli-Venezia Giulia è una delle regioni italiane in cui vivono meno famiglie numerose, che sono invece particolarmente diffuse in Campania e Sicilia. È la realtà fotografata dal ministero del Tesoro, attraverso gli assegni di maternità e quelli per il terzo figlio. Una pesante realtà, che assegna rispettivamente il 90% e l'l'80% di questi sussidi disciplinati, sulla base del 'riccometrò, dal ministero della Solidarietà sociale alle Regioni del Centro-Sud.

Lo rivela secondo il rapporto della Commissione tecnica per la spesa pubblica sullo stato di attuazione e sugli effetti derivanti dall'applicazione dell'Ise (l'indicatore della situazione economica meglio noto, appunto, come riccometro), diffuso ieri.

Mancano infermieri? Staffieri (Forza Italia) propone di prenderne un migliaio in Polonia

TRIESTE In Friuli-Venezia Giulia mancano un migliaio di infermieri? Per sopperire a questa necessità il consigliere regionale di Forza Italia Giulio Staffieri propone di ricorrere a personale proveniente dalla Polonia. Staffieri ha avanzato la sua proposta a Zakopane, nel corso di un incontro con la presidente del Senato polacco, Alicja Grezeskowiak.

L' esponente di Forza Italia si è recato in Polonia per la cerimonia di inaugurazione delle Universiadi invernali 2001 (la prossima edizione si svolgerà nel 2003 a Tarvisio) in qualità di rappresentante dell' Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. «Da noi c' è una carenza che comincerà a colmarsi solo tra un paio d' anni - ha spiegato Staffieri - quando i primi iscritti avranno terminato il nuovo corso parauniversitario triennale. Fin ad allora potremmo attingere dalle file degli infermieri polacchi».

La missione regionale a Budapest conferma l'ottima intesa con i magiari

Gli ungheresi ad Antonione: «Collaboriamo sul Corridoio 5»

TRIESTE La Regione Friuli-Venezia Giulia e il Governo ungherese hanno «la comune consapevolezza dell' importanza dei rapporti istituzionali lungo la direttrice del Corridoio 5» e tale consapevolezza «fa da sfondo alle iniziative di cooperazione che si possono avviare in diversi settori economici».

È quanto emerso con chiarezza - secondo il Presidente della giunta regionale Roberto Antonione - dagli incontri che lo stesso Antonione ha avuto ieri, a Budapest, con il Ministro per gli Affari Economici, Gyorghy Matolcsy, e con il sottosegretario al Commercio estero, Peter Balas, ai quali ha partecipato anche l'ambasciatore italiano in Ungheria Giovan Battista Verderame.

Se nella parte settentrionale dell' Europa vi è un forte dinamismo nei rapporti economici, dalla Germania alla Russia - ha evidenziato il ministro ungherese durante l' incontro con Antonione - la parte meridionale non può rimanere indietro. In questo contesto l' Ungheria assegna un importante significato al rapporto con le Regioni italiane economicamente più avanzate, comprendendo tra queste il Friuli Venezia Giulia. In questo scenario - ha riferito la giunta regionale - sono stati inseriti i temi della collaborazione che riguardano sia la realizzazione delle infrastrutture di trasporto e comunicazione, sia la possibilità di investimenti, soprattutto nella forma di società miste, tra finanziarie regionali, imprese del Friuli-Venezia Giulia e dell'Ungheria.

Negli incontri è stato fatto riferimento agli accordi che vedono coinvolte le Autovie Venete, per le infrastrutture a servizio dei trasporti, e alle prospettive per le iniziative sostenute attraverso Finest a favore delle imprese che intendono operare in Ungheria. La rivitalizzazione dell'accordo italo-ungherese per l'utilizzo del porto di Trieste - è stato detto - diventa, nel momento in cui le linee ferroviarie possono essere competitive sul tracciato Trieste-Slovenia-Ungheria, un impegno da tradurre in realtà operativa.

IN BREVE

Nuovo capitolo della «guerra» del vitigno

Nell'archivio Formentini un'importante scoperta: il Tocai fu «prima» friulano

UDINE Trecento piantine di uve bianche chiamate «toccai» furono esportate, nel 1632, dall' Isontino per essere impiantate in Ungheria: è quanto si ricava da un documento scoperto nell' archivio della famiglia Formentini di San Floriano del Collio.

Il documento - secondo l' assessore all' agricoltura del Friuli-Venezia Giulia, Aldo Ariis - può divenire «la punta di diamante nella battaglia che la Regione sta facendo in difesa del tocai friulano». Si tratta di una scrittura privata nella quale si indica la dote assegnata ad Aurora Formentini, andata in sposa nel 1632 al conte ungherese Adam Batthyany. «In tale dote - ha reso noto Ariis - sono comprese 300 barbatelle di toccai, a dimostrazione che non solo il tocai friulano, quale vitigno autoctono, ha salde radici in Friuli, ma che addirittura quello coltivato in Ungheria, che peraltro si chiama tokay, potrebbe derivare dalle viti nostrane, tanto che una delle varietà del prodotto ungherese si chiama Furmint,forse proprio dal nome Formentini».

Friuli più autonomo: oltre 20.000 le firme già raccolte per rivolgere la richiesta all'amministrazione regionale

UDINE Sono 20.155 le firme raccolte per la richiesta alla Regione Friuli-Venezia Giulia di una maggiore autonomia del Friuli. Il dato è emerso in un incontro del Comitato per l' Assemblea delle province del Friuli.

Renzo Pascolat, coordinatore del movimento, ha ribadito che «solo nell' Alto Friuli sono state raccolte in tre settimane poco meno di diecimila firme». Secondo il comitato «nelle prossime settimane sarà necessario spiegare ai cittadini che la costituzione dell' Assemblea delle province del Friuli e della nuova provincia regionale dell' Alto Friuli sono passaggi istituzionali necessari per affrontare i nodi strategici che frenano lo sviluppo economico, sociale e culturale del Friuli».

Computer e corsi gratuiti e persino un «tutor»: sono i nuovi PuntoFad creati dallo Ial sul territorio

TRIESTE Un centro dove l'uso delle attrezzature telematiche è assolutamente gratuito, ci si può iscrivere, sempre senza pagare una lira, a corsi di informatica, del settore agroalimentare o del marketing linguistico e in più ci si può anche valere di un «tutor» che offre assistenza. E' il nuovo PuntoFad, che l'agenzia formativa Ial aprirà in dieci centri del Friuli-Venezia Giulia. Il progetto, finanziato dall'Ersa, dal Fondo dociale europeo e dal ministero del Lavoro, sarà aperto per 15 ore alla settimana ad Ampezzo, Gemona, Ovaro, Paluzza, San Pietro al Natisone, Tarcento, Tarvisio, Tolmezzo, Barcis e Maniago.

Imprenditrici lasciate al verde a causa di una carenza giuntale

TRIESTE Una carenza amministrativa che obbligherà le donne imprenditrici del Friuli-Venezia Giulia a rivolgersi al ministero competente a Roma, anziché poter gestire in loco le domande per poter ottenere i finanziamenti previsti dalla legge n.215 del '92, che fissa risorse a favore dell'imprenditorialità femminile. Di questo disagio si è resa responsabile l'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia, stando a quanto afferma Aleksandra Pangerc, vicepresidente del Comitato provinciale istituito nel capoluogo regionale per la promozione dell'imprenditorialità femminile: «La Regione pur avendone la possibilità e nonostante le numerose sollecitazioni al riguardo fatte dai quattro Comitati del Friuli-Venezia Giulia - spiega la giovane imprenditrice - non ha provveduto per tempo ad approvare il necessario provvedimento e, di conseguenza, l'apposito capitolo di spesa nella finanziaria regionale. Ciò significa - aggiunge - che i 2 miliardi e 900 milioni dei quali avremmo potuto disporre in regione (tale era la cifra di competenza del Friuli-Venezia Giulia nell'ambito della legge nazionale istitutiva del fondo, ndr) non potranno essere gestiti a livello locale, ma le nostre domande dovranno essere presentate al ministero competente della capitale».

Sul piano sostanziale, bisogna subito precisarlo, non cambia moltissimo, nè il rilievo mosso dalla Pangerc a nome delle donne che fanno impresa in Friuli-Venezia Giulia ha motivazioni politiche («Direi le stesse cose anche se a governare la Regione ci fosse una giunta di altro colore - sottolinea - semplicemente mi attivo in quanto imprenditrice, delusa per un'opportunità perduta»), ma muta l'aspetto pratico, perché l'interlocutore delle donne imprenditrici sarà un lontano ufficio romano e non le istituzioni locali, raggiungibili molto più facilmente. Per giunta i Comitati, previsti nel protocollo d'intesa fra Unioncamere e ministero dell'Industria, commercio e artigianato (a Trieste la presidenza è affidata a Etta Carignani, a Udine a Irene Revelant, a Pordenone a Natalia Angeli e a Gorizia a Raffaella Penna) erano stati sentiti dall'Assessorato regionale competente, quello guidato da Sergio Dressi, esprimendo un parere molto preciso. «Che andava nella direzione della scelta della presentazione delle domande in sede locale - conclude la Pangerc - ma l'Assessorato ha completamente disatteso le nostre richieste».

Aleksandra Pangerc

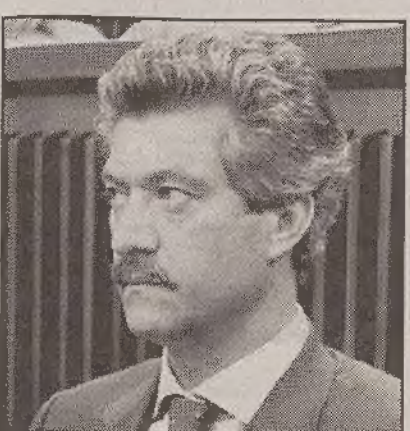
Dagli uffici di Dressi arriva però subito la spiegazione tecnica: «Abbiamo comunque destinato un miliardo, com'era nelle nostre possibilità, all'imprenditorialità femminile - rispondono - perciò lo scopo sarà ugualmente raggiunto. Certo, cambierà l'iter, ma non ci sembra un grosso problema, per cui i 2 miliardi e 900 milioni di cui si parla saranno ugualmente a disposizione delle nostre imprenditrici».

Ugo Salvini

L'assessore ai trasporti Santarossa respinge gli attacchi relativi all'autostrada e li imputa al momento elettorale

«Sull'A28 solo strumentalizzazioni»

TRIESTE «Basta con le strumentalizzazioni politiche a ridosso delle elezioni» sull' autostrada A28: lo ha detto, in riferimento ad alcune recenti polemiche, l' assessore regionale alla Viabilità e Trasporti del Friuli-Venezia Giulia, Valter Santarossa. «Per Autovie Venete - ha detto Santarossa - è necessario, in prospettiva del completamento della A28 con la realizzazione del collegamento Sacile-Conegliano, rivedere l'assetto dei pedaggi sul tratto Portogruaro-Pordenone». Santarossa ha precisato che le ipotesi di soluzione sono due e che «non è stata presa ancora alcuna decisione».

La prima ipotesi, prevista nel Piano di Autovie Venete, prevede l'avanzamento della barriera da Portogruaro a Cimpello (Pordenone Sud) e, considerato che tra i due caselli il percorso è di appena 16 chilometri, la chiusura delle uscite di Sesto al Reghena e Azzano Decimo conservando, a pedaggio, soltanto quella di Villotta. La seconda prospetta invece di portare la barriera da Portogruaro a Villotta, lasciando libero il tronco successivo sino a Sacile (dove verrà eretta l'altra barriera) e, di conseguenza, anche lo svincolo di Azzano Decimo. «Sono in corso - ha reso noto Santarossa - di valutazioni di tratta e percorrenza sul percorso interessato».

Valter Santarossa

Si tratta di studi che Autovie Venete sta facendo su incarico dello stesso Santarossa «ma c'è da dire - ha aggiunto l' assessore - che di scelte non si parla affatto prima del completamento della A28. Quanto alle Giunte precedenti - ha concluso - non risulta abbiano mai preso posizione sul problema, salvo confermare il progetto di Autovie Venete, che peraltro si trascina da tempo e su cui soltanto l'attuale governo regionale ha chiesto un approfondimento concreto».

I risultati di un'indagine ministeriale vedono il Friuli-Venezia Giulia in netta controtendenza

Dettaglio, calano le licenze

Paoletti (Unioncamere): «Non è crisi, ma adattamento al nuovo»

ROMA Il Friuli-Venezia Giulia e la Lombardia sono le uniche due regioni italiane in cui, a fine 2000, si è registrato un calo del numero degli esercizi commerciali al dettaglio in attività. Nel Friuli-Venezia Giulia, in particolare, la diminuzione è stata di 141 unità, con un saldo passato da 1440 a 1299.

Vento in poppa per il commercio al dettaglio, invece, nel resto d' Italia. Secondo dati resi noti dal Ministero dell'Industria e del Commercio, alla fine dello scorso anno il saldo degli esercizi commerciali al dettaglio ha fatto segnare un attivo di 12.562 unità, a fronte di 65.351 nuove iscrizioni e di 52.789 cancellazioni presso i Registri Imprese delle Camere di Commercio.

Un momento di crisi, con la recessione alle porte? Semmai un momento di crescita e di trasformazione, anche se i dati vanno interpretati. «nella nostra regione – commenta Antonio Paoletti, presidente della Camera di Commercio triestina e dell'Unioncamere del Friuli-Venezia Giulia – il cambiamento è coinciso con i tanti accorpamenti.

COMMERCIO AL DETTAGLIO FISSO NELL'ANNO 2000		
REGIONI	IMPRESE ISCRITTE	IMPRESE CANCELLATE
PIEMONTE	5.158	4.398
VALLE D'AOSTA	156	83
LOMBARDIA	6.614	7.048
TRENTINO ALTO ADIGE	894	814
VENETO	4.411	4.138
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.299	1.440
LIGURIA	2.573	2.116
EMILIA ROMAGNA	4.397	4.345
TOSCANA	4.867	3.964
UMBRIA	976	845
MARCHE	1.732	1.409
LAZIO	5.558	4.120
ABRUZZO	1.578	1.335
MOLISE	462	351
CAMPANIA	9.427	5.084
PUGLIA	4.662	3.398
BASILICATA	806	580
CALABRIA	2.493	1.692
SICILIA	4.913	3.751
SARDEGNA	2.375	1.878
Totale generale	*65 351*	*52.789*

Gli addetti ai lavori hanno messo in pratica quanto disposto dalla legge Bersani e dalla legge regionale n° 8, che consentono l'allargamento delle metrature e il conglobamento delle licenze per aperture fino a 1500 metri cubi. Non bisogna dimenticarsio, inoltre – continua Paoletti – della trasformazione di molte realtà in aziende di servizi, con il commercio via Internet che si sta guadagnando la sua bella fetta di mercato».

Sul piano regionale, sempre secondo il referente Unioncamere la situazione sarebbe numericamente meno accentuata a Trieste, dove peraltro numerose licenze giacciono «in sonno» negli uffici comunali, in attesa di eventuali, nuove destinazioni.

Ritornando alle cifre su scala nazionale, rispetto al passato l'inversione del trend negativo è emersa a partire dalla fine del 1999 (nonostante un saldo positivo di sole 528 unità), evidenziando - sottolinea la nota del ministero - «l'immediato favorevole impatto delle nuove norme sulla libertà di accesso al settore». Saldo in attivo anche per quanto concerne le «sedi di impresa» e le «unità locali», arrivate rispettivamente a 4.343 e a 8.219 nuove aperture.

La sede istituzionale di piazza Unità si rifà il maquillage

Palazzo della Regione: nuovo look per il «G8»

TRIESTE Saranno il severo cipiglio di Cecco Beppe e l'amabile sorriso di Sissi a sovrastare, dal 2 al 4 marzo a Trieste, il vertice dei ministri dell'ambiente degli otto Paesi più industrializzati. le sedute plenarie del G8 si terranno infatti nel salone d'onore del palazzo della Giunta regionale, in piazza Unità, alle cui pareti giganteggiano appunto i due solenni ritratti imperiali, datati 1883 e perciò coevi di quella che fu la sede del Lloyd Austriaco (poi Triestino).

In vista del grande appuntamento internazionale, a disposizione del quale la Regione metterà il «contenitore», fervono intensi, in questi giorni, i lavori finalizzati al miglioramento della ricettività logistica di questa sede, di per sé prestigiosa. Il piano nobile non ha bisogno di ritocchi: il grande salone – il cui pavimento è abbellito da due centenari tappeti anatolici rosso-blù, i colori ufficiali del Lloyd Austriaco ripresi dalle corsie dello scalone monumentale – è affiancato infatti da un lato dalla «sala del caminetto» e dall'altro dalla «sala del Veruda», che soddisfano appieno alle esigenze logistiche dell'assiste vera e propria. Da ingenti lavori sono invece investiti il pianoterra e il terzo piano.

Nello spazio verso le Rive, dove sono state allestite varie mostre e dove recentemente è scoppiato un incendio, si stanno attrezzando i servizi da mettere a disposizione dei giornalisti accreditati (un centinaio da ogni parte del mondo): sala stampa, sala conferenze, telefoni, fax, computer, stampanti, fotocopiatrici. Al terzo piano – attualmente inutilizzato – si sta invece predisponendo una dozzina di locali a uso degli staff, ciascuno formato da una decina di addetti, dalle otto delegazioni ufficiali (Usa, Giappone, Canada, Russia, Germania, Francia, Gran Bretagna e Italia), che a loro volta necessitano dei vari servizi di collegamento.

I lavori in quella che sarà la sala stampa del «G8».

Al miglior esito dell'iniziativa la Regione contribuisce appunto con la messa a disposizione della sede (con una spesa che era comunque preventivata, salvo accelerarne alcuni stralci, per la già programmata ristrutturazione del palazzo). La Prefettura contribuirà mettendo a sua volta a disposizione la propria sede per un ricevimento e per una cena offerta dalla Regione. Il Comune offrirà una cena al Museo Revoltella. E il ministero dell'ambiente si accollerà tutte le spese per le installazioni multimediali e per il servizio di traduzioni simultanee.

Per l'ospitalità degli otto ministri verrà interamente riservato l'attiguo hotel Duchi d'Aosta, mentre le otto delegazioni – un'ottantina tra funzionari, segretari ed esperti – verranno sistemate al Savoia-Excelsior. Concluso il vertice, nei nuovi uffici ricavati al terzo piano del palazzo regionale potranno svilupparsi alcuni uffici, come quello degli Affari internazionali, che in piazza Unità sono attualmente sacrificati in spazi ristretti.

g.p.

Prestigiosa carica nazionale per l'imprenditrice di Dolegna del Collio, che succede a Donatella Cinelli Colombini

Turismo del Vino, la presidenza a Ornella Venica

TRIESTE È la friulana Ornella Venica il nuovo presidente nazionale del dinamico Movimento Turismo del Vino, l'organizzazione fra produttori vitivinicoli che in questi anni ha lanciate in Italia l'enoturismo e la manifestazione «Cantine aperte» (che sarà ripetuta quest'anno domenica 27 maggio). La Venica (che con il marito Gianni e il cognato Giorgio si occupa in prima persona dell'immagine dell'azienda Venica & Venica di Dolegna del Collio, 28 ettari in zona Doc, 180 mila bottiglie di vino di qualità) raccoglie il testimone da Donatella Cinelli Colombini, fondatrice del Movimento, esponente di primo piano dell'enologia toscana (Fattoria dei Barbi a Montalcino, cantina storica del Brunello, il più conosciuto e apprezzato dei vini rossi italiani oltreoceano).

Il turismo del vino, secondo stime del Censis rese note al Vinitaly veronese del 2000, muove attualmente un giro d'affari di 3 mila miliardi di lire e movimenta nel nostro Paese 3 milioni di turisti all'anno. «Il nostro obiettivo è crescere ancora, ma per fare questo - risponde - dobbiamo trasformarci in impresa, chiamando nel nostro staff di lavoro imprenditori e consulenti».

Ornella Venica

La Venica venerdì 2 marzo presenterà a Roma il suo programma all'assemblea generale del Movimento, nato nel 1993 e che oggi raggruppa 700 cantine in Italia e una novantina nel Friuli-Venezia Giulia. Ipotizzerà il coinvolgimento dei tour operator per incanalare verso le aziende enoturistiche una sempre più forte domanda di soggiorno a contatto con l'ambiente, la cultura rurale, i cibi e i vini delle aree più vocate.

Donna del Vino - l'associazione collaterale che valorizza le figure femminili dell'enologia italiana - Ornella Venica non nasconde la personale soddisfazione di portare alla ribalta nazionale, con la sua nomina, il Friuli-Venezia Giulia, «terra di grandissimi vini bianchi, ma anche di rossi». Infatti predilige sia il Refosco che il Tocai («mi auguro che si vinca la battaglia per la conservazione della sua denominazione»).

Strumento di ulteriore lancio dell'enoturismo saranno le Strade del Vino. «La nuova legge nazionale è una buona legge, dice, al pari di quella varata, ma un po' in ritardo, a novembre, dalla nostra regione: si tratta, da noi, di recuperare in fretta i tempi, attuando immediati contatti anche con le Città del Vino».

b.u.

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Piancavallo: 21 km di piste per lo sci alpino sono coperti da 3O-80 cm di neve compatta. Tutti gli impianti sono in funzione.
Forni di Sopra: si scia su 13 km di piste e su 30-150 cm di neve compatta. Cinque gli impianti in funzione.
Zoncolan: sei impianti servono 16 km di tracciati per lo sci alpino. La neve, alta dai 40 ai 130 cm, è compatta.
Tarvisio: neve compatta, alta dai 30 ai 110 cm, su 12 km di piste. Tutti gli impianti di risalita sono in funzione Sella Nevea: si scia su 6 km di piste per lo sci alpino, servite da cinque impianti. L'altezza della neve, compatta, varia dai 35 ai 260 cm.

AUSTRIA

Pramollo: tutti gli impianti sono aperti. Si scia su 100 km di piste coperte da 50-110 cm di neve compatta.

SLOVENIA

Bovec: tutti gli impianti sono aperti. Si scia su un manto nevoso alto sino a 380 cm.
Kranjska Gora: la neve varia dai 10 ai 40 cm d'altezza, alcuni impianti a valle sono chiusi.

VENETO

Cortina d'Ampezzo: tutti gli impianti sono aperti. Si scia su 120 km di piste , coperti da 15-300 cm di neve compatta a valle e soffice in quota.
Sappada: sono battuti 25 km di piste, coperti da 25-100 cm di neve compatta.
Civetta: tutti gli impianti sono aperti e servono 80 km di piste da sci. L'altezza della neve varia dai 20 ai 165 cm.

ALTO ADIGE

Alta Pusteria: tutti i 50 km di piste da sci alpino sono battuti. Si scia su neve compatta alta dai 30 ai 155 cm.
Plan de Corones: 5-120 cm di neve compatta coprono 90 km di piste.
Alta Badia: tutti i 130 km di piste della zona sono sciabili. L'altezza della neve, compatta, varia dai 20 ai 200 cm.
Val Gardena-Alpe di Siusi: 15-160 cm di neve compatta su tutti i 175 km di piste del comprensorio.

TRENTINO

San Martino di Castrozza: sono disponibili 40,6 km di piste , coperti da 35-120 cm di neve compatta. Tutti gli impianti sono in funzione.
Madonna di Campiglio: l'altezza della neve, morbida in quota e compatta a valle, varia dagli 80 ai 240 cm. Sono aperti 88,6 km di piste per lo sci alpino. Val di Fassa: sono disponibili in totale 142,4 km di piste per lo sci alpino. A San Pellegrino si scia su 60-200 cm di neve, a Canazei su 70-110 cm.

(A cura di Anna Pugliese)

†

Dopo lunga malattia ci ha lasciati la nostra cara mamma e nonna

Clementina Precali ved. Podda

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio GIANNI con LIA, i nipoti MARCO con ELENA e AGNESE, STEFANO con VALENTINA, ELENA con KEVIN e parenti tutti. I funerali partiranno domani, sabato 10 febbraio, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa Maria Regina del Mondo di via Carsia, Opicina.

Trieste, 9 febbraio 2001

Ciao

nonna Tina

Sarai sempre nei nostri cuori: MARCO, STEFANO, ELENA.

Trieste, 9 febbraio 2001

Partecipano con affetto BRUNO KUCICH e famiglia.

Trieste, 9 febbraio 2001

Ciao nonna zia

Tina

Ci mancherai: NINI e famiglia.

Trieste, 9 febbraio 2001

Ricordano la cara

Clementina

il fratello PIERO con la moglie ANNA, i nipoti BRUNO e LINA.

Trieste, 9 febbraio 2001

I ANNIVERSARIO

Antonia Norbedo ved. Pecas

Cara mamma ci manchi tanto.

I tuoi cari

Trieste, 9 febbraio 2001

XVI ANNIVERSARIO

Marco Bertozzi

Caro figlio, sei sempre vivo in me.

La tua mamma

Trieste, 9 febbraio 2001

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Ciacchi
scalpellino

Ne danno il triste annuncio il figlio EDI, la nuora MIRELLA, il nipote PAOLO, unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al personale e alla direzione della casa di riposo di Muggia, al medico curante, dottor FURLAN, e agli infermieri domiciliari del Distretto di Muggia.
La salma sarà esposta domani, alle ore 12, nella Cappella di via Costalunga.
Le esequie si svolgeranno mercoledì 14, alle 9, nel cimitero di Muggia.
I familiari ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno al loro lutto.

Muggia, 9 febbraio 2001

Ciao

zio Giovanni

resterai sempre con noi.
- IRENE, PINO, ANITA, GIULIO, WALTER, ORIETTA, ELIO, SARA

Muggia, 9 febbraio 2001

Partecipa al dolore la compagnia LAMPO.

Muggia, 9 febbraio 2001

Partecipano con affetto famiglie SCHERIANI, CREVATIN, VASCOTTO.

Trieste, 9 febbraio 2001

I ANNIVERSARIO

Maria Marta Furlani ved. Krusich

Ti ricordano con affetto

figlio, nuore e nipoti

Trieste, 9 febbraio 2001

I ANNIVERSARIO

Umberto Viezzoli

Il «mio» primo bacio a te ho donato, solo il «tuo» ultimo respiro ci ha separato.

MARIALUISA

Trieste, 9 febbraio 2001

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Bressi

Ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO con ONDINA, ALDO con FIDES, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 febbraio 2001

Partecipano al lutto MARINA e ROBERTO.

Trieste, 9 febbraio 2001

Caro

nonnino

la tua infinita generosità e altruismo ovunque e sempre un esempio di vita.
Sei e sarai sempre nei nostri cuori.
- I tuoi nipoti SABRINA con STEFANO, ANTONELLA con DINO.

Trieste, 9 febbraio 2001

È mancata all'affetto dei suoi cari

Brunilde Bellomo ved. Taucer già ved. Ciani

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIASILVA e MARIACRISTINA, la sorella MERY, nipoti, l'affezionata MARIA ANTONIETTA e famiglia, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 febbraio 2001

I Socialisti Democratici Italiani della Federazione di Trieste salutano con stima e affetto il compagno

Giorgio Depangher

Trieste, 9 febbraio 2001

†

Il giorno 7 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Aurelio Bazzeo

Ne danno l'annuncio con profondo dolore i figli DANIELA e ALBERTO, la nuora PATRIZIA, il nipotino ANDREA, la sorella unitamente alle nipoti e ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, sabato 10 febbraio alle ore 12.15, nella chiesa parrocchiale di Staranzano, ove la salma giungerà dalla Cappella dell'ospedale di Monfalcone.
I familiari ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo gli sono stati vicino, in particolare l'amico MARIO GARIMBERTI e il dottor ROCCO MARIA SIMEONE.

Non fiori ma opere di bene

Staranzano, 9 febbraio 2001

†

Non è più tra noi la cara zia

Amelia Krizman ved. Richter

La ricordano i nipoti.
Un ringraziamento al dottor SCHILLANI, a tutto il personale della prestigiosa CASA IERALLA.
I funerali seguiranno domani, sabato 10 febbraio, alle ore 11.40, dal comprensorio di Costalunga.

Trieste, 9 febbraio 2001

†

È mancato improvvisamente il caro

Adriano Colla

Ne danno il triste annuncio i cugini TULLIO e FABIO e le cugine NIVES, JOLANDA e TATIANA con le rispettive famiglie.
Un ringraziamento particolare all'assistente sociale ALMA VENZA e a tutto il personale e amici del padiglione G di S. Giovanni.
I funerali seguiranno domani, sabato 10 febbraio, alle ore 10.20, da via Costalunga.

Trieste, 9 febbraio 2001

È mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Gabrielli

Addolorati lo annunciano i figli BRUNO con DANIELA e FEDERICO, SUSANNA con ROBERTO, VANESSA e MARZIA, la sorella NINA, il fratello CARLO e il cognato GIUSEPPE.
Si ringraziano il dottor ANTONELLO, la dottoressa CARTA e la Casa di riposo MARIAELENA.
Il funerale avrà luogo domani, sabato 10, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 febbraio 2001

Costantino Boniffi

Partecipano commossi al dolore dei familiari
- GIULIANA e ENZO

Trieste, 9 febbraio 2001

Ciao caro

Nino

- Tua sorella CARMELA

Trieste, 9 febbraio 2001

Profondamente addolorati partecipano NEDDA, PATRIZIA, CLAUDIO e FEDERICO.

Trieste, 9 febbraio 2001

Con profonda stima affettuosamente partecipano famiglie: ULCIGRAI, ROSSI, AMADEO.

Trieste, 9 febbraio 2001

L'agente, i dipendenti e i collaboratori della Winterthur Assicurazioni, agenzia Tagliaferro, sono vicini alla cara PATRIZIA e famiglia per la perdita del papà, signor

Costantino Boniffi

Trieste, 9 febbraio 2001

Ciao

Franco

non ti dimenticheremo mai.
- PIPI, ARIELLA, FABIANA, ILEANA.

Muggia, 8 febbraio 2001

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	23	33	C. DEL MESSICO	8	22	MIAMI	21	27	SANTIAGO	12	29
BOGOTA	9	17	DUBLINO	2	5	MONTEVIDEO	16	29	SANTO DOMINGO	np	np
BOSTON	-1	6	FRANCOFORTE	5	9	MONTREAL	-5	-2	SAN PAOLO	21	31
BRUXELLES	6	11	JOHANNESBURG	14	28	NAIROBI	13	24	SEOUL	-2	1
BUDAPEST	6	10	LA PAZ	2	11	NEW YORK	2	4	SINGAPORE	24	29
BUENOS AIRES	19	30	L'AVANA	np	np	NUOVA DELHI	np	np	SYDNEY	19	24
CARACAS	23	29	LIMA	20	27	PECHINO	-10	1	TEL AVIV	9	16
CHICAGO	-1	9	LOS ANGELES	7	20	RIO DE JANEIRO	23	31	TOKYO	2	9
C. DEL CAPO	13	23	MANILA	22	31	SAN FRANCISCO	5	11	WASHINGTON	5	8

	MIN.	MAX
VERONA	1	11
VENEZIA	5	11
MILANO	7	8
TORINO	6	7
GENOVA	14	15
BOLOGNA	4	15
FIRENZE	8	14
PISA	np	13
ANCONA	np	14
PERUGIA	2	14
PESCARA	2	11
L'AQUILA	-1	14
CIAMPINO	6	12
FIUMICINO	np	17
CAMPOBASSO	8	12
BARI PALESE	6	17
NAPOLI	6	7
POTENZA	7	14

	MIN.	MAX
S. MARIA DI L.	12	14
R. CALABRIA	9	18
PALERMO	np	20
MESSINA	13	17
CATANIA	3	20
CAGLIARI	5	np
ALGHERO	5	16

MONTAGNA

Da oggi a domenica Cortina ospita invece la Jaguar Winter Cup

A Sappada il «Pettlar Suntag» (o Carnevale dei poveri)

Si inizia già a festeggiare il Carnevale nelle località montane del Triveneto. Domenica a Sappada è tempo di «Pettlar Suntag», il Carnevale dei poveri. La festa prenderà il via alle 14.30 con la sfilata delle maschere e dei tradizionali Rollate, la musica della banda e tanti crostoli e vin brulé per tutti. Al Hotel Bladen, inoltre, si potrà ammirare la mostra di quadri dedicati al Carnevale Sappadino. Carnevale protagonista anche a Brunico, dove domani alle 20 tutte le donne sono invitate alla festa in maschera organizzata nella sala delle Orsoline. La serata sarà animata dal concorso per la maschera più bella, da balli e canti e da tanti giochi. Anche a Comelico Superiore il protagonista della domenica sarà il Carnevale: il programma della giornata prevede per le 10.30 e per le 14.30 due sfilate in piazza, con musica e danze. In serata, dalle 21, ancora balli in piazza, aperti a tutti.

Per chi ama passeggiare sulla neve e vivere a stretto contatto con la natura segnaliamo la fiaccolata con la slitta prevista per questa sera in val Marzon, nella zona di Auronzo di Cadore (prenotazioni e informazioni allo 0435/39148) e la gita al monte Piana con le racchette da neve (appuntamento domani alle 15.30 a Misurina, prenotazioni allo 0435/460020). Tanti gli appuntamenti anche per domenica: alle 9 da Misurina partirà un'escursione alle Tre Cime di Lavaredo con le racchette da neve e il ritorno al rifugio Auronzo in slittino (iscrizioni allo 0435/9359) mentre nel pomeriggio è prevista una «slittata»in val Marzon, con un brindisi finale (prenotazioni allo 0435/9359).

Tante anche le occasioni per chi ama i grandi eventi sportivi sulla neve. Cortina, da oggi a domenica, ospita la Jaguar Winter Cup, una gara invernale, con prove di regolarità, riservata alle Jaguar d'epoca. Ad Alleghe i protagonisti saranno gli atleti del parapendio, impegnati in una gara nella zona del monte Fertazza. L'appuntamento è fissato per domenica alle 13. Ad Anterselva,da oggi a domenica, spazio ai cani da slitta, impegnati nella Doko Cup, una manifestazione di sled-dog con prove di velocità (oggi alle 17.30 al centro biathlon) e in circuito (domani e domenica dalle 11 ai Bagni di Salomone).

Sempre in Alto Adige c'è la possibilità di visitare l'antica miniera, e il museo annesso, di Predoi, in valle Aurina. Al centro dell'esposizione si trova la ricca raccolta di oggetti relativi all'attività mineraria della famiglia Enzenberg. Pregevoli modellini in legno di impianti della miniera, dipinti, carte minerarie artisticamente istoriate, libri, documenti e reperti di vario genere fanno rivivere la storia dell'attività estrattiva in valle Aurina. Il museo e l'antica miniera sono aperti il mercoledì dalle 19 alle 22 e dal venerdì alla domenica dalle 15 alle 18.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Imponetevi un rigoroso programma di lavoro se non volete perdere tempo prezioso. Nuovi incontri vi apriranno le porte di nuovi ambienti.

Toro 20/4 20/5
Nel lavoro dopo un periodo difficile potete, finalmente, allentare la tensione e guardare al futuro. Affiatamento con il partner.

Gemelli 21/5 20/6
Non lasciatevi scoraggiare da situazioni professionali inaspettatamente complicate. In amore evitate i compromessi, lasciano l'amaro in bocca.

Cancro 21/6 22/7
Siete molto determinati nel portare avanti i vostri progetti di lavoro, non sarà facile. Dovrete scegliere tra l'amore e il denaro.

Leone 23/7 22/8
Riuscirete a scegliere in ogni circostanza la strada più giusta per arrivare al successo. Alcuni contrasti momentanei con il partner.

Vergine 23/8 22/9
Non lasciatevi destabilizzare da cambiamenti improvvisi nel lavoro: prendeteli con filosofia. In amore quasi nessuno vi resiste.

Bilancia 23/9 22/10
A freddo riuscirete a trovare la soluzione più giusta per un problema con i collaboratori. In amore dovete imparare ad attendere il momento giusto.

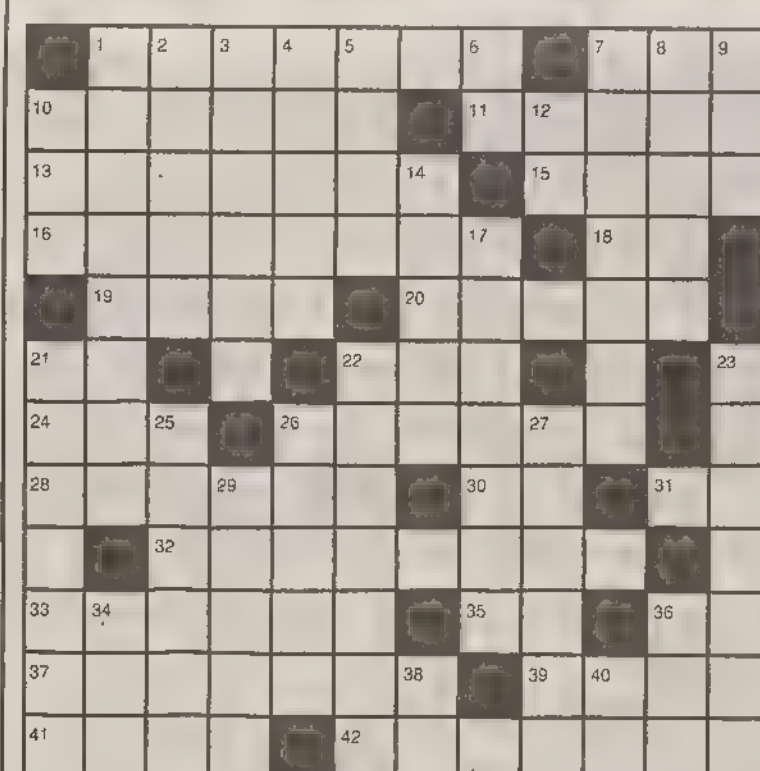
Scorpione 23/10 21/11
Cercate di essere meno disorganizzati e soprattutto non perdete di vista gli obiettivi prioritari. Incontri interessanti quasi per caso.

Sagittario 22/11 21/12
Nel lavoro tenete conto delle critiche, in genere sono più preziose dei complimenti. In amore pericoli in vista e dovevate aspettarveli.

Capricorno 22/12 19/1
Negli affari non vi siete mai sentiti tanto determinati: approfittatene. Siate cauti se avete ancora una grande confusione di sentimenti.

Aquario 20/1 18/2
Nella professione è il momento di cominciare a tastare il terreno per prendere nuove iniziative. Pericolo in vista negli affetti, siate più amabili.

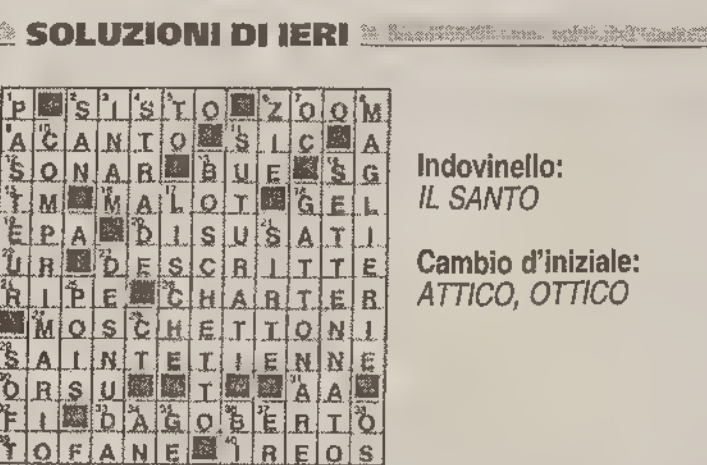
Pesci 19/2 20/3
Cercate di non sprecare le buone occasioni di lavoro che vi capiteranno a breve. Se non volete sentirvi soli dovete essere più disponibili e tolleranti.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Poesia di 14 versi - **7** Striano bianchi pendii - **10** Se è lunga è snervante - **11** La capitale del Marocco - **13** È simile al coccodrillo - **15** Cola dal cratere - **16** Ordinare autorevolmente - **18** La fine degli attentatori - **19** Si abbrustoliscono o si lessano - **20** Donna che ci è cara - **21** Subito dopo il mi - **22** La firma di Tofano disegnatore - **24** Ha il punto di fusione oltre i mille gradi - **26** Sono gremiti di tifosi - **28** La Tebaldi della lirica - **30** Il 2 degli antichi romani - **31** Centro della Cina - **32** Santo che fu papa - **33** Tirati su con le corde - **35** Coda di quaglia - **36** Rendono stupidi gli studi - **37** Coltivare un sentimento - **39** Emette luce da tubi - **41** Forte risentimento - **42** Lo Stato con capitale Tallinn.

VERTICALI: **1** Affaticare, sfinire - **2** Un'affezione che colpisce l'orecchio - **3** Si combatte al fronte - **4** Si affrontano a fine corso - **5** Vasto lago etiopico - **6** I rettori meno retti - **7** Operazioni da marines - **8** Animale da laboratorio - **9** Andata... a Trastevere - **10** Fu caro a Galatea - **12** Singolare di ai - **14** Un pregiato pesce - **17** Rottura dei globuli rossi - **21** Piccolo apprestamento difensivo - **22** Volatilizzarsi - **23** Un locale fresco - **25** Non lo sono i ladri - **26** Uniti in Usa - **27** Gigante come Crono - **29** Taccagno - **34** Opposto al Nord - **36** In un secondo tempo - **38** Breve esempio - **40** Sigla di Enna.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
IL SANTO

Cambio d'iniziale:
ATTICO, OTTICO

SCARTO (5/4)
Un brutto film
Ci fa veder le stelle
ma è proprio una scemenza!
Tibenno

CAMBIO DI SILLABA INIZIALE (9)
Il tifoso del Napoli a san Gennaro
Patrono mio, fa' ch'io non sia dannato
a dovere soffrir per quell'«errore»
quando, avendo più prove superato,
in parte mi sentii già vincitore.
Simplicio

LOTTO

Su Milano possibili abbinamenti con la coppia simmetrica 24-67

Nel selezionare una data combinazione, non dobbiamo cercare il perché del suo riscontro, bensì il perché noi prevediamo che essa possa avverarsi in un ragionevole limite di tempo. Siamo quindi noi stessi che dobbiamo riuscire a trovare e a fissare certi rapporti, cercando di spiegarli e coordinarli opportunamente.

Dopo il sortèggio dell'ambo 7 37 su Venezia, riproponiamo alcune formazioni in fase di misto ritardo-ricupero ai seguenti comparti: su Milano è attuale per estratto la coppia simmetrica 24 67 che si può abbonare per ambo come segue: 24 67 45 54 - 24 67 9 90 27.

Su Cagliari fase di equilibrio del segno «9» in finale con la serie 9 19 69 79 89 e su Bari 19 72 69 e su Venezia 46 58 90.

Attesi per ambo su Torino 9 58 36 73 22 e su Napoli 71 77 90.

Capilista: Bari 72 (111), Cagliari 45 (105), Firenze 38 (95), Genova 77 (71), Milano 25 (85), Napoli 32 (98), Palermo 75 (90), Roma 24 (52), Torino 79 (68), Venezia 16 (104).

g.c.

OGGI		
Il Sole:	sorge alle	7.16
	tramonta alle	17.23
La Luna:	si leva alle	1.03
	cala alle	8.15

6.a settimana dell'anno, 40 giorni trascorsi, ne rimangono 325.

IL SANTO

Santa Apollonia

IL PROVERBIO

Tutti gli uomini sono uguali a parole, nelle azioni si vede la differenza.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	2,81
Via Battisti	mg/mc	5,90
Piazza V. Veneto	mg/mc	n.p.
Piazza Vico	mg/mc	4,45
Piazza Goldoni	mg/mc	5,31
Via Carpineto	mg/mc	n.p.

TEMPO

Temperatura:	11,1 minima
	15,4 massima
Umidità:	69 per cento
Pressione:	1012,7 stazionaria
Cielo:	variabile
Vento:	15,5 km/h da S-E
Mare:	10,3 gradi

MAREE

Alta:	ore	9.49	+48	cm
	ore	22.57	+49	cm
Bassa:	ore	4.06	-26	cm
	ore	16.22	-43	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.25	+43	cm
Bassa:	ore	4 44	-27	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Il pm Barresi ha notificato il provvedimento, un atto tecnicamente necessario per coinvolgere l'amico della vittima nelle perizie

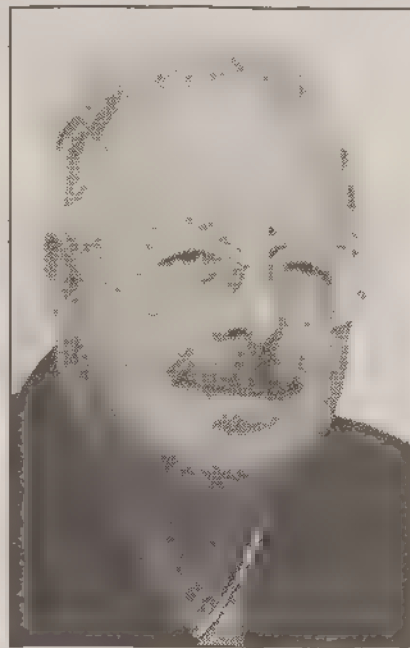
Un goriziano indagato per l'omicidio a San Dorligo

E' un operaio di 44 anni: «Ho lasciato Canziani sabato sera, all'uscita di un pub sulle Rive»

«Non ero il 'fidanzato' di Giuseppe Canziani. Eravamo solo buoni amici».

Con queste parole un operaio goriziano di 44 anni ha definito il suo rapporto con l'ex commesso dei grandi magazzini «Godina», trovato esamine domenica nella sua abitazione di San Dorligo della valle. Una morte strana, ascrivibile per i carabinieri a una matrice gay. L'operaio goriziano ha passato con Canziani gran parte del pomeriggio e della serata di sabato e per questo è stato sentito due volte come testimone negli uffici della Compagnia di Muggia. E' infatti l'ultima persona nota ad aver visto Canziani vivo.

«Erano le 21.30 di sabato» ha raccontato l'operaio. «Siamo usciti da un pub delle Rive e ognuno è salito sulla propria auto. Io con la mia '500' mi sono diretto verso Gorizia; lui mi ha detto che sarebbe andato a casa con la sua Alfa, posteggiata lì accanto».

Da ieri però il nome dell'operaio è stato iscritto dal pm Laura Barresi nel registro degli «indagati», modello 21. E' un atto dovuto, perché nell'inchiesta aperta dalla Procura con l'ipotesi che Canziani sia stato volontariamente ucciso, proprio oggi devono essere compiuti alcuni atti istruttori non più ripetibili. Questi atti potrebbero coinvolgere l'operaio goriziano e quindi non c'era altra scelta che iscriverne il nome. In questo modo il difensore,

Giuseppe Canziani.

l'avvocato Paolo Bevilacqua, potrà partecipare con suoi consulenti all'autopsia, alle analisi sul Dna e alla rilevazione delle impronte digitali presenti all'interno dell'Alfa 146 di Giuseppe Canziani.

L'auto è stata trovata abbandanata lunedì in via Flavia, all'altezza della concessionaria della «Daewoo». A tre chilometri di distanza dall'abitazione del commesso. Chi l'ha portata fin lì è probabilmente l'assassino o l'uomo che ha lasciato morire il commesso ed è fuggito. Un testimone ha riferito ai carabinieri di aver notato l'Alfa 146 nella notte di sabato proprio nel giardino della villetta di Canziani.

Ecco il motivo per cui oggi

La casa della vittima a San Dorligo della Valle.

il maresciallo Francesco Fino raccoglierà le impronte digitali eventualmente presenti all'interno della vettura. Tra esse non dovrebbero mancare quelle dell'operaio goriziano. Sull'Alfa 146, l'amico di Canziani, è infatti salito a Duino, nel parcheggio del motel Agip, dopo aver posteggiato la propria «Fiat 500». Erano da poco passate le 13 di sabato.

Da Duino la vettura con a bordo i due amici ha puntato verso il Carso goriziano e da qui è scesa a Sagrado. Lì, in un agriturismo, Canziani e l'operaio verso le 15.30-16 si sono seduti a un tavolo per uno «spuntino» di metà pomeriggio. Sono rimasti assieme fino a sera, quando nello stesso parcheggio di Duino l'operaio ha recuperato la sua «500» e, a pochi metri di distanza dall'Alfa guidata a Canziani, ha percorso la Costiera, diretto in città, verso un pub delle Rive. Lì i due amici hanno bevuto il «bicchiere della staffa».

«E' un locale dove entrano tutti: non è conosciuto come un punto di ritrovo di gay» ha spiegato l'operaio. In un primo interrogatorio, l'uomo aveva affermato di essere rientrato subito a Gorizia. Una volta superato lo stress e l'emozione del batti e ribatti con i carabinieri, ha precisato, correggendo le proprie affermazioni. Non è rientrato subito a casa, nel capoluogo isontino, ma si è fermato in alcuni locali. Ha fornito una serie di riscontri e di testimonianze che coprono un arco di tempo che raggiunge le 3 di notte. «Sono stato in questi bar, ho visto questi amici».

Il medico legale Fulvio Costantinides fa risalire la morte di Giuseppe Canziani a un'ora posta proprio tra l'una e le tre. Dunque l'operaio ha un alibi e anche la perquisizione del suo appartamento non ha dato alcun esito. I carabinieri cercavano una collanina. L'inchiesta del pm Laura Barresi guarda comunque anche a Pordenone, dove Canziani era assiduo cliente e frequentatore di alcune librerie.

Va anche aggiunto che domenica proprio l'amico goriziano ha chiamato per telefono l'abitazione dell'amico senza però ottenere risposta. Si è insospettito e si è messo in contatto con la nipote di Canziani, Astrid. Lei lo conosceva bene. La donna è entrata in casa e ha trovato il corpo della zio nudo sul letto. Privo di vita.

Ora la soluzione di questo giallo è in mano ai medici. L'autopsia affidata al dottor Fulvio Costantinides dovrà dire cosa ha ucciso l'ex commesso. L'analisi del Dna, che sarà eseguita dal dottor Paolo Fattorini sulla tracce presenti nel letto, dirà chi nella notte tra sabato e domenica era in compagnia dell'uomo trovato cadavere. Nè gli alibi, nè altro possono scalfire questa prova.

Claudio Ernè

È lo stesso di altri cinque colpi in tre mesi fra banche e negozi

Torna il rapinatore solitario: blitz in farmacia e tabaccheria

Semina il panico in città e sta facendo impazzire poliziotti e carabinieri

L'uomo mascherato ha colpito ancora: con passamontagna e coltello in farmacia, con cappello, sciarpa e taglierino in tabaccheria. Il rapinatore solitario è entrato in azione l'altra sera per due volte nel giro di mezz'ora raggranellando un bottino di un milione e 300 mila lire. Cambia travisamenti e armi ma sta seminando il panico in città facendo impazzire poliziotti e carabinieri. C'è il forte sospetto che sia la stessa persona che tra novembre e gennaio ha dato l'assalto a due banche, un supermercato, una profumeria e un'altra tabaccheria, facendola sempre in barba agli investigatori.

L'altra sera ha fatto irruzione alle 20 meno cinque nella farmacia «Ai gemelli» di largo Vardabasso, in Ponziana. «Eravamo aperti più a lungo per turno - racconta la titolare - e proprio perchè avevo sentito di un rapinatore solitario presentatosi recentemente in una tabaccheria di via Baiamonti, avevo chiamato un giovane conoscente per motivi di sicurezza. Non è servito a nulla. Si è presentato con un passamontagna nero sulla faccia e ci ha ordinato di mettergli in una borsa di platica l'incasso della giornata. Siccome l'avevo già portato in banca, ha preso 400 mila lire rimaste in cassa e altre 400 mila lire dalla mia borsetta. Poi è fuggito con una Fiat Coupè».

L'auto, rubata poco prima in via Conti, è stata ristrovata nella notte dai poliziotti di una volante in via Costalunga. Il rapinatore però ha fatto in tempo a usarla, correndo oltretutto un grosso rischio, per la seconda rapina messa a segno alle 20.30 alla Tabaccheria centrale di via Carducci. Stavolta aveva addosso un cappello e una sciarpa sul volto, mentre in mano brandiva un taglierino. Dal gestore è riuscito a farsi consegnare 500 mila lire, poi è fuggito con la stessa macchina. Scarni i dati per il suo identikit: altezza di un metro e ottanta scarso e una forte inflessione dialettale che fa ritenere che si tratti di un giovane triestino.

Il rapinatore solitario si era fatto consegnare 30 milioni in novembre alla filiale della Crt di via Pirano e il mese scorso 69 milioni alla filiale di via Piccardi. Brandiva una pistola e indossava nel primo caso un casco da motociclista e nel secondo un cappellaccio da pescatore. Aveva sia il casco che il passamontagna quando ancora in novembre ha rapinato due milioni alla profumeria Cosulich di campo San Giacomo.

L'unica persona che finora è riuscita a beffarlo è stata, tre mesi fa, una cassiera del supermercato L.D. di via Flavia. Quando, con un pizzetto posticcio, brandendo la pistola ha intimato: «Questa è una rapina, fuori i soldi», la cassiera ha risposto: «Mi spiace, non ho più contanti». Quella volta al rapinatore solitario non era rimasto altro da fare che rimettere la pistola dentro il giubbotto e scappare a mani vuote.

Silvio Maranzana

Dall'alto la farmacia Ai Gemelli e la Tabaccheria Centrale.

Per un errore tipografico nell'edizione di ieri de «Il Piccolo» i lettori non hanno potuto trovare nelle pagine interne un articolo segnalato in prima pagina. Ce ne scusiamo con i lettori.

Fulvio Degrassi, un nome inedito per la scena politica, ammette di essere stato contattato dal centrodestra

Toto-sindaco, al Polo piace un commercialista

È il primo aspirante candidato sindaco a uscire allo scoperto, ammettendo di essere stato contattato. Basterebbe questo a farne una mosca bianca, ma la vera novità è un'altra. Uno dei nomi tenuti in prellarme dal centrodestra per la corsa al Municipio è un'autentica «new entry» della politica. Al punto che, quando il nome ha cominciato a girare con sempre maggiore insistenza, in tanti si sono chiesti chi fosse.

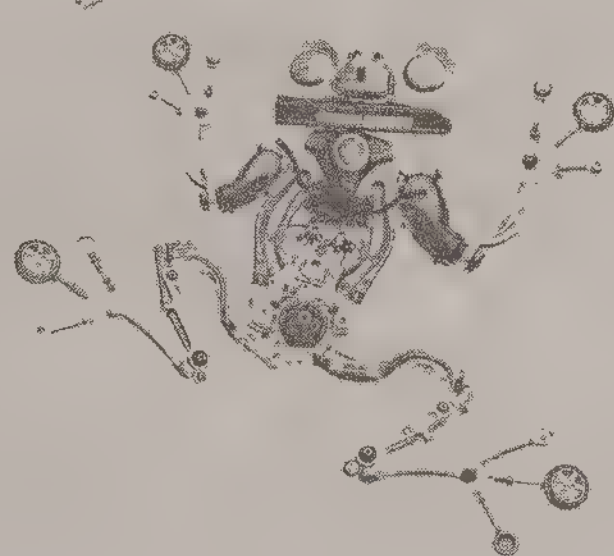
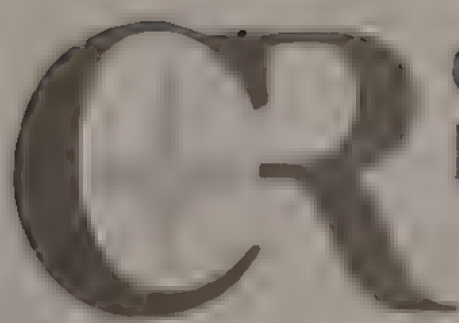
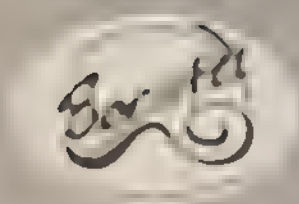
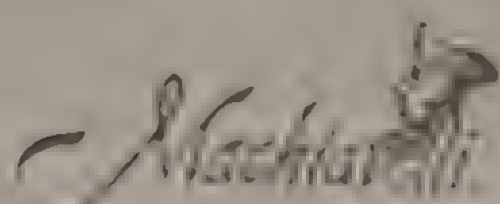
Eppure porta proprio a Fulvio Degrassi, un Carneade per la scena amministrativa, una delle piste battute in questi giorni dal Polo. Degrassi, 40 anni, è un commercialista dell'ultima ondata, componente del Comitato di ricerca tributaria internazionale della Bocconi, revisore della Fondazione CrTrieste e membro del Comitato tecnico in Friulia. Viaggia spesso per affari. Un'attività che potrebbe frenare la sua candidatura.

Intanto, prende confidenza con la diplomazia e il «politichese»: «Escludo che la scelta finale del Polo possa cadere su di me anche se non smentisco di avere avuto contatti a proposito della candidatura. La mia attività professionale di commercialista mi porta spesso a viaggiare in quanto sono titolare di diversi studi gestiti direttamente nei Paesi dell'Europa centro orientale e ciò non si concilierebbe con una carica che implica un notevole impegno».

Una risposta che sembra tanto un «ni»: Degrassi è un candidato per ora improbabile ma, in realtà, possibile. E il fatto che un professionista finora noto in un ambito ristretto diventi da un giorno all'altro un personaggio, per giunta chiacchierato per una candidatura alla prima carica cittadina lo lusinga: «Sono onorato di essere considerato fra le persone che potrebbero avere le capacità di ricoprire una carica così importante - precisa - e mi dichiaro comunque disponibile per un impegno attivo con la nuova amministrazione comunale per le aree geografiche che tratto».

In caso di successo del centrodestra, quindi, in Municipio entrerebbe comunque, almeno da assessore. Piero Camber, capogruppo di Forza Italia in consiglio comunale, sembra avallare quest'ipotesi, pur non escludendo nemmeno lui, l'idea della candidatura a sindaco per il commercialista triestino. «Ancora non abbiamo preso alcuna decisione - dichiara - ma sicuramente Fulvio Degrassi è un sapiente professionista, che è vicino all'area politica del Polo. Pensando alle sue capacità credo che un compito come quello di assessore alle Finanze o, più in generale, all'Economia, potrebbe stargli a pennello. Tutto è ancora da decidere e Degrassi è effettivamente uno dei nomi su cui stiamo lavorando».

Ugo Salvini

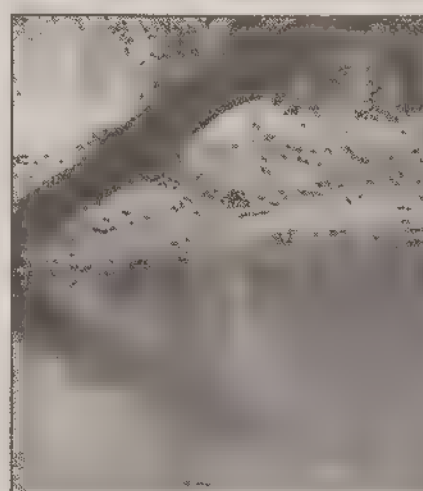
Fulvio Degrassi

I contestatori della globalizzazione si organizzano in vista del summit sull'ambiente dei primi di marzo

Mobilitazione contro il «G8»

La protesta si coagula con lo slogan «Un mondo diverso è possibile»

«Un mondo diverso è possibile». All'insegna di questa asserzione, che vuole essere principalmente un programma di azione, già si mobilitano in città le energie contro il vertice del G8 sull'ambiente che si terrà nei primi giorni di marzo. E cercano di organizzarsi per guadagnare in efficacia. L'occasione è ghiotta, poiché il summit dei ministri dell'Ambiente dei Paesi più industrializzati darà alla città grande visibilità internazionale. Una cassa di risonanza ideale per le rivendicazioni contro un modello di sviluppo, sostenuto dai potenti del mondo, ma considerato dai suoi detrattori iniquo e distruttivo.

In un'affollata assemblea pubblica al Teatro Miela, ieri si sono discusse forme e contenuti della mobilitazione che trova in città numerose adesioni, in particolare tra le realtà che gravitano attorno alle associazioni ambientaliste e di impegno sociale. Organizzata in prima persona dall'area Cantieri Riaperti, con il concorso di Acli, WWF, Legambiente ed altri, ma anche di rappresentanti di enti pubblici, esponenti di partiti e semplici cittadini, l'assemblea si è posta l'obiettivo di promuovere un movimento collettivo, senza prevaricazioni di sorta, che coinvolga ampio consenso e partecipazione attiva.

Nel corso dell'incontro è stata data voce alle molteplici esperienze che, con presupposti e punti di vista anche diversi, intendono confluire in questa protesta che non vuole risolversi unicamente in un'alzata di scudi contro la globalizzazione «tout court», ma si propone piuttosto di promuovere un modello alternativo di globalizzazione. Tale che tenga conto della dignità umana, dei diritti civili «degli invisibili, dei senza voce che fanno le spese del progresso dettato da banche e multinazionali».

Nelle intenzioni degli organizzatori dell'assemblea c'era la formalizzazione di un patto di lavoro, di un impegno a sostenere con forze comuni iniziative di massa, controconvegni e manifestazioni, oltre che varie occasioni di approfondimento sui temi dell'ambiente. Dalla riunione però non è uscito alcun indirizzo preciso in merito. C'è stato totale accordo sulla volontà di essere presenti, ma le modalità saranno affidate a dei gruppi di lavoro che prenderanno avvio già dai prossimi giorni e dovranno portare alla costituzione di un coordinamento delle iniziative. Numerose organizzazioni hanno infatti già predisposto delle azioni a margine del vertice di marzo. E' una sfida anche questa.

Nelle mire dei contestatori non rientrano però solo i problemi legati all'ambiente su scala continentale, ma anche le ricadute in ambito locale. Non sono perciò mancati i riferimenti alla realtà nostrana: la presenza in città di un complesso industriale inquinante, l'aumento del volume dell'acqua, l'emergenza della mucca pazza, tutti «mostri» di una globalizzazione squilibrata. Altro punto è l'intenzione di proporre alla discussione temi propri di quest'area, primo fra tutti l'impegno di essere portavoci di riflessioni innovative sul senso della frontiera all'interno delle dinamiche globali. L'impegno è di partire da questo territorio, coinvolgendo gli stati vicini di Slovenia, Croazia e Austria, ma anche gli altri paesi dell'Est europeo.

I partecipanti si sono dati anche un appuntamento concreto: il 21 febbraio a Lubiana, in Slovenia, per una manifestazione a favore dell'apertura dei confini, contro il razzismo, l'intolleranza e quella concezione che vede nell'immigrazione l'emergenza da affrontare con tutti i mezzi, anche quelli lesivi della dignità umana.

i.de.

Petroliere: la Siot vanta 34 anni senza incidenti, Azzarita tranquillo

«Le carrette del mare sono bandite dal porto»

Nel porto di Trieste non arrivano le «carrette del mare», e quindi non esiste, nei fatti, un pericolo di disastro ecologico dovuto al traffico delle petroliere. Alla Siot, la società dell'oleodotto transalpino, possono vantare un primato: nessun incidente si è verificato in 34 anni, nel corso dei quali sono attraccate 11 mila petroliere. Lo conferma Mauro Azzarita amministratore delegato della Siot. E nemmeno i provvedimenti «anticarrette» preannunciati dal ministro all'Ambiente Willer Bordon dovrebbero riguardate lo scalo giuliano, in quanto qui già da anni vengono applicati regolamenti internazionali, recepiti peraltro dalle leggi italiane.

Bordon si appresta comunque a varare un provvedimento restrittivo nei confronti delle vecchie navi cisterna, e riguarda il porto di Venezia. La delibera sarà probabilmente varata il 15 febbraio prossimo ma non verrà, almeno così sembra, allargata ad altri scali dell'Alto Adriatico come Trieste o Ravenna.

Ma quali sono le normative per prevenire i disastri ecologici? Esistono due strumenti di carattere internazionale che regolano molto chiaramente la qualità degli scafi (la parte più vulnerabile) e che sono stati recepiti dalla legislazione italiana. Si tratta del Marpol (International Convention for the prevention of pollution from Ships) e dell'Imo (International Maritime Organization). Normative che, in parole povere, stabiliscono tre categorie di petroliere: nuove, recenti e vecchie. Le prime, quelle più sicure (consegnate dopo il 6 luglio 1996) devono essere dotate di doppio scafo (esiste cioè una protezione costituita da zavorra d'acqua). Quelle recenti, le navi cisterna cioè la cui consegna sia avvenuta dopo il 1 giugno 1982, devono essere modificate (e diventare a doppio scafo) oppure vengono radiate entro trenta anni dalla loro data di consegna, cioè entro il 2012. La terza categoria, le navi più vecchie, devono essere modificate in doppio scafo oppure radiate entro il 2003.

Secondo il presidente della Società dell'oleodotto non c'è rischio di disastro ecologico: «I decreti di Bordon non toccano lo scalo giuliano»

A Trieste, sottolinea Azzarita, sono state adottate delle cautele ulteriori. «Per decisione autonoma della Siot, da tempo non vengono più accettate al nostro terminale le navi senza protezioni. E ciò è avvenuto prima delle scadenze previste dalle norme internazionali». Alla Siot sono infatti ammesse solamente navi a doppio scafo, nonché quelle con la zavorra d'acqua segregata.

Ci sono poi le molteplici iniziative della Capitaneria di porto e della Siot, per migliorare in generale lo standard qualitativo delle navi cisterna. Ad esempio, le navi vengono controllate dalla Capitaneria e dalla stessa Siot mentre sono ancora in rada o sui pontili, dove si alternano anche una quarantina di guardiafuochi.

E come se non bastasse, entrano in azione degli ispettori alla sicurezza indipendenti che tengono sotto controllo la nave 24 ore su 24. La Capitaneria di Porto emette anche il cosiddetto "warning", il che significa che la nave una volta ritornata a Trieste sarà oggetto di ispezione per verificare che le deficienze riscontrate siano state rimosse.

«Anche la Siot, unico porto in Italia - ricorda Azzarita - pubblica la Lista warning/refusal, che viene fatta circolare tra tutti i noleggiatori che utilizzano il nostro terminale. Le navi che finiscono nella lista non possono più attraccare a Trieste».

a.r.

Giro d'Italia: la replica a Rutelli An a bordo di un «motorhome»

Rutelli farà il giro d'Italia viaggiando in treno, Alleanza nazionale, invece, ha preferito un «motorhome» simile a quelli usati dalle scuderie di Formula 1 nei gran premi di automobilismo. Rutelli, come è noto partirà da Trieste a mezzogiorno di domani con il suo «Ulivo express», mentre An sarà in città già oggi con il suo avveniristico Tir che sosterà in piazza della Borsa a partire dalle 10.

Il giro di An, peraltro, comincerà già alle 8.30 del mattino a Sistiana per poi proseguire fino alla nostra città. In mattinata dopo una conferenza stampa di Menia e Lippi sono previsti incontri con i cittadini e le rappresentanze di categoria e di associazioni secondo una scaletta che dovrebbe arrivare fino alle 17.30. Nel corso degli incontri anche gli assessori e i consiglieri provinciali e comunali saranno a disposizione della cittadinanza.

Alle 17.30 si terrà l'assemblea provinciale con approvazione di un documento in vista della conferenza programmatica di Napoli. Alle 18 è previsto il comizio conclusivo con la partecipazione di Menia, Lippi e Dressi.

Prima missione in Austria della Camera di commercio presieduta da Paoletti

Più interscambio con Vienna

Prima missione ufficiale della Camera di commercio industria artigianato e agricoltura triestina presieduta da Antonio Paoletti. La delegazione camerale di cui ha fatto parte anche il segretario generale Arcangelo Flaminio si è recata a Vienna per una serie di incontri di carattere operativo organizzati attraverso l'Ufficio di rappresentanza camerale nella capitale austriaca. Il presidente Antonio Paoletti ha infatti incontrato il presidente della Camera federale austriaca dell'Economia, Christoph Leitl, il direttore del Reparto economia estera, Egon Winkler, il presidente della Camera dell'economia di Vienna, senatore Walter Netting, l'ambasciatore d'Italia a Vienna, S.E. Pier Luigi Rachele e il consigliere commerciale, Leonardo Visconti di Mondrone.

Antonio Paoletti nel corso degli incontri ha voluto sottolineare i progetti futuri e le nuove strategie della Cciaa triestina in vista di un'intensificazione dei rapporti di collaborazione in un'ottica di sviluppo concreto degli scambi di carattere economico. Verranno infatti creati incontri bilaterali a livello regionale con Vienna, la Stiria e la Carinzia.

Con il presidente della Camera dell'economia di Vienna, Nettig, è stata concordata l'attivazione di scambi di servizi e operatori specializzati e lo stesso Nettig ha preso l'impegno di predisporre in merito un dettagliato programma operativo con un occhio di riguardoa ai settori cultura e turismo.

Sempre in ambito di imprenditoria specializzata, il presidente Paoletti, nella capitale austriaca ha avuto un incontro con il titolare di un'impresa di consulenza informatica, Heissenberger, che si insiederà a marzo nella provincia di Trieste.

PROTESTA

«Quei cassonetti deturpano Verdi e la piazza»

Spostate quei cassonetti sistemati davanti la statua di Giuseppe Verdi in piazza San Giovanni. A chiederlo è il consigliere comunale dell'Ulivo Alessandro Minisini che ha inviato una lettera all'Acegas responsabile dei quattro raccoglitori di immondizie. Minisini spiega che la statua nel 1996 è stata restaurata grazie all'intervento della famiglia Costantinides, che quei cassonetti erano stati spostati ma sono ritornati tra le proteste di tutti.

Seminario dello Snals

Come gestire la nuova autonomia scolastica, dirigenti a confronto

Oggi, alle 9.30, all'Hotel Lido di via Battisti 22 a Muggia, il Sindacato nazionale autonomo lavoratori scuola organizza il seminario su «Scuola dell'autonomia - Nuove responsabilità patrimoniali, contabili e gestionali». L'incontro è rivolto ai dirigenti scolastici e ai direttori dei servizi generali e amministrativi delle scuole della provincia, e intende mettere a confronto una serie di problematiche sulla gestione autonoma che interessano direttamente i dirigenti scolastici. Aprirà i lavori Giuseppe Ughi della Confsal. Sarà poi la volta del magistrato del Tar del Veneto Fulvia Rocco, che parlerà su «Autonomia scolastica nell'autonomia regionale». A seguire gli altri interventi.

Al posto dei prelievi e dei test sierologici, ormai superati, soltanto due questionari

In arrivo i nuovi libretti sanitari

Esentato il personale impiegato saltuariamente in sagre e fiere

I libretti sanitari si rinnovano, nei contenuti e negli obiettivi. Dal primo febbraio sono infatti entrati in vigore i nuovi documenti d'idoneità sanitaria che, accanto alle consuete indicazioni personali, riportano una serie di messaggi finalizzati al miglioramento delle conoscenze sul trattamento degli alimenti: dai metodi per la corretta conservazione e manipolazione dei cibi, alle informazioni sui criteri più adeguati riguardo l'igiene della persona, delle attrezzature e degli ambienti.

Già dall'estate del '99 le procedure per il rilascio dei libretti – una pratica che riguarda ogni anno nella nostra provincia almeno 20 mila persone – sono state infatti modificate, puntando a una sempre migliore formazione degli alimentaristi.

Sono stati quindi eliminati i prelievi e i test sierologici in vigore fino allora per la ricerca della salmonella, della sifilide e della Tbc. Al posto di questi accertamenti (prescritti molti decenni fa e giudicati non più necessari, considerate le generali condizioni igieniche medie della popolazione) vengono invece proposti al cittadino due questionari.

Il primo richiede un'autocertificazione sullo stato di salute attraverso alcune domande mirate (È mai stato ammalato di tubercolosi? Ha mai avuto febbre e tosse per parecchi mesi? Nel corso dell'ultimo anno ha mai avuto diarrea intensa e prolungata?). In caso di risposta positiva il soggetto viene avviato a una visita medica approfondita.

Il secondo questionario (venti domande in tutto) valuta invece il grado di conoscenza del richiedente sull'igiene degli alimenti. In caso di risposte insoddisfacenti, è previsto un breve colloquio a richiamo dei principi base dei buoni comportamenti.

Quanto alle categorie interessate, la nuova finanziaria ha da poco esentato dall'obbligo il personale che è saltuariamente impiegato in sagre, fiere e manifestazioni a carattere religioso, benefico o politico. Nella dicitura di «impiego salutario» si ritiene rientri anche il personale che lavora nelle osmizze.

Le nuove procedure per il rilascio dei libretti sanitari comportano un maggiore impegno da parte degli operatori. Per evitare attese o disguidi, l'attività verrà quindi svolta esclusivamente su appuntamento. Per fissarlo ci si può rivolgere alle unità funzionali di prevenzione distrettuali: nel distretto 1 alla sede di via Stock, 2 (tel. 040/3997836); nel distretto 2 alle sede di Campo San Giacomo (tel. 040/774795); nel distretto 3, alle sedi di San Dorligo e Valmaura (tel. 040/811366) e Muggia (040/272408).

Verrà data la precedenza a chi presenterà una richiesta del datore di lavoro che attesta la necessità di un rilascio o di un rinnovo immediati. Chi ha il vecchio libretto, lo rinnoverà solo alla scadenza.

Trieste come altre 130 città italiane ha aderito al programma ecologico lanciato dal ministro dell'Ambiente Willer Bordon, si comincia nel fine settimana

Domenica ecologica: cresce l'area chiusa alle auto

Le Rive e via Carducci saranno le principali arterie «motorizzate». Difficile convivenza con i Tir in sosta

Bus mobilitati: spostate alcune fermate

Città vuota di automobile e piena di pedoni ma anche di autobus che saranno a disposizione dei cittadini che vorranno ammirare vie e palazzi in un contesto inusuale. La Trieste Trasporti spa in particolare informa che esclusivamente nella giornata di domenica, in occasione della Domenica ecologica con conseguente chiusura al traffico del centro storico e con deroga per i mezzi pubblici autorizzati a circolare lungo le vie Mazzini, Roma, San Spiridione, Filzi, Gallina, Reti nonchè le vie San Michele, Venezian, Madonna del mare, Santi Martiri e dell'Annunziata, ci saranno alcune modifiche dei percorsi.

Le linee **11** e **18** in direzione piazza della Borsa da via Mazzini transiteranno per via San Spiridione, via Filzi, via Valdirivo, via Roma, con capolinea all'altezza della piazza Ponterosso , poi via Mazzini e percorso normale.

La linea **19** in direzione via Puccini da piazza Oberdan transiterà per via Valdirivo, via Roma, Mazzini, piazza Goldoni e poi percorso normale.

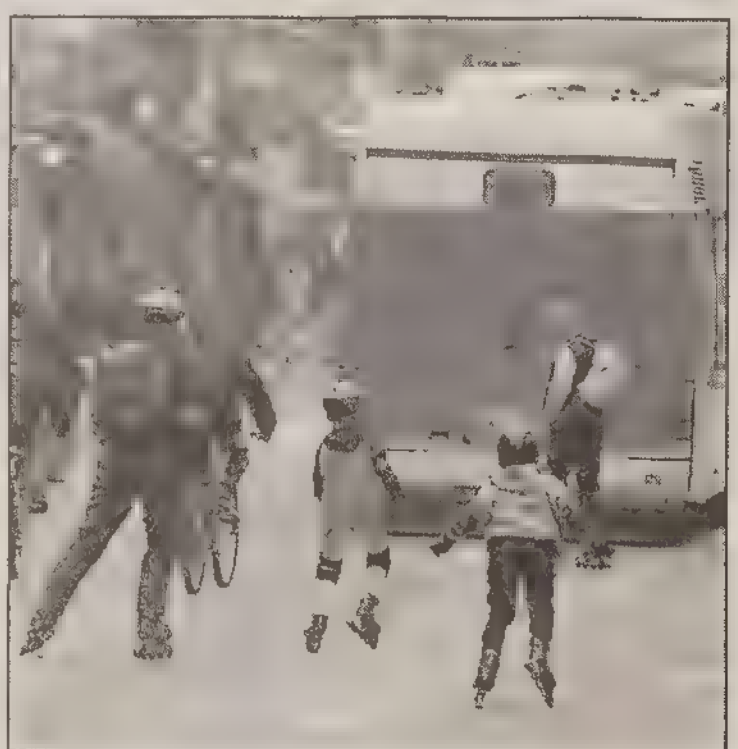
Le linee **17** e **28** in direzione piazza della Borsa osserveranno il capolinea in via Roma all'altezza della piazza Ponterosso. Poi via Mazzini, San Spiridione e percorso normale. Per eventuali informazioni è possibile rivolgersi al numero verde 800-016675.

Lascia l'auto e respira la città, soprattutto di domenica. Lo scorso anno è stato un successo e dunque la domenica con il centro chiuso alle auto si replica nel 2001.

Non ha avuto dubbi il Comune ad aderire alla proposta del ministro dell'Ambiente Willer Bordon assieme ad altre 130 città italiane anche se quest'anno non arriveranno i cofinanziamenti ministeriali assegnati nel 2001. Si chiude per cinque domeniche (una al mese) e il perimetro vietato alle automobili sarà ben più ampio: 70 ettari contro i 57 scarsi della scorsa edizione, con la chiusura di alcune arterie che nelle scorse edizioni erano transitabili in auto (via del Teatro Romano e via Filzi).

I particolari sono stati illustrati ieri dall'assessore all'urbanistica, Ondina Barduzzi. Si comincia domenica, 11 febbraio. Le altre giornate: 11 marzo, 8 aprile, 13 maggio e 10 giugno.

Tra le novità più rilevanti il fatto che stavolta non ci saranno tutte le manifestazioni collaterali che avevano allietato soprattutto i bambini. «Stiamo appena ricevendo i finanziamenti per le iniziative messe in piedi durante la scorsa edizione – ha spiegato l'assessore Barduzzi – quest'anno il ministero dell'Ambiente ci ha chiesto di aderire ma ha avvisato che non ci saranno temi assegnati per le singole giornate e nemmeno contributi finanziari. Il Comune non riesce a sostenere la spesa, ma accetterà tutte le proposte delle associazioni. Daremo l'appoggio, garantiremo spazi e pubblicità».

Un messaggio rivolto a tutti i sodalizi interessati ad utilizzare lo spazio urbano liberato dalle auto: dalle biciclette ai monopattini fino anche (perché no) ai mercatini. Il Comune è tranquillo, ha condotto un sondaggio tra la popolazione ed è emerso che le domeniche senz'auto del 2000 hanno riscosso gran successo tra la popolazione: «Otto cittadini su 10 hanno gradito moltissimo l'iniziativa – ha insistito la Barduzzi – quando il ministro ha chiesto se volevamo rifare l'esperienza abbiamo aderito subito».

Settanta ettari di centro off-limits contro i 57 del 2000: accessibile San Giusto. Mancano i fondi, saltano le manifestazioni collaterali

Il perimetro è cambiato. La chiusura si è ampliata, sono interessati 70 ettari contro i 57 dello scorso anno e i blocchi si sono spostati verso est sino quasi a piazza Venezia, via San Giorgio per l'esattezza. A ovest invece le pattuglie della polizia comunale presidieranno tutti gli ingressi al Borgo Teresiano che si aprono sulla via Milano.

«Il perimetro oltre ad essere ampliato è cambiato per alcune esigenze precise – ha detto l'assessore – in particolare abbiamo voluto stavolta lasciare fuori San Giusto con il castello e la cattedrale. C'era la necessità di permettere ai turisti di raggiungere il colle capitolino con il bus, garantendo sempre un accesso al castello. Anche perché si tratta dell'unica via percorribile da grossi mezzi di trasporto».

Per verificare esattamente le zone è bene dare un'occhiata alla cartina. I varchi resteranno chiusi alle automobili dalle 10 alle 18. Concesse una serie di deroghe per i mezzi di soccorso e per diverse categorie di lavoratori. Chi vorrà uscire dal centro dovrà farlo entro le 10. Pochi minuti dopo nei diversi varchi di accesso (nella cartina evidenziati dai punti) si sistemeranno i vigili urbani.

Non ci saranno manifestazioni e nemmeno attività collaterali a parte l'Urp, ufficio relazioni con il pubblico del Comune che resterà aperto dalle 9 alle 12. La Trieste trasporti inoltre ha istituito tutta una serie di corse che garantiranno l'accesso alla maxi-zona pedonale. E riapparirà, come nella scorsa edizione, il bus stream a induzione elettro magnetica che farà la spola da piazza Tommaseo fino in centro attraverso la via Mazzini.

Automobili off limits dunque, aperte solo le Rive che, probabilmente per l'ultima domenica, saranno percorse dai Tir che attendono l'imbarco sul traghetto per la Grecia di lunedì. Un'«invasione» che creerà ancora qualche disagio. Ma dal 15 febbraio le navi dell'Anek Lines andranno in porto Nuovo.

Giulio Garau

Settanta ettari di città vietata alle automobili. Circoleranno all'interno solo gli autobus. Ed ecco, come evidenza la cartina, le vie perimetrali che saranno percorribili normalmente dalle autovetture. Via Milano, corso Cavour, Rive, via San Giorgio, via Duca d'Aosta, largo Papa Giovanni XXIII, via Bonaparte, via Principe di Monfort, viale Terza Armata, via Ciamician, via Tigor, via Don Minzoni, via Catraro, via Bazzoni, via Navali, largo Canal, via San Giusto, piazza della Cattedrale, via Capitolina (scala dei Giganti), via Pellico, piazza Goldoni, ponte della Fabra, via Carducci.

Ecco le vie percorribili e tutte le deroghe previste

Tutti i varchi alla zona vietata (dalle 10 alle 18), saranno presidiati dai vigili urbani e transennati. Tante le deroghe, ad iniziare dai mezzi a «inquinamento zero» e alle biciclette, velocipedi eccetera. Potranno varcare normalmente le zone vietate i mezzi di emergenza, quelli adibiti alla pubblica sicurezza. Ovviamente quelli pubblici, gli autobus della Trieste Trasporti e i taxi. Veicoli utilizzati dai medici in visita domiciliare urgente (con contrassegno) e quelli adibiti al trasporto di persone con limitate o impedite capacità motorie in possesso di contrassegno. Via libera ai veicoli delle testate televisive o degli organi di stampa con appositi contrassegni, e a quelli utilizzati dagli organizzatori di eventuali e varie manifestazioni in programma all'interno dell'area.

Nessun divieto ai veicoli di ministri di culto (cattolici o di altre religioni) che devono recarsi in chiese o templi di culto all'interno del perimetro pedonale. Saranno lasciati passare pure medici, infermieri e tecnici dell'azienda ospedaliera che per motivi di urgenza devono raggiungere gli ospedali Maggiore, Cattinara e Santorio (previa esposizione del contrassegno della Direzione sanitaria dell'Azienda Ospedaliera).

Da ultimo deroghe per i veicoli dei Corpi consolari con targa di riconoscimento CC che devono raggiungere le proprie sedi diplomatiche presenti all'interno del perimetro.

Messo a punto un Capitolato speciale d'appalto

Alleanza fra Comuni e Provincia È guerra all'«asfalto pazzo»

Chiusa ieri via Molino a Vento per la rottura di un tubo dell'acqua.

Via Molino a Vento chiusa (Foto Tommasini).

Una volta tanto Provincia e Comune vanno a braccetto. Tutto merito delle strade scivolose. Il fenomeno dell'«asfalto pazzo» ha infatti convinto le amministrazioni comunali e quella provinciale a fare fronte comune contro i bitumi killer a tutto beneficio dei cittadini. Stavolta niente sgambetti e niente schermaglie politiche: gli assessori e i tecnici dei due enti hanno lavorato in pieno accordo per mettere a punto un Capitolato speciale d'appalto sulla manutenzione,il rifacimento, gli interventi migliorativi nonché le nuove costruzioni stradali.

Si tratta di una sorta di «vademecum» dell'asfalto cui dovranno attenersi tutte le imprese chiamate a effettuare lavori stradali. C'è da riasfaltare un tratto o una strada intera? Rappezzare un buco? Scavare e richiudere? Bene, i «conglomerati bituminosi» da usare dovranno essere quelli indicati dal Capitolato e non altri.

«Il documento è in fase di stesura - spiega l'assessore provinciale Giulio Marini -: si è svolto un incontro con tutti i Comuni e presto si è arrivati a un'intesa sulle regole da seguire; c'è ancora qualche piccolo dettaglio da mettere a registro, ma il più è fatto». Al di là della regolamentazione, aggiunge Marini, il Capitolato avrà come primo effetto una specie di selezione naturale: a presentarsi agli appalti saranno solo le imprese in grado di offrire il massimo di garanzia. Si comincia praticamente subito: la Provincia già prima di «asfalto pazzo» aveva individuato alcuni di punti critici della viabilità dove intervenire con urgenza. Sono svincoli, incroci e rettilinei disastrati sparsi tra Prosecco, Padriciano, Aurisina, San Pelagio, Muggia, Gabrovizza, San Dorligo della Valle, Monrupino. «Stiamo aspettando i 750 milioni di finanziamento previsti dal governo - spiega Marini -, poi possiamo avviare gli appalti, Capitolato alla mano».

«Sì una volta tanto abbiamo lavorato di concerto a beneficio di tutti - interviene l'assessore comunale Drossi Fortuna -: il Capitolato nasce dal bisogno di tutti,e potrà dimostrare quanto bene può fare la collaborazione tra gli enti». «Già solo l'averlo discusso - continua Drossi - è stato positivo: a questo punto ci atterremo a quelle regole anche se il Capitolato non ci fosse».

Drossi Fortuna ne è certo: i 350 chilometri di strade comunali, consumate da un via vai di non meno di 140 mila automobili, ne trarranno beneficio. Dispetti del destino a parte. Come è successo ieri in via Molino a Vento. La via, chiusa per alcuni giorni a seguito della scivolosità del manto stradale, pur dopo il salvifico passaggio di «Uragano» - la macchina salva-asfalto che ha rimesso le cose a posto - ieri è stata di nuovo chiusa in mattinata. Stavolta a causa non dell'asfalto viscido, ma della rottura di un tubo dell'acqua. Ma contro la jella non c'è capitolato che tenga.

p.s.

@dria.com

A CURA MANZONI SPA PUBBLICITÀ

Tra pochi giorni la «festa degli innamorati»

Risale al Medioevo una ricorrenza «mondiale». In Italia fu introdotta nel 1961

Si festeggia tra pochi giorni, il 14 febbraio, Valentino, il Santo protettore degli innamorati. Una festa diffusa in tutto il mondo, una ricorrenza che ha senza dubbio assunto forti valenze commerciali ma che pure sottende un valore profondo: il valore dell'amore, della tenerezza, della passione, della devozione, dell'amicizia e della simpatia. Sacro e profano, si fondono e si confondono. La festa di Valentino è molto antica: risale addirittura al Medioevo. Cadeva proprio nello stesso giorno in cui gli uccelli davano il via alla stagione degli amori. L'Enciclopedia Britannica alla voce «valentine» (con la «v» minuscola) definisce un tipo particolare di cartolina d'auguri scambiata in osservanza del giorno di San Valentino, una giornata «stabilita» per la festa degli innamorati. Abbiamo documentazione di «valentine» di carta che risalgono al sedicesimo secolo, ma ne sono stati realizzati di ogni genere, anche di rame dipinto a mano, di legno intagliato, o semplicemente litografati. La consuetudine di spedire un «valentino» – spesso anonimamente – a un innamorato o a un caro amico è sentita soprattutto nei Paesi anglosassoni (negli Stati Uniti il 14 febbraio ci sono tariffe speciali per poste e telefoni per agevolare lo scambio degli auguri). Soprattutto negli Usa, quel che conta è l'attesa, la competizione, la gioia di ricevere più d'un biglietto. I lettori dei Peanuts ricorderanno la faccia prima speranzosa e poi disperata di Charlie Brown davanti alla cassetta della posta. Cassetta per lui sempre rigorosamente e drammaticamente vuota (mentre quella del bracchetto Snoopy trabocca di lettere e biglietti). San Valentino è una festa inventata eppure sempre viva. Perché a tutti piace poter sperimentare un amore gentile e fantasioso, talvolta un po' fuori dal tempo come quello decisamente «fuori moda» degli innamorati di Peynet. Anche se si dibatte continuamente su quale spazio abbia l'amore di questi tempi, in una società dove al primo posto sono il lavoro, il successo, il guadagno. Godiamoci allora questa festa e cominciamo con qualche giorno d'anticipo a decidere che regalo fare alla persona che amiamo. Un gioiello è senza dubbio un dono perfetto e carico di simbolici significati. Una cena in un ristorante pieno di atmosfera (e di panorama) può essere un modo davvero romantico per stare insieme (in pace, per una sera senza bambini) per coppie di tutte le età. Un'iscrizione a un corso di ballo – da frequentare insieme – e sognare magari il momento in cui – insieme naturalmente – si potrà fare un viaggio in Argentina, patria del tango. Interessante per i più giovani l'ipotesi di un gioco elettronico da giocare insieme o quella di farsi fare qualche bella foto o comprare una romantica cornice porta foto, e magari, con l'occasione, si va a visitare un fotografo per informarsi sul servizio per il matrimonio... Ma a San Valentino bisogna prepararsi. Per essere bellissime. Meglio non rinunciare allora a qualche appuntamento in un istituto di bellezza specializzato per rendere più luminoso il viso, più liscio il decolleté. Perché la festa degli innamorati è anche un giorno di seduzione. Seduzione che passa obbligatoriamente (come tutti i giorni dell'anno del resto) attraverso le morbide sete, le trasparenze maliziose, i ritrovati tecnologici più nuovi dell'abbigliamento intimo. È bello per tutti far nascere o rivivere un giorno ricco di amore, di doni, di fiori, di «coccole» e baci. Al di là degli inevitabili aspetti commerciali, facciamoli questi doni (anche magari nella speranza di riceverne anche noi uno). Per augurarsi, giurarsi o sperare nell'amore eterno. E non limitiamoci solo a qualche messaggio «sms» sul telefonino...

14 febbraio: S. Valentino

E il 15 festeggiano i «single»

San Valentino è senza dubbio uno dei santi più famosi e non solo a Terni, città di cui è patrono e che il 14 febbraio gli dedica una grande festa popolare che culmina con la celebrazione di molti matrimoni. (Ma accanto alla festa degli innamorati sta prendendo sempre più piede la festa dei «single»: il 15 febbraio, giorno di San Faustino). Numerosi in ogni caso i santi che presiedono alle faccende di cuore, d'amore e di matrimoni, felici o infelici. Il 24 giugno, giorno di San Giovanni, fervono le pratiche propiziatorie con fiori ed erbe (in primis iperico, artemisia e verbena) e soprattutto le ragazze in età da marito (cioè ormai tutte fino ai novant'anni) chiedono pronostici sul loro futuro amoroso. Altrettanto importanti sembrano le influenze benefiche di Santa Filomena e di Santa Maddalena. Le single desiderose di non esserlo più devono segnarsi la data del 3 febbraio: oltre che della gola San Biagio è anche protettore delle zitelle. Se però si desidera un marito bello e soprattutto ricco, conviene rivolgersi a Santa Caterina. Divenute fresche spose, la devozione va a Santa Brigida. Le mogli infelici hanno tre opzioni per accendere un cero: a San Vito il 15 giugno, a Santa Rita il 22 maggio, a San Raffaele il 24 ottobre. Se Sant'Antonio è il confidente delle ragazze, il vendicatore delle donne calunniate, il protettore degli uomini che soffrono per amore, San Martino consola i mariti insoddisfatti o traditi e presiede alla felicità dei vedovi che desiderano convolare al più presto a nuove nozze.

Presi per la gola: la cucina dell'amore

Sembra che alcuni cibi aiutino la passione

Il cibo e l'amore sono, a detta di molti, strettamente collegati (non a caso una delle prime mosse per conquistare una ragazza è invitarla a cena). Anche chi non è cinefilo cita a riprova la scena «cult» del film «Tom Jones» in cui cosce di tacchino e grappoli d'uva preludono a un dopo-pranzo di passione. Numerosi in libreria i libri di cucina afrodisiaca. In prossimità della ricorrenza di San Valentino, festa degli innamorati, val forse la pena ricordare alcuni dei «cibi d'amore» per eccellenza.

Se la cultura popolare considerava efficacissime l'anguilla e le rane, senza dubbio la palma delle preferenze spetta alle ostriche (definite da alcuni «la via più breve fra la tavola e il letto»), ai frutti di mare in genere e all'aragosta, regina dei crostacei. Naturalmente accompagnata da champagne.

Oltre al tartufo su cui sono state già spese da molti molte parole, non va dimenticato il sedano (in pinzimonio o in minestra), né si possono trascurare le uova, simbolo della vita. Uova utilizzate soprattutto in forma di deliziose crêpes o per un corroborante zabaione.

Non è ancora appurato se la recente diffusione di rucola su pizze e carpacci sia nata con «secondi fini», ma certamente l'*herba salex* (come la rucola – o ruchetta – veniva chiamata dai Romani) era già anticamente considerata «fondamentale» in casa.

Columella consigliava alle mogli di coltivarla nel loro orto «perché in grado di spingere verso Venere anche i mariti più riluttanti», i mariti la piantavano in segno propiziatorio vicino alle statue del dio della fertilità.

Che cos'è un bacio?

Documentati almeno 22 tipi

Per molti di noi «amore» significa anche una leggera strisciolina di carta su cui sono scritti tanti dolci pensieri (è da lì che forse abbiamo imparato con Cyrano di Bergerac che «un bacio è un apostrofo rosa tra le parole t'amo). E molti conoscono il pittore Hayez solo perché hanno visto le sagome degli innamorati che si abbracciano immersi e fusi con il blu del cielo e le stelline.

È il bacio più dolce, ripieno di nocciole sbriciolate e con una nocciola intera alla sommità. Al momento sono almeno ventidue i tipi di bacio documentati come si legge nel libro «L'arte di baciare».

Uno dei più romantici è quello di due innamorati persi l'uno nell'altro, isolati da un'aura di felicità (come nel famoso bacio di Klimt, orami riprodotto non solo nei poster, ma anche su astucci, quaderni, magliette).

Esiste anche il bacio a 1000 volts: basta caricarsi di elettricità statica, strofinando i piedi nudi su moquette o coperta sintetica e avvicinarsi al partner senza toccarlo.

Nel momento dell'avvicinamento scintilla e scossa...

I finanzieri hanno arrestato un albanese di 17 anni che aveva in appalto la tratta da Muggia a Mestre

Passeur bambini per il nuovo Loncaric

Si è completamente ricostituita la più grossa banda che traffica in clandestini

Gioielli per 100 milioni e un bel gruzzolo trafugati da un alloggio

Colpo grosso dei ladri in un appartamento di viale Terza armata 6. Tre ore di assenza della proprietaria, mercoledì pomeriggio, e una fortuna è sparita dall'abitazione di un'anziana donna di 78 anni, P.S. I malviventi si sono involati con gioielli e preziosi per un valore di oltre 100 milioni e ben sei milioni in contanti. Tutto questo patrimonio era tranquillamente custodito a casa, dentro un armadio. E il dato più inquietante è che sulla porta d'ingresso non c'era alcun segno di effrazione. Quindi le ipotesi sono due: o la donna, in un momento di estrema disattenzione, si è scordata di chiuderla quando è uscita, oppure il furto è stato messo a segno da qualche conoscente che è riuscito a farsi una copia delle chiavi.

Al rientro la donna ha trovato tutte le stanze in disordine e tutti i mobili svuotati. L'armadio con i soldi e i gioielli era stato ripulito. Alla ricerca dei ladri si sono messi gli investigatori della squadra mobile della questura.

Furto in un alloggio di viale III Armata. (Foto Tommasini)

Passeur minorenni: difficili da arrestare e da condannare a causa delle garanzie offerte dalla legge, sono le figure emergenti nell'ambito delle organizzazioni criminali che guidano i traffici di clandestini e di schiave. Proprio seguendo le tracce di un ragazzino albanese di 17 anni bloccato mercoledì, i finanzieri della tenenza di Muggia possono ora tentare di riscostruire il nuovo organigramma piramidale e l'ultimo modus operandi della grossa banda criminale internazionale che, decapitata con l'arresto a Lubiana di Josip Loncaric, è in via di rapidissima riorganizzazione.

Il ragazzino, originario di Tirana, era già stato arrestato in dicembre per furto d'auto e ristretto a Opicina nel centro di accoglienza dove vengono mandati i minorenni in stato di fermo. Da qui però è evaso ed è scappato a Venezia. Nella città lagunare sono avenuti il contatto e il reclutamento da parte di un ufficiale di collegamento della grossa organizzazione orfana di Loncaric. Al vertice si sarebbe ora installato un boss emergente con due caratteristiche che lo avvicinano a Loncaric: il luogo di residenza, che è sempre Lubiana, e il nome di battesimo, che è sempre Josip. Il nuovo capo è però più giovane, ha 39 anni e un cognome che inizia con la O. Dal vecchio ha ereditato uomini, strutture, mezzi finanziari e, probabilmente, connivenze con vari centri di potere in molti paesi. Avrebbe tra l'altro rivitalizzato la filiale albanese dell'organizzazione (va ricordato che Loncaric gestiva una linea aerea tra Tirana e New-York) e ripreso i rapporti con tutte le piccole bande, composte da sloveni, croati, albanesi, italiani che lavorano per la cupola. Una di queste bande, logicamente con il nulla osta del boss, si sarebbe installata a Venezia dove il giovane minorenne sarebbe stato reclutato. Il ragazzino avrebbe avuto in appalto la tratta da Muggia fino a Mestre dove i clandestini venivano poi presi in consegna dall'emissario di una ditta edile che li avrebbe fatti lavorare in nero. Guadagnava dalle due alle trecentomila lire per ogni clandestino accompagnato.

La trappola dei finanzieri di Muggia è scattata all'alba di mercoledì. Si sono appostati nel bosco, hanno visto uno straniero (risultato poi essere un altro albanese di Tirana, di 24 anni) passare la linea confinaria nella zona di Cerei e poi dirigersi verso il centro di Muggia. Qui gli si è avvicinato il ragazzino che ha fatto il segnale convenuto per palesarsi come passeur; gli ha offerto una sigaretta. Sono stati entrambi bloccati mentre aspettavano l'autobus che li avrebbe portati fino alla stazione ferroviaria: il ragazzino è finito di nuovo gli arresti, l'altro è stato espulso.

Silvio Maranzana

Il medico in attesa di revoca dei «domiciliari»

«Sono una minoranza le patenti rinnovate senza visite regolari»

Nelle prossime ore il presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro deciderà se liberare o meno l'ufficiale medico Carmelo Carioti, da otto giorni agli arresti domiciliari nell'ambito dell'inchiesta sulle patenti facili rinnovate con la collaborazione dell'autoscuola «Daytona» di via Montorsino. Carioti è accusato di concorso in falso assieme ai titolari della scuola, Dario Bortuzzo e Annamaria Redolfi, anch'essi agli arresti domiciliari.

Ieri per due ore l'ufficiale medico è stato interrogato dal pm Raffaele Tito. E per due ore ha spiegato che i certificati firmati senza aver visitato gli automobilisti sono una minoranza rispetto a quelli rilasciati con tutti i crismi formali di legge.

Il dottor Carioti si è assunto le proprie responsabilità, non ha negato alcune «scivolate». In altri termini si è comportato con il pm titolare dell'inchiesta esattamente come aveva fatto con il presidente aggiunto del Gip qualche giorno fa. Con leatà e precisione.

Le sue ammissioni dovrebbero propiziare l'accoglimento dell'istanza di libertà presentata dal difensore, l'avvocato Mariapia Mayer. Per il 15 febbraio è comunque già in calendario l'udienza del Tribunale del riesame. Di fatto il comportamento nell'inchiesta dell'ufficiale medico si è rivelato ineccepibile e di questo, secondo il Codice. i giudici devono tener conto. Va anche detto che il medico e i titolari dell'autoscuola sono finiti agli arresti, non per la gravità del reato che in caso di condanna rientra ampiamente nei limiti della condizionale. Bensì perché, secondo l'accusa, la signora Redolfi avrebbe contattato alcuni clienti, chiedendo loro di testimoniare in modo benevolo. L'inquinamento delle prove si è rivelato più grave della stesse accuse e ha costretto il pm Tito a intervenire. In caso contrario l'inchiesta, aperta ormai da mesi, sarebbe proseguita con gli indagati a piede libero.

c.e.

Omicidio a «Chinatown» Un teste accredita la legittima difesa

Deshui Chen, la vittima

Omicidio del Ponterosso. Ieri i due commercianti cinesi accusati di aver ucciso volontariamente il connazionale Deshui Chen sono comparsi davanti al Tribunale del riesame. I difensori, gli avvocati Lucio Calligaris per Huanghong Wu ed Elisabetta Burla e Roberto Mantello per il figlio Ye Wu, 18 anni, hanno chiesto una attenuazione delle misure restrittive per i loro clienti. Il presidente Alberto Darin si è riservato di decidere. Nell'udienza è comunque emerso che uno dei testimoni ha visto la vittima che usava una spranga metallica e colpiva padre e figlio. Questa circostanza, secondo i difensori, può accreditare la tesi della legittima difesa, più volte invocata dai due arrestati. Inoltre Ye Wu, quando è stato rinchiuso nel carcere di Gorizia, presentava numerose lesioni agli arti. Lo ha accertato il medico e anche questo particolare potrebbe sostenere la tesi difensiva. Altri testi però, secondo quanto raccolto dal pm Federico Frezza dicono, in accordo con la perizia medico-legale, di una coltellata vibrata contro Deshui Chen con estrema determinazione. Un colpo di punta, entrato per otto centimetri nella carne e che ha reciso l'arteria succlavia determinado un devastante choc emorragico.

Un insegnante e la sua «Parsi» erano stati affrontati mentre passeggiavano nei dintorni dei ripetitori radio di Conconello

Alterco con un passante: «Uccido te e il tuo cane»

Condannato il direttore della riserva di caccia di Opicina ma può riabilitarsi con le scuse

La lite ha avuto origine prima dell'inizio di una battuta al cinghiale quando la Labrador era stata trovata senza guinzaglio e senza museruola accanto al padrone

Quaranta giorni di carcere sono stati inflitti ieri col beneficio della condizionale e della «non menzione» a Ferdinando Rauber, direttore da trent'anni della riserva di caccia di Opicina. Era accusato di minacce e il giudice Gioacchino Termini lo ha riconosciuto colpevole.

«Te copo ti e el tuo can» avrebbe affermato Rauber nel corso di una lite scoppiata poco più di due anni fa nei pressi dei ripetitori radio di Conconello, nei primi metri dalla mulattiera che porta all'Obelisco. Così ha scritto nella querela Piero Tassinari, un giovane insegnante di scuola media che in un pomeriggio del novembre 1998 stava passeggiando con il suo cane. Anzi, con la sua cagna Parsi, una Labrador di sei anni. Ferdinando Rauber, che di lì a poco avrebbe dovuto iniziare con altri cacciatori una battuta al cinghiale, aveva visto il cane che passeggiava senza guinzaglio e senza museruola accanto al padrone.

«Tienilo legato» avrebbe intimato in tono brusco. L'altro si sarebbe risentito, chiedendogli il motivo dell'ordine perentorio. Rauber aveva detto di essere il direttore della riserva, ma non aveva voluto fornire il suo nome, nonostante la richiesta di chiarimenti, La situazione era degenerata. Erano volate parole pesanti. «Il tuo cane lo posso uccidere» aveva detto, sempre secondo la querela, il direttore della riserva di Opicina. Aveva mostrato i pugni e infine aveva anche pronunciato la frase che gli è costata l'incriminazione e la condanna. «Te copo ti e el tuo can». In mano Rauber aveva la custodia di un fucile. Non si sa se all'interno vi fosse l'arma. Certo è che la circostanza ha sicuramente influito sul confronto tra i due. Ogni parola, ogni frase, hanno un peso diverso se chi le pronuncia ha, o vuol far credere di avere, un fucile a portata di mano,

Il professor Tassinari aveva annotato la targa della vettura da cui era sceso il direttore della riserva. L'aveva citata nella querela presentata in Questura. Le indagini si erano avviate e Rauber si è trovato prima «indagato». poi davanti al giudice.

Il difensore, l'avvocato Giorgio Gefter Wondrich, ha apprestato una munita linea di difesa. «Rauber ha subito gravissime conseguenze di carattere morale per questa vicenda. Non è credibile la tesi delle minacce: non appartengono alla cultura del mio cliente, un anziano gentiluomo che può esibire una carta da lettera con il suo nome stampato in caratteri gotici. Vero è che la legge consente di abbattere i cani senza museruola e senza guinzaglio. Solo questo ha detto a chi l'ha poi denunciato, un giovanotto non ispirato a benevolenza verso la categoria dei cacciatori».

Il pm Maddalena Cergia aveva chiesto la condanna dell'imputato a due mesi di carcere. Un paio di minuti di silenzio. Poi la sentenza. Condannato. Il ricorso in appello è scontato ma potrebbe verificarsi anche un colpo di scena. «Se chiede scusa e offre un tangibile aiuto a un ente benefico, sono disposto a ritirare la querela. Il Carso è di tutti. Dei bambini che passeggiano coi genitori, di chi va in mountain bike, degli escursionisti e di chi vuol bene ai cani. Lo spazio è ristretto e i cacciatori devono prenderne atto. Ero a due metri dalla strada quando sono stato minacciato di morte assieme alla mia Parsi...»

Claudio Ernè

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

BONOMEA palazzina 130 mq salone, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo, cantina, termoautonomo. Posto auto. Lire 400.000.000, Casaimmedia 040/941424. (A00)

CASA Programma – Canova/adiacenze Rossetti in palazzina semirecente appartamento composto da ingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale ripostiglio bagno balcone termoautonomo ascensore L. 133.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASA Programma – Contovello in zona ben servita vista verde casa bifamiliare trentennale indipendente su due livelli di circa 240 mq + taverna e ampio giardino con accesso auto. Da rimodernare. Tel. 040/366544.

CASA Programma – Locchi vista mare luminosissimo appartamento composto da soggiorno con ampio balcone cucina abitabile con veranda due camere bagno due ripostigli cantina ascensore L. 310.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASA Programma – Maiolica silenzioso ultimo piano, composto da ampio soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno e camerino; possibilità di trasformarlo in soggiorno cucina abitabile due camere bagno. Occasione! L. 100.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASA Programma – Roiano/Sara Davis appartamento in piccola palazzina di due piani completamente ristrutturato composto da ampio ballatoio verandato, cucina abitabile (arredata), soggiorno, matrimoniale (arredata), bagno. L. 138.000.000. Tel. 040/322544. (A00)

CASA Programma – S. Giacomo/via Colombo in buone condizioni appartamento completamente arredato soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno termoautonomo ampio scorcio mare. L. 120.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASA Programma – S. Vito in casa signorile panoramico con vista mare appartamento di ampia metratura composto da salone cucina abitabile cinque stanze tripli servizi, box. Prezzo impegnativo. Tel. 040/366544. (A00)

CASA Programma – San Giacomo/via Giuliani panoramico appartamento pronto ingresso composto da cucina abitabile soggiorno/notte servizi separati cantina arredato con mobili nuovi. Occasione! L. 82.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASA Programma – Scala Bonghi bellissima villetta panoramica, in zona ben servita, disposta su due livelli composta da ampio salone cucina abitabile tre camere biservizi due ampie terrazze soffitta e taverna, con giardino, possibilità posti auto. Ottime rifiniture! Tel. 040/366544. (A00)

CASA Programma – Servola accogliente appartamento, con scorcio mare, in buone condizioni interne composto da soggiorno cucina abitabile due camere bagno con doccia terrazza cantina posto macchina scoperto giardino condominiale. L. 166.000.000. Tel. 040/366544.

CASA Programma – via Martiri della Libertà lussuoso e particolare appartamento di circa 250 mq composto da tre bagni (di cui uno con vasca idromassaggio) cucina salone ampia terrazza quattro camere sauna ripostiglio. Tel. 040/366544. (A00)

CENTRALE appartamento ampia metratura, da ristrutturare, composto da: ingresso, cucina, tricamere, bagno, wc, soffitta, ottimo come investimento. L. 95.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

CENTRALE in stabile d'epoca completamente ristrutturato, appartamento primo ingresso, salone, cucina abitabile, bicamere, bagno, terrazza, ripostiglio, termoautonomo. L. 200.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

GALLERY adiacenze via Pietà appartamento da rimodernare all'ultimo piano, ingresso, soggiorno, due camere, cucina, bagno + wc e ripostiglio. L. 115.000.000. Cod. 373 Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Campanelle terreno con progetto approvato per casetta su 2 livelli e mansarda, giardino e 3 posti macchina coperti. Ottima esposizione. L. 250.000.000. Cod. 16 Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Politeama Rossetti in bella posizione d'angolo appartamento piano alto, ascensore, atrio, salone, due camere, stanzetta, cucina abitabile, servizi. L. 235.000.000. Cod. 30 Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Sistiana in palazzina trentennale ampio appartamento vicino ai servizi all'ultimo iano con vista mare e verde Cod. 17. 040/2908343. (A00)

GALLERY via Sara Davis villa bifamiliare, vista mare, si compone di due abitazioni distinte di 90 mq giardino di 700 mq. L. 670.000.000. Cod. 180. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY viale Miramare ultimo piano, ascensore, scorcio mare, soggiorno, cucina, matrimoniale, studiolo, servizi separati, cantina, possibilità box auto. Lire 170.000.000. Cod. 381 Tel. 040/7600250.

GALLERY viale XX Settembre prestigioso appartamento ultimo piano, vista panoramica, restaurato, salone doppio, cucina, due camere, studio, doppi servizi, due ripostigli. L. 495.000.000. Cod. 124. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona Ospedale Militare prestigioso appartamento, composto da ampio soggiorno, tre camere, cucina, bagno, wc, ripostiglio e balcone. L. 380.000.000. Cod. 394. Tel. 040/7600250.

GROZZANA piccole particelle seminative anche accesso auto. Inoltre boschetto alto fusto con dolina, capanno in pietra, risorgiva. B.G. 040/3728802. (A00)

L'IGLOO 040/661777 l.go Mioni terzo piano soleggiatissimo atrio soggiorno cucina due stanze servizi bagno cantina due balconi. Riscaldamento autonomo. L. 150.000.000.

L'IGLOO 040/661777 tranquillissimo nel verde centrale ma nel verde, attico, box e cantina. Termoautonomo circa 200 mq. L. 545.000.000.

L'IGLOO 040/661777 via Costalunga adiacenze casetta ristrutturata su due livelli soggiorno grande cucina due stanze doppi servizi e ripostiglio. Prezzo interessante.

L'IGLOO 040/7600243 Roiano nel verde, ristrutturatissimo appartamento soleggiatissimo, atrio, soggiorno, angolo cottura arredato, matrimoniale, bagno, terrazza, cantina. Termoautonomo. Lire 130.000.000 trattabili.

L'IGLOO 040/7600243 San Vito epoca ristrutturato primo ingresso silenziosissimo composto da atrio salone matrimoniale cucina grandissimo bagno e cantina. Rifiniture extra. L. 175.000.000. (A00)

L'IGLOO 040/7600243 ultimo piano epoca splendido appartamento amplissimo salone studio cucina lavanderia quattro stanze doppi servizi poggioli soffitte. L. 460.000.000. (A00)

L'IGLOO 040/7600243 Viale prestigioso piano alto con doppio ingresso grande metratura due terrazzini. Anche frazionabile. (A00)

LIGNANO 0431.71296 Mercato Appartamento. Darsena. Ampio monolocale piano terra, radicalmente ristrutturato, arredo nuovissimo, parcheggio, 150.000.000.

LIGNANO 0431.71296 Mercato Appartamento. Lignano Sabbiadoro, 900 metri spiaggia. Ampio bilocale, terrazza, piscina, parcheggio. 120.000.000.

LIGNANO 0431.71296 Mercato Appartamento. Terramare. Trilocale, ingresso indipendente, soggiorno, angolo cottura, bicamere, giardino, parcheggio. 195.000.000. (Fil 47)

LIGNANO 0431.71296 Mercato Appartamento. Trilocale arredato, termoautonomo, piscina, giardino privato, due posti auto numerati, 250.000.000. (Fil 47)

LIGNANO 0431.71296 Mercato Appartamento. Zona tranquilla bilocale piano rialzato, ampia terrazza, giardino, cantina, parcheggio, 206.000.000. (Fil 47)

MUGGIA appartamentino perfetto, termoautonomo, in bifamiliare, zona servita. Atrio, cucina, piccolo soggiorno, matrimoniale, bagno. L. 155.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA casetta vista mare con diritto di usufrutto: soggiorno, due camere, cucinino, bagno, ripostiglio, veranda, soffitta, terrazza, cantina, giardino. B.G. 040/272500.

MUGGIA Darsella S. Bartolomeo due terreni edificabile di 1700 mq e 908 mq circa. Ottima posizione, vista mare. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA S. Barbara terreno arativo panoramico di ca 1200 mq Muggia Vecchia terreno non edificabile 1700 mq ca pianeggianti. BG. 040/272500. (A00)

MUGGIA terreno edificabile pianeggiante. Zona centrale e servita. 3200 mq circa. Indice 08, possibilità 2500 mc per 6 villette schiea. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA Vecchia terreno non edificabile 1700 mq ca pianeggianti, vista mare. Possibilità piccola baita. L. 135.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA via di Santa Barbara terreno edificabile vista mare, 800 mq circa. Completo opere urbanizzazione, zona servita. Lire 230.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

PERMUTIAMO appartamento bellissimo, nuovo, ultimo piano, 100 mq circa + due posti macchina con locale d'affari, piccolo appartamento o terreno edificabile. Trattative riservate. B.G. 040/3728802. (A00)

PIAZZA Ospedale appartamento primingresso con: atrio, soggiorno, cucina, bicamere, bagno, wc, poggiolo, cantina, termoautonomo. L. 150.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

PROGETTOCASA via Brigata Casale appartamento con vista verde, ingresso, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, ripostiglio, balcone, posto macchina. Cod. 433. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Via Vecellio box in garage con cancello elettrico, acqua e luce. Cod. 428. 040.368283. (A00)

RIGUTTI libero, discreto, luminoso, tranquillo. Soggiorno, grande cucina, matrimoniale, bagno, poggiolone. Termoautonomo. Solo 110.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

SAN Dorligo della Valle piccola casa carsica, con possibilità posteggio, da ristrutturare. L. 135.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

SAN Dorligo della Valle splendida radura panoramica, 6300 mq circa, pianeggiante. B.G. 040/272500.

SAN Giacomo epoca piano alto luminoso ingresso matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno arredato 74.000.000. Eurocasa, 040/638440.

SAN Giacomo luminossimo appartamento, ottime condizioni con: zona giorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, termoautonomo, serramenti alluminio. L. 82.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

SAN Luigi recente luminosissimo con vista mare totalmente ristrutturato a nuovo con ottime finiture, ingresso soggiorno due camere cucina abitabile bagno poggiolo veranda ripostiglio due cantina posto auto condominiale assegnato. 260.000.000. Eurocasa, 040/638440. (A00)

SAN Rocco Muggia: casa di ampia metratura interna più soffitta. Vista mare. Da ristrutturare. L. 200.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

SCALA Bonghi casetta panoramica. 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, giardino, cantina soffitta autometano vende 195.000.000. Studio Benedetti, via Milano 11. Tel. 040/3476251. (A00)

SIT vende III Armata elegante particolare appartamento da rivedere con terrazzone di 55 mq: atrio salone cucina abitabile tre stanze ampio bagno e ripostiglio cantina. Impianti nuovi a norma. 040/633133.

SPAZIOCASA 040/369950 Pauliana in palazzo recente signorile alloggio al piano alto di cucina, tinello, salone, 3 stanze, 2 bagni, terrazzini. Affarone, 320.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 S. Giusto (zona) recente, piano alto, alloggio, di cucina, saloncino, 2 stanze, bagno, terrazzini. 178.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Sanzio (zona) alloggio di cucinino, tinello, 2 stanze, stanzino, bagno, ripostiglio, terrazzini. 175.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Cattinara in villa trifamiliare alloggio panoramico di cucina, 4 stanze, 2 bagni, terrazzone, di 40 mq da ristrutturare. 275.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Puecher (adiacenze) alloggio validissimo di cucina, 2 stanze, bagno, autometano, adatto coppia/single. Occasione, 100.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Rozzol alloggio con vista aperta di cucina, salone, 3 stanze, 2 bagni, terrazzini, posto auto. 315.000.000.

STABILE d'epoca in zona pedonale. Perfette condizioni interne ed esterne. Composto da quattro prestigiosi appartamenti e due locali d'affari locati. Alta resa annua. Trattative riservate. B.G. 040/3728802. (A00)

STRADA del Friuli terreno edificabile con progetto per villa monofamiliare approvato. Stupenda esposizione, fronte mare. Occasione unica e irripetibile. B.G. 040/3728802. (A00)

STUDIO 4 040/370796 Foro Ulpiano fronte Tribunale appartamento al III piano con ascensore salone grande matrimoniale stanzetta bagno wc cucina arredata due poggioli luminosissimo. (A00)

STUDIO 4 040/370796 Muggia in costruzione villa bifamiliare di ampia metratura con giardino terrazzi porticato vista mare. (A00)

STUDIO 4 040/370796 Roiano esente mediazione iniziata costruzione vendiamo appartamenti di varie metrature ai piani alti. Finiture di pregio consegna 2002. (A00)

TERRENI agricoli serviti da strada, località Rabuiese, 2000 mq circa pianeggiante, coltivato, Caresana 3640 mq circa a terrazzi. B.G. 040/272500. (A00)

VIA dell'Eremo casetta accostata, luminosissima con totale vista golfo e città, composta da: ingresso soggiorno matrimoniale singola cucina bagno due ripostigli soffitta con cortile e due posti auto di proprietà, 240.000.000. Eurocasa Tel. 040/638440.

VIA Porta adiacenze appartamento ristrutturato con: ingresso, soggiorno, cucina, bimatrimoniale, ampio bagno, ripostiglio, possibilità terza stanza e secondo bagno, cantina. L. 218.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

VIALE XX Settembre adiacenze, ampio appartamento ristrutturato con: ingresso, salone, cucina, tricamere, bagno, ripostiglio, soffitta, termoautonomo, luminosissimo. L. 285.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

ZONA Ospedale 72 mq ca ben distribuiti. Ampio soggiorno, matrimoniale, cucina, ingresso, camerino, wc. Ottimo investimento. L. 120.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

ZONA Tribunale vendiamo 190 mq liberi, molto signorili, stabile prestigioso. Piano alto, ascensore. Termoautonomo. Prezzo impegnativo. B.G. 040/3728802. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

CASA Programma – Disponiamo di appartamenti in affitto (arredati e non); locali d'affari, magazzini, capannoni di varia metratura e attività in zone di fortissimo passaggio. Tel. 040/366544. (A00)

GALLERY zona centrale locale uso commerciale di 100 mq, in ottime condizioni. Possibilità carico e scarico; due fori di accesso. L. 2.600.000 mensili. Cod. 379 Tel. 040/ 7600250. (A00)

PROGETTOCASA San Vito affitto, arredato, ottime condizioni, soggiorno, cucina, quattro camere, lavanderia, doppi servizi, 1.550.000 più spese. Cod. 369. 040.368283.

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA azienda, per ampliamento organico, ricerca: programmatori per progetti web (Asp, Perl, Javascript, Php, Html); webdesigner creativi con conoscenza approfondita e comprovata programmi grafica (Photoshop, Flash, Illustrator, Freehand) e Html. Inviare curriculum dettagliato Job c/o Bic Gorizia Autoporto (Pad. A) 34170 Gorizia. (B00)

AFFERMATA società ricerca generici per la zona di Monfalcone. Se interessati tel. allo 0432.673587. (Fil 47/4)

AZIENDA agricola del Cormonese ricerca operai generici per la campagna e per reparto imbottigliamento in cantina. Telefonare allo 0481.60203. (orario 8.30-12.30). (B00)

AZIENDA leader nazionale settore arredamento offre sviluppo Agenzia di vendita a giovani ambiziosi determinati, età 25/30. Offriamo formazione, prospettive, prodotti, supporto pubblicitario, condizioni economiche esclusive. Inviare referenze fax 0423/487205. (Fil46)

AZIENDA operante nel settore sicurezza e risparmio energetico cerca consulente su aziende enti per servizio innovativo 0348.7271578. (Fil 47)

CAMERIERA/E, cuoco/a (o aiuto) ristorante a S. Croce cerca, disponibilità immediata. Tel. 040/220619 (no lunedì). (C00)

CENTRO dimagrimento femminile cerca due telefoniste. Offresi fisso più incentivi. 0481/414085 zona lavoro Monfalcone. (C00)

CERCASI operaio elettromeccanico esperto in manutenzione impianti industriali zona lavoro Latisana. Scrivere a Fermo Posta AG 17 Trieste pat. Ts5047906A. (A1352)

ENGLISH medium school seeks assistant elementary teacher. Candidates must be native english speaker and have experience working with children. Call 040-211452 or fax resumè to 040-213122. (A1615)

LAVORARE da casa confezionando le nostre collane, ottimo guadagno, informazioni gratuite tel. 030/9197581. (Fil30)

PERITO chimico industriale, esperienza 15 anni, conoscenza inglese e personal computers. Tel. 0481/767472, cell. 0333/5752235. (C00)

Continua in 26.a pagina

DUINO AURISINA Dopo gli attacchi del consigliere «verde» e le perplessità espresse da Ds e Rifondazione sulla Baia

Vocci chiede un chiarimento politico

L'irritazione del sindaco: «O condividiamo gli obiettivi, o traiamo le conseguenze»

Sul Prg di Muggia valuterà il Coreco la serie di accuse

Sarà il Coreco a decidere se sono fondate le gravi accuse che l'opposizione in consiglio comunale di Muggia ha indirizzato alla giunta del Polo in merito alla gestione del Piano regolatore.

La delibera di approvazione verrà esaminata dal Comitato regionale di controllo per verificare se, come sostengono Ulivo e Avanti Muggia. esistono irregolarità nelle verbalizzazioni delle sedute, nelle votazioni, nell'accoglimento di alcuni emendamenti, nella perimetrazione delle aree con vincolo idrogeologico, e altro ancora. Accuse gravi, che vanno al di là delle semplici prese di posizione politiche che l'opposizione aveva già effettuato nei mesi scorsi.

Nel frattempo il Piano regolatore approvato a Muggia attende di essere esaminato anche dal Comitato tecnico della Regione, che dovrà valutarne gli aspetti legati alle modifiche delle riserve espresse nella prima fase dei lavori. Se la nuova stesura dovesse rivelarsi priva di errori l'approvazione verrebbe confermata con una delibera della giunta regionale, in caso di modifiche sarebbe invece necessario un decreto del presidente Antonione.

r. c.

Marino Vocci vuole verificare quant'è soda la sua maggioranza e da che parte va, specie in riferimento al progetto della Baia. Per martedì ha convocato una nuova riunione, dopo quella di ieri sera coi capigruppo: «verifica programmatica». Ovvero: i partiti che guidano con lui il Comune lo seguono ancora oppure no? C'è aria di rivolta o che aria tira?

All'indomani dell'attacco diretto sferrato dal «verde» Rozza, parte fondante della sua maggioranza e della sua lista, che si è alleato all'improvviso e pubblicamente con un nuovo gruppo «verde» contestando la Baia di Sistiana, e lui stesso con frasi pesanti, Vocci misura le parole ma è seriamente irritato. Anche Ds e Rifondazione hanno messo le mani avanti.

Non è la prima volta che Rozza le si oppone con una certa durezza.

«E' anche questione di carattere. Ma queste cose succedono ormai sempre più spesso. Non nominerò ora questa persona, né gli risponderò se non nelle sedi istituzionali. Per me la politica è coerenza e correttezza, dopodiché sono sempre aperto a critiche, contributi, discussioni, correzioni, consigli. Tanto più ha diritto-dovere di portarli un consigliere che fa parte della maggioranza. Ma nelle sedi giuste, non attraverso i mezzi d'informazione».

Non le erano note queste critiche alla Baia?

«No, nonostante vi siano state molte occasioni di confronto. Al dibattito pubblico in consiglio comunale questa persona non è venuta, né alla presentazione in libreria a Trieste, dove ha fatto solo un'apparizione».

Intende «verificare» il suo consigliere?

Paese piccolo, problemi grandi

Duino Aurisina è un paese piccolo (meno di 10 mila abitanti) ma talvolta ha gli occhi di tutti puntati sopra: a casa sua sta una grande industria, la Cartiera Burgo, a casa sua stanno stabilimenti balneari che attraggono turisti e sono amatissimi anche dai triestini, a casa sua stanno zone di grande pregio naturalistico, a casa sua sta il più antico dinosauro d'Europa mai scoperto, e a casa sua sta la famosa Baia di Sistiana, che di nuovo - dopo lo sgradimento del «piano di Renzo Piano» e il fallimento della Fintour proprietaria - intravede la definitiva ristrutturazione. Proprio su questo si misura adesso anche una delicata fase politica: al duro attacco al sindaco pronunciato dal verde Maurizio Rozza, consigliere di maggioranza, che all'improvviso ha bocciato pubblicamente il progetto della Baia così come sta e il consenso che ad esso dimostra il sindaco Marino Vocci *(nella foto)*, si uniscono esplicite perplessità di altri componenti della maggioranza. Che cosa pensa, e come risponde ora Vocci?

«Voglio capire se siamo tutti ancora coerenti con progetti e programmi. Questa maggioranza è stata costruita faticosamente, ho fatto la mia lista, i Verdi ci sono dentro. Poi abbiamo subito la scissione nazionale di Rifondazione, abbiamo vissuto con difficoltà la malattia e la morte di Giorgio Depangher che era un grande sostegno, ora abbiamo fratture tra i Verdi. O la maggioranza dimostra di capire gli obiettivi, o se ne trarranno le conseguenze».

Dimissioni? E di chi?

«Io intendo portare a compimento il mio lavoro. Se necessario, anche in una prossima legislatura».

Rozza dice che questa Baia avrà più cemento di quella ideata da Renzo Piano...

«I progetti dicono il 30 per cento in meno».

... E dice che i piani di sviluppo economico non stanno in piedi, sono presi in fiducia dai proprietari della Baia.

«Io non sono un analista, ma tutte le richieste di finanziamenti presentate in sede nazionale ed europea dai proprietari sono corredate da analisi alte dieci centimetri che dicono tutte la stessa cosa».

Anche altri della sua maggioranza esprimono dubbi sulla Baia.

«Io dico solo che mi preoccupa per esempio un fatto: abbiamo fermo il Parco del Timavo perché la magistratura indaga su quella parte di piano regolatore. Se c'è un'inchiesta, immaginarsi se porto il piano all'approvazione».

E la denuncia è partita da questo stesso consigliere.

«Io non rispondo, non scendo sullo stesso piano degli altri».

Questa Baia diventa difficile?

«Abbiamo chiesto maggiore balneazione libera per i cittadini, perché la spiaggia è loro patrimonio, vogliamo che con la costa si sviluppi tutto quanto il territorio, abbiamo un piano alternativo, e "sostenibile", per la mobilità. Invece nella maggioranza c'è una componente che vede male lo sviluppo del territorio. Ogni cambiamento tocca interessi».

g. z.

Amici della Terra: «Rozza vuole solo creare una lista sua»

Nella faccenda duinese s'inseriscono anche gli Amici della terra, associazione ambientalista molto spesso in aperto dissidio con tutte le altre. Parlando dei Verdi affermano in una nota: «Maurizio Rozza e compagni stanno cercando di fare un tranello contro l'interesse dei cittadini. E' troppo semplice accodarsi ai potenti di turno e poi fare finta di essere contro di loro solo perché vogliono fare una lista civica con Rozza candidato sindaco appoggiato da chi in linea teorica questi Verdi dovrebbe combattere».

Gli Amici della terra affermano di aver raccolto 700 firme «contro la cementificazione di Castelreggio», contestano il Wwf che parla dell'hotel Europa di Aurisina come di un «ecomostro» da abbattere, e condividono l'opinione del presidente dei costruttori, Donato Riccesi, secondo cui «l'hotel Europa è dirompente ma non va abbattuto, anzi va ristrutturato». «Come mai questi simpaticoni del Wwf - scrive l'associazione - .si stracciano le vesti adesso per l'amianto e quando si trattava di realizzare una discarica di cemento-amianto a venti metri da una scuola di Santa Croce invece erano favorevoli?».

Strali anche contro le «villette in Costiera e le Ginestre»: «Se si volesse abbattere le Ginestre ci si scontrerebbe con troppi interessi... le Ginestre sono intoccabili».

Ma è la dialettica interna ai Verdi sulla Baia di Sistiana che fa scaturire l'opinione più accusatoria: quella che riguarda il consigliere «verde» di Duino Aurisina.

SGONICO Un regolamento da adottare

Il cimitero sarà più «selettivo»

Il sito va ampliato, ma si teme che diventi presto insufficiente. Sardo: «I sentimenti però non sono di carta...»

È stata rinviata a una prossima seduta del consiglio comunale di Sgonico la decisione in merito alla proposta di costruzione di un nuovo distributore di benzina in territorio comunale. Su proposta del consigliere Vladimir Budin, infatti, nella seduta di mercoledì è stato deciso all'unanimità di vagliare una sede alternativa a quella attualmente in esame, che è Gabrovizza, ovvero sulla provinciale tra Campo Sacro e Santa Croce. Guarino ha poi proposto che sia collocato vicino alla costruenda zona artigianale: «Non creerebbe problemi, non si toccherebbe la vegetazione, è un luogo accessibile a tutti, e inoltre sarebbe lontano dalle abitazioni», ha detto.

Nella seduta è stata anche approvata la variante al piano regolatore per l'ampliamento e le migliorie al cimitero comunale e, nella discussione, il consigliere Giuseppe Gruden ha evidenziato che a Sgonico, a differenza degli altri Comuni, manca un regolamento cimiteriale: «Se continuiamo a non avere un regolamento su chi abbia il diritto di esservi sepolto, rischiamo che anche l'ampliamento fra pochi anni non sia più sufficiente» ha affermato. «È una questione delicata - ha commentato il sindaco Mirko Sardo -. Spesso si deve tener conto dell'aspetto umano delle diverse situazioni, e questo è difficile metterlo in un regolamento». È stata accolta, comunque, la proposta di istituire un gruppo di lavoro che ne affronti la stesura.

È stato inoltre approvato il rinnovo del contratto con l'Aipa per le pubbliche affissioni, e il sindaco, su richiesta del consigliere Gruden, ha affermato di sperare in una riunione con la Provincia per risolvere il problema dell'incrocio vicino all'autostrada, che risulta pericoloso sia per l'assenza di illuminazione che per le caratteristiche stesse dell'incrocio.

Nella relazione iniziale Sardo ha anche comunicato che grazie a un finanziamento della Comunità montana si provvederà alla sistemazione della piazza e del pozzo di Gabrovizza, e ha annunciato l'acquisto di un computer con collegamento Internet destinato alla biblioteca comunale.

Infine è stata approvata la modifica al regolamento sui tributi, per permettere ai cittadini di rateizzare le tasse comunali, ed è stato accolto il piano di utilizzo del Fondo Trieste 2000 (voto formale che prende atto del fatto che i fondi per il 50 per cento vanno agli enti, mentre l'altro 50 per cento viene investito).

Sergio Rebelli

LA STORIA

Oggi alle 17.30 a Muggia l'incontro-dibattito sull'affido, con due testimonianze personali

«Mamy» e la sua quinta bambina

Una famiglia racconta come si vive con una figlia in più

Lui è impiegato, lei insegnante elementare: sono una delle due famiglie di Muggia che hanno un bambino in affido. Dalla primavera dello scorso anno questa coppia ha accolto in casa la piccola Marisa (il nome è di fantasia). Abbiamo parlato con la mamma.

Voi avete altre quattro figlie, di età compresa tra i tre e gli undici anni, che cosa vi ha spinto a prendere questa decisione?

«La volontà di aprire la famiglia, in modo concreto e insieme alle nostre bambine, a una loro coetanea in difficoltà. L'adozione era un passo troppo impegnativo, mentre con l'affido, oltre a essere costantemente seguiti dal Servizio sociale del Comune, possiamo avere un confronto anche con il nucleo familiare di origine, al quale non intendiamo affatto sostituirci».

Come avete saputo del caso di Marisa?

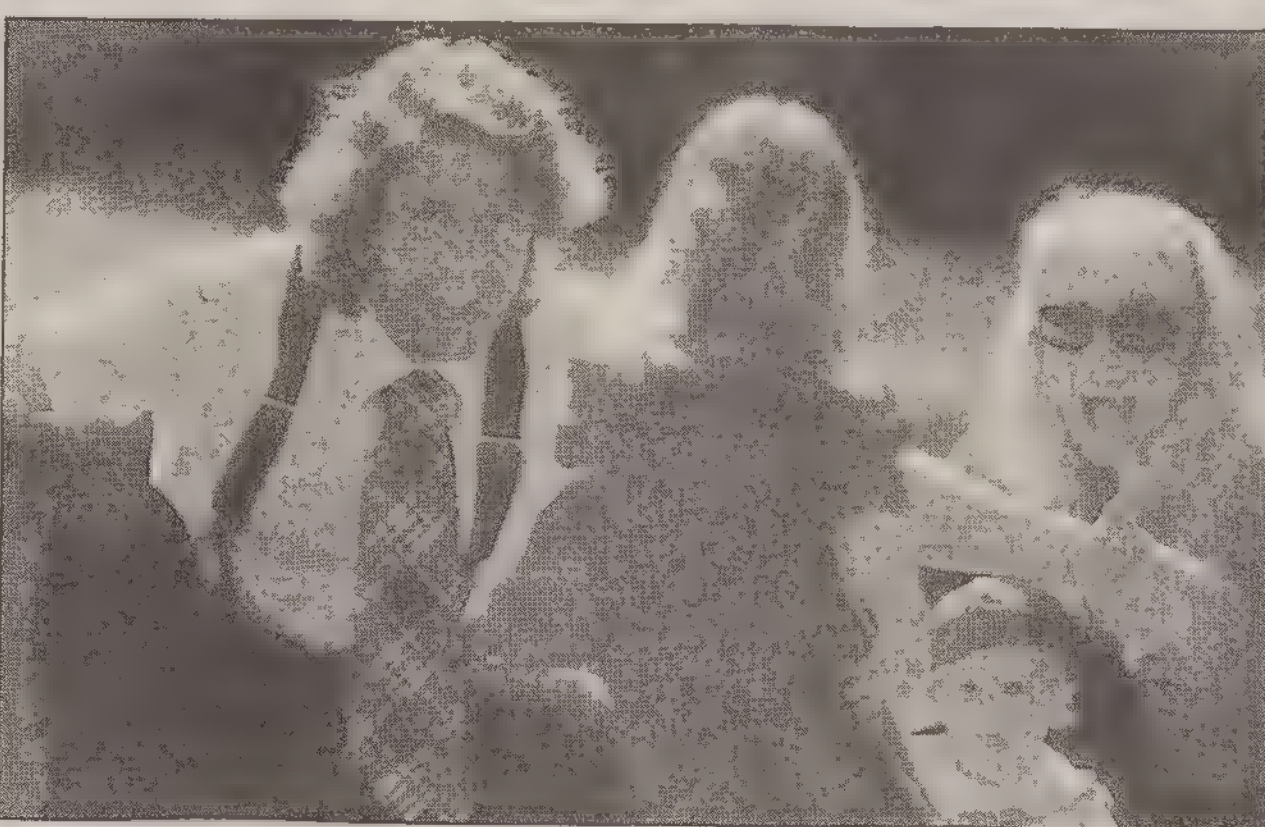
«Ce lo ha proposto direttamente l'ente municipale, al quale avevamo dichiarato la nostra disponibilità, dopo una lunga serie di approfonditi colloqui e, naturalmente, dopo una scrupolosa valutazione della nostra rispondenza alle esigenze del minore».

Com'è avvenuto l'incontro con la bambina, se lo ricorda, signora?

«L'abbiamo vista un pomeriggio e il giorno dopo l'abbiamo portata a casa, per il peggioramento improsvviso delle condizioni di salute di uno dei genitori, poi ricoverato in ospedale. Io però la conoscevo già prima, in quanto iscritta alla scuola di Muggia, dove insegno prestando sostegno a ragazzi con problemi di apprendimento».

Che cosa avete fatto il primo giorno insieme?

L'affido familiare, un aiuto per crescere. Uno strumento che offre un affetto in più e una nuova famiglia a un bambino costretto a misurarsi, in un determinato periodo della sua vita, con un disagio più grande di lui. Questo è il delicato tema dell'incontro che si terrà oggi, alle 17.30 al centro «Millo», promosso dall'assessorato ai Servizi sociali del Comune di Muggia in collaborazione con l'Anfaa (Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie). Interverranno l'assessore all'Assistenza Ferdinando Parlato, Alessandra Bottan e Giuliano Musizza, presidenti rispettivamente del Tribunale per i minorenni e dell'Anfaa di Trieste, lo psicologo del Comune Aldo Becce e Silvana Rizza Norcio, responsabile dell'ambito socio-assistenziale.

Come rileva quest'ultima, a Muggia sono attualmente in corso tre casi di affidamento (due di queste famiglie affidatarie racconteranno la loro esperienza al «meeting» di oggi, e altre se ne cercano, per dare aiuto ad altri ragazzi), mentre per un minore si è fatto ricorso al ricovero in istituto, in attesa di trovare chi possa accoglierlo, seppur temporaneamente. L'affido, come si sa, – sia a tempo pieno o parziale – è sempre a termine. L'obiettivo è infatti quello di restituire il bambino ai suoi genitori naturali, una volta superato il momento di difficoltà della famiglia originale.

«Era il periodo di Pasqua e siamo andati in vacanza in montagna, come al solito. Lei era molto felice, quasi fosse una gita con delle nuove amiche, e voleva a tutti i costi sentirsi parte della famiglia, tanto da aver chiesto il permesso di chiamarmi "mamy", come le altre mie bambine. Dopo non lo ha più fatto».

E le «sorelle» acquisite come hanno reagito alla nuova arrivata? Non c'è mai stata rivalità o gelosia?

«Dapprima erano entusiaste. Pensi che insieme a loro avevamo liberato un cassetto del comò della cameretta, dedicandolo a Marisa, e mettendoci delle Barbie e altri giocattoli ad aspettarla. In seguito, però, è capitato che si siano tutte coalizzate contro "l'intrusa". Allora ne abbiamo parlato, tranquillamente, e adesso tra loro ci sono le solite baruffe, gli screzi tipici dell'infanzia, ma anche un clima di bella amicizia e sincero affetto».

Come sono cambiate la vita e le abitudini di Marisa?

«Per un po' ha continuato l'attività che le aveva proposto il Servizio sociale prima dell'affido (doposcuola, ricreatorio, danza), poi, gradualmente, si è inserita nel nuovo contesto familare. Il doposcuola non si è reso più necessario, visto che ora è abbastanza autonoma nel fare i compiti e il suo rendimento scolastico è migliorato (le precedenti difficoltà erano dovute anche al fatto che aveva cambiato due scuole). E poi, per seguire le "sorelle", ha voluto aderire agli scout, ha imparato a nuotare, per la prima volta ha messo gli sci ai piedi, si è entusiasmata per la montagna».

Problemi pratici di inserimento, ce ne sono stati?

«Bisogna dire che per fortuna è una bambina educata, pulita, semplice, molto socievole. Però, in quanto figlia unica, ha dovuto imparare a "condividere": ad esempio, all'inizio era rimasta interdetta per la nostra abitudine di "riciclare" all'interno del gruppo di sorelle, lei compresa, i vestiti smessi».

Quali sono le sue paure infantili?

«Beh, appena arrivata si succhiava il pollice e aveva sempre timore di rimanere sola. Adesso ogni tanto ci pone domande del tipo: "Sarò ancora con voi a Natale?". Ha bisogno di essere rassicurata sul futuro, pur sapendo bene che il nostro è un rapporto temporaneo (ma a sciogliere nodi come questi l'aiuta lo psicologo)».

E voi, non avete paura di perderla?

«Lo sapevamo fin dall'inizio che un giorno sarebbe tornata a casa. Mma siamo contenti che ne sia felice. E poi, non è detto che non si possa mantenere un forte legame anche dopo. Durante tutto questo periodo, del resto, ci sono stati continui contatti e incontri con la madre, ora coinvolta nell'organizzazione della sua prossima festa di compleanno. Sempre più si profila dunque l'ipotesi di un rientro a medio termine nella famiglia d'origine. Questo vuol dire che l'affido è riuscito». *(Foto d'archivio)*

Barbara Muslin

Il servizio in precedenza era stato affidato in via sperimentale

L'Acegas vince a Duino Aurisina la gara per l'asporto rifiuti

L'Acegas ha vinto la gara indetta dal Comune di Duino Aurisina per l'asporto dei rifiuti solidi urbani, della raccolta differenziata e dei servizi aggiuntivi, come la raccolta degli oggetti ingombranti realizzata «porta a porta» (sono quelli che il cittadino non deve buttare nel cassonetto).

Il servizio era stato affidato per due anni a titolo sperimentale, ora viene riaffidato in seguito a regolare gara «per altri due anni, con eventuale proroga sul terzo» come afferma la stessa Acegas. La gara è stata vinta per il superiore ribasso offerto rispetto ai concorrenti. Duino Aurisina, socio Acegas, è l'unico Comune della provincia a non aver firmato una convenzione complessiva con la società di servizi triestina.

Stasera a Monrupino il consiglio comunale

Si terrà oggi alle 18 il consiglio comunale di Monrupino. Verrà ratificata (come già a Sgonico) la chiusura della convenzione per gli uffici di contabilità unici per i due Comuni e sarà modificata la delibera del '99 relativa alla liquidazione del Consorzio per la costruzione e la gestione dell'autoporto di Fernetti. Si discuterà poi della modifica del regolamento dell'Ici e delle direttive per la ristrutturazione dell'area pubblica «Mouzar». Infine, si tratterà del piano di utilizzazione del Fondo Trieste.

Oggetti d'arte in legno esposti fino al 13

Resterà aperta fino al 13 febbraio la mostra allestita nella sala convegni del centro «Millo» di Muggia, in piazza della Repubblica, che espone i lavori in legno prodotti dalle allieve del corso regionale organizzato dall'Ircop e dedicato alla lavorazione artistica del legno.

La rassegna è organizzata in collaborazione col Comune e ha scopo benefico: il ricavato delle vendite sarà devoluto a favore dell'Aida.

Nonno Galliano festeggia 87 anni

A nonno Galliano, che oggi compie 87 anni, auguriamo con tanto amore salute e felicità. Bruna, Lolly, Giorgio, Antonella, Stefano, Valentina, Andrea, Lionello, Gianni e Valentina 2.

IL CASO

In margine al dibattito sul metodo Doman per neurolesi, una riflessione sui servizi

Riabilitazione, quale futuro?

In riferimento alla risposta indirizzatami dalla signora Rosanna Patrono, il 2 febbraio 2001, sull'argomento del metodo «Doman», ribadisco il concetto di non voler assolutamente entrare nella polemica e che non è mia intenzione attaccare la famiglia di A. sulle proprie scelte personali e pertanto non sindacabili. Attivare su questa argomentazione una battaglia su due fronti opposti non porta nessun beneficio ai bambini e ai ragazzi adulti neurolesi.

Vivono nella nostra città circa 130 neurolesi con diverse problematiche che coinvolgono soprattutto le famiglie. I loro ragazzi hanno altrettanta voglia di vivere, di farsi curare, e i loro sguardi sono sempre presenti nel chiedere un aiuto concreto per essere liberi di vivere come tutti; hanno bisogno di una riabilitazione seria, continua e professionale, con riabilitatori preparati ed esperti, poiché in questo campo non si può improvvisare. Questi pazienti vengono presi in carico dai servizi di riabilitazione dalla nascita e continuano a usufruirne a vita, soprattutto in situazioni di grave complessità. Sfugge il senso di aver spezzettato un servizio che era riuscito ad accomunare le esigenze di tutti i neurolesi indipendentemente dalla loro età e di aver così tolto un punto di riferimento certo e unico per tutte le famiglie e anche per gli operatori, pur operando in sedi diverse. Oggi i Distretti si occupano di tutto e di più, a scapito della professionalità specifica. Solo ripristinando e ampliando tale servizio potremo garantire ai nostri figli la certezza di un'appropriata cura riabilitativa evitando di ricorrere a terapie alternative, spesso inefficaci, costose e «di moda».

Vorrei esporre la preoccupazione mia e degli altri genitori sulla drammatica situazione del servizio di riabilitazione che non dispone di sufficiente personale qualificato ad affrontare casi di tale specificità, inoltre dispone di un unico neurofisiatra, di esperienza trentennale nel settore con un contratto di consulenza rinnovabile annualmente (e quindi precario!). Molti bambini e ragazzi adulti attualmente sono scoperti dal servizio di riabilitazione, parte di loro usufruiscono quando possibile, di un unico trattamento settimanale, trattamento questo indispensabile per prevenire altre patologie.

Quale sarà dunque il futuro della riabilitazione a Trieste per spastici, neurolesi, etc.)? Ribadisco inoltre, che i finanziamenti pubblici andrebbero rivolti per potenziare i servizi di riabilitazione fornendo un servizio di qualità per una cura appropriata e a vantaggio di tutti i neurolesi.

Fortuna Vincenzi

Pino al traguardo dei settant'anni

Ecco Pino ritratto il giorno della Cresima. Tanti auguri per il suo settantesimo compleanno, con tutto il cuore, dai suoi amici di sempre.

50 ANNI FA

9 febbraio 1951

• Il Comandante di Zona ha reso noto che i consigli comunali, eletti quest'anno nei Comuni della Zona, rimarranno in carica per quattro anni, invece che per due come in precedenza.

• Per venire incontro alle numerose richieste, il Comune ha disposto l'apertura di una seconda rivendita di combustibili in via Cologna 16 (Macelletto), da affiancare a quella di via Lazzaretto Vecchio 22.

• Il Compartimento ferroviari informa che la stazione di Campo Marzio è nuovamente autorizzata a rilasciare biglietti di viaggio per la rete delle Ferrovie dello Stato.

• Nel campionato di promozione di calcio, pareggio interno del S. Anna con la Monfalconese. Vantaggio per i triestini con Visintin, dopo che il palo aveva respinto un tiro di Sartori; pareggio degli ospiti con Viola, che ribatteva in rete un pallone non trattenuto dal portiere Secchi su tiro di Clama.

I parcheggi per disabili

Ore 8.20 del 5 febbraio 2001; come ogni mattina, mi reco al lavoro ed esponendo sul cruscotto il previsto contrassegno, mi accingo a parcheggiare l'auto in uno dei due posti riservati ai disabili situati in piazza della Borsa. Un cortesissimo vigile urbano mi comunica che la cosa non è più possibile; anche questa zona è diventata «isola pedonale». Negli ultimi tempi, sono spariti sei posti per disabili in via S. Nicolò, quattro in via Ponchielli e ora due in piazza della Borsa. Per logica, è ragionevole ritenere che spariranno anche i due posti situati accanto alla Comit di piazza della Borsa (Tergesteo). In compenso, ho visto che ne sono stati istituiti due in via XXX Ottobre (verso piazza S. Antonio) e due in via Genova (accanto alla Bnl). Mi domando: sono diminuiti i disabili motorizzati? È stata trovata una cura miracolosa contro i problemi di deambulazione? È stato dato il via al progetto «non vi vogliamo in città»? Nessuno dice che non sia giusto abbellire la città a colpi di ripavimentazioni di piazze e riviere, ma, ogni tanto, non si potrebbe cercare anche di risolvere i problemi piccoli e quotidiani?

Flavio Donadoni

Pista su ghiaccio da riproporre

Ho letto alcune segnalazioni in cui si criticava la scelta del collocamento della pista di pattinaggio su ghiaccio davanti alla chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Non voglio entrare nel merito per quanto riguarda il posizionamento della stessa, dico soltanto che l'idea della pista a disposizione della cittadinanza è stata apprezzata da tantissimi amici che, come me, hanno avuto la possibilità di pattinare sul ghiaccio a Trieste. Quindi dico bravi agli organizzatori, con la speranza che l'idea venga riproposta il prossimo anno.

Eligio Montenesi

Rimborsi Inps

Gradirei tanto ricevere da qualcuno dei responsabili Inps di Trieste, una risposta a un semplice quesito. Per quale perverso meccanismo, rivolgendosi agli sportelli del suddetto istituto, per avere informazioni sulle modalità del rimborso, come previsto dall'art. 33 legge 342 del 21/12/2000 collegato fiscale 2000, dopo la consegna del modulo previsto ci si sente, tutti, vivamente invitati a fare la richiesta con il modello 730/740 per avere con sicurezza (?) il rimborso nel mese di settembre? Altrimenti... i tempi di attesa potrebbero anche essere biblici! Se ricordo bene le prime notizie, dopo l'approvazione della Finanziaria, apparse sui quotidiani, parlavano di uno, due mesi di attesa. Mutatis mutandis, la burocrazia continua imperterrita ad onta della buona volontà di qualcuno.

Roberto Trodella

I problemi del basket

Scrivo come appassionato di basket e tifoso della Pallacanestro Trieste, nonché come professionista nel settore da tanti anni. La cosa che mi sorprende e credo rammarichi di più la tifoseria sono le dimissioni dei signori Zanzi e Salotto, persone stimate da tutti anche per l'impegno profuso nel rilevare una società in stato fallimentare.

Errori indubbiamente ce ne sono stati e sono sotto gli occhi di tutti. Aver lasciato esclusivamente il compito all'allenatore di crearsi una squadra a sua somiglianza tecnica – e disgregatasi in pochi mesi – è una dimostrazione di non aver saputo scegliere prima gli uomini degli atleti. Ormai bisogna pensare al futuro.

Il futuro può essere solamente il signor Zanzi che, con la caparbietà dell'imprenditore, deve ricompattare il suo consiglio direttivo delegando ad esso solamente compiti amministrativi e non tecnici, non essendo il medesimo, onestamente per inesperienza, in grado di muoversi in un ambiente professionistico. Dovrebbe cercare di inserire nel consiglio persone con esperienza o conosciute nell'ambiente sportivo. Non è possibile ad esempio non ricorrere all'esperienza del signor Degobbis, persona per anni nel consiglio della Fip e stimata in tutti gli ambienti sportivi nazionali.

Dopo la nomina del nuovo allenatore sarebbe opportuno programmare l'assunzione, con ampi poteri, di un manager che affianchi il direttore sportivo, persona seria e appassionata, con compiti di ricerca di nuove sponsorizzazioni ed entrate e che sappia dialogare con pubblico e tifosi. Come oggi non avviene (esempio: azzurri e arbitri vengono relegati, in un palazzetto di 8000 posti, nell'anello superiore, mentre nelle tribune dietro i canestri siedono amici degli amici). Di tale manager avrebbe bisogno attualmente Trieste per continuare a contare nel basket italiano. Tale scelta anche se costosa e difficile è l'unica considerando anche i risultati ottenuti in società che hanno intrapreso questa strada (Fadini a Verona, Cosmelli-Natali a Roma, Lefebre a Bologna, Gherardini a Treviso, ecc.).

Un'ultima riflessione: lasciamo la politica fuori dal nostro sport e consigliamo tutti il signor Damiani di interessarsi unicamente del bene della città.

Fulvio Volsi

Leggi clientelari

Il disegno di legge 1456-B (definito da Giorgio Bocca «ridicolo e clientelare») con il quale si estendono ai patrioti i benefici previsti per i partigiani, sta battendo tutti i record di velocità. Approvato dalla Camera (atto 4509) il 12 dicembre 2000 trasmesso al Senato il 14.12, assegnato alla 4.a Commissione Difesa il 18.12.2000 è già in aula per spiccare il volo, anche se privo di adeguata copertura finanziaria. Spesa prevista 10 miliardi.

Com'è noto i partigiani, dipendenti dallo Stato, Enti pubblici, parastato, ecc. hanno diritto: ad un aumento di due anni, art. 1 L. 336/1970; a tre aumenti periodici ai fini della pensione e della indennità di buonuscita o l'attribuzione della qualifica superiore all'atto della cessazione del servizio - art. 2 L. 336/1970; ad un aumento di sette o dieci anni per coloro che hanno chiesto il congedo anticipato - art. 3 L. 336/1970; i non dipendenti, dagli Enti sopraccitati, hanno diritto ad un assegno mensile, reversibile, con perequazione automatica, previsto dalla L. 140/1985.

Considerato che i patrioti sono 75.000 dei quali il 70% circa dipendenti dagli enti statali, ecc. ne deriva che 52.000 persone avranno diritto ai benefici previsti dalla legge 336/1970, cioè un aumento minimo del 10 per cento (artt. 1 e 2 L. 336/1970) sulla pensione e sulla indennità di buonuscita.

Gli altri 22.500 avranno diritto all'assegno mensile perequato. Spesa approssimativa per difetto superiore a 200 miliardi contro i 10 previsti dal ddl.

Governo e maggioranza sanno benissimo di licenziare un testo demagogico, clientelare e privo di copertura.

Ed è doveroso sottolineare il diverso comportamento del governo durante la discussione della proposta di legge n. 2186 dell'on. Giannattasio, che prevede la concessione della onorificenza di «Cavaliere del Tricolore» ai militari combattenti della guerra di Liberazione ed ai partigiani. Il governo, coll'evidente scopo di far naufragare la proposta, ha gonfiato la spesa in maniera sconcia e irreale, quantificando il costo di una medaglia d'oro di 5 grammi circa in ben 400.000 lire. Inoltre il Parlamento ed il governo hanno detto sì all'aumento del compenso ai parlamentari di ben 1.375.000, allo stanziamento di 3.586 milioni di lire per il 2002, di 57.547 milioni di lire per il 2003 e 3.586 milioni di lire a decorrere dal 2004 per sistemare sindacalisti e funzionari di partito licenziati per motivi politici tra il '46 ed il '66, allo stanziamento di 20 miliardi per i vivai calcistici hanno aumentato del 2,08 per cento le pensioni dei mutilati ed invalidi di guerra, hanno detto no alla soluzione delle «pensioni d'annata», hanno detto no alla concessione di una medaglia ricordo in oro e di un piccolo vitalizio a coloro che hanno combattuto per la conquista della libertà e della democrazia. Concludendo, governo e maggioranza non hanno trovato i soldi per rendere giustizia, ma caricano sulle spalle della collettività centinaia di miliardi per fini clientelari e di bottega.

Giuseppe Valencic

Mamma Alma

Questa fanciulla è mia mamma, Alma Zara, che compie oggi 88 anni. Tanti auguri dal figlio Leonardo, dal nipote Tarcisio e da tutti quelli che la conoscono.

Per Pasquale

Auguri a Pasquale Ficarazzi, che compie 90 anni, dalla sezione dipendenti comunali dell'Associazione combattenti e reduci.

Molestatori indisturbati

Qualche giorno fa un ragazzo ha tenuto in scacco tre quindicenni, inseguendole, molestandole, terrorizzandole in luoghi affollati e in pieno giorno. Troppo spesso si è tirata in causa l'indifferenza della gente di fronte a episodi inqualificabili e forse, senza entrare nel terreno della sociologia e dei comportamenti umani, c'è una spiegazione a tutto questo. Se tale episodio fosse accaduto quaranta anni fa la gente avrebbe reagito in modo quasi automatico e corale. Tre o quattro altri ragazzi o uomini si sarebbero lanciati in pochi istanti contro l'aggressore. Poi sono venuti gli anni in cui c'era il timore di intervenire a fronte di spiacevoli conseguenze giudiziarie, oppure di esporsi a un pericolo fisico.

Cos'è invece accaduto nell'episodio di piazza Goldoni?

Il luogo è affollato, siamo in pieno giorno, siamo nell'era della telefonia mobile per cui il numero della Polizia o dei Carabinieri si formula in un attimo, c'è anche la numerosa presumibile presenza di altre donne le quali avrebbero potuto dimostrare solidarietà con i simili del proprio sesso. Tutti questi elementi messi assieme non sono serviti a far scattare l'allarme, a porre fine alla violenza.

Le tre quindicenni sono state terrorizzate, prima ancora che da quel ragazzo, dalla violenza perpetrata da una società assente. La molla del terrore si è caricata in loro grazie all'indifferenza di chi doveva aiutarle ma non ha mosso un dito per farlo. Ciò che si può trarre da questo episodio è che chiunque in questa città e a qualunque ora e in qualunque luogo può diventare vittima di una violenza accettata dai propri simili. Questo è il vero terrore, questa è la vera violenza.

La gente non riesce più a leggere, a valutare, a interpretare ciò che accade attorno a sé, la gente non si rende conto di nulla, non osserva, non comprende, non agisce. Le persone oggi interpretano male anche le parole che si rivolgono loro, non sono in grado di apprezzare le cose positive, le riconoscono sempre meno, non perché non ci siano più ma perché vengono costantemente equivocate. Le persone non accettano né critiche, né consigli; accenni appena velati sono in grado di far scaturire delle reazioni laviche, spropositate.

Appena mi sfiori mordo ma se stanno massacrando uno sconosciuto sotto i miei occhi chi se ne importa, anzi forse gli piace, non disturbiamo l'assassino.

Per cui, e in modo molto provocatorio, non sono gli assistiti dei centri di igiene mentale ad essere ammalati o bisognosi di cure, lo sono gli indifferenti, i presenti quel giorno, tutte quelle persone che per una somma di incomprensibili motivi non sono intervenute.

Roberto Steidler

L'Acegas in Borsa

È notorio come da molto tempo l'Amministrazione comunale sta sistematicamente e deliberatamente affidando all'Acegas molteplici servizi pubblici, senza aver disposto le gare d'appalto concorsuali necessarie per consentire i confronti dei parametri economici. È notizia invece di questi giorni che l'Acegas verrà collocata sul mercato il 19 febbraio con l'offerta pubblica di vendita delle azioni. A mio giudizio questa operazione avrebbe dovuto essere rimandata per la semplice ragione che l'Acegas è affidataria della gestione di diversi servizi ottenuti senza un confronto concorrenziale. Ma c'è un altro problema. Nel nostro ordinamento la società è certamente lo strumento tipico per l'esercizio collettivo dell'impresa; l'impresa collettiva è, dal punto di vista economico, lo strumento che consente di ripartire il peso degli investimenti e il rischio dell'attività d'impresa. In questo contesto una distinzione societaria prevede due tipologie: società con soci a responsabilità illimitata e società con soci senza responsabilità illimitata. L'Acegas è una società per azioni e quindi appartiene alla seconda categoria: i soci azionisti non rispondono di un'eventuale insolvenza societaria. Infatti ai sensi dell'art. 2325 del Codice civile, nelle Spa, per le obbligazioni sociali risponde soltanto la società con il suo patrimonio.

Tuttavia l'art. 2362 del Codice civile specifica che se la Spa si ritrova ad avere un unico azionista e quindi se le azioni risultano essere appartenute ad una sola persona, questa sola persona risponde illimitatamente per le obbligazioni sociali.

Questa norma è facilmente eludibile quando anche una sola azione sia di proprietà di un'altra persona. In questo caso l'applicazione dell'art. 2362 sarebbe possibile solo dando prova della simulazione: si dovrebbe provare che la «finta» Spa sia riconducibile ad un'unica persona e non a due persone, configurando quindi un reato di falso.

L'amministrazione comunale di Trieste detiene il 99,9% del capitale azionario dell'Acegas Spa; mentre la 0,1% non è di proprietà azionaria comunale.

A mio giudizio la cittadinanza dovrebbe conoscere come stanno le cose e quindi sarebbe utile che la magistratura competente controllasse l'intera vicenda.

Pietro Degrassi
consigliere
IV circoscrizione
Forza Italia

Il nome di Skofije

La segnalazione del signor Giulio Campos circa il nome del paese istriano di Scoffie-Skofije-Albaro Vescovà in Slovenia, appena oltre confine, merita un approfondimento.

Correva a Trieste il 1447, quando si dovette procedere all'individuazione del successore del vescovo Nicolò II de' Aldegardis, triestino, morto il 4 aprile di tale anno. Bisogna sapere che il Capitolo cattedrale aveva tradizionalmente mantenuto nei secoli precedenti il diritto di eleggere il proprio vescovo. Ma già la salita al seggio episcopale dell'Aldegardis era stata contrastata. Va anche rilevato che, chiaramente, le preferenze del Capitolo di San Giusto erano per candidati concittadini, piuttosto che per gli stranieri.

L'imperatore del Sacro Romano Impero Federico III d'Asburgo, intendeva consolidare urgentemente il proprio potere sul riottoso comune giuliano. Avendo anche in mente di far salire al soglio pontificio un personaggio a lui fedele, pensò di cogliere due risultati in un colpo solo. Brigò con papa Eugenio IV, dal quale si fece promettere la nomina a Trieste di un vescovo gradito, non appena fosse deceduto l'Aldegardis. Fece poi rigettare dal suo successore, papa Nicolò V, la pronta designazione del patrizio triestino Antonio II de' Goppo, indicato dal Capitolo della città. Fu firmato addirittura il Concordato di Vienna tra il pontefice romano e l'imperatore, con il quale veniva riservata a quest'ultimo la proposizione dei nominativi dei vescovi in tutti i territori della Germania. Al posto del Goppo diventò così vescovo della città giuliana quell'Enea Silvio Piccolomini, senese, segretario dell'imperatore, successivamente papa col nome di Pio II, che con Lorenzo il Magnifico sarebbe stato il più grande mecenate dell'Umanesimo italiano.

E il tapino dovette aspettare ancora, fino al 1452, preceduto da un vescovo aquileiese di origine lombarda, prima di conquistare l'agognato seggio. Ma, forse anche a causa di questi trascorsi, egli si rivelò di carattere piuttosto deciso, irruento e vendicativo, al punto che, subito dopo l'investitura, incominciò a litigare con gli stessi canonici che l'avevano supportato. Oggetto del contendere questa volta era la giurisdizione ecclesiastica su alcune pievi, già incorporate al Capitolo triestino. Essendo stato smentito nelle sue pretese, il Goppo si ritirò per protesta in isolamento nel territorio della villa di Sant'Odorico (vulgo San Dorligo-Dolina), che era comunque diocesi di Trieste. Ivi tutt'oggi alcune casette sono chiamate in idioma sloveno «Skofije», che in italiano significa «Vescovado» (per questo la località ha assunto anche il nome di Albaro Vescovà).

Walter Capuzzo,
del direttivo di
Camminatrieste

Le nozze di Renata e Giuseppe

Tanti auguri a Renata e Giuseppe che festeggiano il quarantesimo anniversario di matrimonio, dai figli, dai nipoti e dagli amici.

Trieste in una cartolina di un secolo fa

«Compie» oggi cent'anni questa cartolina col panorama di Trieste, visto da via Belvedere (l'attuale via Udine), con in primo piano l'edificio della stazione ferroviaria e la vasta area ancora priva di fabbricati dal lato mare di corso Cavour. La veduta era stata spedita a Sassari.

ORE DELLA CITTÀ

Problema immigrazione

Oggi, alle 17, nella sala conferenze dell'Assindustria in piazza Scorcola 1, il direttore Loredana Catalafamo parlerà di «Problema immigrazione: minaccia o necessità». L'iniziativa è dell'Associazione culturale Amici del Caffè Gambrinus.

Maestri del lavoro

Oggi alle 17, nella sala riunioni dell'Associazione degli Industriali della Provincia di Trieste, in piazza Scorcola 1, piano terra, il sommelier Adriano Bellini terrà una conversazione sul tema «Incontro con il vino: un sommelier al vostro servizio». Sono invitati i soci e gli ospiti abituali.

Circolo «Gramsci»

Il Circolo «A. Gramsci» di Rifondazione Comunista continua il ciclo di cineforum sul tema: «Inquietudine di fine millennio» con la proiezione del film «Arancia meccanica» di Stanley Kubrick oggi alle 21.30 alla Casa del Popolo di via Ponziana 14. Ingresso libero.

Amici dei musei

Oggi alle 17.30 al Savoia si svolgerà l'assemblea ordinaria dei soci. Seguirà la cena sociale presso il ristorante dell'albergo.

Tornei di carte

Domenica si svolgeranno nella parrocchia cateriniana di via dei Mille 18, due tornei di carte: uno maschile e uno femminile. Informazioni e iscrizioni, per i maschi 040.943465, per le femmine 040.396637.

Circolo Generali

Oggi alle 18 nella sala delle Conferenze del Circolo delle Assicurazioni Generali piazza Duca degli Abruzzi 1, 6.o piano, Sergio Pernigotti, professore ordinario di Egittologia all'Università degli Studi di Bologna terrà una conferenza su «Otto anni di scavi a Bakchias».

L'impiccione viaggiatore

Oggi alle 11.10 circa (repliche venerdì alle 20 e sabato alle 11.10) andrà in onda su Radio Punto Zero (101.1, 101.3 e 101.5 Fn Mhz) «L'impiccione viaggiatore», rotocalco giornalistico di Andro Merkù. Nella prima parte si parlerà della nuova scuola di base di sette anni. Ospiti della seconda parte saranno il vicecampione olimpico triestino Riccardo dei Rossi e l'attore comico monfalconese Paolo Rossi.

Pro Senectute

Gli uffici di via Valdirivo 11 sono a disposizione per la prenotazione della Festa di Carnevale il 26 febbraio con inizio alle 16.30. Per informazioni: tel. 040/364154-365110. Al Club Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle 16.30, ritorna Piero Polselli. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Società Teosofica

Alle 19.30 nella sede di via Toti 3, sarà tenuta una conferenza registrata a Firenze da Edoardo Bratina su «Il contributo della Teosofia alla Psicologia analitica».

Pensionati Spi

Il direttivo della Lega del Sindacato pensionati italiani Cgil comunica agli iscritti che oggi, alle 16, nella sede di Largo Barriera Vecchia 15, si svolgerà la festa del tesseramento 2001, con la consegna delle tessere e della «carta dei servizi».

Serra Club

Si terrà domani mattina alle 10 alle Beatitudini una riunione formativa in cui il dott. Sergio Galimberti tratterà il tema: «Laici e cattolici osservanti». Seguiranno la messa e il convivio sociale con riflessioni sul tema trattato.

Amici del cuore

L'Unità Mobile dell'Associazione Amici del Cuore stazionerà in Campo San Giacomo oggi e domani con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Guida la tua vita

Lezioni teoriche di educazione stradale del Lloyd Adriatico oggi alla scuola media Rismondo (via Forlanini), dalle 9 alle 11, domani alla Campi Elisi, dalle 9 alle 11.

Circolo Sweet Heart

Domani nella sede sociale del Circolo Cardiopatici «Sweet Heart» - Dolce Cuore - via M. D'Azeglio n. 21/C, si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo - trigliceridi - glicemia), dalle 8 alle 11, con personale specializzato della cardiologia dell'Ospedale Maggiore di Trieste.

Associazone Ornitologica

L'Associazione Ornitologica Triestina oggi convoca in prima alle 19.30 e in seconda alle 20 l'assemblea dei soci per il rinnovo delle cariche sociali biennio 2001/02 nella sala riunioni del «Centro Studi Calabresi» via Pindemonte 14.

Teatro Cristallo

Da oggi a domenica 18 «Classe di ferro» sarà in scena al Teatro Cristallo con i seguenti orari: serali 20.30, domeniche 16.30, martedì 13/2 doppia rappresentazione ore 16.30 (turni fissi) e 20.30 (turni liberi), lunedì riposo. Prenotazioni alla biglietteria centrale dell'Utat (orari: 8.30-12.30; 16-19 040/630063-638311) o direttamente alla cassa del Cristallo un'ora prima di ogni rappresentazione. Per informazioni: 040/390613-948471; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

Gioventù musicale

Si sono resi disponibili tre posti da confermare entro oggi per assistere a Zurigo all'opera «Alfonso ed Estrella» di F. Schubert (direttore Nicolaus Harnoncourt) e al concerto con musiche di Ravel, Sibelius e al concerto per violino di Ciaikovski. Escursione alle cascate di Sciaffusa. Per informazioni telefonare con urgenza a Lana 040/417036.

Associazione Economist

L'Associazione Economist ha completato, a proprie spese, il primo lotto di bonifica del Canal Grande (Canale di Ponterosso) che gestisce dal 1995. Sono disponibili posti barca per l'utenza locale e non. Si comunica ai soci che il termine per il pagamento dell'attuale posto barca è previsto per il 21 febbraio. In particolare i pagamenti andranno effettuati all'ufficio nautico in Porto franco vecchio i giorni 13 e 14 febbraio dalle 15 alle 17 e i giorni 20 e 21 febbraio dalle 15 alle 17.

Patentati capitani

Il Collegio di Trieste dei patentati capitani di L.C. e D.M. porta a conoscenza degli allievi ufficiali di coperta, macchina ed elettronici che la società Costa Crociere ha attivato appropriati corsi di formazione. Informazioni in segreteria (da lunedì a venerdì 10-12, tel./fax 040/362364). L'iscrizione chiude il 28 febbraio.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi della Provincia di Trieste comunica che sono in visione alla segreteria i seguenti avvisi pubblici: n. 1 posto di dirigente medico, responsabile di struttura complessa (area della medicina diagnostica e dei servizi) nella disciplina di radiodiagnostica; n. 1 posto di dirigente medico, responsabile di struttura complessa (area medica e delle specialità mediche) nella disciplina di gastroenterologia. Tali avvisi sono bandi dall'Azienda ospedaliera S. Antonio Abate di Gallarate.

Adesioni a Forza Italia

Il comitato coordinatore di Forza Italia composto da Annalisa Montini, Armando Fast e Livio Maraspin informa che la sede sita in via Carducci 22 è aperta dal lunedì al giovedì dalle 17.30 alle 19 per chiarimenti, informazioni e segnalazioni. Saranno presenti i predetti in turni alternativi. Inoltre sono aperte le iscrizioni per aderire a Forza Italia; per informazioni telefonare al n. 040/3721815.

Associazione mazziniana

Oggi alle 18.30 nella sede dell'Associazione mazziniana italiana in via Carducci n. 35 i soci, amici e simpatizzanti del sodalizio si ritroveranno per ricordare e discutere dell'episodio rivoluzionario mazziniano e delle tracce che esso ha lasciato nella formazione della coscienza nazionale italiana e anche nell'ordinamento costituzionale repubblicano.

Legambiente fa pulizie

I cittadini di via Capofonte e il Circolo verdeazzurro Legambiente organizzano – nella mattinata di domenica – la pulizia del bosco di via Capofonte, nel rione di San Giovanni, o alle 9.10 direttamente davanti al Capofonte Teresiano. Si invitano cittadini, associazioni e gruppi a partecipare.

Luna e l'Altra

Sei una donna indipendente? Vuoi esprimere la tua creatività in compagnia di altre donne? Hai del tempo libero? Sai cucire? Hai delle abilità creative? Cercaci al «Laboratorio artigianale» dell'associazione culturale e di volontariato «Luna e l'Altra». Androna degli Orti n. 4, tel. 040/368780. Chiamare dalle 14.30 alle 18.30

PICCOLO ALBO

Smarrita targa scooter «65 7 VP». Prego gentile rinvenitore di contattarmi allo 040.911549. Ricompensa.

Il 25 marzo una domenica dedicata ai più piccoli nei luoghi della cultura

Ritorna «Art'è», bimbi al museo: Miramare nella top-ten italiana

Torna anche quest'anno, a partire dal prossimo 25 marzo, l'iniziativa «Bambini al museo. Le domeniche di Art'è», promossa dall'omonima Società internazionale di arte e cultura e dal Ministero per i beni e le attività culturali. Nella passata edizione, questo ciclo di promozione dell'arte tra i più piccoli ha avuto un grandissimo riscontro in tutta Italia. L'incremento dei giovani visitatori è stato del quaranta per cento rispetto al '99, passando da oltre trentamila a cinquantamila. Bel successo anche guardando ai «numeri» delle affluenze nei musei, alcuni dei quali hanno addirittura raddoppiato o triplicato i normali ingressi domenicali.

Nella top ten delle istituzioni museali più visitate c'è, come di consueto, il museo storico del castello di Miramare, che conquista l'ottava posizione nella classifica italiana con 1.945 ingressi.

Questa la «graduatoria»: al primo posto la Galleria nazionale d'arte moderna di Roma (4.643 ingressi), al secondo la Galleria nazionale di Capodimonte a Napoli (3.443), al terzo il Castello Normanno Svevo di Bari (3.142), al quarto la Pinacoteca di Brera a Milano (2.553), al quinto Mart-Palazzo delle Albere a Trento (2.200), al sesto la Galleria nazionale delle Marche a Urbino (1.962), al settimo il Museo di Castel Vecchio a Verona (1.948), all'ottavo Miramare, al nono la Galleria regionale della Sicilia di Palazzo Abatellis di Palermo (1.883) e al decimo il Museo nazionale della Sibaritide di Sibari (1.767).

Nell'edizione 2001, «Bambini al museo» presenta una novità. Si svolgerà, infatti, in un'unica domenica con il coinvolgimento di 40 istituzioni, venti più dello scorso anno.

L'Università avvia una nuova serie di corsi: lingue straniere, pittura, storia, modellismo

Liberetà, a scuola di sera

Rispondendo alle numerose richieste, l'Università delle Liberetà Auser si apre ai corsi serali che andranno ad aggiungersi a quelli ormai consolidati delle ore pomeridiane (15-19), che hanno luogo normalmente da lunedì a venerdì.

I nuovi corsi serali, retti da docenti e da enti specializzati su diversi argomenti, inizieranno lunedì prossimo con orario 19 oppure 20, a seconda del tipo di iniziativa. Come sempre l'offerta sarà assai vasta, a partire dal richiestissimo corso di inglese, oppure quello di tedesco, di pittura su stoffa, storia, modellismo tattico di base, e così via.

Dice il presidente dell'Università delle Liberetà, Walter Bastiani: «Promozionalmente verrà chiesto agli interessati solo la spesa di iscrizione di lire 80 mila; essa permetterà anche l'accesso gratuito a numerosi corsi diurni già attivati, l'assicurazione contro gli infortuni e numerose convenzioni con negozi. Praticamente, come si può vedere, la frequenza è del tutto gratuita. Con questi corsi serali – continua – vogliamo intanto monitorare l'interesse della città su questa fascia oraria che verrà poi riproposta quasi sicuramente in modo consistente nel prossimo anno accademico».

Da segnalare tra i corsi più gettonati, quello del Cai XXX Ottobre, mentre è al via il corso di ballo. La segreteria generale dell'Università delle Liberetà Auser è a disposizione del pubblico da lunedì a giovedì (in largo Barriera vecchia 15), tel. 040/3478208, orario 10-12 e 18-19.

da.cam.

Sala comunale d'arte

Mostra fotografica di Simona Granata

Oggi, alle 12, nella saletta comunale d'arte in piazza Unità 4, sarà inaugurata la mostra fotografica «Dal sogno... alla Realidad» di Simona Granata. Le fotografie documentano la conclusione, con la consegna alla Comunità della Realidad - Chiapas - Messico, del progetto «Turbina alla Realidad» che il Comune ha contribuito a realizzare insieme con il Comune di Venezia, Ya Basta, il Ciprps dell'Università La Sapienza di Roma ed altre amministrazioni. All'inaugurazione sarà presente l'assessore Pecol Cominotto e il prosindaco di Venezia Gianfranco Bettin.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
9/2	7.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
9/2	11.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31A
9/2	12.00	Cy ZIM RAVENNA I	Venezia	VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
9/2	10 00	Li IST	ordini	Siot 1
9/2	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
9/2	18.00	Gg KING FISH	Bar	44
9/2	20.00	Gr PELLA	Durazzo	15
9/2	20.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31A
9/2	22.00	Ma ATALANDI	ordini	Siot

FARMACIE

Dal 5 al 10 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, tel. 635368; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti, 19), tel. 766643; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19); corso Italia 14; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: corso Italia 14, tel. 631661.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ASSOCIAZIONI

Arma aeronautica, rinnovati i quadri dirigenti

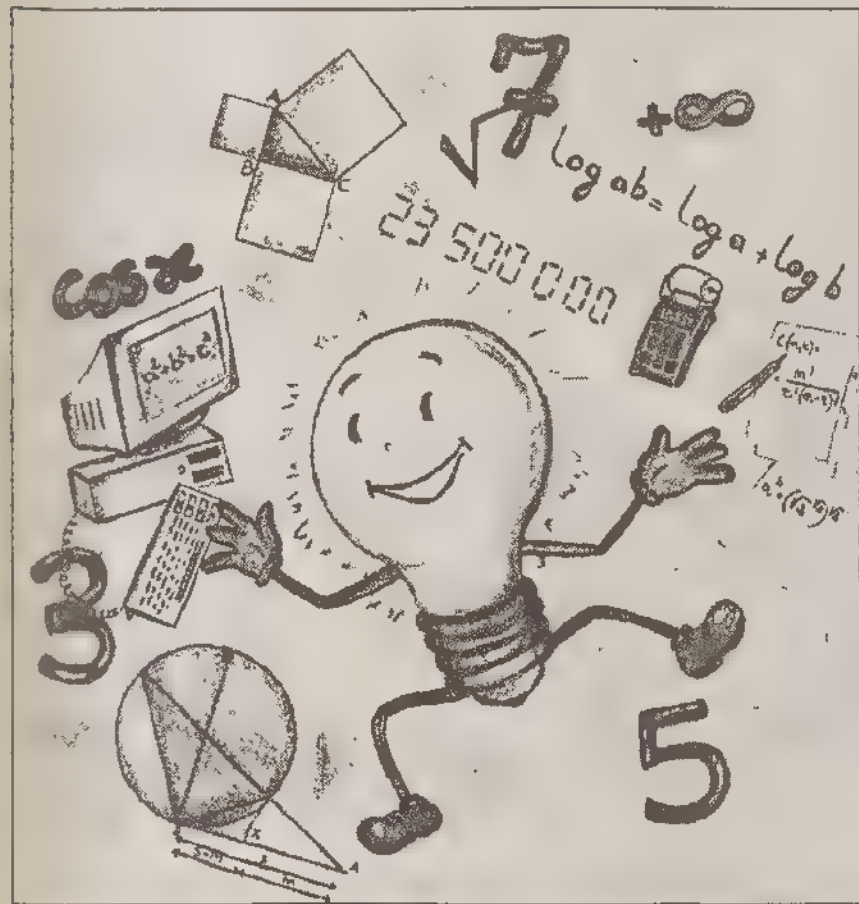
Tempo di elezioni ma anche di elaborazione di programmi e future attività per la sezione triestina dell'Associazione Arma Aeronautica, che ha provveduto nei giorni scorsi a rinnovare il suo consiglio direttivo. Sono risultati eletti: Giulio Staffieri, presidente, Franco Balbi, Carmelo Bonomolo, Ermenegildo Cappelletti, Enrico Delle Grazie, Tullio Sisgoreo, Bruno Smolars, Piero Sorè, Aldo Starace, Mario Tomarchio, consiglieri. Numerosi gli impegni cui il nuovo direttivo sarà chiamato. Tra questi il più importante sarà la cerimonia patriottica aeronautica a livello nazionale per l'inaugurazione del monumento agli aviatori di Trieste, Istria, Fiume e Dalmazia caduti in guerra, che avrà luogo nell'ex Idroscalo di Trieste nel prossimo mese di settembre. Nella foto un gruppo di soci, con il presidente Staffieri, in una visita all'aeroporto di Cervia.

ELARGIZIONI

– In memoria di Bruno Vatta da Giuliano Blasi 50.000 pro Ail.
– Per il mio compleanno 75.o compleanno (2/2) 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Duilio Battaglia (3/2) da Loredana e Bruno Stancher 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Nello Grubissa per il compleanno (6/2) dalla moglie Renata 50.000 pro Enpa.
– In memoria di Mario Bonatti nel XXVIII anniv. (8/2) dalla moglie Meri, figlia Luisella e familiari 30.000 pro Uildm, 20.000 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Bruno Galvani nell'XI anniv. (8/2) da Bruna, Fulvio e Rossana 50.000 pro ass. de Banfield.
– In memoria di Maria Moro Canino nel XXX anniv. (8/2) da Maria 25.000 pro chiesa San Vincenzo de Paoli, 25.000 pro Astad.
– In memoria di Francesco Saverio Attanasio nel trigesimo da Filippi, Piutti, Giai, Donaggio S., Donaggio M. 200.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Edmondo Bianchi nel XXX anniv. (9/2) dalla figlia 100.000 pro Lipu (Parma).
– In memoria di Walter Bogoni nel XXX anniv. dalla famiglia 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Vinicio Carlile nel XVII anniv. (9/2) dalla moglie 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalla sorella Licia e dal cognato Aldo Bratina 50.000 pro Ass. de Banfielfd.
– In memoria di Bruno Cerovaz nel XII anniv. (9/2) dalla moglie 30.000; 50.000 da Sandra Cerovaz, pro frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giovanni Comici da Nives, Marisa, Adriana 100.000 pro Uildm.
– In memoria di Albino e Giovanni Cossetto per l'onomastico (1/3) e per l'anniv. (9/2) dalla sorella 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria delle famiglie Giraldi-Pescatori (9/2) dalla nipote Nidia 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Alice Nussa e familiari nel XVII anniv. (9/2) dalla nipote Alice 100.000 pro suore Orsoline.
– In memoria di Francesco Papo nell'anniv. (9/2) dai familiari 20.000 pro Ass. amici del cuore, 20.000 pro com. S. Martino al campo.
– In memoria del com. Bruno Salatei da Maiorano Marangon 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Walter Tombacci dalla mamma 50.000 pro centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Coglievina da Teresa Coslovich 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Nicola Colasuonno da Renzo Zolle e famiglia 30.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Nelly Costantini da Giuliana Sbrizzi Bortolin 50.000 pro Frati di Montuzza (pane peri poveri).
— In memoria di Zora Davi da Giulio Rotteri 30.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Marcello Dell'Acqua dalla moglie 20.000 pro L'Arnia, 20.000 pro Ass. amici del cuore, 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Ist. Rittmeyer, 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); dalla cognata 20.000 pro Ass. Amici del cuore, 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Ist. Rittmeyer, 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 20.000 pro L'Arnia.
— In memoria di Mafalda Fortunati dalle famiglie Bat, Boschin, Carpani 60.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Paolo Francia dalla moglie Elsi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Grazia Grauner ved. Soldat da Dino Urbani 50.000 pro G.a.u.
— In memoria di Bojana Gruden Giannarini dai dirigenti, colleghi e amici delle Assicurazioni Generali 300.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di I.M da N.N. 50.000 pro gattile Cociani.
— In memoria di Livia Mosconi Vatta da Gemma Saiz Rutter 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 30.000 pro La voce di San Giusto.
— In memoria della Regina di Maggio Maria Josè di Savoia da Arnaldo Umek 300.000 pro Amici del S. Raffaele Dibito (Centro genetico oculare Ospedale S. Raffaele Milano), 300.000 pro Unicef (bambini terremotati India).
— In memoria di Nadia Sossi Gabrovec dai colleghi del fratello Franco Sossi del Comune di Duino-Aurisina 523.000 pro Ass. per la lotta contro le malattie del rene.
— In memoria di Caterina e Giovanni Vigini dalla figlia Maria 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giorgio Vucsani dal rag. Paolo Davanzo 200.000 pro Associazione nazionale Alpini.
— In memoria di Pia Zorzenon da Cesira Carpani 20.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Roma Zorzit dalla sorella Elda 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di tutti i propri cari defunti da Grazia 30.000 pro Unicef (bambini terremotati India).
— In memoria di Fulvio Anzellotti da Mitta e Pashko Prennnushi 50.000 pro Airc, 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Maria Babich ved. Crebel dalla famiglia Sojc 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria Baldasar Tommaseo da Ferruccio e Ave Tommaseo 400.000 pro Parrocchia Sacro Cuore.
— In memoria di Ornella Baricchio dagli amici di gita di Silvano 250.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Bruna Benassi Privileggi da Lida Serci e figlie 100.000 pro Famiglia parentina.
— In memoria di Libero Benini da Innocente e Dora Rusgnak 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Maria Burolo ved. Sorgo da Urbano e Nerea Medeot 20.000 pro Sweet heart.
— In memoria di Gina Carpani dalle sorelle Quaranta 20.000 pro Uic.
— In memoria di Francesco Cetin dalla fam. Renzi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Liliana Fabro dai colleghi di Alessandro Doria, Polmare Trieste 265.000 pro Agmen.
— In memoria di Nerone Jereb da Odette Böckmann 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria del prof. Giorgio Laurenzano dalla cognata Giuliana Rossini 50.000 pro Parrocchia Madonna del Mare, 50.000 pro Parrocchia Maria del Carmelo; dalla famiglia Blancato 500.000 pro Lega Filo d'Oro Osimo.

Entro il 14 febbraio le iscrizioni alla quindicesima edizione dei Campionati: semifinali di zona all'istituto «Carli»

Giochi matematici, disfida di cervelloni

L'anno scorso il triestino Andrea Dendi fu il primo italiano in assoluto

Logica, intuizione e fantasia sono i requisiti necessari per partecipare ai Campionati di Giochi matematici, giunti alla quindicesima edizione nel mondo e per l'ottava volta organizzati in Italia dal Centro Eleusi dell'Università Bocconi di Milano.

Il 17 marzo prossimo si svolgeranno in molte città italiane le semifinali di zona. I migliori classificati di ogni categoria parteciperanno alla finale nazionale in programma a Milano, alla Bocconi, il 12 maggio. I primi classificati della finale nazionale vinceranno viaggio e soggiorno a Parigi per partecipare alla finale internazionale che si terrà a fine agosto.

Per Trieste, le semifinali di zona, vengono organizzate all'istituto Carli, nella cui sede di via Diaz 20 si svolgerà la gara sabato 17 marzo, alle 14.30 (i partecipanti possono presentarsi a partire dalle 14). Ai campionati possono partecipare tutti, a partire dalla prima media fino agli 80 anni e oltre, indipendentemente dal titolo di studio.

Le categorie previste sono: C1 (per gli studenti di prima e seconda media); C2 (per gli studenti di terza media e prima superiore); L1 (per gli studenti di seconda, terza e quarta superiore); L2 (per gli studenti di quinta superiore e biennio universitario); GP (per il grande pubblico... quelli che i 20 anni, da poco o tanto, li hanno superati).

Per partecipare è sufficiente versare 15 mila lire sul c/c postale 478271 intestato all'Università Bocconi - Milano, specificando la causale «Giochi Matematici», oppure tramite bonifico bancario su c/c n. 2000/88 Cab 01610 Abi 05696 intestato alla Bocconi, presso l'agenzia 11 della Banca Popolare di Sondrio, specificando la causale «Giochi Matematici». Una copia del bollettino andrà poi inviata, per fax, agli organizzatori, insieme al proprio nome, cognome, indirizzo completo, telefono e classe frequentata. Il concorrente dovrà anche specificare in quale città intende svolgere la semifinale. Le iscrizioni andranno indirizzate al Centro Pristem-Eleusi, Bocconi, viale Isonzo 25, 5 - Milano - fax 02-58365617.

Le iscrizioni si chiuderanno il 14 febbraio. Per informazioni contattare il n. 02-58365618, o pristem@uni-bocconi.it. Chi vuole allenarsi può visitare il sito http://www.pristem.uni-bocconi.it oppure http://matematica.uni-bocconi.it. A Trieste si può telefonare al «Carli» e chiedere dei docenti Delise o Cappello, (delise@iol.it)

L'anno scorso la spedizione triestina ha registrato un successo insperato: tre concorrenti sono passati alle finali di Parigi, Gabriele Monteduro, Andrea Sfecci e Giorgio Dendi. Quest'ultimo, primo italiano in assoluto, ha vinto le finali a Parigi per la sua categoria.

Il professor Antonio Amoroso ospite del Circolo della cultura e delle arti

«Ecco il proteoma: si sposta la frontiera della biotecnologia»

Non ci siamo ancora abituati al can can nato attorno al genoma, cioè alla carta d'identità che la natura ha impresso nella molecola del Dna e che qualcuno vorrebbe riprodurre in serie, o più propriamente «clonare», che già un nuovo termine si prepara a entrare nel vocabolario. È il proteoma, la proteina prodotta dai geni. Lo ha detto Antonio Amoroso, nel corso di una conferenza organizzata dal Cca. Il proteoma sposterà ancora un po' più in là le frontiere della conoscenza dell'ingegneria genetica e della biotecnologia e sembra già un ricordo il trionfalistico annuncio della mappatura del genoma, che ha portato a identificare i 100 mila geni racchiusi nella molecola di Dna. Per aiutare il numeroso pubblico presente in sala Baroncini a seguire un argomento affascinante ma complesso, la cui completa conoscenza, pur cresciuta nel corso degli ultimi anni, resta sempre esclusa ai più, Amoroso ha fatto uso di due mezzi, uno moderno e uno antico, il computer e la metafora. Con il computer ha visualizzato sullo schermo le immagini della struttura a doppia elica del Dna, la cellula aperta come una cozza e la stringa di lettere che traducono i geni. Della metafora Amoroso si è invece servito per cercare di spiegare come il patrimonio genetico rappresenti una specie di biblioteca, nella quale si trovano tutte le informazioni che rendono possibile la vita di un essere umano. E per dare conto della grandezza di questa biblioteca, ha detto che si potrebbero paragonare i 3 miliardi di basi che si trovano in una cellula di Dna a circa quattrocento libri di 2000 pagine ciascuno. Decifrare ognuna di queste pagine è il compito che si è posto il progetto genoma umano, giunto a un buon punto di avanzamento, anche se non è ancora finito.

«Una cellula di Dna ha 3 miliardi di basi: quasi una biblioteca con 400 libri, ognuno di duemila pagine»

Ricostruire la nostra carta di identità serve per individuare gli «errori di fabbrica», riusciremo così a isolare i geni responsabili di alcune malattie ereditarie. Ma andare a toccare il nostro patrimonio genetico è un'operazione che si presta a molte polemiche. Oltre ai già noti e dibattuti temi etici che si rivolgono alla clonazione e alla manipolazione genetica (ma la ricerca, ha sottolineato Amoroso, non è «buona» o «cattiva» di per sé) ci sono molti altri aspetti. Pensiamo a quelli pratici: una volta che, attraverso i codici impressi nel nostro genoma, potremo sapere se siamo portatori sani di una certa malattia, chi ci tutelerà dalle spiate di qualcuno che potrebbe andare a spifferare tutto alle società di assicurazione? O ancora a quelli filosofici: se certe inclinazioni sono già scritte in origine, esiste un determinismo che limita la nostra autonomia? E quindi, se commettiamo un reato per il quale i geni ci hanno predisposto, abbiamo diritto a uno sconto di pena? Indubbiamente gli scenari che si aprono sono forse più complessi della mappatura del genoma.

Paolo Marcolin

Oggi una conferenza

Quale futuro per l'Antartide

Oggi, con inizio alle 17.30, nella sala Baroncini di via Trento 8, a cura del Circolo di studi politico-sociali Che Guevara, Giuliano Brancolini dell'Istituto nazionale di Oceanografia e Geofisica sperimentale di Trieste terrà una conferenza sul tema «Antartide - Le variazioni della temperatura terrestre e il futuro dei ghiacci antartici».

Il relatore accompagnerà i presenti in un viaggio in Antartide con lo scopo di scoprire quali possono essere gli effetti di un probabile aumento della temperatura terrestre sui ghiacci antartici. E' una delle domande alle quali si è cercato di dare risposta in questi ultimi anni, soprattutto in relazione alle attività umane che possono influenzare questo fenomeno. L'aumento di temperatura, risultato del cosiddetto «effetto serra» può accelerare notevolmente il fenomeno naturale, con conseguenze difficilmente prevedibili non solo sui ghiacci antartici, ma sull'intero sistema di circolazione globale, sia oceanico che atmosferico. La domanda principale che ci si pone è quali sono i tempi di reazione del sistema: tempi relativamente lenti potrebbero permettere alle attività umane e ai sistemi naturali di adattarsi. Tempi rapidi, invece, possono produrre effetti anche catastrofici. Non esiste certezza sulla risposta a questa domanda. E' necessario proseguire nelle ricerche e aumentare le nostre conoscenze sull'ambiente in cui viviamo.

Ugo Amodeo e Luciano Volpi al Circolo della stampa raccontano usanze e aneddoti

Dentro il Carnevale di ieri

«Sti giorni critici/ no ghe vol frotole/ ogni risorsa s'ha da magnar/ al Monte, al Monte tabari o cotole/ e fino l'anima s'ha da fraiar».

Con questa quartina ancora venezianeggiante ha avuto inizio al Circolo della stampa la chiacchierata sui carnevali triestini di un tempo di Ugo Amodeo e Luciano Volpi, che ha abbracciato un ampio arco temporale, da quando i pifferai venivano accolti a Trieste dai Magistrati del Consiglio comunale che andavano a incontrarli per dare inizio al carnevale, fino ai giorni nostri. Sono state portate alla ribalta un po' di storia e molte curiosità; dal genovese don Filippo Bellando, comandante del Reale Arsenale di Trieste, che nel 1726 aprì le porte della sua villa a nobili e ricchi mercanti per godere con loro le gioie carnevalesche, al caffettiere triestino Andrea Miani che lo imitò qualche anno dopo, inventando (assieme a un francese) il biglietto d'ingresso alle feste. C'erano poi personaggi caratteristici, tra la fine dell'ottocento e i primi del Novecento, come quel Gigi Lipizer che presentava i concorsi delle canzonette al Politeama Rossetti, e Toncio, un furbacchione, che con i suoi compari aveva trovato il modo di raggiungere ogni anno la cima dell'«Albero della cuccagna».

Dai pifferai ai ricchi mercanti in vena di feste, dal furbastro che inventò come raggiungere l'Albero della cuccagna, alle disfide tra Arlecchini

Come in Spagna, anche a Trieste si tenevano corride, sia al castello di San Giusto, sia, più tardi, nello spazio ove si trova attualmente via del Toro. Divertenti le sfide poetiche tra due Arlecchini tratte dai versi di Morello Torrespini e di Adolfo Leghissa. Tra una pagina di storia e l'altra sono state presentate poi gustose poesie di Raimondo Cornet, Sergio Pirnetti, Augusto Levi e Giulio Piazza, nonchè il discorso funebre in latino maccheronico per la morte del Carnevale di Claudio Noliani.

Da un ricordo all'altro, tra scherzi e aneddoti, i due protagonisti hanno riportato i presenti indietro ai tempi andati, quando il Carnevale era una festa popolare e nasceva spontanea per quel desiderio che hanno sempre avuto i triestini di divertirsi, fedeli interpreti del motto «tanto ogi semo e doman no semo più».

Fulvia Costantinides

I lati oscuri del progresso approfonditi dal docente Salvatore Natoli

Dilemmi della tecnologia

«Le vie di sviluppo devono essere rivedibili»

«Il moderno che ricerca la sintesi sviluppa complessità, conflittualità». Niente paura. Questa frase, a prima vista criptica, è stata poi man mano chiarita da Salvatore Natoli, docente di filosofia Teoretica all'Università della Bicocca di Milano, nel corso della conferenza dei giorni scorsi intitolata «Progresso o catastrofe? I dilemmi dell'era tecnologica», organizzata dal Centro culturale Veritas per la serie «Comunicare la speranza: l'uomo nella storia».

Secondo il relatore, l'uomo è un ente naturale per natura artificiale che, grazie alla tecnica e alla scienza, connesse al progresso, è sopravvissuto come specie a partire dall'età della pietra, trasformando la Natura e vincendone lo strapotere per semplificarsi l'esistenza, per sintetizzarla. Ma attorno alla metà del '900, come ha precisato il professore, la situazione è mutata perchè se da un lato la tecnologia ha diminuito ancora i pericoli naturali, dal lato opposto ne ha immesso di nuovi. E la bomba atomica, il fenomeno di mucca pazza o i cibi transgenici starebbero lì a dimostrarlo.

«La conseguenza - ha detto Natoli - è che ora la scienza, che prima pensava di poter comunque correggere l'errore, problematizza se stessa perchè sa di scatenare effetti le cui variabili sono talmente elevate che ci si accorge del disastro soltanto quando s'è già compiuto. Stiamo insomma sperimentando la catastrofe, da non intendersi solo nell'accezione negativa di rovina, disfacimento, ma letteralmente, per ciò che la parola greca originaria significa, ovvero svolta, mi rivolto. Tale catastrofe, infatti, ci sollecita a un cambiamento nel modo di confrontarci con la vita umana, ci impone d'imboccare vie di sviluppo ove le decisioni possano essere sempre rivedibili». Mai assolute e onnipotenti.

Di qui, una conclusione etica: «Noi non possiamo essere come Dio - ha asserito l'oratore - la nostra finitezza è ineliminabile, il nostri limite va assunto consapevolmente tutti assime. In maniera da diminuire l'iperspecialismo e aumentare lo specialismo contestuale, dove quel che la tecnologia conosce in un ambito si sappia quanto può valere anche in un altro».

Fiorenzo Ricci

Tavola rotonda al Galilei

Giovani e carcere, il dialogo possibile

Lunedì, nell'aula magna del liceo «Galilei», alle 17, si svolgerà una tavola rotonda con dibattito sul tema «Giovani e carcere: quando il dialogo diventa possibile», aperta alla cittadinanza, in particolare ad insegnanti ed educatori.

Interverranno, come relatori: don Gino Rigoldi, assistente al carcere «Beccaria» di Milano, Sergio Segio del gruppo Abele di Torino, Pasquale Mangoni, giudice di sorveglianza di Trieste, Enrico Sbriglia, direttore del carcere del Coroneo. Questi ospiti, in mattinata, discuteranno del tema con gli studenti degli ultimi anni del ciclo di studi.

Su iniziativa della sezione regionale

Rovigno tiene a battesimo l'ingresso della Polizia croata nell'associazione mondiale

Sarà Rovigno a tenere a battesimo, a fine maggio, l'ingresso della Polizia croata nell'Associazione internazionale delle forze di polizia di tutto il mondo. Su iniziativa della sezione regionale del Friuli-Venezia Giulia, che ha sede a Trieste, qualche mese fa è iniziato l'iter per far diventare il Corpo della Polizia croata membro associato dell'Ipa (è questa la sigla che identifica l'organizzazione internazionale); una sorta di preingresso, alla stregua di quanto avviene a ben altri livelli per i singoli Paesi in procinto di entrare nell'Unione europea. Nel corso di questo periodo, i componenti della Polizia croata hanno conosciuto le caratteristiche dell'Ipa, ne hanno apprezzato lo Statuto e si sono progressivamente avvicinati ai loro colleghi europei. A conclusione di questa fase, è stato deciso di formalizzare, a tutti gli effetti, la possibilità d'ingresso dei poliziotti croati nell'Ipa e, fino a qualche giorno fa, sembra che poco meno di un migliaio abbia già aderito, chiedendo l'iscrizione. Dal 21 al 27 maggio ci sarà il primo incontro ufficiale fra tutte le delegazioni dell'Ipa appartenenti ai Paesi dell'Alpe-Adria e la sezione croata.

Nell'occasione si svolgerà anche un convegno su un tema estremamente attuale e dibattuto, l'immigrazione clandestina, tema che per le Polizie dei Paesi dell'Alpe-Adria, in una fase storica come quella che siamo vivendo assume un'importanza particolare.

«Abbiamo voluto allestire un programma che si protrarrà per un'intera settimana - spiega il presidente della delegazione regionale, Giorgio Salamon - proprio con la finalità di far conoscere fra loro i nuovi membri croati e tutti gli altri. Fulcro della manifestazione sarà in ogni caso il forum del relatori, che si svolgerà nelle giornate di venerdì 25 e sabato 26. Crediamo che in questa maniera si possano rinsaldare i rapporti fra tutti i partecipanti e che la Polizia croata si sentirà, a tutti gli effetti, componente dell'Ipa».

Hanno già annunciato la loro presenza le delegazioni di Slovenia, Austria, Ungheria, Svizzera, Romania, Repubblica Ceca, oltre a quella italiana e a quella croata. I partecipanti visiteranno poi Pola, il canale di Leme e le isole Briantee.

u. sa.

L'anno scorso coinvolti mille adulti e 4500 bambini delle scuole

CamminaTrieste compie 10 anni con un carnet pieno di iniziative

CamminaTrieste, il comitato per la sicurezza del pedone, celebra in questi giorni i suoi «primi» dieci anni di vita. I festeggiamenti sono iniziati ieri con un incontro per la stampa, nel corso del quale il coordinatore Sergio Tremul ha illustrato un breve bilancio degli anni trascorsi al servizio del cittadino. «Nello scorso anno – ha detto – la nostra attività ha coinvolto circa mille persone adulte e 4500 bambini delle scuole triestine, con cui abbiamo lavorato, di concerto con l'amministrazione comunale e la polizia municipale, sui problemi dell'ambiente e su quelli della sicurezza stradale».

Per quanto riguarda il programma di quest'anno, è stato detto, esso prevede una continuità dell'operato già svolto. L'obiettivo è sempre quello di ottenere un potenziamento del servizio del trasporto pubblico, ad esempio, oltre a interventi sul verde, sia in centro città che in periferia e, più in generale, quello di portare avanti iniziative in tutto il territorio cittadino, provinciale e regionale (come CamminaTrieste-Coped) sulle direttive comunitarie e su quella «Europa, città, pedoni. Bambini nella Trieste che cambia – per la sicurezza».

Nell'incontro è stato anche «lanciato» un manifesto dell'associazione ispirato alla città e rivolto all'Europa, unitamente a un appello di Margherita Hack al presidente del Parlamento europeo per salvare la città e l'ambiente.

Il manifesto, realizzato da Marina Carnieli, che porta anche la dicitura di Infopoint Europa oltre a quella di Coped-CamminaTrieste, verrà distribuito in città anche con un volantinaggio.

da. cam.

In onore della patrona Apollonia simposio nazionale dei dentisti

Un'intera giornata di studio attende domani i medici e gli assistenti dell'Associazione nazionale dentisti italiani (Andi) che si raduneranno a Trieste (inizio alle 9 all'hotel Savoia, partecipazione riservata agli iscritti) per parlare di inplantoprotesi ed endodonzia. Si tratta del sesto simposio in questo campo, organizzato, com'è consuetudine, in occasione della festività di santa Apollonia (il calendario l'ha celebrata ieri) che è la protettrice dei dentisti. L'incontro, patrocinato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, dal Comune, dalla Provincia, dall'Università di Trieste e dal locale Ordine dei medici dentisti si dividerà in due tronconi, uno dedicato ai medici, l'altro agli assistenti. Prima dell'inizio della sessione pomeridiana, Paolo Kulterer, dentista triestino e rappresentante dell'Andi in città oltre che responsabile dell'organizzazione del convegno, tratterà anche il tema «Progetto diagnosi».

TRIESTE COM'ERA

Caffè al teatro: valzer di nomi prima dell'intitolazione a Verdi

A margine delle manifestazioni che si stanno susseguendo nell'anniversario della morte di Giuseppe Verdi, va ricordato che il legame affettivo che univa già allora l'intera città al famoso compositore, era particolarmente intenso.

Nella seduta del Consiglio del gennaio 1901, la Deputazione comunale deliberò di «... decretare che la piazza del Teatro e il Teatro Comunale stesso, abbiano a intitolarsi a Giuseppe Verdi». Queste le parole proclamate dal podestà di Trieste cavalier Scipione de Sandrinelli, alla presenza di trentun consiglieri.

Di conseguenza, pure il locale di Caffetteria ospitato al pianterreno del palazzo, dovette cambiare dicitura. Per la verità, le notizie sono un po' frammentarie a causa principalmente della difficoltà di definire le diverse ubicazioni dei locali operanti all'interno del palazzo, spesso suddivisi nei diversi ordini di piano. Infatti, vi erano in attività più esercizi di pubblico uso.

Nel 1806 si fa cenno a una pre-esistente locanda con insegna «Alla Città di Londra», gestita da Stefano Lisoni. Diviene poi trattoria, elevando ulteriormente il suo rango a Restaurant al Teatro Comunale nel 1877. Contemporaneamente, dal 1807, figura Caffetteria, diretta da Luigi Cristofoletti, ubicata all'angolo con via dell'Arsenale. Otto anni dopo si cita la presenza del Caffè del Teatro, che viene rilevato da tale Giovanni Scarabellotte.

Lo scrittore Leghissa segnala l'esistenza di un «caffeuccio» di stampo veneziano, verso il 1840, all'interno del quale, per servire il caffè, si usava un bricco di rame. I tavolini erano semplicemente in legno con le sedie impagliate. Nel 1861, il Consiglio Municipale di Trieste, decide di acquisire la proprietà del Teatro Grande censito al n.589: naturalmente nella descrizione del fabbricato risulta l'attività di caffetteria.

Nel 1862, l'insegna muta ulteriormente nome in Teatro Grande. Altro cambiamento si ha nel 1884. Dopo la radicale ristrutturazione, il Caffè deve spostarsi dall'altro lato dell'edificio, dove rimane fino alla fine. Quindi, nel 1902, giunge definitivamente al nome di Caffè Verdi, a un anno dalla morte del grande compositore di Busseto. Allora la gestione era a nome di Giovanni Battista Bressan, che nel dicembre del 1919 cede la licenza a Carla Ferfoglia. Infine, nel 1924, ne figurano contitolari i caffettieri Cesareo e Carmelich, già titolari dei Caffè agli Specchi, al Municipio di piazza Grande (ora Unità) e Stella Polare in contrada di S. Antonio (ora via Dante).

L'esercizio del Teatro viene chiuso definitivamente fra le due guerre, per divenire negli anni successivi un lussuoso salone da parrucchiere. Il Caffè funge essenzialmente da ambiente di ristoro e fumatoio per i frequentatori della platea. Era consueto ritrovo di tutto il personale teatrale:

maestri e professori d'orchestra, coristi e ballerini, maschere e in genere degli artisti lirici che vi si esibivano, oltre che degli appassionati di musica che non potevano stare lontani da quel fascinoso ambiente.

Gianni Pistrini

Continuazione

PIUBELLO Sport cerca agenti inquadrati per rappresentanza regione e Veneto. Faxare curriculum 0432/830065. (Fil 47)

PRIMARIA casa spedizioni Trieste ricerca sistemista Unix/Nt. Età 21/30 anni, diploma con orientamente tecnico. Conoscenza sistemi Unix/Nt, protocolli Tcp/Ip e relative appllicazioni e fondamenti del networking/internetworking. Inviare fax n. 040/44263 all'attenzione ufficio personale citando ricerca personale Ced o e-mail all'indirizzo trsedp@parisi.it.

SALONE Daria (Basovizza) cerca urgentemente lavorante parrucchiera/e 040/226810 orario negozio. (A00)

STUDIO medico chirurgico cerca infermiera/e con esperienza operatoria per lavoro part-time. Richiesta disponibilità oraria, titolo preferenziale conoscenza inglese. Inviare curriculum: Laserpro s.r.l. via Giulia 74 Trieste.

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A. MEDIAFIN soluzioni finanziarie immediate per dipendenti, aziende, artigiani, commercianti, anche protestati. Tel. 8 r. a. 049/8766750.

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158.

DOGEFIN
Prodotti finanziari e di merchant banking, finanziamenti, mutui, liquidità a privati e aziende in tutta Italia.
Operazioni commerciali a tassi agevolati, esito garantito.
TEL. 041 5244820

AZIENDA Italia finanziamenti alle imprese liquidità fiduciari mutui leasing sconto portafoglio fideiussioni. Interventi immediati 800.99.11.62. (Fil17)

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito 800.969.565. (Fil17)

FINANZIAMENTI risposta immediata 20.000.000 / 2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale Svizzera 00.41.91/690.19.20. (Fil1)

FINANZIAMENTI/MUTUI linee credito aziendali. Dipendenti 50.000.000 -520.00 anche con disguidi, esito immediato. Tel. 045/8601034

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Fil1)

VELOCISSIMI semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Orario continuato. Trieste 040/772633. (Fil17)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A. ALESSANDRA triestina esegue accuratissimi trattamenti orientali, piacevolissimi e rilassanti 03496352389. (A1735)

A. GRADO studio massaggi cinesi terapeutiche. Dott.ssa Sara Gardasevici 0328.1297261. (Fil 17)

A. TRIESTE nuova prosperosa carina riceve tutti i giorni 10-23 0339/6286183. (A1367)

A. VICINO A Monfalcone ritornata Erika ungherese. Ricevo tutti giorni. 0380/7118296. (Fil)

ADORO trascorrere momenti piacevoli con uomini interessanti. Tel. 0368/7690874.

AFFASCINANTE trentacinquenne capelli rossi occhi verdi temperamento esuberante cerca uomo brillante per intriganti conoscenze. 0333/4368648. (Fil60)

AMO divertire gli uomini, sono bella e indimenticabile. Tel. 0347/1201572.

AVVENENTE signora separata incontrerebbe uomini di classe, amante della natura. 0339/4033143. (Fil60)

CAMILLA bellissima affascinante ti aspetta tutti giorni. Tel. 0349/7394417. (A1627)

CARINA sensuale ardente prosperosa ti aspetta tutti i giorni. Tel. 0338.169511. (A1726)

CENTRO massaggi solario in Nova Gorica aperto tutti i giorni 0038.653001710. (A1561)

DANA dolce sensuale ti aspetta per momenti indimenticabili 0328.3188896.

ECCEZIONALE frutto di stagione vuole essere assaggiato da te. Tel. 0333/6568774. (A1557)

LOREN nuovissima focosa come un uragano per darti il massimo tutti i giorni 0338.1281839. (A1723)

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri. Ti donerò gioia tranquillità allontanando i cattivi pensieri. 0349/6663653. (A1582)

SABRINA sensuale attraente riceve dal lunedì al sabato 9-20. 0333/3519824. (A1555)

TRIESTE appena arrivata mora ti aspetta 10-23 tel. 0349/1482152 . (A1494)

TRIESTE bellissima italiana ti aspetta. Sono anche una bravissima padroncina. 0349/1947068. (A1521)

TRIESTE carina dolce simpatica molto compiacente riceve tutti i giorni 0339-6305052. (A1572)

TRIESTE Federica italo argentina giovane gentile riceve tutti giorni. 11-22. 0333/4840795. (A1633)

TRIESTE Susan bella affascinante ti aspetta tel. 0339.1139560. (A1634)

TRIESTE Veronica bellissima prosperosa ti aspetta tel. 0340.286629. (A1716)

VALENTINA bella ragazza sensuale prosperosa ti aspetta tutti giorni 10-23. 0340-2277443. (A1560)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA feliceincontro: la serietà il nostro impegno per la tua felicità. Consulto professionale gratuito. 040/4528457. (A1577)

AMICIZIA! Convivenza! Matrimonio! No alla solitudine? Cerchi lui lei! Consulenza gratuita professionale. Giulietta Romeo 040/3728533... (A1299)

LUDMILA incontri con stupende ragazze ucraine direttamente in Italia oppure in Ucraina. Amicizia convivenza matrimonio. Tel. 040/274578 0333/2080062. (D00)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

CEDESI avviata attività istituto di bellezza centro Gorizia tel. 0481/522292. (B00)

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETÀ *Lo studioso piemontese analizza in «Oltre il Novecento» la politica e le ideologie di oggi*

Revelli, nel secolo degli opposti

Viviamo in anni incapaci di creare situazioni stabili ed equilibrate

Quello che si è appena concluso è stato, secondo Eric Hobsbawm, «il secolo breve», il periodo più violento della storia dell'umanità, racchiuso tra la prima guerra mondiale e il rovinoso crollo dei regimi comunisti. «Secolo degli opposti» lo definisce Marco Revelli aprendo il suo **«Oltre il Novecento» (Einaudi, pagg. 286, lire 28 mila)**. Opposti, aggiunge, sempre estremi, sempre assoluti, mai capaci di una soluzione stabile, di un equilibrio definitivo: democrazia e dittatura, miserie e ricchezza, progresso e barbarie, potenza e impotenza.

Il saggio dello studioso piemontese reca come sottotitolo: «la politica, le ideologie e le insidie del lavoro». Oggetto dell'analisi è, dunque, «l'homo faber», nei cui geni Revelli cerca l'origine del male profondo dell'epoca contemporanea e la patetica incapacità di controllare gli esiti di ciò che, di volta in volta, il progresso tecnico ha posto in movimento. «Il paradosso che oggi ci paralizza – scrive – è la clamorosa contraddizione tra l'onnipotenza dei mezzi che il secolo ha trovato a propria disposizione (senza dubbio superiore a quella mai raggiunta in ogni altra epoca) e la drammatica incapacità dimostrata di raggiungere, senza pagare un prezzo sproporzionato, tutti i propri fini».

Revelli, in particolare, concentra il suo ragionamento sull'irresistibile ascesa e sulla repentina caduta del comunismo. Nato dal progetto prometeico di dare forma di potere al lavoro liberato – fino a farne principio generale di organizzazione della società – esso ha finito per porre in essere il più esteso apparato politico di coercizione proprio sulla dimensione sociale del lavoro.

Intellettuale orgoglioso della sua appartenenza alla sinistra, Revelli rifiuta l'ipotesi avanzata da Norberto Bobbio che, in più di una circostanza, ha posto sullo stesso piano i diversi totalitarismi del Novecento. «Il comunismo – sottolinea – non è né incidente di percorso né residuo di passato sopravvissuto nella modernità. È incarnazione tragica della stessa modernità, essendosi arreso ai mezzi materiali che il secolo gli mette a disposizione, a un periodo in cui la forza delle cose travolge la forza delle idee». L'«homo faber» politico che incarna le laceranti contraddizioni del comunismo è il militante. Un individuo che si è illuso di poter «edificare» la società giusta con la stessa artificialità impiegata dalla produzione di massa. Il militante ha dovuto sperimentare la progressiva erosione di quegli obiettivi. Riassorbiti, sopravanzati e, infine, divorati dagli stessi strumenti che sarebbero dovuti servire alla loro realizzazione, ovvero il Partito e l'Apparato.

L'antropologia del militante comunista descritta da Revelli, all'insegna del ribellismo pronto a trasformarsi in autoritarismo, dello spirito libertario mortificato dal gregarismo, assomiglia a quella del fanatico proposta nel 1946 da Vitaliano Brancati. I suoi tratti distintivi? «Una crudeltà priva di follia e di rimorsi, una pedanteria priva di scienza, una ingegnosità senza fantasia o estro, una barbarie senza candore e una corruzione priva di estetismo e perfino di mollezza, una vocazione al male miseramente occultata da nubi di stupidità, uno sguardo rivolto al basso con lo sconcio rapimento di chi ha scambiato la terra per il cielo, una bocca che si serra a stento per masticare comandi sebbene già palesemente slabbrata da urli servili, lo sprezzo del dinamitardo e il vestire del caporale, linguaggio di ribelle e stipendio di impiegato».

Il peccato capitale del comunismo (e dei militanti) è rappresentato, a giudizio di Revelli, dalla «normalità dell'azione repressiva», quel tragico repertorio di carcere, deportazione, tortura che ne segna l'espandersi nel corso del secolo. «Si tratta – aggiunge lo studioso – di una realtà che nessuna revisione dei conti può occultare né ridimensionare. E che, in termini crudi, può essere espressa così: numerose generazioni di comunisti, durante il Novecento, condussero la loro battaglia per un mondo e un'umanità radicalmente diversi, usando le armi degli altri. Le armi dei propri nemici, delle tradizionali classi dominanti, degli oppressori e dei tiranni. Per molti aspetti, peggio degli altri. Nella convinzione, largamente condivisa, che la grandezza dei propri fini avrebbe comunque riscattato la durezza dei mezzi».

È possibile andare «oltre il Novecento», come recita il titolo del saggio, superarne la pesante eredità? Revelli prova a individuare uno spiraglio per evadere dalla weberiana gabbia d'acciaio costruita grazie all'alleanza tra razionalità e tecnica. E individua nel «Volontario» il protagonista della nuova avventura. Una figura aurorale, precisa, dal profilo ancora sfumato, assai diversa dal militante. Assumere il volontario come riferimento, avverte, significa rinunciare all'idea – cara per molto tempo alla sinistra – che le soluzioni vadano ricercate in forme collettive e non attraverso i singoli.

«Pensare a una comunità reticolare di Volontari impegnati in un fare che non sia riducibile a lavoro perché gratuito e estraneo alla logica dell'utile, votati alla riproduzione di legame sociale e di relazioni umane – conclude – comporta anche l'accettazione di muoversi senza assicurazioni storiche, né il sostegno delle potenze materiali che lo sviluppo nella sua creazione distruttrice offre. Una scommessa, senza dubbio. Che forse val la pena di tentare».

r. bert.

Oggetto dell'analisi di Revelli è l'«homo faber» (in alto un disegno di Giuseppe Fadda).

Saggio di Ornaghi e Parsi dedicato alla classe dirigente italiana

Quegli occhi miopi sul Bel Paese

«A rendere così difficile l'essere italiani in Italia non è l'assenza o la debolezza dello Stato. È invece l'inesistenza di una società che possa compiutamente dirsi nazionale». Così **Lorenzo Ornaghi** e **Vittorio Emanuele Parsi** in apertura del loro volume **«Lo sguardo corto» (Laterza, pagg. 167, lire 25 mila)** dedicato alla miopia della classe dirigente del paese. Incapace, a giudizio dei due studiosi, di mettere a punto un progetto serio e credibile per uscire da un periodo di transizione tra Prima e Seconda Repubblica che sembra destinato a prolungarsi all'infinito.

È questo il paradosso, forse la radice più profonda, delle contraddizioni contemporanee, aggiungono Ornaghi e Parsi. «Per tutti gli anni Novanta – scrivono – proprio mentre la società era sottoposta dall'impatto della globalizzazione a una serie di shock tutt'altro che lievi e il tasso di crescita dell'economia diventava il più basso dal dopoguerra, la classe dirigente ha riscoperto il "tutti a casa". Ha, cioè, sostanzialmente rifiutato di assumersi la responsabilità di orientare il cambiamento».

A causa della inconsistenza della classe dirigente e del ruolo ambiguo dello Stato ha patito danni non lievi anche il mercato. Perché, aggiungono gli studiosi, si sono combinate due debolezze. In primo luogo quella di uno di Stato che, quanto più si è rivelato arrendevole nei confronti del sistema partitico, tanto più era costretto a farsi strumento di una dilatazione delle rendite politiche e dell'area burocratica. E poi quella di un coacervo di società, ognuna troppo fragile per sancire la propria egemonia sulle altre, ma tutte insieme abbastanza forti da impedire sia che lo Stato riuscisse a diventare il motore di un processo modernizzante, sia che gli «spiriti animali» del capitalismo potessero rompere antichi equilibri o durevoli complicità.

Far appello all'Europa e alle sue nuove regole per eliminare i vecchi difetti è, secondo Ornaghi e Parsi, pura utopia. La strada del rafforzamento delle istituzioni parlamentari del continente, infatti, non può in alcun modo rappresentare, da sola, la scorciatoia per porre rimedio a un deficit democratico o all'assenza di una classe dirigente degna di questo nome. E, senza cittadinanza, senza politica e senza istituzioni, neppure della società civile resta, alla fin fine, molto.

r. bert.

Un'immagine di Vincenzo Balocchi: «Gente che passa».

Uno spaccato dell'Italia politica di questi anni nel libro di Antonio Padellaro

Ritratti di una generazione cinica

Antonio Padellaro, vicedirettore de «L'Espresso» e noto al grande pubblico televisivo come gionalista non accomodante, offre con il suo nuovo libro **(«Senza Cuore. Diario cinico di una generazione», Baldini e Castoldi, Milano 2000, pp. 169, lit. 25.000, euro 12,91)** uno spaccato dell'Italia politica di questi anni, di certo interessante ma non riassumibile ché non si tratta di un «racconto» ma di una serie di ritratti, riflessioni, schizzi di situazioni, retroscena più o meno noti.

La tesi di fondo che lo percorre è rappresentata dal voluto contrasto su cui è costruito il volume. Un'apertura e una chiusa che — con le parole del padre di una delle vittime e tramite «l'unica ricostruzione giornalistica completa» dovuta a chi la tragedia ha sofferto e ai suoi compagni – narrano il dramma dell'Istituto Salvemini di Casalecchio di Reno, sventrato il 6 dicembre 1990 da un aereo militare in avaria abbandonato dal pilota, tranquillamente salvatosi, dramma non solo di morte e di sofferenze fisiche ma – in questo Cermis ante litteram – di ordinarie malversazioni (come quella del servizio sanitario nazionale che non fornisce ai feriti i necessari medicamenti per lunghe cure domiciliari) e di ordinaria ingiustizia frutto dell'impermeabilità della casta militare alle esigenze di verità dei cittadini, tanto più dolorosa in una città, Bologna, già così provata da altri silenzi dell'aeronautica, quelli su Ustica. E un contrastante corpo del volume da cui emerge e la vischiosità impastata di superficialità e anche corruttela dell'universo dell'informazione, pronto a «filtrare» la realtà secondo regole del tutto autoreferenziali, e la pochezza di un mondo politico del quale verrebbe da dire, parafrasando un detto celebre, che la politica è cosa troppo seria per lasciarla fare ai politici, sol che non fossimo in Italia dove ben misera prova di sé hanno dato e continuano a dare i non politici professionali che nella politica si sono gettati come su cosa loro e non quale attività di gestione della cosa pubblica.

Quel contrasto, però, appare piuttosto come giustapposizione che come posizione di due poli di una pur irrisolta dialettica. C'è più disillusione, mi sembra, che non quel radicalismo che richiama allo storico un uso non banale, e proprio, del termine «cinico», con cui, nel sottotitolo, si è voluta qualificare la riflessione contenuta nel libro. Il cinico per eccellenza, Diogene di Sinope, detto il «Socrate impazzito» e pure il «cane mordace» – racconta un altro Diogene, quello Laerzio – «si meravigliava dei matematici che guardavano al Sole e alla Luna e non vedevano la realtà sotto gli occhi, degli oratori che s'indaffaravano a predicare il giusto senza mai attuarlo, e degli avari che parlavano male dei retori ma in realtà amavano il denaro all'esagerazione». Traendone la conclusione, dice lo storico del pensiero filofico, che il filosofo, il sapiente, che vuole mantenere senza compromessi la propria libertà critica non ha, in circostanze date, più «alcuno spazio nella compaginatura sociale». Per questo Diogene rifiuta pure la casa, vive in una botte, riduce tutto all'essenziale. Così una volta che vide «un fanciullo che beveva nel cavo delle mani [...]gettò via dalla bisaccia la ciotola dicendo: "Un fanciullo mi ha dato lezione di semplicità"».

Anche nella severa lezione cinica – per cui, ad esempio, «è meglio capitare tra i corvi che tra gli adulatori: gli uni divorano i cadaveri, gli altri i vivi» – trovò poi ispirazione una grande corrente morale, quella stoica. Appunto perché era severa, e per questo non disillusa. Poté esserlo in quanto sapeva che la «scienza più necessaria» era – secondo le parole del fondatore della scuola cinica, Antistene – «quella di non dimenticarsi ciò che si è appreso».

Roberto Finzi

SCIENZA & ETICA

di **Angelo Ferracuti**

Il caso del trapianto di mano fallito perché il paziente, dopo un lungo calvario, ha deciso di liberarsi dell'arto del donatore

Clint, ambasciatore degli esseri umani più umani degli altri

Gli ospedali di mezza Europa, per non dire quelli americani, ci riservano da qualche tempo spettacolari e certosini interventi chirurgi specializzati nel ricambio di organi del corpo. Ma, ad operazione compiuta, quando il caso finisce di suscitare scalpore, una volta che i mass media hanno staccato la spina, s'inizia la vera storia dei trapiantati, quella che la televisione e i giornali non ci racconteranno mai, restando sulla soglia di queste esistenze improvvisamente cambiate da un evento a dir poco straordinario.

È il caso, per esempio, del neozelandese Clint Hallam, al quale era stata trapiantata la mano di un donatore morto per incidente stradale, che dopo un lungo calvario ha deciso di liberarsene. Dice il chirurgo Marco Lanzetta, uno dei quattro che lo operarono, che si tratta di «un paziente sbagliato» perché «non ha voluto seguire le indicazioni che gli erano state prescritte». Come se la medicina fosse onnipotente rispetto a tutto e si dovesse, sempre e in ogni caso, rispettarne i precetti senza fiatare. Quest'uomo ha rotto l'incantesimo, mostrando una crepa nel sofisticato marchingegno messo a punto da un'équipe internazionale di chirurghi. Eppure gli ordini erano semplicissimi, facili da eseguire: «un paziente deve vivere la fase successiva all'intervento nel modo più tranquillo possibile. Deve ritornare alla sua vita normale, a casa, con la sua famiglia, al suo lavoro» Facile, no? «Hallam in questo era un paziente anomalo», quasi come a dire che si è messo contro la scienza, rinunciando ad essere «ambasciatore di speranza» per quanti sono attualmente nell'attesa di un trapianto, colpevole di un suo limite umano che non era stato previsto. Il medico italiano, intervistato da un quotidiano, getta persino veleno sul passato del paziente neozelandese: «Si sa che aveva problemi con la giustizia. In Nuova Zelanda, negli Usa e anche in Francia».

Bisogna ammettere che qualche stranezza il personaggio in questione l'ha mostrata. Qualche bugia pare l'abbia raccontata per convincere i medici a farsi trapiantare l'arto, e non si può neanche dire che manchi fantasia. Infatti, non era vero che la mano l'aveva persa a causa di un incidente domestico, e lui non era australiano come sosteneva, chissà per quali assurdi depistaggi. In realtà, tutto era successo anni prima in un penitenziario dove era rinchiuso per aver frodato il prossimo, mentre armeggiava con una sega elettrica. Ma questo poco importa, fin quando il diritto alla salute sarà uguale per tutti, dal più immacolato degli incensurati fino al più crudele degli assassini.

Il povero Clint, invece, ce l'ha messa proprio tutta per familiarizzare con la nuova mano attaccata con placche e viti al moncherino. Dopo l'operazione è tornato a casa, ha fatto tutto quello che c'era da fare, e solo dopo pochi mesi con il suo arto di «seconda mano» ha ripreso a muovere le dita, usare come meglio poteva il coltello, la forchetta e il cucchiaio, è riuscito persino a scrivere qualche parola a penna, con la grafia incerta di un principiante, seguendo con scrupolo le terapie. Andava tutto bene.

Possiamo facilmente immaginare quest'uomo che guarda ossessivo la sua mano e che si sente morbosamente osservato. Non ha la retina di un altro, non un fegato o il pancreas, organi che non si vedono, ma proprio la mano, l'organo di conoscenza dell'esterno per eccellenza, un arto insostituibile, fondamentale per la vita di una persona. La mano tocca, afferra, esplora, esegue gli ordini che gli diamo con una fedeltà assoluta. La mano ci protegge, sente il caldo, il freddo, strofina, accarezza, schiaffeggia con il suo palmo sensibile, segue gli impulsi più diversi.

Un paziente in sala operatoria attorniato dai medici.

Ma, a un certo punto, in modo del tutto inaspettato, qualcosa deve essere successo a quest'uomo, facendolo precipitare in uno stato di angoscia. Un pensiero che deve essersi preso tutto il suo tempo, diventando in poco tempo un chiodo fisso. Così, ha smesso i farmaci antirigetto, sospendendo la terapia, e non ha voluto più riconoscere la mano che era stata di un altro.

L'intento era chiaro: dichiararle guerra. Non la voleva più quella mano. Anzi, adesso la detestava. Così, dopo quei sessanta giorni passati senza farmaci, l'organo prensile, come era facile immaginare, ha avuto delle sensibili regressioni. Clint non riusciva più a muoverlo, non rispondeva agli ordini impartiti dal cervello. Anzi, quel pezzo di carne di un altro a quel punto era quasi un ingombro. Deve essere stato qualcosa di terribile.

E poi, quella maledetta affiliata del corpo si è gonfiata, riempiendosi di croste e di pus, e lui non riusciva più a guardarla, a riconoscerla, non voleva più vederla, arrivando persino a coprirla con un panno nero pur di nasconderla. Era proprio un «paziente sbagliato» perché a un certo punto quella mano per lui è diventata un problema, il più serio e insormontabile problema della sua esistenza. Al povero Clint una volta che passeggiava per strada era scivolato il panno nero, e dei bambini, notandolo, terrorizzati avevano urlato scappando a gambe levate neanche fosse Jack lo squartatore o Landrù. Un bel campanello d'allarme.

Doveva essere proprio brutta a vedersi, quella mano. Non c'entrava davvero niente con lui, era più raccapricciante di una protesi. Almeno la protesi si sa che è finta. Alla fine ci si abitua. Quella, invece, non era proprio la mano giusta per il suo braccio, perché la pelle aveva persino un colore diverso, e poi era più grossa dell'altra. Mettendo vicine le due mani era come se avessero trapiantato la mano di un camionista al posto di quella di un sarto. Non c'era nessuna parentela tra i due arti, si vedeva a occhio nudo. Pare, infatti, che la mano, mostrata dal nuovo proprietario in tv prima di entrare in sala operatoria per la definitiva espulsione, sembrasse talmente orripilante da far escludere che fosse appartenuta ad un essere umano. L'incuria l'aveva talmente modificata da non possedere alla fine più niente di conforme alla nostra natura. Una storia talmente drammatica che se appena spostata in un'angolazione comica potrebbe far morire dal ridere. V'immaginate il povero Clint a spasso con la sua «mano morta», devastato dall'idea che quella cosa potesse vivere di una vita propria?

Ma questa storia non ha proprio nulla di comico, e niente di cui poter ridere. Tutt'altro. Tanto che il povero Clint ha creduto bene che l'amputazione lo avrebbe liberato da un brutto incubo durato ormai troppi mesi. Quest'uomo, con la sua orribile mano al seguito, è tornato all'ospedale di Lione, ma l'orgoglio professionale ha prevalso e al «traditore» della scienza è stato rifiutato l'intervento. Ormai disperato, rischiando di compromettere la sua salute, ha tentato di farsi operare in Australia e in Nuova Zelanda ottenendo nuovi rifiuti. Poi, finalmente, a Londra, il lieto fine, l'incubo del paziente sbagliato si è concluso.

Adesso quell'arto non lo tormenterà più. Raggiungerà anche lui e per sempre le tenebre, e il suo legittimo proprietario al quale era stato strappato dopo la morte. E Clint Hallam diventerà l'ambasciatore di tutti quegli esseri umani più umani degli altri. Fragili, sensibili, e un po' bugiardi. Come molti di noi.

FESTIVAL *In concorso ieri a Berlino il film di Steven Soderbergh con Catherine Zeta-Jones e Michael Douglas*

«Traffic», western metropolitano

L'italiano «Le fate ignoranti»: una storia delicata sul tema dell'omosessualità

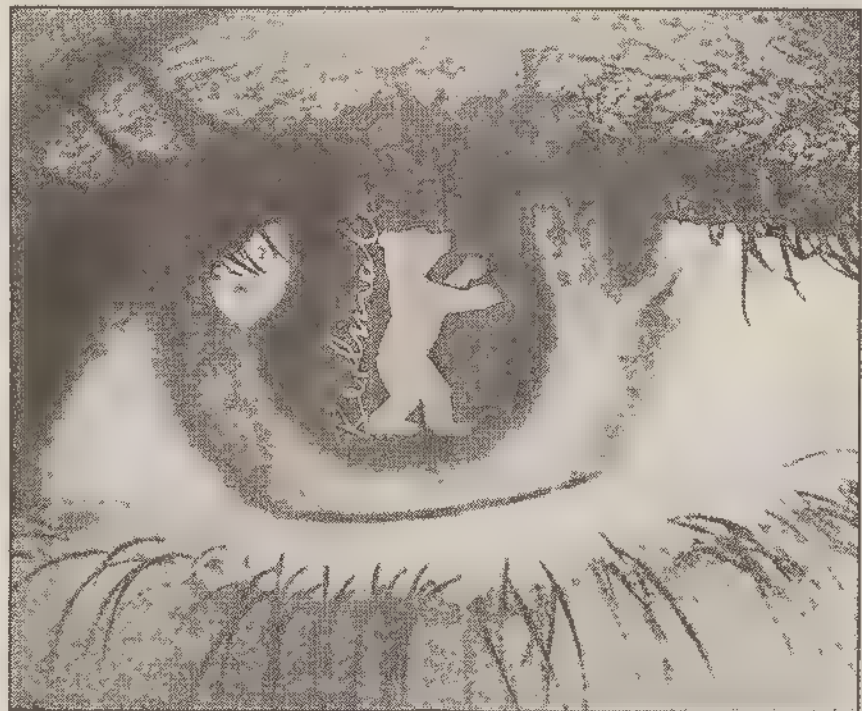
BERLINO L'eterna, e molto spesso impari lotta tra il bene il male, sullo sfondo del narcotraffico, dalla quale nessuno esce veramente pulito: è «Traffic», il film con cui Steven Soderbergh si appresta a sfidare se stesso (è autore anche di «Erin Brockovich») nella corsa agli Oscar e che è passato ieri in concorso a Berlino.

Ispirato a una celebre e omonima serie tv inglese e a fatti realmente accaduti, «Traffic» è un western metropolitano convulso e coinvolgente che intreccia tre storie diverse legate al fenomeno del narcotraffico, privilegiando l'aspetto melodrammatico senza mai perdere di vista realismo e credibilità.

Tutto ruota intorno alle vicende di tre personaggi: un giudice della Corte suprema promosso zar antidroga dal presidente degli Stati Uniti (Michael Douglas), che mentre tenta di farsi un'idea delle dimensioni del fenomeno e delle strategie da adottare deve fare i conti con la figlia adolescente tossicodipendente; un poliziotto messicano (Benicio del Toro, cui non può sfuggire almeno una candidatura all'Oscar) che lavora al confine tra Messico e Usa alle dipendenza del corrotto e violento generale Salazar (un irriconoscibile Tomas Milian); una californiana ricca ed elegante (Catherine Zeta-Jones), cui arrestano il marito trafficante, disposta a tutto per mantenere il suo livello di vita.

Kate Winslet e Goffrey Rusch in «Quills», film fuori concorso domani a Berlino. Accanto, il logo della «Berlinale».

Soderbergh getta nella mischia la sua macchina da presa col solo intento di mostrare le molte facce di un enorme problema sociale, criminale, politico e anche medico. Lo fa con veemenza, trascinando lo spettatore per oltre due ore e venti minuti nell'inferno della ricchezza e della povertà, della corruzione e dell'aspirazione a rimanere onesti, dei propositi pubblici e dei travagli privati e passando dai quartieri bene (La Jolla a San Diego) alle località malfamate dominate dagli spacciatori, dal deserto messicano al quartier generale dell' Fbi e della politica, tra poliziotti che rischiano la vita per 400 dollari al mese e figli di papà che preferiscono crack, cocaina e eroina al college, società di copertura e conti in Svizzera e bambini messicani che chiedono solo l'illuminazione per il campo da baseball.

Il regista, che filma tra l'altro una delle più belle sparatorie viste al cinema, si concede un'unica debolezza formale, peraltro funzionale al racconto. Ognuna delle tre storie è ripresa con una luce diversa: fredda e composta quando in scena c'è Douglas e la sua famiglia; calda e scintillante quando i protagonisti sono gli arricchiti californiani compromessi col narcotraffico; sovraesposta e sgranata quando narra le vicende messicane. Non sarebbe una cattiva idea premiare nel suo complesso tutto il cast, davvero in stato di grazia.

Il giorno di «Traffic» a Berlino è anche quello di «Le fate ignoranti», terzo film di Ferzan Ozpetek e primo degli italiani in concorso. È la storia di una donna (Margherita Buy) che, alla morte del marito, scopre di essere stata tradita per sette anni ma con un uomo (Stefano Accorsi).

Ozpetek, turco di origine ma da 25 anni a Roma, ambienta il film nel quartiere in cui vive, Ostiense, e, per sua stessa ammissione, attinge a piene mani dalla sua esperienza autobiografica provando a rappresentare «due mondi paralleli ma complementari» e mettendo in scena una specie di allegra famiglia allargata in cui si mescolano persone appartenenti a diverse classi sociali e con preferenze sessuali di ogni tipo: la donna borghese (Buy) entra in contatto con gay e trans, donne etero e bisessuali scoprendo che anche dalle persone più lontane e più semplici (le fate ignoranti del titolo, ispirate a un disegno di Magritte) si può imparare qualcosa di nuovo, magari anche ad amare.

Il film, che uscirà il 2 marzo distribuito da Medusa, è giocato sui toni dell'intimità e della delicatezza ma contiene anche un paio di scene esplicite di amore omosessuale che dovranno passare al vaglio della censura e che hanno creato qualche imbarazzo al protagonista. «Nonostante tutti ci dichiariamo aperti e tolleranti - ha detto Accorsi, venuto senza la Buy che pochi giorni fa ha partorito una bambina, Caterina, - calarsi nei panni di un gay non è stato facile. Ero davvero imbarazzato fin da quando, forse per prepararci, Ferzan ci ha portato al gay pride, dove chi mi riconosceva, diceva: "quello è Accorsi, ma allora è gay". In realtà ho capito che finora avevo sempre scelto i personaggi con un pò di moralismo, cercavo sempre i buoni o gli eroi. Questo film mi ha cambiato».

Accorsi, che a Berlino gareggia anche per il premio europeo al miglior attore emergente, è protagonista di altri due film importanti: «L'ultimo bacio» di Gabriele Muccino e, di prossima uscita, il 9 marzo, «La stanza del figlio» di Nanni Moretti.

IN BREVE

Trecento fra disegni, pitture e sculture

Il Picasso erotico in mostra a Parigi

PARIGI «L'arte non è casta e se è casta non è arte», affermava Pablo Picasso, alla cui produzione erotica e gioiosamente licenziosa, è dedicata una mostra che si aprirà al pubblico parigino il 20 febbraio alla Galleria del Jeu de Paume, l'ex-museo degli impressionisti. «Picasso erotico» riunisce 300 disegni, pitture, sculture, acqueforti, schizzi, che testimoniano l'importanza delle pulsioni sessuali di un «artista mediterraneo», come ricorda il direttore del Museo Picasso e commissario della mostra, Jean Clair. Dalla sensualità alla pornografia, dalla sodomia alle orge, Picasso dipinge tutti gli stadi del desiderio con il realismo più crudo. Olga, Marie Therese dalle morbide e tornite membra, Dora, Francoise che rappresenta trasformata in fiore...tutte le donne di Picasso hanno ispirato l'opera in cui l'artista proietta i suoi fantasmi in maniera a volte così esplicita che persino il suo mercante, Paul Rosenberg, era restio ad esporre alcuni quadri.

Sean Connery attacca Blair sui finanziamenti: «I laburisti? Un partito corrotto e ingordo»

LONDRA Non si tira indietro Sean Connery, l'ex James Bond che è un acceso sostenitore dell'indipendenza della Scozia. L'attore *(nella foto)* ha lanciato un duro attacco contro il partito laburista di Tony Blair, che definisce «corrotto e ingordo». Sir Sean ha criticato il governo di Londra per aver cambiato le norme sui finanziamenti ai partiti: le nuove leggi impediscono infatti all'indimenticabile 007 di continuare a versare i 150 milioni l'anno che da tempo dona allo Scottish National Party. «C'è una regola per Londra – ha scritto l'attore sul giornale "Daily Record" – e una regola per tutto il resto del paese, una regola per il New Labour e una regola per tutti gli altri partiti«.

Secondo le nuove norme, Connery risulta straniero in quanto non risiede nel Regno Unito e, di conseguenza, non può effettuare nessun versamento a favore di un partito britannico.

BERLINO Parafrasando il titolo del film che Luciano Emmer ha presentato al Festival di Berlino (che quest'anno gli dedica un omaggio), possiamo dire che la sua è stata una lunga, lunga, lunga vita d'amore per il cinema. Una carriera cominciata con «Una domenica d'agosto» nel '50, «grazie a Sergio Amidei», dice Emmer. Che allora aveva 33 anni. Ora ne ha 83 e sono entrati nella sua filmografia - bruscamente troncata dal regista nel '60 dopo «La ragazza in vetrina», massacrato dai tagli e dalla critica - solo una decina di film. Ma in più della metà spicca, tra gli interpreti, il nome di Marcello Mastroianni. E non si può non pensare che anche il Marcello - che apre e chiude questo suo nuovo, ma non ultimo film (ora ne ha in mente almeno altri tre), «Una lunga lunga lunga notte d'amore», che segue la notte inquieta di cinque diverse donne (Marie Trintignant, Ornella Muti, Isabelle Pasco, Silvia De Santis e Marina Confalone) - sia stato scritto pensando al grande attore scomparso. «Ma Giancarlo Giannini ha aderito perfettamente a questo ruolo. È stato il primo ad amare questo film - spiega Emmer - ed è nata tra noi una profonda amicizia».

Parla il grande regista italiano, 83 anni, a cui la Berlinale dedica quest'anno un omaggio

Emmer: com'è bello raccontare le donne

Perchè ha voluto raccontare questa storia?

«Perchè sono un tremendo donnaiolo. Sono un po' come Landrou: se non uccido una donna al giorno non mi tolgo il medico da torno», replica scherzando. Ma si di quale è più innamorato? «Di tutte. Tranne una: la cagnetta. Non sapevo abbaiare per sedurla. Io scherzo, però è vero che ho vissuto con ognuna e con grande e reciproca partecipazione emotiva ogni episodio».

Dal periodo delle «Ragazze di Piazza di Spagna», quanto sono cambiate le donne?

«Perchè cambiate? Dall' epoca dell'uomo di Neandertal ci sono stati ben pochi cambiamenti».

Non hanno inciso neanche gli anni '60 e '70?

«Minimi dettagli. Non mi sembra una novità che oggi abbiano invaso più la vita: sono sempre state molto importanti. Quanto al mio cinema, forse le ragazze di piazza di Spagna erano un po' meno mie. Tranne quella di Liliana Bonfatti, la bassetta che amava gli uomini alti, erano storie un più inventate, mentre io ho sempre cercato di descrivere psicologie che conoscevo. Comunque, per raccontarle ci vogliono gli uomini».

Parla di cinema?

«No, in generale. Ma anche le donne raccontano meglio gli uomini. In questo film è Giannini che muove la notte».

Le donne riescono ancora a sorprenderla?

«Nel dettaglio. Io non mi preoccupo di cercare di raccontare la totalità. A me interessano gli attimi, i momenti. Sono sempre diversi. Anche se poi le storie sono, gira e rigira, tutte uguali».

Lei ha scritto i suoi film con Flaiano, Pasolini, Pratolini, Brusati, Amidei, Zavattini, Sonego...

«Però alcuni è come se li avessi fatti da solo».

Ad esempio?

«La storia vera di "Domenica d'agosto", "Parigi è sempre Parigi" che rappresenta il mio amore per questa città, la mia patria cinematografica. "Camilla", il film che mi è più vicino, insieme a "La ragazza in vetrina" che ho scritto stando ad Amsterdam da solo un mese e lavorando con le prostitute. Poi sono arrivati Pasolini e gli altri, ma per curiosità, non è che abbian fatto altro».

Non ne rimpiange nessuno?

«Amidei. È stato più che uno sceneggiatore. Un amico».

Quante volte è gia stato a Berlino?

«Tante. Una di queste proprio nel '60 per incontrare Maria Schell che girava con Raf Vallone e io volevo scritturarla per »La ragazza in vetrina«.

m.p.

MITI

È morta a 94 anni la moglie del primo aviatore che trasvolò l'Atlantico

Anne Lindbergh, eroina dei cieli

Scrittrice e poetessa, fu coprotagonista delle imprese del marito

Anne Lindbergh in una foto del 1950. A sinistra, il marito Charles.

NEW YORK Il lungo volo di Anne Lindbergh sui sogni e le contraddizioni del Novecento è finito nel letto della sua casa tra i boschi del Vermont. A 94 anni scompare un' eroina del Ventesimo secolo, lasciando alle spalle una storia di emozioni e successi, ma anche di orrori e polemiche condivise nei 45 anni vissuti al fianco di Charles Lindbergh, protagonista della prima, mitica trasvolata Atlantica.

Scrittrice di successo, poetessa, incarnazione di un nuovo modello femminile che le attirò l'ammirazione di milioni di donne in tutto il mondo, Anne Morrow Lindbergh fu anche coprotagonista di molte imprese del marito. La «Coppia dei cieli», come la chiamavano i giornali dell'epoca, tra il 1929 e il 1932 volò sull' America Latina e sull' Asia, atterrando nelle lande desolate della Siberia, in Cina e in Giappone.

Ma l'attenzione ossessiva dei media per Charles ed Anne divenne per i coniugi un incubo dopo il primo marzo 1932, quando il loro figlio di 20 mesi, Charles junior, fu rapito dall' abitazione dei Lindbergh nel New Jersey. Dopo settimane di trattative e dopo aver lasciato un riscatto di 50 mila dollari in un cimitero nel Bronx, i Lindbergh riuscirono ad avere indietro solo il cadavere del piccolo. La vicenda, devastante per Anne, proseguì con l'arresto, il processo e l'esecuzione nel 1936 di un carpentiere, Bruno Richard Hauptmann.

Per gli Usa fu il «processo del secolo», seguito dai media e dal pubblico con un'attenzione spasmodica - ed ossessiva per i Lindbergh -, paragonabile solo a quella che negli anni Novanta è stata riservata al caso di O.J. Simpson.

Anne Lindbergh ha avuto in seguito cinque figli, ma l'esperienza del piccolo Charles segnò la sua vita, influenzando anche la sua produzione letteraria. Il rapimento del bambino fu il secondo momento decisivo della sua esistenza.

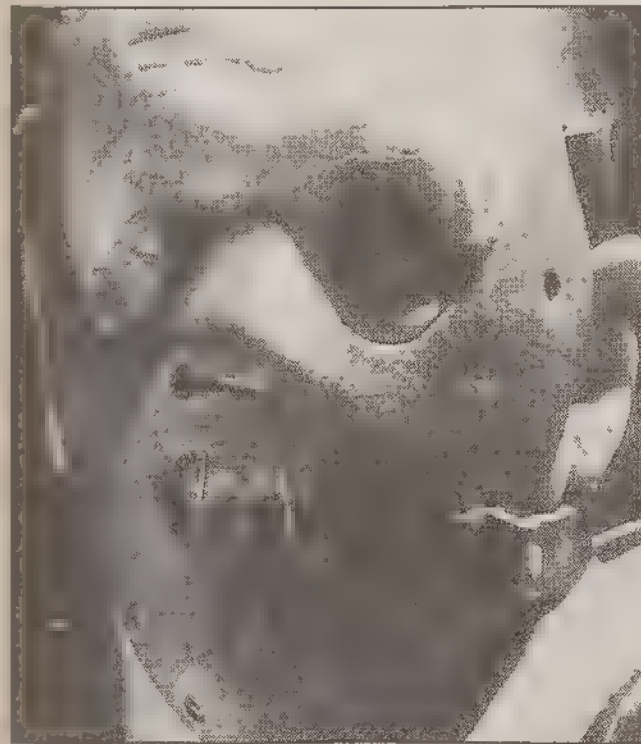
Il primo era avvenuto nel 1927, quando l'allora ventunenne Anne Morrow incontrò a Città del Messico, durante un ricevimento organizzato da suo padre - all'epoca ambasciatore degli Usa in Messico - l'eroe del cielo, Charles Lindbergh, reduce dalla trasvolata atlantica. Fu amore a prima vista, coronato due anni dopo dal matrimonio.

I Lindbergh restarono insieme, sia pure con alterne vicende coniugali, fino alla morte di Charles nel 1974. E insieme affrontarono anche una valanga di polemiche che li investì intorno al 1940, quando entrambi furono accusati di essere filo- nazisti per le loro prese di posizione contro l'intervento americano in guerra e per alcune parole di ammirazione di Anne nei confronti di Hitler.

Anne Lindbergh è stata autrice di vari libri di memorie e collezioni di poesie, ma l'opera che le diede un successo internazionale fu «Gift from the sea» (Dono dal mare, del 1955), che con le sue meditazioni filosofiche sulla vita delle donne nel Novecento fece di lei un modello femminile mondiale.

CINEMA *Il distributore vieta la visione del film, che esce oggi nelle sale italiane, ai minori di quattordici anni*

«Hannibal» sceglie l'autocensura

La commissione competente invece non aveva posto alcun limite

Anthony Hopkins nel film «Hannibal».

ROMA Vietare l'accesso in sala ai minori di 14 anni. È la disposizione agli esercenti che arriva dalla Filmauro di Aurelio De Laurentiis, distributrice in Italia del film «Hannibal», in uscita oggi, dopo le polemiche sollevate dalla decisione della Commissione Censura di non porre alcuna restrizione al film, vietato negli Usa e in Canada. Una scelta, quella del «film per tutti», che ha lasciato perplesso anche il regista Ridley Scott.

«Dopo la proiezione pubblica del film - sottolinea in una nota De Laurentiis - ho preso atto dell'accoglienza estremamente positiva avuta da "Hannibal". Tale accoglienza, nel confermare il riconoscimento di rilevanza dell'opera, già intervenuto sul piano mondiale, ha fugato i dubbi che erano stati avanzati sull'idoneità del film a essere rappresentato senza limiti per i minori. Nel contempo la Filmauro ha anche preso atto, pur non condividendole, delle preoccupazioni avanzate in merito, peraltro spesso nella non conoscenza del film e del suo carattere caricato e ironico nei suoi punti più forti».

Per questo la Filmauro, «sia per solidarietà nei confronti della Commissione Censura - continua la nota - che ha operato nella più ampia e indiscutibile legittimità, che per evitare ogni ipotesi malevola e ogni finalità speculativa di qualsivoglia contraria iniziativa, ha dato istruzioni ai propri agenti di dare disposizione agli esercenti di non consentire l'accesso in sala ai minori di 14 anni».

Scott ha ammesso che la decisione della Commissione Censura lo ha «stupito», considerati anche i divieti ai minori di 17 anni imposto in America e di 13 in Canada. «Ma trovo giusto - ha spiegato - che il problema sia affidato alla discrezionalità dei genitori. I bambini oggi possono sintonizzarsi sui canali porno della tv o divertirsi leggendo la favola del lupo cattivo: ma se io ne girassi un film, vi farebbe terrore. Credo che "Hannibal" abbia un tono umoristico e romantico che ha contribuito a mimetizzare le due scene più violente: quella dell'ispettore Pazzi, appeso dal cannibale alla Loggia dei Lanzi con le budella da fuori, e quella del banchetto finale a base di cervello. Ma spetta ai genitore guidare i figli, insegnare loro la differenza tra bene e male, tra brutto e bello. A me l'hanno insegnata, e io l'ho insegnata ai miei figli».

Il protagonista, Anthony Hopkins, ha sottolineato che «è un film bellissimo, sorprendente, onesto e divertente, come la natura umana. E il peggior peccato è la repressione, il non conoscere i lati oscuri della nostra psiche. Siamo così politicamente corretti che stiamo morendo, tenendo la bocca chiusa come in uno stato di polizia sovietico. Dimentichiamo che il teatro drammatico inglese è pieno di sangue, che il Rinascimento ha prodotto Michelangelo e i Borgia, la Germania Mozart e Hitler, Beethoven e i campi di sterminio. La verità - ha concluso - è che abbiamo perso il senso dell'umorismo».

Per Fulvio Lucisano, presidente dell'Anica, l'Associazione dell'industria cinematografica, e membro della quinta commissione di revisione cinematografica, la scelta di De Laurentiis è «gesto carino di grande sensibilità».

APPUNTAMENTI

Selezioni provinciali di «Arezzo Wave»

Romans, «Beat & Bop» Lazar Berman al piano Gorizia: Ono e Smirnov

TRIESTE Oggi alle 21.30, alla Casa del Popolo di via Ponziana 14, per il cineforum «Inquietudini di fine millennio», il Circolo Gramsci presenta «Arancia meccanica», di Stanley Kubrick. Ingresso libero.

Oggi alle 22, all'Hip Hop, selezioni provinciali di «Arezzo Wave».

Oggi alle 20.30, al Teatro Silvio Pellico, per la stagione dell'Armonia, va in scena «Il sogno di Giuseppe».

Oggi alle 21, all'Ausonia Yacht Club, serata con il cantante pianista Alex Vincenti.

Oggi alle 21, all'Happy Days (salita di Gretta), serata musicale con il gruppo Gocciato.

Oggi alle 22, al «Together» (via Crociferi 1), serata musicale con il chitarrista Franco «Toro» Trisciuzzi.

Oggi alle 11.10 e alle 20, su Radio Punto Zero, «L'impiccione viaggiatore» di Andro Merkù intervista Paolo Rossi.

ROMANS Oggi dalle 16 alle 20, all'Auditorium Galopin, per la rassegna «Beat & Bop», «Fried shoes & Cooked diamonds. Scarpe fritte e diamanti cotti»; alle 21 messinscena multimediale «Sulle strade battute».

GORIZIA Oggi alle 20.30, all'Auditorium, per i Concerti della Sera dell'Associazione Lipizer, recital della violinista giapponese Akiko Ono con il pianista russo Juri Smirnov.

CORMONS Oggi alle 20.30, al Teatro Comunale, concerto degli allievi del corso per Strumentisti d'orchestra.

SACILE Oggi alle 20.45, al Teatro Ruffo, la Compagnia Fondazione Sipario Toscana presenta «Sette note in fuga».

UDINE Ancora oggi e domani, al «Nuovo», va in scena «L'arte della commedia», con Luca De Filipo e Umberto Orsini.

Oggi alle 20.30, al Teatro Bon di Colugna, concerto del pianista Lazar Berman.

PORDENONE Oggi alle 21, allo Spazio Cultura, serata di danza e percussioni con i Tribà.

MANIAGO Oggi alle 20.30, al Teatro Verdi, il corpo da ballo del Verdi di Trieste presenta «Tango y ritmo».

Umberto Orsini

MUSICA *Dal primo marzo a Gradisca*

Lipizer, si ricomincia dalla piccola lirica

GRADISCA D'ISONZO La serata «Luna tu...» aprirà, giovedì 1 marzo, la stagione concertistica 2001 promossa dal Comune di Gradisca d'Isonzo con la collaborazione dell'associazione «Lipizer» di Gorizia. Cinque i concerti in cartellone, tutti ospitati nella Sala Bergamas con inizio alle 20.30.

Il concerto inaugurale prevede una selezione di brani da operette nell'esecuzione del soprano Susy Picchio e del pianista Damiano Carissoni. Ai due musicisti sarà affiancato il comico Gigi Franchini in alcuni incisi umoristici legati alle pagine in programma, tratte dalle più celebri operette quali «La principessa della Czarda», «Cin-ci-la» e «Il paese dei campanelli».

Secondo appuntamento il 15 marzo con il trio di chitarre composto da Doriano Canalaz, Fabio Cascioli e Giulio Chiandetti. Vivaldi, Albeniz e de Falla per una serata che svelerà tutte le potenzialità timbriche di un ensemble con tre chitarre.

Il ciclo musicale proseguirà il 29 marzo con il concerto dell'orchestra a plettro «Tita Marzuttini» (con mandolini, mandole, mandoloncelli, bassi acustici, chitarre classiche e contrabbassi), diretta da Davide Pittis, e la partecipazione solistica dell'arpista Giuditta Cossio nel Concerto per arpa e orchestra a plettro «28 dicembre» di Caschetto.

Il duo pianistico a quattro mani composto dal gradiscano Giulio Pian e dal triestino Rinaldo Zhok sarà di scena il 5 aprile per presentare il programma «Danzando in Europa». Saranno eseguite Danze ungheresi di Brahms, Danze norvegesi di Grieg, Danze slave di Dvorak, Danze spagnole di Moszkowski e la Tarantella di Rubinstein.

Il finale della stagione sarà affidato, il 19 aprile, al Trio di Verona, formazione che raccoglie artisti provenienti da Romania, Ungheria e Italia. Peter Szanto (violino), Zoltan Szolt Szabo (violoncello) e Albertina Dalla Chiara (pianoforte) saranno interpreti di musiche di Haydn e Müller, oltre che del Trio op.97 «Arciduca» di Beethoven.

Dalia Vodice

Grande successo a Milano per il musical che racconta la vita del pugile Cerdan

Massimo Ranieri, «grande campione»

L'ex scugnizzo si cala nei panni dell'amante di Edith Piaf

Ranieri è in scena a Milano.

MILANO Successo personale anche a Milano per Massimo Ranieri, interprete del nuovo musical «Il grande campione». Applaudito dalla platea entusiasta del Teatro Nazionale, questa volta veste i panni di un pugile, ruolo per il quale si è allenato a lungo sotto la guida del campione italiano Patrizio Oliva. A guardare la sua esibizioni anche vecchi campioni del pugilato. Duilio Loi, Giancarlo Garbelli, Carmelo Bossi e Marcel Cerdan junior. La storia è quella vera del pugile francese Marcel Cerdan, detto «il Bombardiere di Casablanca».

Vissuto negli anni di Edith Piaf fu l'amante della grande cantante. Morì giovanissimo, in un incidente aereo, a soli 33 anni, dopo aver conquistato il titolo mondiale per i pesi medi nel 1948 e averlo perduto l'anno dopo nell'incontro con Jake La Motta. Non ebbe il tempo di disputare la rivincita. Gli ingredienti ci sono tutti: il tormentato amore tra lo sportivo e l'artista capricciosa.

L'ambiente malavitoso di un'America un po' sbiadita che fa da sfondo con i suoi club stile anni Trenta. Il male di esistere dei protagonisti in cerca di sogni e celebrità, ma vittime di se stessi. Una materia umana sofferente e drammatica, come sempre abbiamo trovato negli allestimenti curati attorno al poliedrico Massimo Ranieri.

Anche stavolta l'eroe è lui, è lui che incarna il personaggio con l'energia del vero atleta, con la forza che gli è solita sul palcoscenico, con quella passione mediterranea che dà tutto di sè, ma che resta lucida e sempre presente a se stessa nel corso dell'intera rappresentazione. Lo sforzo fisico che Ranieri deve affrontare cantando mentre affronta il suo avversario sul ring, è la metafora migliore di questa sua bravura. Alle attese di una grande immagine corrispondono sempre in lui la professionalità, la voce, l'intensità drammatica, una completezza delle sue risorse artistiche che avvince e conquista la platea.

Accanto al protagonista una Edith Piaf piccola ma focosa, Stefania Caracciolo, secondo il ricordo che della grande cantante ci è stato tramandato. Voce tersa e potente la sua, che non ha cercato di imitare l'inimitabile, ma che ha ben sostenuto il duetto con Massimo Ranieri. Bravi anche tutti gli altri, che però restano una cornice intorno al campione del palcoscenico. La voce roca e caratterizzante del mafioso di turno ha avuto il suo bravo interprete in Sergio Mancinelli. Da segnalare anche il ruolo della cameriera della Piaf, interpretato dalla longilinea Senhit Zadik Zadik, ironica al punto giusto. Anche Jack La Motta, alias Sebastiano Vinci, ha ben affrontato sul ring della voce il suo avversario temibile.

Allestimento sobrio, firmato da Patroni Griffi, che niente ha lasciato sfuggire alla serietà dei suoi intenti. Le scene disegnate da Aldo Terlizzi si sono limitate a un bianco e nero fuligginoso, rotto qua e là da pannelli rossi e da luci soffuse. Pochissimi i balletti del coreografo Mariano Brancaccio, inseriti in quella coerenza stilistica al limite di una certa monotonia, non fosse stato per quella passione che ovunque scorre per merito del vero campione Massimo Ranieri.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000-2001. Der Fliegende Holländer di Richard Wagner. Sabato 10 febbraio, ore **17** (turno S/S) settima rappresentazione. Repliche: domenica 11 febbraio ore **16** (turno G/G). Vendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000-2001. La Bohème di Giacomo Puccini. Martedì 20 febbraio, ore **20.30** (turno A/E) prima rappresentazione. Repliche: giovedì 22 febbraio, ore **20.30** (turno F/F), sabato 24 febbraio, ore **17** (turno S/S), domenica 25 febbraio, ore **16** (turno G/G), martedì 27 febbraio, ore **20.30** (turno C/A), mercoledì 28 febbraio, ore **20.30** (turno B/B), giovedì 1 marzo, ore **20.30** (turno E/C), domenica 4 marzo, ore **16** (turno D/D). Vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000-2001. La Bohème di Giacomo Puccini. Incontro con la compagnia - Giovedì 15 febbraio, ore **18**, Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000-2001. La Bohème di Giacomo Puccini. Prolusione all'opera a cura di Michele Girardi. Lunedì 19 febbraio, ore **18**. Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30**, «Classe di ferro» di A. Nicolaj, regia F. Macedonio, con Paolo Ferrari, Piero Mazzarella e Isa Barzizza. 2 ore. PRIMA RAPPRESENTAZIONE. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** la Compagnia «Fariteatro» con la commedia musicale «Il sogno di Giuseppe» musiche di Giampaolo Belardinelli, testi di Pietro Castellacci, regia di Roberto Kraus. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti ed alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17, 19.20, 21.45, 24: «Hannibal» di Ridley Scott con Anthony Hopkins. Domani alle **15.30, 17.45, 20.05, 22.25, 0.30.**

ARISTON. Meglio la ricchezza o l'amore? Meglio single o padre di famiglia? Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «The Family Man» con Nicolas Cage e Tea Leoni. Un'appassionante e fantastica commedia sentimentale. 3 a settimana di successo.

SALA AZZURRA. Ore **15.45, 17,50, 19.55, 22:** «Il gusto degli altri» di Agnès Jaoui. Candidato agli Oscar 2001.

EXCELSIOR. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15** «Nora» con Ewan McGregor e Susan Lynch. Girato a Trieste, il film sulla travolgente passione di James Joyce.

GIOTTO 1. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Ti presento i miei» con Robert De Niro e Ben Stiller. Irresistibilmente comico! Domani e domenica alle **15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.30:**

GIOTTO 2. 17, 19.30, 22: «Cast Away» con Tom Hanks ed Helen Hunt. Ai confini del mondo, inizia il suo viaggio... Domani e domenica alle **14.45, 17.15, 19.45, 22.10.**

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «La moglie del professore ci sta».

NAZIONALE 1. 15.40, 17.55, 20.10, 22.30: «What women want» (Quello che le donne vogliono). con Mel Gibson e Helen Hunt. Garantito!!! Esuberante, romantico, carismatico, veramente divertente!!!

NAZIONALE 2. 16.30 e **18.15** dalla Disney «La carica dei 102». Domani e domenica alle **15, 16.45** e **18.30.**

NAZIONALE 2. 20.15 e **22:** «L'ombra del vampiro» con John Malkovich e Willem Dafoe. Un horror di gran classe e di grande suspense.

NAZIONALE 3. 17.15, 19.40, 22: «Il 6.o giorno» fantascienza con Schwarzenegger. Domani e domenica inizo alle **15.**

NAZIONALE 4. 16.30, 19, 21.30: «What women want».

SUPER. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «L'ultimo bacio» con Stefano Accorsi, Giovanna Mezzogiorno e Stefania Sandrelli. La storia di tutte le storie d'amore.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18.30, 20.15, 22: «L'erba di Grace» di Nigel Cole con Brenda Bletnyn, Craig Ferguson solo martedì per la rassegna «Il martedì all'ALCIONE» «Almost blue» mercoledì in LINGUA ORIGINALE francese «La cena dei cretini».

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Autumn in New York» con R. Gere e W. Rider.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Rassegna «Terra di temporali e primule» Teatro Incerto e Centro Servizi Spettacoli - Udine presentano «Dentri» di e con Fabiano Fantini, Claudio Moretti, Elvio Scruzzi. 21 febbraio: ore **21.** Prevendita: Ufficio del Teatro i giorni 9, 12, 13, 14, 19, 20, 21 febbraio: ore 10.30-12.30. Biglietteria del Teatro i giorni 17, 18, 21 febbraio. ore 20-21. Informazioni: 0431/370273

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di Prosa 2000/2001. «Gli armadi sensibili» mostra teatrale interattiva di Antonio Catalano e Luciano Nattino, 11 febbraio 2001, ore **20** e **21.30.** Cervignano del Friuli - Aula Magna I.T.I. Malignani 2000 - Via Mons. Ramazzotti. **Prenotazione obbligatoria presso l'ufficio del Teatro: ore 10.30-12.30.** Informazioni: 0431/370273

TEATRO P.P. PASOLINI. «L'erba di Grace» di Nigel Cole ore **21.15. Ingresso lire 9000.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2000/2001. Ore **18, 20, 22:** «L'ombra del vampiro» di Elias Merhige con John Malkovich, Willem Dafoe.

TEATRO COMUNALE - Stagione di prosa 2000/2001. Martedì 13, mercoledì 14 febbraio p.v. ore **20.45** Argot Produzioni presenta «La locandiera» di Carlo Goldoni. Regia di Maurizio Panici con Pamela Villoresi, Massimo Wertmüller. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

EXCELSIOR. 17.30, 20, 22.30: «Hannibal», con Anthony Hopkins e Julianne Moore.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 9 febbraio (turno B), 10 febbraio (turno F) ore **20.45** Teatro Eliseo - Elledieffe La Compagnia di Teatro di Luca De Filippo presentano «L'arte della commedia» (abb. a 10, abb. a «5+1» formula A) con Umberto Orsini e Luca De Filippo, regia di Luca De Filippo. **12 febbraio 2001 - ore 20.45** (abb. a 17) Cappella della Pietà de' Turchini «Il trionfo dell'opera buffa napoletana» Antonio Florio direttore, musiche di Sarri, Vinci, Grillo, Cimarosa, Marchitelli, Leo. **15 e 17 febbraio 2001 ore 20** Teatro lirico «Giuseppe Verdi» di Trieste «Der Fliegende Holländer» (Il vascello fantasma) di Richard Wagner. **19/20 febbraio 2001 ore 20.45** «La locandiera» di Carlo Goldoni con Pamela Villoresi, Massimo Wertmüller regia Maurizio Panici. Biglietteria (tel. 0432/248419) Orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria on line: **www.tkts.it.**

GORIZIA

KULTURNI CENTER «L. BRATUŽ». «Pomeriggi d'inverno» - Rassegna di teatro di figura per bambini. Sabato 10 febbraio ore **17.30** Fondazione Sipario Toscana (Pisa), Sette note in fuga, biglietti alla cassa.

CORSO. Sala rossa. 17.30, 20, 22.15: «Hannibal», con Anthony Hopkins e Julianne Moore.

Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «L'ultimo bacio», di Gabriele Mucino.

Sala gialla. 18.45, 21.10: «Hannibal», con Anthony Hopkins e Julianne Moore.

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 17.45, 20, 22.10: «Ti presento i miei», con Robert De Niro.

Sala 3. 17.45, 20, 22.30: «La trigre e il dragone».

Il regista di tanti programmi condurrà su Raiuno «Nientepopodimenochè»

Guardì debutta a 57 anni

Otto puntate alla ricerca di nuovi talenti per la tv

I programmi più seguiti

Al top ci sono i migliori spot

ROMA Il «Gala della Pubblicità» su Canale 5 e il calcio di Coppa Italia su Raidue si dividono la serata nel prime time, mentre in seconda serata è «Porta a porta» su Raiuno a ottenere il miglior risultato con una puntata dedicata al caso della contessa Vacca Agusta. Calano infine «Un pugno e una carezza» e «Satyricon». Il «Gala» raccoglie infatti 6.256.000 telespettatori, share 24.4%, vincendo, ma di poco, la partita di Coppa Italia Fiorentina-Milan su Raidue, vista da 6.046.000 telespettatori, share 22%. Al terzo posto «Un pugno e una carezza» su Raiuno: 4.804.000 spettatori, share 18%.

ROMA Da regista televisivo a conduttore, Michele Guardì dopo trent'anni di duro lavoro dietro la macchina da presa ha scelto di compiere il grande passo e mettersi, per una volta, davanti alla telecamera. Lo farà con il programma «Nientepopodimenochè», una sorta di laboratorio, per trovare tanti giovani di buone speranze e grandi talenti. Ad affiancare Guardì nella conduzione ci sarà il musicista Marcello Cirillo, anche lui nel ruolo inconsueto di presentatore.

Nel corso delle otto puntate settimanali previste, si svolgeranno i provini che coinvolgeranno i concorrenti selezionati tra i primi 2700 video pervenuti alla redazione. Di età compresa tra i 18 e i 40 anni, i candidati sono più uomini che donne, alcuni alla prima esperienza, altri con un discreto curriculum alle spalle. Il vincitore firmerà un contratto con Raiuno per condurre un programma estivo.

Protagonisti dunque sono ancora una volta i tanti giovani della porta accanto, desiderosi di trovare in tv il successo sognato per una vita. Ogni settimana saranno tre i concorrenti e il vincitore di ciascuna puntata accederà sia alla successiva che a quella finale. Le giurie saranno quattro,

Michele Guardì

una di tecnici e tre popolari riunite di volta in volta in tre sedi Rai della penisola: una al nord, una al centro e una al sud. Palermo, Firenze e Milano le prime tre città scelte.

«Per me si tratta solo di un gioco - ha detto Michele Guardì, che non ha nessuna intenzione di rubare il mestiere ai tanti conduttori televisivi - all'età di 57 anni mi andava di provare a stare anche davanti alle telecamere. Non mi considero un grande autore né un grande regista, ma credo di essere uno spettatore formidabile. Non mi piace chi fa annoiare i telespettatori ma neanche chi la sà troppo lunga e si prende gioco degli altri, in studio o a casa».

«Ho imparato da Fabrizio Frizzi il rispetto per le persone comuni. Quando conduceva "I Fatti Vostri" e lo rimproveravo perchè non riusciva mai a interrompere gli ospiti che si dilungavano a parlare, mi diceva di sentirsi in forte disagio perchè a casa sua non l'avrebbe fatto. Ci piace la sana televisione di una volta. L'auditorium del Foro Italico ha già ospitato precedenti storici, da "Primo applauso" con Enzo Tortora da cui venne fuori ad esempio Silvan, a "Siamo tutti improvvisatori", condotto dall'attore Leonardo Cortesi».

OGGI IN TV

«Sleepers» con De Niro su Raitre

Abusi e torture in riformatorio

I film

«Sleepers» (Usa '96), di Barry Levinson, con Robert De Niro *(nella foto)* e Dustin Hoffman (Raitre, ore 20.50). Quattro ragazzi di New York finiscono in riformatorio. Per loro comincia un periodo atroce di abusi e torture.

«La notte dell'agguato» (Usa '69), di Robert Mulligan, con Gregory Peck e Robert Forster (Tmc, ore 20.55). Una donna bianca, che ha avuto un figlio da un capo indiano, viene riportata alla civiltà da una guida. Ma il capo indiano rivuole il figlio a tutti i costi.

«La stanza del vescovo» (Italia '77), di Dino Risi, con Ornella Muti e Ugo Tognazzi (Retequattro, ore 23.55). Un avvocato vive con la moglie e la cognata sul Lago Maggiore.

«Quando le donne avevano la coda» (Italia '70), di Pasquale Festa Campanile, con Senta Berger e Giuliano Gemma (Retequattro, ore 2.30).

Gli altri programmi

Retequattro, ore 23.15

Militari a rischio

«Missione uranio» è il titolo dello speciale, realizzato sul campo da Rita Rocca, che sarà trasmesso nella puntata di domani di «2000 Fatti e personaggi». Tra immagini drammatiche e dati agghiaccianti sull'aumento di tumore tra i militari che hanno partecipato alle operazioni militari nei Balcani, nella popolazione bosniaca e tra i profughi kossovari, molte le testimonianze di militari, clinici e parenti di persone morte.

Raiuno, ore 11.35

Cormonese in cucina

Il pane di Altamura sarà protagonista della puntata de «La Prova del Cuoco», in compagnia di Antonella Clerici. La sfida vedrà i cuochi Renato Bernardi, da Marino e Paolo Zoppolatti, da Cormons, assistiti da Patrizio Rispo direttamente dal set di Un Posto al Sole e Valeria Fabrizi, nota attrice di teatro, cinema e televisione.

Raidue, ore 23

Ligabue fa Perepepè

Quindicesimo appuntamento con «Perepepè», il programma condotto da Gene Gnocchi, sempre con Ligabue, ancora impegnato nella lavorazione del suo nuovo album, e Tonino Patatone sempre in giro per l'Italia a godersi la vita. Ospite musicale Joe, Margs Broberds. Lo «Scoop» è dedicato ai Lunapop.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI
6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA
6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.25 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 UNA DONNA PER AMICO 3 (R). Film tv (drammatico).
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 RICOMINCIARE. Telenovela.
14.35 CI VEDIAMO SU RAIUNO - SI LA SOL.
15.05 CI VEDIAMO SU RAIUNO.
16.15 LA VITA IN DIRETTA.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.55 QUIZ SHOW - 1A PARTE.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.40 QUIZ SHOW - 2A PARTE
20.55 UNA DONNA PER AMICO 3. Film tv (drammatico). Di Alberto Manni. Con Elisabetta Gardini, Enzo De Caro.
22.55 TG1
23.00 FRONTIERE
23.50 GIORNI D'EUROPA
0.15 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA D'ITALIA DEL XX SECOLO
1.25 SOTTOVOCE: STEFANIA SORRENTI.
1.50 RAINOTTE
1.55 IL RAS DEL QUARTIERE. Film (commedia '83).
3.15 EROTIC TALES. Telefilm.
3.45 SCARLATTO E NERO. Film.
4.50 VIDEOCOMIC
5.20 TG1 NOTTE (R)
5.30 DALLA CRONACA

RAIDUE

6.00 DON FUMINO. Telefilm.
6.30 L'OROSCOPO DI ANTONIA BONOMI
6.35 LAVORORA (R)
6.45 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI.
6.50 L'OROSCOPO DI ANTONIA BONOMI
7.00 GO CART MATTINA
9.20 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm.
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 COSTUME & SOCIETA'
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 2A MANCHE
14.30 AL POSTO TUO.
15.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
16.00 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
17.35 SMS AMICHE PER CASO. Telefilm.
18.00 TG2 NET
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 FRIENDS. Telefilm.
19.10 BATTICUORE.
20.00 GREED.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 IL RAGGIO VERDE.
23.00 PEREPEPE'.
23.45 TG2 NOTTE
0.15 TG PARLAMENTO - METEO 2
0.25 CINQUE ORE DI PAURA. Film tv (drammatico '94).
1.55 RAINOTTE
2.00 ITALIA INTERROGA
2.05 LAVORORA
2.15 LA STELLA DEL PARCO
3.10 SCANZONATISSIMA
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 PSICOLOGIA DEL TURISMO - LEZIONE 7. Documenti.

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - VERDINCANTO
8.35 RAI EDUCATIONAL - LA FABBRICA DEGLI SPILLI
9.05 RAI EDUCATIONAL - SPIRITO E STORIA
9.30 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 1A MANCHE
11.00 TG3 ITALIE. Con Giovanna Milella.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 TG3 ITALIE - TG3 METEO. Con Giovanna Milella.
12.55 TG3 SHUKRAN
13.10 TG3 L'UNA ITALIANA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 ZONA FRANKA. Con Alessandra Bellini e Andrea Soffiantini.
15.35 TG3 GT RAGAZZI
15.45 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
16.30 GIORNO DOPO GIORNO. Con Giancarlo Magalli.
17.10 GEO & GEO. Documenti.
18.10 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 SLEEPERS. Film (drammatico '96). Di Barry Levinson. Con Kevin Bacon, Robert De Niro.
23.25 TG3
23.35 TG3 PRIMO PIANO
24.00 RAI SPORT SPORTIVAMENTE. Con Jacopo Volpi.
0.50 TG3 - TG3 METEO
1.00 SCI: CAMPIONATI MONDIALI - SINTESI
1.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.55 FUORI ORARIO. COSE MAI VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 ENCICLOPEDIA DEGLI ANIMALI
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
9.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Un premio per Mary"
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "Sospetto di corruzione"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 IN FONDO AL MIO CUORE. Film tv (drammatico '99). Di Anita W. Addison. Con Anne Bancroft, Lynn Whitfield.
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 SALOON. Con Pippo Franco e Leo Gullotta.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 VERISSIMO (R)
2.50 TG5 (R)
3.20 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm. "Cane mangia cane"
4.15 T.J. HOOKER. Telefilm. "Il ritorno dell'assassino"
5.00 SISTER SISTER. Telefilm. "Una giornata colossale"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.50 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
9.25 CHIPS. Telefilm.
10.20 MAC GYVER. Telefilm.
11.25 RENEGADE. Telefilm. - seconda parte
12.25 STUDIO APERTO
12.50 VOX POPULI
12.55 CARTUNO
13.05 I CAVALIERI DELLO ZODIACO
13.40 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.05 I SIMPSON
14.35 WOZZUP - LA CASA DI ITALIA 1. Con Daniele Bossari.
15.05 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm.
15.30 POPSTAR.
16.00 MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
16.30 ROSSANA
17.30 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm.
18.30 PENSACOLA - SQUADRA SPECIALE TOP GUN. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA.
20.45 BEVERLY HILLS COP III. Film (poliziesco '94). Di John Landis. Con Eddie Murphy, Judge Reinhold.
22.45 2008. Con Andrea Pezzi.
0.00 THE RACE - LA REGATA DEL MILLENNIO
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 STUDIO SPORT
1.10 FRASIER. Telefilm.
1.45 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm.
2.15 POPSTAR (R)
2.40 WOZZUP (R)
3.05 E' SIMPATICO MA GLI ROMPEREI IL MUSO. Film (commedia '72). Di Claude Sautet. Con Yves Montand, Romy Schneider.
4.45 KARAOKE. Con Fiorello.
5.10 NON E' LA RAI
6.10 BENNY HILL SHOW
6.15 LE REDINI DEL CUORE. Telefilm.

RETE4

6.00 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
6.30 EDERA. Telefilm.
7.20 SENTIERI (R). Telenovela.
8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.00 SENZA PECCATO. Telenovela.
9.40 ESMERALDA. Telenovela.
10.40 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.10 ADULTERO LUI, ADULTERA LEI. Film (commedia '63). Di Raffaello Matarazzo. Con Marilu' Tolo, Luigi Giuliani.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Maria Teresa Ruta.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
19.45 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.45 SISKA. Telefilm. "Morte su cauzione" - "Rivali"
23.15 2000 - FATTI E PERSONAGGI
23.55 LA STANZA DEL VESCOVO. Film (drammatico '77). Di Dino Risi. Con Ugo Tognazzi, Ornella Muti.
2.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.30 QUANDO LE DONNE AVEVANO LA CODA. Film (commedia '71). Di Pasquale Festa Campanile. Con Senta Berger, Giuliano Gemma, Renzo Montagnani.
4.10 AGGUATO SUL GRANDE FIUME. Film (avventura '64). Di Jurgen Roland. Con Brad Harris, Tony Kendall.
5.45 VIVERE MEGLIO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI?
7.05 ROBIN HOOD. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.25 DUE MINUTI UN LIBRO.
8.30 DI CHE SEGNO SEI?
8.35 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
9.35 MONDIALI DI SCI ALPINO - LINEA D'ARRIVO
10.00 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 1A MANCHE
11.00 IL SANTO. Telefilm.
11.45 DI CHE SEGNO SEI?
11.50 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 MONDIALI DI SCI ALPINO - LINEA D'ARRIVO
13.30 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 2A MANCHE
14.30 L'ISOLA DEI SOPRAVVISSUTI. Film tv (avventura '91).
16.20 DRAGNET. Telefilm.
16.50 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
17.55 GORDIAN
18.25 QUANTUM LEAP - VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm.
19.25 TMC NEWS - METEO
19.50 TMC SPORT
20.10 MONDIALI DI SCI ALPINO - BUONASERA SANKT ANTON
20.35 CRAZY CAMERA.
20.55 LA NOTTE DELL'AGGUATO. Film (western '69).
22.50 TMC NEWS
23.10 MONDIALI DI SCI ALPINO - TMSCI
23.40 INDISCRETO. Con Francesco Izzi.
23.55 ATTENZIONI INEVITABILI. Film (drammatico '94).
1.40 TMC NEWS EDICOLA NOTTE - METEO - OROSCOPO

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
6.30 OBIETTIVO REGIONE
6.50 IL ROSSETTI
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 L'ESPERTO RISPONDE...
9.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
9.30 OCEANO MARE.
10.00 BELLAMY. Telefilm.
12.00 RADICI. Telefilm.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 OBIETTIVO REGIONE
14.05 AMARE TRIESTE
14.15 A COME AMBIENTE.
14.35 IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
17.30 TG STREAM
18.00 L'ANGOLO DELLA SALUTE
19.05 FINESTRA SULLA C.C.I.A.A.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 MIX CULTURA
20.30 FRONTE NORD
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 A COME AMBIENTE.
23.30 W L'ITALIA - L'ALTRA FACCIA DEL BELPAESE
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 AEREO DELLA PAURA. Film.
4.00 IL NOTIZIARIO (R)
4.30 LA CASA DEL DELIRIO. Film (orrore). Con J. Collins, J. Conaway.

TELEFRIULI

7.15 OBIETTIVO REGIONE
7.41 TELEGIORNALE F.V.G.
9.30 ALEFF
13.00 TG ORE 13
13.30 IL PUNTO DI VISTA
13.45 REMEMBER
14.15 JUMP
15.00 TG FLASH (R 16.00)
16.05 VISITORS. Telefilm.
17.00 TG FLASH
17.05 VISITORS. Telefilm.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.40 TOTOSCOMMESSE
19.45 IL PUNTO DI VISTA
19.55 SPORT IN... OGGI
20.30 FRONTE DEL NORD
23.15 TELEGIORNALE F.V.G.
0.30 FILM. Film.
2.15 EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.

RETE A

10.00 TGA MATTINO
10.10 PURE MORNING
12.25 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
14.00 HIT LIST ITALIA
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA SERA
19.00 ROMALIVE
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 KITCHEN
22.00 WEEK IN ROCK
22.30 MTV ROCK: I GENERI DEL ROCK
23.30 ROAD HOME: BLINK 182

CAPODISTRIA

11.50 SCI: DISCESA LIBERA FEMMINILE COMBINATA
12.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
13.00 SCI: GIGANTE FEMMINILE
13.30 SCI: GIGANTE FEMMINILE
14.30 MAPPAMONDO. Documenti.
15.00 LA CITTA' DI CROTONE. IL BOSCO IN CALABRIA. Documenti.
15.30 UNA SPADA PER UN CAVALIERE
16.00 ZONA SPORT
16.25 BIATHLON: 2 GARE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 TUTTOGGI
20.30 ITINERARI. Documenti.
21.00 LA COSTIERA. Film.
22.15 ANTEPRIMA
22.15 TUTTOGGI - IIA EDIZIONE
22.30 ANTEPRIMA
22.35 PARLIAMO DI NOTTE
23.15 L'UOMO DI ATLANTIDE. Telefilm.
0.05 TUTTOGGI - II EDIZIONE (R)
1.05 TV TRANSFRONTALIERA

ANTENNA 3 TS

7.10 IL TG DEL NORDEST
7.45 IL TG DI BELLUNO
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.10 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
18.10 NICE FRIENDS
19.00 AMARE TRIESTE
19.20 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
19.55 TRIPLOZERO
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.30 C'ERA UNA VOLTA IL LUPO CATTIVO
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.30 AMARE TRIESTE
23.55 TRIPLOZERO
0.30 NOTTURNO DI A3

TELEPORDENONE

10.20 INCONTRI
11.15 CANZONI ED EMOZIONI
12.10 CASA COOP
14.00 VOLLEY TIME
15.30 COMMERCIALI
18.30 DICK VAN DIKE. Telefilm.
19.15 TPN CRONACHE
20.15 COMMERCIALI
20.45 ANTEPRIMA VOLLEY
21.00 IL GRANDE VIAGGIO DELLA VITA
22.10 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE
23.30 COMMERCIALI
0.30 FILMATO EROTICO.

TMC2

10.40 VIDEO DEDICA
11.00 FLASH
11.05 NOVITA' & ANTEPRIME
12.00 SOUNDS
13.00 VIDEO DEDICA
13.30 SOUNDS
14.00 FLASH
14.10 FILE: STEREOPHONICS - GALLES
14.45 4U
16.40 MARAMANA'
17.10 VIDEO DEDICA
17.30 FLASH
17.40 HELP
18.40 HOT LINE
19.00 SOUNDS
19.30 ARRIVANO I NOSTRI
20.25 VIDEO DEDICA
20.50 1+1+1 MINIMONOGRAFIA DEDICATA A UN ARTISTA
21.05 FRAME
22.00 BEST - ITALIA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 INFORMALMENTE
13.30 FREGOE
13.55 ATLANTIDE
18.30 INFORMALMENTE
18.45 TNE GIORNALE
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE
19.45 TNE GIORNALE
20.15 TNE SPORT
20.30 PASSAGGIO A NORD

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 PAT LABOR
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 CARA DOLCE KYOKO
13.30 PAT LABOR
14.00 SUN COLLEGE
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 WISHBONE. Telefilm.
18.00 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 FANTACALCIO NEWS
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 LAMU'
20.50 CALIFORNIA. Film (western '77). Di Michele Lupo. Con Miguel Bose', Franco Ressel.
22.50 IL FATTO DEL GIORNALE
22.55 CLASSE MISTA. Film (commedia '75). Di Mariano Laurenti. Con Dagmar Lassander, Alfredo Pea, Femi Benussi.
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 STORIE DI KARATE', PUGNI E FAGIOLI. Film.
3.15 NEWS LINE
3.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.30 SOLA IN QUELLA CASA. Film (giallo '88).
12.30 ROSA DE LEJOS.
13.30 LOTTO
14.00 SAMPEI
14.30 RANMA
15.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
16.00 ROSA DE LEJOS.
17.00 LOTTO
18.00 LA GRANDE VALLATA.
19.00 NOTIZIARIO
20.40 MILLE MODI PER NASCONDERE UN CADAVERE. Film (commedia '90).
22.30 SEVEN SHOW

TELECHIARA

11.30 MAGUY. Telefilm.
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 MARCELLINA.
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 APOCALISSE
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
16.05 IL POPOLO DELL'ARARAT
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 MADE IN ITALY
18.05 MAGUY. Telefilm.
18.30 IL GATTO CERTOSINO E BLU DI RUSSIA.
19.00 ROGER RAMJET
19.20 LA MACCHINA DEL TEMPO
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 LA FEBBRE DEL DESERTO. Telefilm.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.07: Bolneve; 6.08: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: All'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura; 9.08: Radio anch'io; 10.06: Il baco del millennio; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.30: GR1 Titoli; 12.00: GR1 Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: Radioacolori - prima parte; 13.00: GR1; 13.20: GR1 Sport; 13.25: Parlamento News; 13.36: Radioacolori - seconda parte; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.08: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 Ambiente; 15.06: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 In Europa; 16.06: Baobab; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 Come vanno gli affari; 17.30: GR1 Borsa; 18.00: GR1 - 8.t; 18.30: GR1 Titoli; 19.00: GR1; 19.23: Ascolta, si fa sera; 19.33: Zapping; 21.00: GR1; 21.03: Gr Millevoci; 21.06: Zona Cesarini - Music Club; 22.00: GR1; 22.34: Uomini e camion; 23.00: GR1; 23.05: All'ordine del giorno; 23.34: Uomini e camion; 23.45: Spazio Accesso; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.38: La notte dei misteri; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Una strana coincidenza; 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 11.00: 3131 Chat; 12.10: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: I fantoni animati; 13.30: GR2; 13.41: Il Cammello di Radiodue; 15.00: Acquario. I topi ballano; 15.30: GR2; 16.00: Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2; 17.54: Bolneve; 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuorigiri; 19.30: GR2; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.37: Dispenser; 20.50: Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 22.00: Boogie Nights; 24.00: Weekendance; 2.00: Incipit (R); 2.01: 3131 Chat (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica

Radiotre

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3; 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.01: Mattinotre - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.30: Il sigillo di Luffenbach; 10.45: GR3; 10.50: I Concerti di Mattinotre; 11.30: Prima Vista; 11.40: Arrivi e partenze; 11.45: La strana coppia; 12.15: Tournee; 12.30: La musica di domani; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.10: Diario Italiano; 14.30: Invenzioni a due voci - prima parte; 16.00: Le oche di Lorenz; 16.45: GR3; 18.00: Cento Lire; 18.15: Invenzioni a due voci - seconda parte; 18.45: GR3; 19.03: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00: I concerti di Berliner Philarmoniker a S. Cecilia; 22.00: Teatrogiornale; 22.30: Storie alla radio; 24.00: Notte classica.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino;

Radio Regionale

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30: Nordest Italia: Undicietrenta; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 14: Nordest Italia: Pomeridiana; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 15.15: Nordest Italia: Almanacco; 15.20: Accesso; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali; 9: Evergreen; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Oggi vorrei essere...» a cura di Evelina Umek; 14.25: Rock party; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto. Marguerite Duras: «L'amante». Romanzo in 24 puntate nell'interpretazione dell'attrice Mira Lame Vujicic. Traduzione di Gitica Jakopin. Produzione Radio Trieste A, regia di Marko Sosic. Prima puntata; 17.30: Noi e la musica; 18.00: Avvenimenti culturali; segue: L'ospite musicale; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.6 MHz Regione: 101.3 MHz / isofr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta, 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13 «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Galery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini 99.9 o 106.4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi, dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20 Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo, dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music. I 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30 Rai Il giornale del mattino*

SCHEDINA AL TELEFONO

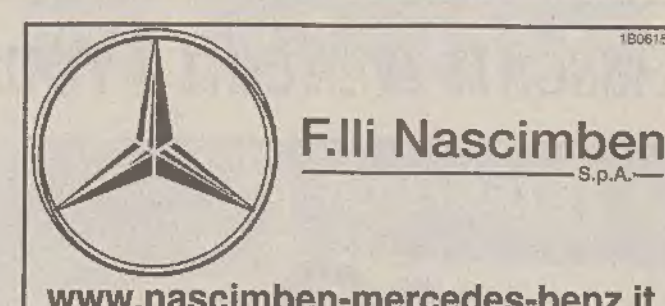
Presentato ieri il nuovo servizio telefonico che da questa settimana permette di giocare al Totobingol, l'ultimo nato dei pronostici legato al calcio, dal telefono di casa (o anche dai nuovi telefoni pubblici, ma non dal cellulare) utilizzando la Totocard, una carta precaricata da 40.000 lire in vendita nelle oltre 15.000 ricevitorie del Totocalcio. Il numero da chiamare è il 16413. Risponderà una voce registrata che darà le istruzioni.

OGGI IN TV

9.30 Raitre: Sci: Slalom gigante femminile - prima manche
9.35 TMC: Mondiali di Sci Alpino - Linea d'arrivo
11.50 Capodistria: Sci: Discesa Libera Femminile Combinata
13.30 TMC: Sci: Slalom Gigante Femminile - IIa manche
13.50 Raidue: Sci: Slalom gigante femminile - seconda manche
19.50 TMC: TMC Sport
20.00 Raitre: Rai Sport
20.10 TMC: Mondiali di Sci Alpino - Buonasera Sankt Anton
23.10 TMC: Mondiali di Sci Alpino - TMSCI
23.40 TMC: Indiscreto
24.00 Italia 1: The Race - La regata del Millennio
24.00 Raitre: Rai Sport Sportivamente

SCHERZO A CARO PREZZO

Costerà caro a Romario lo scherzo fatto all'ex ct della nazionale brasiliana, Mario Zagallo, e al suo aiutante, Zico. Due anni or sono, Romario fece affiggere sulle porte delle toilettes del bar che possiede a Rio ('Cafè do Gol'), le caricature del primo, intento a soddisfare un bisogno, e del secondo, nell'atto di porgergli la carta igienica.

SPORT

SCANDALO PASSAPORTI Il parere giuridico dell'ex presidente dell'Alta corte è arrivato all'Autorità della Federcalcio che predispone i deferimenti

L'Udinese e l'Inter rischiano una penalizzazione

Sul caso Veron, la Lazio per ora è tranquilla: viene consigliata l'attesa dell'iter giudiziario

ROMA La Lazio respira: lo scudetto non si tocca. Per ora. Fino alla fine dei tre gradi di giudizio della magistratura ordinaria, la giustizia sportiva non si pronuncerà sul caso Veron. Inter (il club sarà deferito nei prossimi giorni) e Udinese rischiano di perdere punti già in questa stagione per aver utilizzato calciatori con status comunitario anche se non ne avevano diritto. Così hanno alterato la regolarità delle gare.

Lo scandalo passaporti, sul fronte della giustizia sportiva, porta a queste prime conclusioni. I dati emergono dal parere espresso dall' Authority della Figc (guidata dal professor Andrea Manzella) che ha esaminato il parere dell' ex presidente della Corte costituzionale, Caianiello, chiamato dal commissario straordinario della Figc Petrucci a esprimersi sullo scandalo passaporti.

«Il nostro è un parere preventivo - ha spiegato Manzella al termine di due ore e mezzo di studio sul testo di Caianiello - perchè il giudizio spetta agli organi di giustizia sportiva».

L' Authority si è espressa su quattro punti. La responsabilità soggettiva, quella oggettiva, la trasparenza delle posizioni dei calciatori e la politica sportiva.

Per quanto riguarda la responsabilità soggettiva «esistono casi variabili. L' obiettivo - ha spiegato Manzella - era di evitare sanzioni differenti per casi omogenei o viceversa. Il consiglio è di aspettare il giudizio finale (Cassazione) della magistratura. Solo dopo il giudicato finale si potranno individuare le responsabilità individuali e della societa». Questo è il caso dell' argentino della Lazio Veron. Solo dopo l'eventuale accertamento di responsabilità per la società, il club di Cragnotti potrebbe essere penalizzato, ma dire in quale stagione è impossibile: passeranno anni.

La responsabilità oggettiva, invece, attiene alla regolarità di gare e campionati. «La buona fede di singoli e società non conta - ha detto Manzella - Conta solo che alle gare hanno partecipato giocatori che non ne avevano diritto. Per tutelare la regolarità del campionato il Collegio straordinario di garanzia ha deciso di attendere la dichiarazione di falsità da parte della magistratura, a meno che il falso risulti macroscopico o che vi sia ammissione di colpa del club o del giocatore. In tal caso ci saranno immediate le sanzioni previste dal codice di giustizia sportiva».

I casi macroscopici sono quelli dei passaporti di Recoba e di Alberto (Udinese). La società friulana è già stata deferita e per l' Inter, secondo indiscrezioni, il provvedimento scatterà a giorni. Poi arriverà il giudizio della disciplinare ed eventualmente quello della Caf. In caso di colpevolezza, scatteranno le sanzioni: ammenda o squalifica del campo, penalizzazione o retrocessione all' ultimo posto in classifica. Dal Palazzo filtra la voce che la punizione scelta sia la perdita di punti.

I tempi tecnici per arrivare al giudizio finale sono di 30-45 giorni dal deferimento. Per questo Udinese e Inter rischiano di trovarsi con meno punti in classifica già da questa stagione.

E i calciatori? Al momento, sembra, non dovrebbero correre rischi. La loro posizione potrebbe però aggravarsi qualora ammettessero la colpa o venisse scoperto che hanno firmato con consapevolezza documenti falsi. In questo caso andrebbero verso la squalifica.

Sul terzo punto, quello della trasparenza delle posizioni dei calciatori, l' Authority ha consigliato «una indagine a tappeto sui calciatori provenienti da altre federazioni».

Per quanto riguarda la politica sportiva, invece, Manzella ha suggerito di «arrivare alla unificazione delle norme su comunitari ed extracomunitari», passando attraverso una politica di tutela e rafforzamento dei vivai. La differenza tra comunitari e non «è una discriminazione, ma serve limitarne l'arrivo», ha spiegato Manzella. E rispunta l'idea di vedere in campo sei italiani e cinque stranieri, siano questi comunitari o no.

Alberto e Recoba, i due casi più scottanti dello scandalo.

A Udine interrogato Baldini collaboratore della Roma

UDINE Paolo Alessio Vernì, il magistrato che coordina l' inchiesta della procura della Repubblica di Udine sui falsi passaporti dei giocatori extracomunitari, ha ascoltato Franco Baldini, consulente sportivo della Roma.

Baldini è la persona che avrebbe messo in contatto Gabriele Oriali, responsabile dell' area tecnica dell' Inter, con il mediatore fiorentino di origine ungherese Barend Krausz, al fine di ottenere un passaporto comunitario per Alvaro Chino Recoba. Il magistrato ha usato per Baldini lo stesso peso e la stessa misura utilizzati per Recoba. Due ore di interrogatorio per l' uruguaiano, due ore, o giù di lì, per il consulente della Roma. Accompagnato dal suo avvocato, Baldini è entrato nello studio di Vernì, al secondo piano verso le 11. È uscito alle 13.

Com'è suo costume, Vernì non ha rilasciato alcuna dichiarazione. Il lavoro del magistrato prosegue nel silenzio più assoluto. Il difensore di Baldini si è invece detto soddisfatto del colloquio. Baldini, è stato detto, ha anche spiegato a Vernì che Oriali e Krausz si conoscevano già.

Il presidente dell'Udinese, Soldati, parla comunque della possibilità di una prossima quotazione in Borsa

Pozzo: «Abbiamo perso 30 miliardi»

UDINE L'Udinese rischia una penalizzazione. Già da subito, già da questa stagione. Questa la prima indicazione emersa al termine della riunione dell'Authority sulla base del parere tecnico dell'ex presidente della Consulta, Caianiello.

La società friulana (al pari dell'Inter per la quale starebbe per scattare il deferimento per il caso Recoba), una volta terminato l'iter della giustizia sportiva (deferimento, commissione disciplinare e caf), rischia sanzioni che vanno dall'ammenda alla squalifica del campo, alla penalizzazione, alla retrocessione all'ultimo posto in classifica. Ma, secondo quanto è trapelato dalla Figc, la sanzione dovrebbe essere quella della penalizzazione.

Questo il commento del proprietario Giampaolo Pozzo: «Non potevamo sapere che i passaporti erano falsi visto che non se n' è accorta nemmeno la Questura. Se lo avessimo saputo non avremmo mandato in giro giocatori con il doppio passaporto». Pozzo sostiene che l' Udinese ha già avuto «un danno da 30 miliardi rimandando indietro giocatori già acquistati» quando è risultato che le loro posizioni non erano regolari.

Le notizie provenienti ieri dalla Federcalcio che danno già per condannate Udinese e Inter hanno lasciato stupefatti i dirigenti bianconeri. Mentre Pierpaolo Marino era concentrato sulla gara di ritorno della semifinale di Coppa disputata in serata a Parma («Stasera c'è la partita, non voglio parlare di altre cose»), il presidente della società Franco Soldati commentava con amarezza la situazione. «Quanto apprendo mi lascia davvero sbigottito. Mi attendo che però l'Udinese possa essere ascoltata in tempi brevi per chiarire la propria posizione».

E, dicendosi sorpreso per il deferimento del direttore generale bianconero Pierpaolo Marino (analogo provvedimento è stato deciso dalla procura federale nei confronti del segretario della società Sigfrigo Marcatti, oltre che dei calciatori Alberto, Warley, Da Silva e Jorginho; l'Udinese calcio è stata invece rinviata a giudizio per responsabilità oggettiva), Soldati riapre la porta alla possibilità di far approdare la società in Borsa: «L'unico motivo di freno in questo momento è la vertenza aperta tra le società professionistiche e l'Unione europea», che, si sa, si è espressa sulla libera circolazione dei calciatori senza il riconoscimento dei parametri.

La vertenza sarà risolta tra il 14 e il 16 febbraio: il giorno dopo l'Udinese farà domanda per entrare a piazza Affari?

Guido Barella

Marcelo Salas

Inaccettabile per il cileno la falsificazione dei documenti per avere il posto in squadra

Salas: «Piuttosto in tribuna»

ROMA «Meglio andare in tribuna che scendere in campo con documenti non veri». Assicura di non volersi riferire a qualcuno in particolare, ma anche il cileno della Lazio, Marcelo Salas, dice la sua sulla vicenda passaporti che continua a tenere in ansia il calcio italiano. «In ogni caso - precisa con una allusione neppure tanto velata alla gestione Eriksson - io andavo in tribuna non perchè ero considerato extracomunitario, ma per scelta tecnica».

Anche per Salas fu fatto qualche tentativo per vedere se era possibile trasformarlo in comunitario. «Si avviò qualche indagine - racconta - ma poi si fermò tutto perchè non era possibile. È del mio passaporto si è parlato anche troppo». A proposito della vicenda, però, Salas dice «di non avere alcuna idea di quello che sta accadendo. Spero solo che si risolva al più presto per tutti i giocatori e per le società».

«È una situazione strana, quella dei passaporti - spiega Antonio Conte - La Juventus non è implicata e ciò testimonia che chi guida questa società ha la testa sulle spalle. Per una volta non siamo nel mirino delle polemiche, lasciamo che sia la gente a giudicare, noi non lo facciamo perchè potremmo essere accusati di strumentalizzazione». Ciò non significa che Conte si schieri per amnistie o impunità: «Non ho gli elementi per giudicare nè è giusto che siano i calciatori a farlo. Ma la giustizia deve fare il proprio corso, è giusto che paghi chi ha sbagliato».

«È difficile prendere provvedimenti e dare delle penalità. Soprattutto su cose accadute in passato è difficile trovare il colpevole, chi è andato a cercarsi un passaporto non valido. Ci sono molti interessi». Sulla vinceda dei passaporti irregolari Damiano Tommasi sottoscrive quanto detto dal suo tecnico Capello: chi sbaglia deve pagare.

«Non credo sia solo una furbata, falsificare un documento è un reato.»

Durata dei contratti

A San Valentino incontro decisivo tra Fifa-Uefa e vertici Ue

BRUXELLES Summit di San Valentino a Bruxelles fra le massime autorità del calcio internazionale e la Commissione europea. Al vertice parteciperanno i presidenti di Fifa e Uefa e i commissari alla concorrenza Mario Monti, allo sport Viviane Reding ed al lavoro Anna Diamantopoulou.

La Commissione auspica che il vertice si riveli decisivo per giungere ad un'intesa nonostante i problemi ancora irrisolti all'interno del mondo del calcio. Una successiva riunione a livello tecnico, il 16 febbraio, dovrebbe servire solo ad apportare gli ultimi ritocchi all'accordo.

«Ciò che ci aspettiamo - ha detto il portavoce Ue - è che tutte le parti mostrino la volontà di arrivare ad un compromesso che sia compatibile con la normativa europea».

COPPA ITALIA

Un gol casuale di Di Vaio con la disattenzione di tutta la difesa udinese e di Turci ferma il sogno dei bianconeri di accedere alle soglie del prestigioso trofeo

Non basta la volontà: i friulani cedono al Parma la finalissima

Inutile l'assedio finale fatto di disperazione più che di lucidità. Rischi per il contropiede gialloblù

Raddoppio di marcatura di Fiore e Bertotto su Amoroso: il brasiliano ha deluso.

PARMA Il Parma passa alla finale, l'Udinese lascia il passo ma lottando con la forza dei nervi fino in fondo. Beh, le cose più interessanti le ha mostrate il Parma, anche se il gioco non è sgorgato con fluidità. L'Udinese si sentiva inferiore tecnicamente ma ci ha messo tanta volontà per rimontare il gol di Di Vaio e superare nuovamente l'Udinese per quel posto in Europa che non è certo assicurato dalla classifica del campionato.

E sì che all'andata, con tanta volontà, la squadra guidata da De Canio aveva ribaltato il punteggio. Stavolta con Margiotta e Sosa impalati, l'uno vicino all'altro, non è riuscita a creare pericoli in area. E Guardalben ci ha fatto anche la sua bella figura. Grazie specialmente a Jorgensen e in parte a Fiore, i pericoli per il Parma, chè l'attacco biancvonero non si è altrimenti visto.

L'Udinese ci prova con la solita fuga in avanti: come le squadre che sanno di non avere troppe chances e si buttano subito alla ricerca del colpo gobbo. L'asso nella manica è rappresentato da Jorgensen che spara due tiri dal limite sui quali Guardalben è molto bravo a deviare. Poi il Parma, squadra che pare involuta nella manovra, prova a fare il gioco.

Turci si supera su colpo di testa di Di Vaio, tiri di Appiah, di Lamouchi e dello stesso Di Vaio chiudono azioni ben congeniate ma senza l'etichetta del pericolo. Poi, al 38' un lancio buttato in avanti in zona morta da Cannavaro trova chi ci crede. E' Di Vaio che scatta e sul rimbalzo del pallone mette la punta: quel tanto che basta che spiazzare Turci in uscita ritardata, mentre tutta la difesa era ferma.

Così il Parma riprende il vantaggio nella corsa alla finale. E la tiene con la lingua e coi denti contro la caparbietà dei bianconeri che non volevano lasciare nulla di intentato per acciuffare il pari.

Specie negli ultimi 20 minuti, l'Udinese si è buttata in avanti, rischiando spesso il contropiede. Solo che il Parma non ha mostrato nè grande lucidità, ma soprattutto non ha mostrato una brillante condizione fisica, quella condizione fisica che le avrebbe permesso di infilare la difesa friulana in varie occasioni.

Tutto sommato, ha vinto ieri sera la squadra che più ha meritato. Ma onore all'Udinese.

Br. Lino.

Parma	**1**
Udinese	**0**

MARCATORE: pt 39' Di Vaio.

PARMA (4-3-3): Guardalben, Thuram, Torrisi, F.Cannavaro, Fuser (st 39' Sartor), Appiah, Lamouchi, Falsini, Amoroso (st. 15' Conceicao), Milosevic (st 24' Micoud), Di Vaio. All: Ulivieri.

UDINESE (3-5-2): Turci, Zamboni, Sottil, Bertotto, Bisgaard (st 1' Gargo), Giannichedda (st 33' Helguera), Fiore, Jorgensen, Diaz (st 39' Gutierrez), Sosa, Margiotta. All: De Canio.

ARBITRO: Rodomonti di Teramo.

CALCIO SERIE C2 Mentre il difensore Massimo Susic oggi sarà operato al menisco in una clinica di Treviso

Triestina, attacco tutto da inventare

Assenti a Meda Provitali e Gubellini, Micciola in forse. Centrocampo più robusto

Tifosi e dirigenti della Triestina all'inaugurazione del «Club Amici del muretto» avvenuta al bar Grezar. (Foto Bruni)

TRIESTE Se è vero che le grandi squadre si vedono soprattutto nei momenti di difficoltà la Triestina domenica dovrebbe vincere a Meda. L'emergenza stavolta è reale. Non che all'allenatore Rossi manchino giocatori ma per la trasferta lombarda sarà privo di alcuni uomini-chiave e di quasi tutti gli attaccanti. Provitali è squalificato mentre Gubellini ha una contrattura. Anche Micciola è acciaccato tanto che il tecnico lo tiene sotto una campana di vetro nella speranza di averlo a disposizione domenica. Ma non è finita qui: Susic oggi sarà operato al menisco esterno del ginocchio destro. L'intervento in artroscopia sarà eseguito in una clinica di Treviso su richiesta del giocatore. Sarà comunque presente il medico della società Paolo Bergagna. L'operazione era ormai diventata improcrastinabile: il dolore che aveva accusato due settimane fa si è riacutizzato martedì scorso. Resterà fuori almeno un mese ed è una grave perdita per la difesa. A questa lista di indisponibili rischia di aggiungersi anche Teodorani, costretto a uscire nel secondo tempo della partitella tra titolari e riserve dopo essere stato toccato duro da Stancanelli al ginocchio. Zago è in preallarme.

E' venuto il momento in cui Rossi dever fare di necessità virtù. Stando alle indicazioni del provino sostenuto ieri al Grezar, il tecnico dovrebbe optare per un modulo che garantisce più copertura a centrocampo (il 3-5-2). Nel primo tempo ha schierato una linea difensiva formata da Birtig, Bacis e Vecchiato e da un centrocampo con Caliari, Masolini e Coppola. In prima linea Pontarollo (che punta non è) e il redivivo Cortellazzi. Strano che neanche in un momento di eclissi degli altri attaccanti non riesca a trovare posto un Lardieri vispo più che mai. L'assetto tattico è comunque abbastanza equilibrato peccato che non ci siano gli stoccatori. Nella seconda frazione Rossi ha provato anche Boscolo e Princivalli a centrocampo e Borriello in coppia con Cortellazzi. Titolari e rincalzi hanno giocato con il solito furore agonistico. Partita vera in tutto per tutto, fallacci compresi. Ha vinto la Triestina B che ha ribaltato il risultato grazie ai gol di Cortellazzi (al volo) e di Bambini (grande il lavoro di preparazione di Provitali). I titolari erano andati a segno con una botta di Parisi. Negli ultimi minuti l'arbitro-dirigente Lodolo ha annullato un gol a Lardieri (nel frattempo passato con i titolari) per fuorigioco. Dopo l'allenamento squadra e dirigenti hanno alzato i calici con gli aderenti al neonato Club alabardato «Amici del Muretto» che ha trovato dimora al bar Grezar. La nascita di una nuova cellula di tifosi in tempi così grami diventa una notizia.

Maurizio Cattaruzza

Massimo Susic

In breve

Formula Uno: i costruttori vogliono quote da Ecclestone

LONDRA Le grandi case automobilistiche voglio una partecipazione azionaria «sostanziale» nella società (Slec) che gestisce la Formula 1, ma il sistema messo in piedi da Bernie Ecclestone è tale per cui i grandi costruttori non potranno mai avere un vero potere decisionale sul Mondiale. È quanto afferma in un'intervista il presidente della Federazione internazionale dell'automobile Max Mosley. «Credo che il loro ingresso nella gestione sia un vantaggio - afferma -, la cosa tende a dare più equilibrio. Ma non penso che avranno la possibilità di avere molta più influenza di quella che hanno ora».

DOPING. Hugo Sconochini è stato deferito agli organi di giustizia della federbasket dalla Procura antidoping del Coni. Il giocatore della Kinder, trovato positivo al norandrosterone e noreticolanone, era stato sospeso in via cautelare e ora rischia una squalifica da sei mesi a un anno.

TRIS. Diciotto cavalli di tre anni oggi in scena sulla pista in sabbia delle Capannelle sulla distanza dei 1600 metri. I nostri favoriti: 1) Sharp Justice, 3) Grinfara Day, 13) Dial Colony. Aggiunte sistemistiche: 2) Wood Violet, 9) Beat Golden, 7 Lampugnano.

Vincono 5.419.500 lire ciascuno i 404 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (5-15-7) della tris di Agnano. Ritirato: Innocenti Evasioni (1). Ai 643 vincitori della quota di coppia vanno 61.100 lire.

SCI

MONDIALI Vince lo svizzero Von Gruenigen nel gigante di St. Anton ma gli italiani si fanno onore. Oggi tocca alla Putzer nello slalom donne

Gli azzurri Roberto e Blardone fanno sognare

ST. ANTON L'orgoglio austriaco e soprattutto quello di Hermann Maier sono andati a picco ieri a St. Anton nel gigante mondiale. «Herminator» non ha vinto e non è neppure finito sul podio. Per lui i mondiali si chiudono senza oro. E neppure qualche altro austriaco (i vari Rach, Schilchegger o Gruber) ha chiuso tra i primi della più tecnica delle discipline.

Sul gradino più alto del podio, in una gara emozionantissima in cui grazie agli azzurri Alessandro Roberto e Massimiliano Blardone anche il tifo italico è tornato a farsi sentire, è finito lo svizzero Michael von Gruenigen. 31 anni, sposato, due bimbi, gran vocazione per la vita contadina, von Gruenigen è stilisticamente il più grande interprete del gigante. La sua è stata una vittoria della tecnica e dello stile contro la sciata muscolare degli austriaci e di Hermann Maier. In coppa ha vinto in gigante 19 volte. Meglio di lui ha fatto solo Stenmark (46 vittorie mentre Tomba si è fermato a 15). Era già stato campione del mondo nel 1997 al Sestriere. Il vincitore ha preceduto il norvegese Kjetil Andre Aamodt e il francese Frederic Covili che ha fatto la gara della vita.

Ma grandi emozioni le hanno regalate anche gli azzurri che per un po' hanno fatto sognare i tifosi e anche Alberto Tomba. La prima emozione l'ha regalata Alessandro Roberto, 23 enne vercellese che vive a Salice d'Ulzio, il paese di Piero Gros, e che con il 23 ha chiuso la prima manche con una splendida, eccezionale, incredibile terza posizione, davanti cioè alla coppia Maier-von Gruenigen.

Fuori subito il veterano Patrick Holzer e solo 22/o il trentino Davide Simoncelli, nella prima manche c'è stata anche la 13/a posizione di Massimiliano Blardone. Il 21 enne di Domodossola, due volte sesto quest'anno in coppa del mondo, tradito dall' emozione aveva sbagliato molto nella parte alta del tracciato. Ma nella seconda manche, pur con nuovi errori, Massimiliano è stato eccellente nel tratto finale della pista, il più veloce in assoluto.

Il recupero di Blardone, avversario dopo avversario, per qualche attimo ha fatto sognare addirittura il podio e magari anche una doppietta storica con Alessandro Roberto. Flavio Roda, l'allenatore, è dispiaciuto ma ha una certezza: Massimiliano e Alessandro non sono fuochi di paglia.

Oggi, penultima giornata di gara, ai mondiali di sci alpino di St. Anton va in scena lo slalom gigante donne. Sarà la giornata della svizzera Sonja Nef, leader assoluta in coppa del mondo nel gigante con cinque vittorie all'attivo e titolo già conquistato. Ma sarà anche la giornata dell' azzurra altoatesina Karen Putzer.

Dopo il bronzo conquistato a sorpresa nella combinata, la 22 enne poliziotta di Nova Levante è rientrata in Italia dove si è allenata sulle piste di Passo Costalunga. L'ha accompagnata l'allenatore in seconda Richard Pramotton. «Sono stati allenamenti molto buoni per quattro giorni. Karen è in gran forma e vuole fare un bel risultato nella sua disciplina preferita», ha detto Luis Prenn il capo della squadra italiana delle discipline tecniche. Quest'anno in gigante Karen ha all'attivo un bel secondo posto conquistato a Maribor oltre ad un quarto posto a Cortina.

Prima manche su Raitre alle ore 9.30, seconda su Raidue alle ore 13.50.

Lo svizzero Von Gruenigen.

BASKET

SERIE A1 La buona prova (condita dalla qualificazione) di Atene fa affiorare dubbi sui rapporti tra i giocatori e Luca Banchi

Telit, il cambio di allenatore ha provocato la scossa

Pancotto: «Ho visto in campo cose importanti». E da Shaw arriva un inatteso show

TRIESTE La qualificazione ai quarti di Coppa Korac contro i belgi del Flv Athlon rappresenta una bella iniezione di fiducia per la Telit. La doppia sfida che accompagna il rientro nel campionato di serie A1 di Cesare Pancotto deve chiarire alcuni aspetti che il forzato esonero di Luca Banchi ha lasciato per forza di cose scoperti. La squadra giocava contro il suo vecchio allenatore? La gara di mercoledì contro il Near East potrebbe rappresentare una traccia in questo senso anche considerando il giusto approccio e la grande determinazione che i giocatori della Telit hanno profuso sul parquet ellenico. Pur con l'assenza di un giocatore importante come Gurovic la formazione triestina ha saputo giostrare la squadra portando sei giocatori in doppia cifra. Una metamorfosi del collettivo che si spera essere confermata nei prossimi ravvicinati impegni di campionato. Contro Avellino ma soprattutto, martedì, al PalaTrieste contro Rimini.

Cesare Pancotto

E oggi Trieste passerà fisicamente nella mani di Pancotto, traghettata da Furio Steffè che ha gestito dalla panca la gara di coppa. Misurato il nuovo coach (che ha programmato due sedute in via Locchi, alle 10 e alle 17): «Quanto ho visto ad Atene è una buona base da cui partire. Perché quando si gioca con il cuore, con generosità e con spirito di gruppo si creano le giuste premesse per far emergere il talento e la qualità che indubbiamente ci sono in squadra. Nelle prossime 15 gare di campionato e nel futuro in Coppa abbiamo la possibilità di scrivere una storia importante della Pallacanestro Trieste». Quanto alla tesi che la squadra giocava contro Banchi che ne pensa? «L'esonero di un allenatore mette i giocatori nella posizione di non avere più alibi». Se la risposta di Pancotto non è esauriente, forse vale la pena citare qualche cifra di Shaw: in 30' 14 punti, 14 rimbalzi, 13 tiri su azione e quattro liberi. Roba da show, altro che Shaw.

r.s.

COPPE In Eurolega la Kinder battendo a Madrid l'Estudiantes per 85-80 si è qualificata ai quarti, come la Paf che ha superato 75-74 a Zagabria (dts) il Cibona. In Suprolega Scavolini-Partizan 84-93 e Panathinaikos-Siena 99-95.

JUNIORES

Biancorossi di Masala promossi all'Interregionale

ECCELLENZA

Missione compiuta per la Telit nel campionato Juniores di Eccellenza. Battendo in trasferta gli Amici Pn, i triestini hanno guadagnato l'accesso alla fase interregionale. La vittoria della Telit è stata schiacciante: 67-87. Ai biancorossi servivano 6 punti di margine ma se ne sono presi 20. L'arma sfoderata dalla Telit a Sacile è stata soprattutto la difesa, costantemente lucida e incrinabile, sin dall'avvio, soprattutto sui «cervelli» della formazione pordenonese Cipolla e Ortolani. Al resto ci ha pensato sotto canestro Rezzano, attore di 28 punti, sostenuto da tutto il collettivo con i vari Ferluga, Cavaliero e Pigato in luce: «È stata una grande partita interpretata magnificamente - ha commentato il tecnico Masala -. Siamo passati al turno, è vero, ma ora vogliamo anche il primo posto in classifica». Udine ha trovato troppi ostacoli nel rafforzare la posizione di leader a spese di un combattivo Jadran: 74-110. Altri risultati: Solari-Muggia 114-53, Carigo-Ronchi 53-83, Billitz Don Bosco-Spilimbergo 93-59.

Classifica: Snaidero 32 Telit 30; Amici Pn 26; Solari 18; Ronchi e Muggia 14; Carigo 12; Billits e Jadran 10; Spilimbergo 0.

REGIONALI

Cambio al vertice dopo la seconda di ritorno. Impresa del Santos A che ha piegato la capolista San Marco per 68-65. È stata la miglior prestazione stagionale del Santos che sulle ali di un break di 17-5, piazzato in avvio di gara, ha poi costruito la vittoria. Ottimi Carlin e Puliti, mentre per la formazione di Carboni valida ancora la prova del solito Giannotta. La Rimaco ha riassaporato il successo, battendo il Dom per 77-70: «Dopo due sconfitte ci voleva proprio – ha commentato il coach dei triestini, Perna – Eravamo un po' tesi, forse vittime di un piccolo blocco che ci ha condizionati. Ma era importante tornare soprattutto al risultato». Si ripropone in graduatoria anche il Bor Video Box con l'affermazione sulla Ardita per 69-63. Una vittoria maturata tutta nel finale con i soliti Smilovich (19 punti) e Stokel (18) a ben figurare tra i realizzatori. Pur giocando per buona parte della seconda frazione in quattro elementi, l'Arte Gorizia ha imposto il successo allo Staranzano per 85-65. Dopo un tempo supplementare il Santos B ha ceduto le armi alla Pom per 73-68, dopo il 57 pari dei tempi regolamentari. Ancora Rosso in luce con 20 punti, mentre tra i triestini è stato il turno di Malavenda con 16. Secca affermazione, infine, dello Jadran sulla Barcolana per 98-74 con Matjacic (22 punti) il miglior realizzatore.

Classifica: San Marco e Rimaco punti 22; Video Box 20; Ardita 16; Staranzano, Pom 14; Dom, Arte 12; Santos A 10; Jadran 6, Santos B 4; Barcolana 1.

Francesco Cardella

SCI ORIENTAMENTO

Domani il via con le prove della staffetta

I migliori atleti della specialità sulle piste del Piancavallo Crepaz e Brearley in auge

TRIESTE Fine settimana importantissimo per lo sci orientamento nazionale. A Piancavallo, al centro gare La Roncjade, si gareggerà per i titoli italiani assoluti e di categoria grazie all'organizzazione del Cai XXX Ottobre di Trieste. Domani, alle 12, prenderanno il via le prove di staffetta. Domenica, dalle 10, sarà la volta delle gare individuali. Sono attesi sul podio i fortissimi atleti del Gs Fiamme Oro e dei sodalizi trentini e altoatesini. Ci sarà anche una grossa partecipazione straniera (con austriaci, svizzeri e scandinavi su tutti), visto che le due gare di Piancavallo sono inserite nel calendario ufficiale dei mondiali junior e master di Folgaria, in programma dal 12 al 17 febbraio. Poche le aspettative, invece, tra i regionali visto che i migliori atleti zonali, con Mita Crepaz su tutti, saranno impegnati nell'organizzazione delle gare.

Intanto gli atleti del Cai XXX Ottobre continuano a farsi onore nelle prove di Coppa Italia. Nella seconda prova del circuito nazionale, in programma a Valpiana, Anne Brearley ha conquistato una prima piazza netta tra le D35, Mita Crepaz si è piazzata al secondo posto nella categorie DE, Espen Prydz è giunto terzo tra gli atleti di 19-20 anni e Massimo Mosca ha concluso al settimo posto la prova degli H35. Ottimi i risultati per i triestini anche nella terza prova di Coppa Italia, disputatasi in alta val di Non. Anne Brearley ha conquistato ancora una vittoria, Espen Prydz è giunto quarto, Tom Price si è imposto nella categoria open e Dan Mc Roberts si è piazzato al quinto posto tra gli junior di 17-18 anni. Anne Brearley guida così, con tre vittorie su tre gare disputate, la classifica provvisoria delle D35, le donne sopra i 35 anni. La triestina sarà una delle protagoniste più attese ai campionati mondiali master. Insieme a lei gareggerà per i colori del Cai XXX Ottobre anche Luciano Bertocchi, un altro dei grandi protagonisti dello sci-o nazionale.

a.p.

PALLAMANO SERIE A1 Modificate le date del campionato causa le esigenze della nazionale

Anticipati i play-off scudetto

La Coop Essepiù domani tornerà in campo a Bologna

Guerrazzi con la maglia della nazionale.

TRIESTE Il Consiglio federale della Fip ha affrontato la questione relativa al calendario del campionato in merito alla qualificazione ottenuta dall'Italia che sarà impegnata, nel mese di giugno, per i play-off validi all'accesso agli europei di Svezia del 2002. A causa dell'accavallamento delle date, il Consiglio ha ritenuto indispensabile modificare lo svolgimento delle ultime quattro giornate di campionato anticipando, conseguentemente, lo svolgimento dei play-off scudetto. E così la decima di ritorno, prevista per il 7 aprile è stata spostata a martedì 3 aprile. L'undicesima giornata passa proprio al 7 aprile mentre la salta la sosta di Pasqua prevista per il 14. In questa data si giocherà la penultima mentre l'ultima di campionato andrà in scena il 21 aprile anziché il 5 maggio.

Queste le date decise dal Consiglio per il play-off e play-out. Per i quarti di finale play-off l'andata è prevista il 25 aprile, il ritorno al 28. Le semifinali: andata 1 maggio, ritorno il 5 maggio e eventuale bella al 9 maggio. Sulla finale ancora da decidere il numero di gare.

La prima ipotesi, quella che vede 3 partite disputate, si giocherebbe il 12 il 15 e il 19 maggio. Nel caso di 5 incontri si partirebbe il 12 maggio giocando ogni 2 giorni fino al 20.

Prosegue, intanto, la preparazione della Coop Essepiù in vista della delicata trasferta di Bologna in programma domani alle 18. La formazione triestina partirà oggi alla volta dell'Emilia e domani, nella palestra di San Lazzaro di Savena, completerà l'allenamento di rifinitura. La squadra di Tedesco si ritrova quasi al completo: unico possibile assente il portiere Pettinari alle prese con piccoli problemi fisici e già assente nella vittoriosa trasferta di Mordano.

Lorenzo Gatto

PATTINAGGIO ARTISTICO Fabio Hollan succede ad Adriana Zat

Il comitato regionale si affida a un maestro

I partecipanti allo stage al palaghiaccio di Piancavallo.

TRIESTE La stagione sportiva ricomincia quest'anno sotto l'egida di un rinnovato comitato regionale Fihp, che verrà guidato, sino al 2005, dal triestino Fabio Hollan, succeduto ad Adriana Zat, che aveva ricoperto la carica di presidente per 14 anni. Hollan, allenatore e maestro a livello nazionale di Coppia Danza, è il primo tecnico a reggere una presidenza regionale, fatto, questo, che ha suscitato una certa sorpresa. Eppure è un suo saldo proposito quello di conciliare queste attività e, fra i progetti che vorrebbe realizzare durante il suo mandato, pone in primo piano l'informatizzazione del comitato, sulla scia di quanto realizzato dalla Federazione a livello centrale, e l'organizzazione di raduni regionali, il primo dei quali forse già ad aprile.

È stato eletto responsabile regionale per il settore dell'artistico, inoltre, un altro triestino, Maurizio Zorni: già responsabile a livello provinciale, la sua precedente carica passa ora a Ieicic.

L'anno sportivo inizierà ufficialmente domenica 25 febbraio, sulla pista dell'Edera, con i campionati provinciali per le categorie allievi, prom. C e D per le Coppie Artistico, mentre il 10 e 11 marzo, al Jolly, toccherà a junior, senior, giovanissimi e prom. A e B; infine i cadetti, jeunesse, esordienti, le Coppie danza e il Solo dance gareggeranno al Gioni il 17 e 18.

STAGE AL JOLLY. È in svolgimento al Jolly, sino a domenica, lo stage internazionale «The Art of Artistic Roller Skating», evento al quale parteciperanno circa 80 atleti, seguiti dai migliori coreografi e allenatori di pattinaggio a rotelle e su ghiaccio, tra i quali il ct della Fihp, Antonio Merlo e il responsabile della Sip a Sara Locandro, gli ex campioni Sandro Guerra e Samo Kokorovec, gli allenatori Peter Brlec, Igor Adreev e Francesca Pergola e il coreografo della nazionale, Marcello Fanni.

SU GHIACCIO. Anche quest'anno la Polisportiva Opicina ha organizzato il tradizionale stage di pattinaggio su ghiaccio, tenutosi al PalaPredieri di Piancavallo e al quale hanno preso parte una trentina di ragazzi: l'attività si è conclusa con uno spettacolo di notevole successo interamente preparato dal club triestino, una delle poche realtà a livello regionale del pattinaggio su ghiaccio.

Riccardo Ferrari

PALLAVOLO

SERIE B1 Il tecnico coreano servirebbe per la under 23 e magari per aiutare il ct Anastasi nei raduni della selezione maggiore

La nazionale vuol portar via Kim all'Adriavolley

TRIESTE Il riscatto di Trieste Grado congressi passa attraverso la partita di domenica contro la Zinella di Bologna. Una rabbia covata allenamento dopo allenamento, la voglia di rivincita che ha spinto Rigonat e compagni a lavorare ancor più intensamente in settimana per preparare al puntino il match contro i bolognesi.

Grinta determinazione, cuore e tecnica, tutto dovrà filare per il verso giusto, Trieste Grado congressi dovrà essere in grado di dominare gli eccessi, costruendo sulla lucidità e sulla concretezza un successo di prestigio.

La bontà del lavoro di mister Kim è apprazzata da tutti, non solo dagli stessi ragazzi e dalla società ma soprattutto dalla Federezione italiana alla caccia di un valido coach per la propria under 23.

Anastasi in persona, presente alla trasferta di Mirandola dei giuliani, sta facendo una corte telefonica serrata al coach coreano, prospettando non solo la panchina giovanile ma anche il ruolo di secondo in nazionale maggiore.

Una questione spinosa, che infastidisce non poco l'ambiente giuliano, rassicurato prima delle elezioni da parte del rieletto presidente Magri il quale ora presta orecchie da mercante alle lamentele triestine.

«Non capisco per quale motivo si continui ad insistere su questa linea - commenta il presidente Rigutti - abbiamo un programma a lunga scadenza (tre anni), una realtà, l'Adriavolley, che aggrega diverse società, un motivo di vanto e soprattutto di crescita per tutto il movimento, purtroppo nonostante questo la Federazione ci mette il bastone tra le ruote cercando di soffiarci Kim Ho Chul, fulcro del nostro progetto».

Sviluppo, settore giovanile, incentivazione delle società che lavorano con i giovani: questi e altri sono stati i punti cardine sbandierati nel programma elettorale di Magri. Cavalli di battaglia per una corsa che era importante vincere. Adesso però, alla resa dai conti, proprio a Trieste Grado congressi non tornano.

Daniele Morsut

Kim Ho Chul

TENNISTAVOLO

Tutto liscio in serie B per le squadre locali

Kras Avalon e Fincantieri continuano a mietere successi Altra musica tra i maschi

TRIESTE Doppia vittoria per le squadre triestine nel campionato di serie B femminile. Il Kras Avalon, che continua a svettare nel girone B, si è imposto per 5-0 sul Borgo San Pancrazio in una partita senza storia, nettamente dominata dalle triestine. Vittoria anche per la Fincantieri Warsilia, terzo nel girone, a tre punti dal Kras. Il team Fincantieri ha vinto per 3-2, dopo una partita tesa e emozionante, sul Kurtasch di Bolzano.

Nel campionato di serie B1 maschile ancora una sconfitta per il Kras, il fanalino di coda del girone con soli 11 punti. La squadra triestina si è arresa all'Asola per 5-1. Sconfitta anche per l'Epivent Gaggio Mestre del triestino Infantolino e dell'isontino Urizio: nella sfida con l'Executive Villa d'Oro Modena la squadra mestrina è stata battuta per 5-0.

Senza storia la vittoria della formazione carsolina sul Borgo San Pancrazio. In B2 Latisana e Gorizia entrambe sconfitte

Nel campionato di serie B2 sconfitte entrambe le squadre regionali. L'Azzurra Gorizia, splendida terza nel girone C, si è arresa al Marling Raiffeisen di Bolzano per 5-4 dopo una partita tesissima, giocata punto su punto. Battuta, nettamente, la squadra di Latisana: i friulani si sono arresi per 5-1 al Duomofolgore di Treviso.

Nel campionato di serie C maschile tutte sconfitte le squadre regionali: l'Azzurra si è arresa per 5-2 al San Giovanni di Basedo, il Cus Udine ha lasciato la vittoria, per 5-1, al Duomofolgore, e il San Donà di Piave ha battuto il Sakura Grado per 5-4. Nel campionato di serie C femminile solo una vittoria per le squadre del Friuli-Venezia Giulia, quella conquistata dal Kras B sullo Schenna Bolzano per 3-2. Sconfitti, invece, il Kras C (4-1 con l'Eppan) e il Cus Udine (3-2 con il Kurtasch B). Il Kras Gs Market, nettamente primo nel girone, riposava. Per la serie A maschile, infine, vittoria del Duomofolgore del triestino Mersi sul Cagliari per 6-3.

Fitto di sfide e incontri anche il calendario agonistico di questa settimana. Il Kras Generali, primo nel girone B della serie A femminile a pari punti con il Pink Cervino, domani sera sarà a Cuneo per sfidare l'A4 Benevagienna Verzuolo. Il pronostico è assolutamente a favore delle triestine. Per il campionato di serie B femminile domani alle 19 le ragazze del Fincantieri sfideranno a Bolzano il Recoaro Agostini. Sempre domani, ma alle 15.30, il Kras Avalon sarà a Mantova per vedersela con il Fit Lycra Castelgoffredo. Per il campionato di B1 maschile il Kras giocherà domani a Parma con il Parma 1972, per la serie B2 l'Azzurra Gorizia affronterà il Borgo San Pancrazio. Per la serie C femminile, infine, appuntamento casalingo domenica alle 11 per il Kras C (impegnato con il Cus Udine) e per il Kras Gs Market (contro l'Eppan). Giornata di riposo per il Kras B

Anna Pugliese

CONI

La Cergol, la Bremini e la Orzan tra le protagoniste della premiazione svoltasi al Lloyd Adriatico

Stelle e medaglie in una cornice «rosa»

Consegnati per il 1997 riconoscimenti ad atleti, dirigenti e giudici

TRIESTE La premiazione degli atleti triestini a cura del Coni provinciale, ieri sera all'auditorium del Lloyd Adriatico, ai quali sono state consegnate le medaglie al valore atletico per il 1997, ha assunto tinte «rosa» con la sfilata di una...qualificata rappresentanza femminile. Marina Cergol, azzurra e olimpica del softball, (a cui è andata la medaglia d'argento) spende parole d'elogio per questo evento celebrativo: «Il Coni organizza ogni anno questa iniziativa e lo fa pure a Natale: è un importante momento di ritrovo. Fa sempre piacere, quando vengono dati dei riconoscimenti allo sport minore. Sono delle belle manifestazioni, che fanno capire ai giovani di essere seguiti». Due gli auspici della Cergol: «Innanzitutto spero che Trieste torni ai livelli di qualche anno fa con numerosi impianti a disposizione dei praticanti: deve riprendersi il posto che le compete. Poi, a titolo personale e in qualità di allenatrice, mi auguro che il softball riesca a riemergere, ma tutti gli sport di squadra devono crescere».

Un gruppo di atleti premiati dal Coni. (Foto Tommasini)

Martina Bremini, portabandiera della ginnastica artistica, anch'essa olimpionica a Sydney, sprizza gioia per il bronzo ricevuto. «Il sogno più grande, quello che hanno tutti i bambini, sono riuscita a realizzarlo: partecipare alle Olimpiadi. Adesso, a tutte le coppe e alle medaglie, si è aggiunta questa gratificazione, che non tutti riescono ad avere, per la vittoria del campionato italiano del '97. Ho vinto il titolo pure nel 1999: chissà se mi premieranno di nuovo?» Martina Orzan ha fatto incetta delle medaglie «ideate» dal Coni grazie ai risultati conseguiti nel canottaggio: «È il sesto anno, che vengo premiata, ma è sempre una bella sensazione. Adesso ho ripreso l'attività, ma, essendo un membro del consiglio degli atleti, auspico di riuscire a portare il settore femminile sugli stessi livelli di quello maschile». A tenere alto in particolare lo sport maschile ci hanno pensato i pluriscudettati della pallamano. Tra i giocatori del '97 presente solo Claudio Schina: «È un riconoscimento bello, ma tardivo. Peccato che non c'eravamo tutti: io non sono mancato, visto che il premio è per l'ultimo scudetto che ho vinto. È positivo comunque che non ci si dimentichi di chi vince. Adesso mi concentro sul settore giovanile, che, con molti sacrifici, sta facendo passi da gigante e abbiamo tanti ragazzi alla Coop».

Consegnate anche le stelle al valore atletico a dirigenti che si sono spesi con generosità al servizio dello sport locale.

Massimo Laudani

AUTO

Squadra corse Trieste

Grande impulso promozionale al settore del karting

TRIESTE Il 2001 prevede un vasto impegno della rinnovata squadra corse Trieste che quest'anno si presenta al via come Mercatino Racing Team. Il presidente Mimmo Vallisneri prevede di essere presente in un gran numero di rally, assieme a Giuliano Brusi, a cominciare dal prossimo rally su terra delle Prealpi Trevigiane. Inoltre è prevista una buona presenza di Bidoli, con Fiumana a fianco, poi i friulani Beacco-Beacco, Termini, Novak nella velocità su terra, Pirrò nella formula Challenge e il rientro di Pezzicari e Max Giurgevich, lasciati i kart, ritenterà la strada della velocità in salita. Costante l'impegno del campione Alessandro Pettinato, navigatore di livello nazionale, che si riproporrà nel campionato italiano.

Ma la parte del leone la farà il settore karting. La 50 cc. dedicata ai giovanissimi vedrà la riconferma del bravo Andro Pertot, che si è rivelato ben più di una promessa e l'esordio di Matteo Massarotti figlio d'arte del concittadino pilota di moto Mario. Nella 60 cc. gareggerà Paolo Castellan figlio dell'apprezzato Luca, factotum proprio del karting club. La 100 jr. vedrà l'arrivo del bravo Mathias Lodi, proveniente da un club friulano dove ha fatto vedere sin dall'esordio le sue doti. La categoria 100 Ica vedrà al via Paolo Furlan, ma aspettando anche altri conduttori. Il massimo delle presenze sarà comunque nella 100 senior, dove oltre al campione regionale in carica Babic, ci saranno Luca Druzina, Luca Castellan, Giacomo Zanutto, Giancarlo Rosin, Giuseppe Del Latte e Adriano Gal. La 125 senior vedrà riproporsi Max Trovatello, Andrea Pergolae l'esordio, per quanto riguarda le 4 ruote, di Mario Massarotti, proprio per seguire il figlio. Da ultimo Denis Lupo, che inizierà la stagione sui kart, nella 100 senior, con la previsione di concluderla nella promozionale Formula Renault.

Fabio Niero

CALCIO GIOVANILE

Domani le finali del quinto Memorial Lodi Petrini alla ribalta del torneo dell'Amicizia

TRIESTE Proseguono a suon di gol due dei più frequentati tornei di calcio riservati ai pulcini.

MEMORIAL LODI. Al torneo organizzato dal San Luigi si sono scaldati i motori con le semifinalil in attesa dei botti conclusivi, che si terranno domani. Si sono qualificati per la finalissima il San Luigi e l'Opicina. Il primo team si è dimostrato cinico contro un'Esperia determinata nel corso di una gara equilibrata. In evidenza il sanluigino Federico Ubaldini ('91), un difensore centrale con un buon senso della posizione. I suoi interventi sono stati precisi e puntuali, si è dimostrato reattivo e abile negli sganciamenti, utili a creare degli scompensi nelle marcature a uomo attuate dai gialloneri.

La seconda compagine deve ringraziare il suo puntero Hrovatin, che ha siglato il gol della vittoria (1-0) contro un Muggia, che ha attaccato di più, ma non ha saputo affondare i colpi. Nella parte bassa del tabellone, il Montebello Don Bosco ha fatto valere la sua superiorità al cospetto di una Roianese più giovane (4-1), mentre il Cgs ha regolato proprio allo scadere il Sant'Andrea per 3-2, dopo un match combattuto.

Risultati: San Luigi-Esperia 2-0: Fernetich, Scocchi; Opicina-Muggia 1-0: Hrovatin; Roianese-Montebello Don Bosco 1-4; autorete (R), Spena, Petranich, Picus, Boubir (Mdb); Sant'Andrea-Cgs 2-3: Cavallini (Sa), Gabriele, 2 Busan (C). Le finali di domani: settimo posto Roianese-Sant'Andrea (15); quinto posto Montebello-Don Bosco (15.30); terzo posto Muggia-Esperia (16.40); primo posto Opicina-San Luigi (17.30).

TORNEO DELL'AMICIZIA. La ribalta delle luci è per Lorenzo Petrini, protagonista al torneo dell'Amicizia-colorificio Italia riservato ai pulcini. L'attaccante del Domio, società organizzatrice della manifestazione, sta confermando le sue doti, che lo hanno portato a entrare in pianta stabile nella formazione biancoverde, che partecipa al campionato esordienti nel girone B, con qualche apparizione pure nell'altro raggruppamento. Petrini è un attaccante abile tecnicamente, ha una certa facilità del dribbling e una buona visione del gioco. Il tutto condito da una preziosa dote, l'intelligenza, tanto che è arrivato a quota 5 nella classifica marcatori del torneo.

Risultati della quarta settimana.

Girone '90-'91: Domio Montebello Don Bosco 5-6 d.c.r, 2-2 i tempi regolamentari: 2-2 i tempi regolamentari: 2 Petrini (D), 2 Gileno (Mdb); Fulgor-Montuzza 0-4: 3 De Feo, Costa.

Girone '91-'92: San Luigi-Montuzza 6-3: 2 Montebugnoli, Sbisà, 3 Humar (Sl), 2 Vescovo, Del Vecchio (M); Esperia-San Giovanni 3-1: Bordin, Nicolella, Baldacci (E), autorete (Sg); Domio-San Giovanni 3-1: Miot, Muha (D), Moratto (Sg); Esperia-Montebello Don Bosco 3-1: Del Cielo, Baldacci, autorete (E), Del Moro (Mdb).

m.l.